



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO

REPORT 2014
(approvato il 27 novembre 2014)

*Redazione a cura del:
Servizio Statistico e Valutazione
Settore Supporto al Nucleo di Valutazione*

REPORT 2014 DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il *Nucleo di Ateneo* dell'Università degli Studi di Genova è così composto:

Prof. Giliberto Capano, Professore ordinario, Scuola Normale Superiore, Presidente – scadenza mandato 14.3.2016;

Prof. Simone Lazzini, Professore associato, Università degli Studi di Pisa – scadenza mandato 14.3.2015;

Prof.ssa Antonella Rovere, Professore ordinario, Università degli Studi di Genova – scadenza mandato 14.3.2015;

Prof.ssa Mara Zuccardi Merli, Professore ordinario, Università degli Studi di Genova – scadenza mandato 14.3.2017;

Prof. Paolo Carbone, Professore ordinario, Università degli Studi di Perugia – scadenza mandato 14.3.2017;

Dott.ssa Emanuela Stefani, Dirigente – Direttore della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)- scadenza mandato 14.3.2016;

Sig.ra Francesca Glorialanza, componente studentesca.

I documenti prodotti dal Nucleo sono reperibili al seguente indirizzo:

<http://www.unige.it/nucleo/documentidivalutazione.shtml>

Il presente report è stata approvato dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nella riunione del 27 novembre 2014.

Per la sua attività il Nucleo di Valutazione si avvale del Settore Supporto al Nucleo con sede in Via Balbi 5 – 16126 Genova, tel. 010209 5942/9492, mail nucleo@unige.it, nelle persone di:

- Dott. Luca Salviati (Capo Settore);
- Dott.ssa Emanuela Ghiazza.

INDICE

<i>Executive Summary</i>	p. 15
--------------------------	-------

Presentazione	p. 18
Il ruolo del Nucleo di Valutazione	p. 19

Sezione Didattica

1. LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA	p. 25
1.1 Introduzione	p. 25
1.2 Corsi di Laurea e Laurea specialistica/magistrale	p. 25
1.3 Il quadro complessivo dell'offerta didattica	p. 28
1.4 I flussi degli studenti	p. 44
1.5 Le caratteristiche del corpo studentesco	p. 46
1.6 L'accesso ai Corsi di Laurea- A.A. 2012/13	p. 53
1.7 I percorsi degli studenti	p. 55
1.7.1 L'analisi per scuola e corso di studi dei laureati in corso (analisi per coorte) negli ultimi tre anni accademici chiusi	p. 58
1.8 I sistemi di valutazione della didattica: lo stato dell'arte	p. 67
1.9 L'internazionalizzazione	p. 69
1.9.1 La mobilità internazionale degli studenti	p. 71

Sezione Ricerca

2. LA VALUTAZIONE DELLA RICERCA	p. 79
2.1 Introduzione	p. 79
2.2 L'assetto organizzativo della Ricerca	p. 81
2.3 Il personale addetto alla Ricerca	p. 85
2.4 Il personale tecnico amministrativo e il personale di sviluppo alla Ricerca	p. 87
2.5 Le risorse finanziarie per la Ricerca	p. 90
2.5.1. Il rapporto tra risorse finanziarie, docenti e strutture dipartimentali	p. 94
2.5.2. Il conto terzi, rapporto con i docenti e le strutture dipartimentali	p. 102
2.6 L'analisi delle attività di ricerca dell'Università degli Studi di Genova	p. 106
2.6.1 Il Prin 2012	p. 106
2.6.2 La qualità della ricerca scientifica (VQR 2004-2010 e attribuzione della quota premiale FFO 2013)	p. 122
2.7. La valutazione del Dottorato di Ricerca	p. 133
2.7.1 Le Scuole di Dottorato	p. 133
2.7.2 L'analisi dei Corsi di Dottorato attivi nell'a.a. 2012/13	p. 139
2.7.3 Le caratteristiche socio-anagrafiche dei dottorandi	p. 141
2.8. L'analisi dei risultati della partecipazione delle aree dell'Ateneo di Genova alla VQR 2004-2010	p. 146
2.8.1 La VQR 2004-2010	p. 146

2.8.2 Le Aree scientifico disciplinari nella VQR 2004-2010	p. 148
2.8.3 La metodologia di valutazione adottata per i prodotti VQR	p. 149
2.8.4 I risultati dei prodotti provenienti da Genova nelle varie Aree S.D	p. 153
2.8.5 I risultati di sintesi delle Università partecipanti alla VQR	p. 165

Sezione

Andamenti economici

3. GLI ANDAMENTI ECONOMICI	p. 173
3.1 Introduzione	p. 173
3.2 L'analisi della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) nel 2013	p. 173
3.3 L'analisi degli andamenti economico-patrimoniali	p. 178

Sezione

La valutazione delle politiche del personale

4. LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE DEL PERSONALE	p. 199
4.1 Introduzione	p. 199
4.2 La valutazione delle politiche del personale	p. 201
4.3 L'applicazione del dlgs. 150/2009	p. 202
4.4 L'andamento del personale nell'Ateneo	p. 208
4.5 Il personale docente dell'Università degli Studi di Genova al 30 giugno 2013	p. 210
4.6 Il personale tecnico amministrativo (di ruolo e non) dell'Università degli Studi di Genova al 30 giugno 2013	p. 216

Sezione

I servizi agli studenti

5. I SERVIZI AGLI STUDENTI	p. 221
5.1 Introduzione	p. 221
5.2 I servizi agli studenti	p. 223
5.3 I servizi agli studenti ARSEL	p. 223
5.3.1 Le Borse di Studio	p. 223
5.3.2 Il servizio abitativo	p. 224
5.3.3 Il servizio di ristorazione	p. 225
5.3.4 I servizi per gli studenti disabili	p. 226
5.3.5 Studiare all'estero	p. 226
5.3.6 Le attività culturali ricreative e sportive	p. 226
5.4 L'intervento dell'Università degli Studi di Genova alle tasse universitarie ed ai benefici	p. 230
5.4.1 Incentivi per merito (a.a. 2012-2013)	p. 231
5.4.2 Altri benefici (a.a. 2012-2013)	p. 235
5.5 L'intervento dell'Università degli Studi di Genova con riferimento all'Orientamento	p. 238
5.5.1 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio: orientamento e assistenza	p. 238
5.5.2 Le pubblicazioni del Servizio Orientamento per l'offerta formativa	p. 240

5.6 I servizi all'assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero e per la mobilità internazionale	p. 242
5.7 I servizi per gli studenti disabili	p. 244

APPENDICE

LA RILEVAZIONE SULLE OPINIONI DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI A.A. 2012-2013

1. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione degli studenti frequentanti	p. 257
1.1 Obiettivi della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2012/2013	p. 257
1.2 Modalità di rilevazione	p. 258
1.3 Risultati della rilevazione	p. 260
1.4 Utilizzazione dei risultati	p. 274
1.5 Punti di forza e di debolezza relativamente alle modalità di rilevazione, risultati di rilevazione e utilizzazione dei risultati	p. 275

INDICE TABELLE

Tabella 1.1 – Corsi di studio e immatricolati per Scuola – a.a.2013/14	p. 33
Tabella 1.2 – Offerta formativa negli ultimi sei a.a.	p. 34
Tabella 1.3 – Domanda di formazione universitaria a livello di Ateneo A.A. 2013/2014 per Scuola, genere e cittadinanza (valori assoluti e %)- a.a. 2013/14	p. 35
Tabella 1.4 – Insegnamenti attivi per Facoltà aa.aa. 2010/2011 – 2011/2012- 2012/13	p. 36
Tabella 1.5.1 – Condizione occupazionale laureati 2012 ad un anno dal conseguimento del titolo per tipo di corso	p. 39
Tabella 1.5.2 – Condizione occupazionale laureati dell’Ateneo genovese a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo per tipo di corso	p. 41
Tabella 1.5.3 – Condizione occupazionale e formativa dei laureati di I° livello 2012 a un anno dalla laurea	p. 42
Tabella 1.6 – Immatricolati, iscritti e laureati per tipo di Corso e genere (valori assoluti e %) – A.A. 2008/09 – 2013/14	p. 45
Tabella 1.7.1 – Immatricolati per Scuola, genere e cittadinanza (valori assoluti e %) - A.A. 2013/14	p. 46
Tabella 1.7.2 – Immatricolati per voto di diploma, età e Scuola (valori assoluti e composizione %) - A.A. 2013/14	p. 47
Tabella 1.7.3 – Trend degli iscritti al I° anno di cui NON residenti in Liguria A.A. 2009/10 - 2013/14	p. 48
Tabella 1.7.4 – Trend degli iscritti al I° anno NON residenti in Liguria per Scuola e tipo di corso A.A.	p. 49
Tabella 1.7.5 – Trend iscritti totali a.a. 2009/10- 2013/14 (composizione%)	p. 50
Tabella 1.7.6 – Studenti stranieri iscritti per Scuola e genere A.A. 2012/13- 2013/14	p. 50
Tabella 1.7.7 – Iscritti part time negli ultimi due Anni Accademici per tipo di di corso di studi	p. 51
Tabella 1.8 – Risultati O.F.A. - A.A. 2012/13– 2013/14	p. 54
Tabella 1.9.1 – Laureati A.S. 2013	p. 56
Tabella 1.9.2 – Laureati e laureati magistrali A.S. 2013 per voto e Facoltà (valori %)	p. 57
Tabella 1.9.3 – Laureati A.S.2013 età media alla laurea (valori%)	p. 57
Tabella 1.9.4 – Laureati A.S. 2013 con la percentuale degli stranieri	p. 58
Tabella 1.9.5 – Laureati in corso negli ultimi tre a.a. chiusi (analisi per coorte),corsi di Laurea	p. 58
Tabella 1.9.6 – Laureati in corso negli ultimi tre a.a. (analisi per coorte),corsi di laurea Magistrale	p. 62
Tabella 1.9.7 – Laureati in corso negli ultimi tre a.a. (analisi per coorte),corsi di laurea Magistrale e a ciclo unico	p. 66
Tabella 1.10.1 – Mobilità internazionale Corsi aderenti al Programma LLP (Life Learning Programme) A.A. 2012/13	p. 72
Tabella 1.10.2 – Mobilità internazionale Corsi non aderenti al Programma LLP A.A. 2012/13	p. 73
Tabella 1.10.3 – Mobilità internazionale Corsi non aderenti al Programma LLP A.A. 2012/13	p. 74
Tabella 1.10.4 – Mobilità internazionale per Codice ISCED A.A. 2012/13	p. 75
Tabella 2.1 – Dipartimenti dell’Ateneo genovese	p. 83
Tabella 2.2 – Altre strutture di Ricerca dell’Ateneo genovese	p. 84
Tabella 2.3 – Personale docente dell’Ateneo di Genova per Facoltà al 30.06.2014	p. 85
Tabella 2.4 – Personale docente dell’Ateneo di Genova al 30.06.2014 - quota di	

docenti per Area scientifico- disciplinare – valori assoluti	p. 86
Tabella 2.5 – Dotazione di personale tecnico amministrativo per docente (inclusi i ricercatori a Tempo Determinato) afferente ai dipartimenti – personale docente e tecnico amministrativo al 30.06.2014	p. 87
Tabella 2.6 – Assegni di ricerca al 30.06.2014 per struttura	p. 88
Tabella 2.7 – Entrate per ricerca nel 2013	p. 90
Tabella 2.8 – Distribuzione delle entrate per ricerca (in euro) esercizio 2013	p. 92
Tabella 2.9 – Entrate per ricerca per area di Facoltà (compreso il conto terzi)	p. 93
Tabella 2.10 – Entrate per la ricerca per docente (in euro, esercizio 2013)	p. 95
Tabella 2.11 – Ranking dei Dipartimenti con riferimento alle entrate per la ricerca per Docente (in euro, esercizio 2013)	p. 96
Tabella 2.12 – Finanziamento esterno della ricerca per docente (entrate in euro, esercizio 2013)	p. 98
Tabella 2.13 – Ranking dei Dipartimenti con riferimento alle entrate per la ricerca esterne per docente (in euro, esercizio 2013)	p. 100
Tabella 2.14 – Finanziamento esterno della ricerca per docente (entrate in euro, esercizio 2013)	p. 102
Tabella 2.15 – Ranking dei Dipartimenti con riferimento al conto terzi per docente (in euro, esercizio 2013)	p. 103
Tabella 2.16 – Finanziamento dei progetti PRIN 2012	p. 114
Tabella 2.17 – Finanziamento dei progetti PRIN 2012 graduatoria per percentuale sul sistema	p. 117
Tabella 2.18 – Finanziamento dei progetti PRIN 2012- l'insieme CENSIS dei Grandi Atenei Generalisti, ordinato per percentuale dell'Ateneo sul gruppo di riferimento stesso	p. 120
Tabella 2.19 – Indicatore FFO 2013 B1- risultati della VQR 2004-2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1), atenei partecipanti alla ripartizione ordinati per valore decrescente dell'indicatore	p. 124
Tabella 2.20 – Indicatore FFO 2013 B1- risultati della VQR 2004-2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1), insieme CENSIS dei grandi atenei generalisti (L'Aquila esclusa), ordinati per valore decrescente dell'indicatore	p. 127
Tabella 2.21 – Indicatore FFO 2013 B2- risultati della VQR 2004-2010 in relazione alla qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati, atenei partecipanti alla ripartizione ordinati per valore decrescente dell'indicatore	p. 129
Tabella 2.22 – Indicatore FFO 2013 B2- risultati della VQR 2004-2010 in relazione alla qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati, atenei partecipanti alla ripartizione ordinati per valore decrescente	p. 131
Tabella 2.23 – Scuole di Dottorato e relativi Corsi del XVIII secolo	p. 134
Tabella 2.24 – Corsi di Dottorato attivi nell'a.a. 2012/2013 con iscritti per ciclo e relativa situazione borse	p. 136
Tabella 2.25 – Distribuzione dei Corsi di Dottorato per area scientifico- disciplinare a.a. 2012/2013	p. 139
Tabella 2.26 – Dottorandi per area scientifico- disciplinare – a.a. 2012/2013- valori assoluti	p. 141
Tabella 2.27 – Dottorandi stranieri per Corso di Dottorato e paese di provenienza XXVIII ciclo – (valori assoluti)	p. 143
Tabella 2.28 – Prodotti attesi, mancanti, conferiti e penalizzati dell'Ateneo di Genova suddivisi per area S.D.	p. 153
Tabella 2.29 – Prodotti attesi, mancanti, conferiti e penalizzati dell'Ateneo di Genova Suddivisi per area S.D. e il loro peso sul sistema degli Atenei partecipanti alla VQR	p. 154

Tabella 2.30 – Pesi per singola area di prodotti attesi, mancanti, conferiti e penalizzati dell’Ateneo di Genova e del sistema suddivisi per area S.D. con i relativi differenziali	p. 155
Tabella 2.31 – Valutazione dei prodotti della ricerca degli Atenei italiani	p. 156
Tabella 2.32 – Valutazione dei prodotti della ricerca degli Atenei italiani (le % di Valutazione sui prodotti attesi per ciascuna area)	p. 156
Tabella 2.33 – Valutazione dei prodotti della ricerca dell’Università degli Studi di Genova	p. 157
Tabella 2.34 – Valutazione dei prodotti della ricerca dell’Università degli Studi di Genova (le % di valutazioni sui prodotti attesi per ciascuna area)	p. 157
Tabella 2.35 – Confronto tra la valutazione dei prodotti della ricerca dell’Università degli Studi di Genova con i dati del sistema degli Atenei italiani (dati in quota e non in %)	p. 159
Tabella 2.36 – Prodotti attesi, mancanti, conferiti e penalizzati dell’ateneo di Genova suddivisi per area S.D. e il loro peso sull’insieme dei grandi atenei generalisti Censis partecipanti alla VQR 2004-2010	p. 160
Tabella 2.37 – Pesi per singola area di prodotti attesi, mancanti conferiti e penalizzati dell’Ateneo di Genova e dell’insieme Censis suddivisi per area S.D. con i relativi differenziali	p. 161
Tabella 2.38 – Valutazione dei prodotti della ricerca dei grandi atenei generalisti (insieme Censis)	p. 162
Tabella 2.39 - Confronto tra la valutazione dei prodotti della ricerca dell’Università Degli Studi di Genova con i dati dell’insieme Censis dei grandi atenei generalisti	p. 163
Tabella 2.40- Università valutate nella VQR, i risultati delle aree e i segmenti dimensionali	p. 166
Tabella 3.1 – La quota premiale del FFO dal 2009 al 2013	p. 176
Tabella 3.2 – Il peso della quota base e della quota premiale nella manovra FFO 2013	p. 177
Tabella 4.1 – Trend personale docente e lettori	p. 208
Tabella 4.2 – Trend personale TA	p. 209
Tabella 4.3 – Docenti per Scuola in servizio al 30.06.2014	p. 211
Tabella 4.4 –.Docenti per Area S.D. in servizio al 30.06.2014	p. 211
Tabella 4.5 – Età media dei docenti dell’Ateneo al 30.06.2013	p. 212
Tabella 4.6 – Docenti inquadrati nelle diverse istituzioni universitarie al 3.11.2013	p. 213
Tabella 4.7 – Docenti inquadrati nelle aree scientifiche al 3.11.2013	p. 213
Tabella 4.8 – Età media dei docenti di ruolo degli Atenei statali per qualifica	p. 214
Tabella 4.9 – Cessazioni previste del personale docente a tempo indeterminato dal 2014 al 2017	p. 215
Tabella 4.9 bis – Cessazioni previste del personale docente a tempo determinato dal 2014 al 2017	p. 215
Tabella 4.10 – Personale TA di ruolo in servizio al 30.06.2014 per area e qualifica	p. 216
Tabella 4.11 – Personale TA a tempo determinato in servizio al 30.06.2014 per area e qualifica	p. 216
Tabella 4.12 – Personale TA a tempo indeterminato in servizio presso gli Atenei Statali Italiani al 31.12.2013	p. 217
Tabella 4.13 – Personale TA a tempo determinato in servizio presso i grandi Atenei Statali Italiani al 31.12.2013	p. 217
Tabella 5.1– Borse di studio ARSEL erogate agli studenti dell’Università degli Studi Di Genova negli a.a. 2010/2011-2011/12- 2012/2013-2013/2014	p. 224
Tabella 5.2 – Distribuzione dei servizi residenziali ARSEL agli studenti dell’Università degli Studi di Genova negli a.a.2011/12-2012/13- 2013/2014 per sede	p. 225
Tabella 5.3 – Servizi di ristorazione agli studenti dell’Università degli Studi di	

Genova negli a.a. 2009/10 – 2010/11 – 2011/12 – 2012/2013 per sede	p. 225
Tabella 5.4 – Contributo mobilità internazionale erogati agli studenti dell’Università Degli Studi di Genova negli A.A. 2010/2011- 2011/2012- 2012/2013- 2013/2014	p. 226
Tabella 5.5 – Numero degli studenti che hanno beneficiato dell’esonero della tassa di Iscrizione per coloro che si iscrivono per la prima volta avendo conseguito il diploma di Maturità con il massimo dei voti per quanto riguarda gli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011)	p. 231
Tabella 5.6 – Numero degli studenti che hanno beneficiato del premio di profitto pari a una riduzione del 15% o del 20% di quanto dovuto per la II rata per gli studenti iscritti a tempo pieno ad anni successivi al primo che conseguono l’80% dei crediti previsti dal proprio piano di studio per quanto riguarda gli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011)	p. 232
Tabella 5.7 – Numero degli studenti che hanno beneficiato del premio di laurea per chi consegue la laurea (L) nella durata normale del corso, senza interruzioni, entro il 31 marzo, e si iscrive entro il termine del 12 aprile ad un corso di laurea magistrale (LM) della Università degli Studi di Genova (euro 400,00 per chi si sia laureato con un punteggio di 110/110 o 110/110 e lode- euro 200,00 per chi si sia laureato con un punteggio da 99/110 a 109/110) per quanto riguarda gli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011).	p. 234
Tabella 5.8 – Numero degli studenti che hanno beneficiato del premio di laurea per chi consegue la laurea specialistica/magistrale a ciclo unico entro la durata normale del corso (31 marzo) senza interruzioni (euro 500,00 per chi si sia laureato con un punteggio di 110/110 o 110/110 e lode – euro 300,00 per chi si sia laureato con un punteggio da 99/110 a 109/110) per quanto riguarda gli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011).	p. 234
Tabella 5.9 – Numero degli studenti che hanno beneficiato della riduzione del 15% o del 20% del contributo di II rata per ciascun studente iscritto appartenente a nuclei familiari con due o più iscritti contemporaneamente a corsi di laurea, laurea specialistica/ magistrale dell’Ateneo genovese negli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011).	p. 236
Tabella 5.10 – Numero degli studenti che hanno beneficiato della attività a tempo parziale (150 ore) negli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011).	p. 237
Tabella 5.11 – Interventi per attività culturali, sportive, ricreative nonché i relativi Finanziamenti concessi (associazioni studentesche) negli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011);	p. 237
Tabella 5.12 – Numero degli studenti che hanno presentato certificato attestante lo stato di Disabilità/invalidità suddivisi per ex Facoltà (a.a. 2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011).	p. 246
Tabella 5.13 – Numero degli studenti che hanno presentato certificato assestante lo stato di disabilità/ invalidità per percentuale di disabilità/invalidità (a.a. 2013/2014, 2012/2013 2011/2012 e 2010/2011).	p. 247
Tabella 5.14 – Numero degli studenti che hanno presentato certificato assestante lo stato di invalidità per tipologia di handicap (a.a. 2012/2013, 2011/2012, 2010/2011);	p. 247
Tabella 5.15 – Numero degli studenti con disabilità/invalidità che, su loro richiesta , sono Stati seguiti dal Settore Servizi per gli studenti disabili e studenti con DSA di Ateneo negli a.a. 2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011 (tipologia di servizi erogati: tutorato alla Pari, tutorato didattico, supporto durante le prove d’esame e test di ammissione; accompagnamento alla persona; comunicazione facilitata; interpretariato lingua italiana dei segni, servizio taxi, ausili).	p. 248

Tabella 5.16 – Numero degli studenti con disabilità/invalidità che, su loro richiesta, sono Stati seguiti dal Settore Servizi per gli studenti disabili con DSA di Ateneo suddiviso per tipologia di servizio offerto negli a.a. 2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011)	p. 248
Tabella 5.17 – Numero degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) Supportati nell'a.a. 2013-2014 con l'indicazione delle tipologie di intervento.	p. 249
Tabella 5.18 – Risorse finanziarie utilizzate nel 2013, 2012, nel 2011 e nel 2010 con l'indicazione di quelle provenienti dal Miur.	p. 252
Tabella 5.19 – Continuità dei servizi nell'arco della carriera degli studenti disabili con riferimento all'a.a. 2013/2014	p. 252
Tabella 5.20 – Numero degli studenti dislessici nell'a.a. 2012/2013 con l'indicazione delle tipologie di intervento	p. 254

APPENDICE - TABELLE

Tabella 1 – Modalità di rilevazione per Facoltà- a.a.2012/2013	p. 259
Tabella 2 - Indicatori strutturali: totale questionari raccolti, totale studenti – a.a.2007/2008 – 2012/2013	p. 263
Tabella 3 - Indicatori strutturali: tasso di partecipazione degli studenti alla rilevazione – Numero medio di questionari compilati per studente per Facoltà (rapporto questionari/ Studenti regolari) – a.a. 2000/2001-2012/2013	p. 264
Tabella 4 – Indicatori strutturali: tasso di copertura stimato e reale	p. 265
Tabella 5 – Tasso di copertura stimato negli ultimi anni accademici	p. 267
Tabella 6 – Insegnamenti attivati, insegnamenti rilevati, grado di copertura, insegnamenti per Facoltà – a.a. 2012/2013	p. 268
Tabella 7 – Indice di soddisfazione complessivo a.a. 2012/2013 – Totale Ateneo – valori%	p. 269
Tabella 8 – Interesse complessivo verso gli argomenti – Indicatore sintetico	p. 270
Tabella 9 – Soddisfazione complessiva verso gli argomenti – Indicatore sintetico	p. 271

INDICE FIGURE

Figura 1.1 – Scuole dell'Università degli Studi di Genova	p. 28
Figura 1.2 – Percentuale delle attività formative fino a 4 crediti per Facoltà a.a. 2012/13	p. 36
Figura 1.3 – Condizione occupazionale laureati 2012 ad un anno dal conseguimento del titolo	p. 42
Figura 1.4 – Condizione occupazionale e formativa laureati di I livello 2012 ad un anno dalla laurea per Facoltà, Ateneo e totale Atenei consorziati	p. 43
Figura 1.5 – Condizione occupazionale e formativa laureati di I livello 2013-2012-2011 ad un anno dalla laurea – confronto totale Atenei consorziati – Università degli Studi di Genova	p. 43
Figura 2.1 – Assetto organizzativo della Ricerca nell'Ateneo genovese e consistenza percentuale dei ricercatori (inclusi quelli a tempo determinato) nelle aree scientifico- disciplinari (docenti al 30.06.2014)	p. 82
Figura 2.2 – Personale docente dell'Ateneo di Genova per fascia al 30.06.2014 – valori assoluti	p. 85
Figura 2.3 – Entrate per ricerca dell'Ateneo di Genova- esercizio 2013- valori%	p. 91
Figura 2.4 – Entrate per ricerca (escluso il conto terzi) per docente al 31.12.2013 (inclusi i ricercatori a tempo determinato) per Area di facoltà (esercizio 2013)	p. 94

Figura 2.5 – Entrate per ricerca in euro (escluso il conto terzi) per docente al 31.12.2013 (inclusi i Ricercatori a tempo determinato) per Dipartimento	p. 97
Figura 2.6 – Finanziamento esterno alla ricerca (escluso il conto terzi) per docente al 31.12.2013 (inclusi i ricercatori a tempo determinato) per Area di Scuola (esercizio 2013)	p. 99
Figura 2.7 – Entrate esterne per ricerca in euro (escluso il conto terzi) per docente al 31.12.2013 (inclusi i Ricercatori a tempo determinato) per Dipartimento	p. 101
Figura 2.8 – Conto terzi per docente al 31.12.2013 (inclusi i ricercatori a tempo determinato) per Area di Scuola (esercizio 2013)	p. 103
Figura 2.9 – Conto terzi per docente al 31.12.2013 (inclusi i Ricercatori a tempo determinato) per Dipartimento	p. 105
Figura 2.10 – Finanziamento dei progetti PRIN 2012 graduatoria per percentuale sul sistema	p. 119
Figura 2.11 – Finanziamento dei progetti PRIN 2012 – l’insieme Censis dei Grandi Atenei Generalisti, ordinato per percentuale dell’Ateneo sul gruppo di riferimento Stesso	p. 121
Figura 2.12 – Indicatore FFO 2013 B1- risultati della VQR 2004-2010 in relazione all’indicatore finale do struttura (IRFS1), insieme CENSIS dei grandi atenei generalisti (l’Aquila esclusa), ordinati per valore dell’indicatore	p. 128
Figura 2.13 – Indicatore FFO 2013 B2- risultati della VQR 2004-2010 in relazione alla qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati, atenei partecipanti alla ripartizione ordinati per valore dell’indicatore	p. 132
Figura 2.14 – Distribuzione dei Corsi di Dottorato per area scientifico- disciplinari a.a. 2012/2013	p. 140
Figura 2.15 – Dottorandi per area scientifico- disciplinare- a.a. 2012/2013 – valori assoluti.	p. 142
Figura 3.1 – L’andamento del FFO dal 2009 al 2013	p. 173
Figura 3.2 – L’andamento % della quota premiale dal 2009 al 2013	p. 177
Figura 4.1– Personale docente dal 30.06 2014 a livello di Ateneo	p. 210

APPENDICE FIGURE

Figura 1 – Indice di soddisfazione dell’aggregato livello di soddisfazione complessivo	p. 270
Figura 2 – Interesse complessivo verso gli argomenti trattati negli insegnamenti a.a. 2005/06 – 2012/2013- indicatore di soddisfazione da -1 a +1	p. 272
Figura 3 – Soddisfazione complessiva verso gli insegnamenti – a.a. 2005/2006- 2012/2013 - Indicatore di soddisfazione da -1 a +1	p. 273

Executive Summary

Il Rapporto offre un quadro organico delle caratteristiche strutturali dell'Università degli Studi di Genova e una descrizione ragionata ed empiricamente fondata dei risultati delle sue attività istituzionali. L'obiettivo, pertanto, è di tipo meramente ricognitivo e descrittivo al fine di offrire all'attenzione degli Organi di Governo dell'Ateneo e di tutti i membri della comunità universitaria un quadro completo dello stato della situazione istituzionale.

Il quadro che emerge dal Rapporto è nel complesso positivo, tenuto conto sia del contesto politico-finanziario nazionale sia della comparazione, implicita, con altri Atenei. L'Università degli Studi di Genova è un buon Ateneo che fa della Ricerca il suo punto di forza (come confermato dall'eccellente valutazione complessiva raggiunta nella VQR), che ha affrontato in modo responsabile le politiche di restrizione finanziaria operate dai governi nazionali negli ultimi anni e offre buoni servizi agli studenti.

La situazione complessiva, tenendo conto del progressivo depauperamento finanziario (che comporta un preoccupante invecchiamento del corpo docenti) è pertanto da giudicare positivamente.

Il NdV, comunque, non può esimersi dal sottolineare alcune debolezze e alcune azioni di miglioramento. I punti di debolezza riguardano soprattutto la didattica (che si conferma essere l'area di maggiore problematicità dell'Ateneo).

I dati contenuti nel report evidenziano alcune criticità, tra le quali le più rilevanti sono:

- La persistenza di un numero eccessivo di insegnamenti che pesano fino a 4 crediti. Nella relazione 2013 questo fenomeno era stato considerato in inattesa ripartenza e spiace constatare come non vi sia stato alcun intervento correttivo. Si tratta di un fenomeno che va oltre la Scuola di Medicina (dove la percentuale di questi insegnamenti brevi si era sempre concentrato). A questo

proposito è bene rimarcare che le buone pratiche AVA invitano a considerare come soglia sotto la quale non scendere quella dei 6 crediti.

- Una problematica qualità media delle matricole. Nell'a.a. 2013-2014 il 55,9% delle matricole aveva conseguito un voto di maturità tra 60 e 79 punti; ciò implica una diminuzione della qualità media degli studenti in entrata nei corsi di laurea.
- Una percentuale di laureati in corso nei corsi di laurea triennali (attorno al 27%) decisamente troppo bassa. Su questa performance incide certamente il basso voto medio di entrata delle matricole. Al tempo stesso, però, questo dato dovrebbe spingere a considerare tutte quelle caratteristiche organizzative e processuali che influenzano, a parità di altre condizioni, la performance in uscita dei corsi di studio.
- La persistente, e più volte sottolineata dal NdV, difformità (per contenuto informativo e fruibilità) dei siti dei corsi di studio.

Si tratta di problemi differenti che insistono, da anni, nella medesima, strategica area, in cui è auspicabile che l'Ateneo intervenga in modo deciso e lungimirante.

In questo senso non pare ulteriormente rinviabile un maggior sforzo di coordinamento politico-amministrativo in relazione alle azioni delle strutture (con il quale ovviare ai problemi relativi agli insegnamenti con pochi crediti e alla questione dei siti).

Infine, risulta assolutamente necessario che l'Ateneo individui le strategie di comunicazione più adatte per attrarre studenti in entrata di maggiore qualità (sia dal territorio sia da altre regioni).

In questo quadro si conferma la bontà del suggerimento che veniva avanzato nei due rapporti precedenti, in relazione ad una riorganizzazione significativa del ruolo, delle competenze e delle risorse organizzative dell'Area amministrativa Didattica e Studenti. Attualmente essa ha delle competenze sottodimensionate rispetto alle esigenze "politiche" ed amministrative di governare tutte le complesse attività dell'area didattica. Questo intervento di riorganizzazione ancora più necessario se si

tiene conto dell'impatto organizzativo delle procedure AVA. Inoltre, come chiaramente emerso dalle visite "in loco", operate dal NdV per preparare l'Università di Genova alla visita ANVUR, per l'accreditamento, sarebbe necessario velocizzare l'attuazione del nuovo disegno organizzativo e definire con chiarezza quali debbano essere i ruoli (e le interazioni) di CdS, Dipartimento e Scuola nei processi di progettazione e gestione delle attività didattiche.

Per quanto riguarda la Ricerca, emerge che, pur in un quadro complessivamente lusinghiero (soprattutto in relazione alla VQR), vi possano esser margini di manovra per migliorare la performance in relazione alla terza missione e all'attrattività di finanziamenti soprattutto in relazione all'area sociale e a quella umanistica. Sul punto, il NdV invita l'Ateneo a studiare possibili iniziative per rendere maggiormente efficaci i dipartimenti delle suddette aree in relazione alle potenzialità di impatto, e quindi di attrattività, rispetto al contesto socio-economico di riferimento.

Infine si reitera il suggerimento, già avanzato nella relazione precedente, relativamente ad un uso più coraggioso del ciclo di misurazione della performance al fine della gestione strategica dell'Ateneo.

Presentazione

Il presente Rapporto 2014 del NdV vuole offrire un quadro d'insieme dell'attività svolta dall'Università degli Studi di Genova attraverso di una serie di sezioni dedicate all'analisi della didattica, della ricerca (incluso il dottorato), del bilancio unico d'Ateneo, delle politiche del personale e dei servizi agli studenti; il tutto alla luce della nuova normativa che ridisegna il ruolo del NdV. Con il Rapporto viene pubblicata un'appendice riguardante la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti (a.a. 2012/2013), già inviata all'ANVUR all'interno della Relazione annuale 2014 (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14). Il Report 2014 vuole anche presentare le prime osservazioni del Nucleo sul nuovo assetto dell'Ateneo: con l'applicazione del sistema AVA l'Ateneo genovese ha riorganizzato il governo dei processi formativi e ridisegnati gli assetti di governo della didattica dell'Ateneo; questo è stato possibile grazie alla buona composizione del Presidio di Qualità, che ha dimostrato di essere particolarmente efficiente nel progettare e fare partire il sistema di AQ interno.

Nella prima sezione della Relazione, dedicata alla Didattica, si fornisce il quadro completo dell'offerta formativa con i Corsi di Laurea e Laurea Specialistica/Magistrale sulla base della domanda di formazione per l'a.a. 2013/2014, illustrando la condizione occupazionale e formativa dei laureati ad un anno della laurea, nonché i flussi degli studenti, le caratteristiche del corpo studentesco, la verifica da parte dell'Università delle conoscenze di base per l'accesso ai Corsi di Laurea, la durata degli studi, nonché in estrema sintesi lo stato dell'arte della valutazione della didattica, l'internazionalizzazione e la mobilità internazionale studentesca.

Nella seconda sezione, dedicata all'attività di Ricerca, dopo aver sinteticamente descritto l'assetto organizzativo che caratterizza quest'area strategica dell'Ateneo, si fornisce un'analisi delle risorse finanziarie ottenute, dei risultati della partecipazione ai programmi di ricerca dei Corsi di Dottorato attivi nel 2013, nonché alcune riflessioni sulle risultanze della partecipazione alla VQR 2004-2010 da parte dell'Ateneo di Genova.

Nella terza sezione, dedicata all'analisi del bilancio unico d'esercizio, vengono analizzati alcuni dati contenuti nel bilancio unico dell'esercizio 2013, tenendo conto che in tale periodo è avvenuto il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale.

Nella quarta sezione, dedicata al personale, è analizzato sia il personale docente, sia quello tecnico amministrativo e viene illustrato il terzo anno di applicazione del Decreto Legislativo n.150/2009.

Nella quinta sezione, dedicata agli interventi a favore degli studenti, sono illustrati gli interventi erogati sia dall’Agenzia Regionale per i Servizi Scolastici e Universitari (A.R.S.E.L), sia dell’Università degli Studi di Genova.

Le informazioni presenti sono state raccolte dall’Ufficio di Supporto al Nucleo del Servizio Statistico e Valutazione; per quanto riguarda i dati contenuti nella sezione dedicata alla valutazione della didattica, nonché quelli riguardanti il personale presenti nelle altre sezioni del documento questi sono stati predisposti dall’Ufficio Statistico di Ateneo (anch’esso incardinato all’interno del Servizio Statistico e Valutazione). Suddetti dati sono stati integrati con altri resi disponibili grazie alla collaborazione con i diversi Servizi dell’Amministrazione centrale e periferica dell’Ateneo.

Il ruolo del Nucleo di Valutazione

Il ruolo del NdV va adeguatamente sintetizzato nel presente paragrafo in quanto, con l’avvio del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA), progettato dall’Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e recepito con i DD.MM. 47 e 1059 del 2013, si delinea una nuova serie di adempimenti a carico di tale organo. In primis l’art. 14, commi 1 e 2 del D. Lgs. n. 19/2012 introduce, tra gli adempimenti precipui del NdV, la stesura della Relazione annuale sul sistema AVA, ed in merito recita quanto segue:

1. La relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori definiti al comma 4 dello stesso articolo 12 e delle proposte inserite nella relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti.
2. La relazione di cui al comma 1 è redatta sulla base di specifiche indicazioni dell’ANVUR, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 2010, n° 76, e inserita, entro il 30 aprile di ogni anno, nel sistema informativo e statistico del Ministero ed è contestualmente trasmessa, in formato cartaceo, allo stesso Ministero e all’ANVUR.

L’art. 4, comma 11 del DM 47/2013 prevede che i NdV svolgano l’attività di verifica sul sistema di AQ “tenendo conto anche della relazione delle Commissioni Paritetiche”, inoltre l’art.9 comma 1), lettera e) prevede che il NdV riferisca “sulle attività di assicurazione di qualità in fase di definizione o già svolte dal Presidio di Qualità e dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti”. Nel documento ANVUR Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano del 9 gennaio 2013, viene inoltre precisato che il NdV interna svolge attività annuale di sorveglianza e indirizzo volta a:

- a) valutare l'efficacia complessiva della gestione in AQ della didattica e della ricerca;
- b) accertare se l'organizzazione e l'attività documentata del Presidio della Qualità siano strutturate in modo efficace a mettere in atto l'AQ nelle singole articolazioni interne (CdS, Strutture di raccordo, Dipartimenti) e nell'Ateneo nel suo complesso;
- c) accertare se l'organizzazione dell'Ateneo e delle sue articolazioni interne, attraverso le proprie azioni concrete, opportunamente documentate, dimostri che quanto previsto e programmato dai CdS e dai Dipartimenti è effettivamente tenuto sotto controllo in modo sistematico e documentato cioè compiendo tutte le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi e verificarne il grado di raggiungimento;
- d) accertare la persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'Accreditamento Iniziale e Periodico dei CdS e delle Sedi;
- e) accertare se gli Organi di Governo dei CdS e dell'Ateneo tengano conto dell'attività del Presidio della Qualità e delle valutazioni delle proposte che sono avanzate dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti nella Relazione Annuale;
- f) verificare che i Rapporti di Riesame delle attività di formazione siano redatti in modo corretto e utilizzati per identificare e rimuovere tutti gli ostacoli al buon andamento delle attività di formazione;
- g) formulare raccomandazioni volte a migliorare la qualità dell'attività didattica e di ricerca dell'Ateneo.

Nell'allegato VI dello stesso documento finale AVA dell'ANVUR si individuano, altresì, le seguenti attività di competenza dei NdV:

1. valutazione dell'organizzazione nella gestione dell'Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca;
2. valutazione dell'efficacia dell'organizzazione di Ateneo;
3. valutazione dell'efficacia dell'organizzazione dei CdS;
4. valutazione dell'efficacia dei Dipartimenti;
5. valutazione dell'effettiva messa in atto dell'Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca;
6. valutazione dell'interazione tra le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e il Presidio della Qualità e dei conseguenti interventi di miglioramento;
7. valutazione dell'efficacia degli interventi e delle loro effettive conseguenze;
8. indicazioni e raccomandazioni.

Inoltre l'ANVUR, nel documento Linee Guida per la Relazione tecnica dei NdV, tuttavia ha previsto anche per l'anno 2014, che la relazione Annuale richiesta ai Nuclei prenderà in

considerazione solo alcuni indicatori elencati nell'Allegato VI, riferendo principalmente sui processi del sistema AVA, sull'organizzazione per l'AQ della formazione, sull'organizzazione per la formazione dell'Ateneo, l'organizzazione dei Corsi di Studio, nonché le modalità e i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti che, ancora per l'a.a. 2012/13, è rimasta in capo al NdV. Le novità introdotte a partire dall'a.a. 2013/14 sono quelle invece previste dal già citato documento ANVUR-AVA, che prevede il passaggio della rilevazione al Presidio di Qualità per la Formazione con il compito di organizzare e monitorare i questionari compilati da parte degli studenti frequentanti e non, dei laureandi, dei laureati e dei docenti, rendendone obbligatoria la compilazione visto l'importanza degli stessi per una migliore programmazione delle attività formative al fine di un miglioramento continuo. Rimane, al contempo, in vigore la Legge 370/99 art. 1 c. 2 ai sensi della quale i Nuclei acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmettono un'apposita relazione, entro il 30 aprile di ciascun anno, al MIUR e all'ANVUR.

Si ricorda, inoltre, che il Nucleo svolge i suoi adempimenti anche nella veste di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ai sensi del D. Lgs. n. 150/2009 (procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale). Tale adempimento è tanto più significativo quanto più se ne prende in considerazione la complessità che, nel comparto universitario, vede coinvolti diversi soggetti (CIVIT ora A.N.AC., ANVUR, MIUR e NdV) e trae la sua legittimazione da una lettura congiunta di differenti disposizioni normative che si sono susseguite nel tempo. È opportuno, poi, tenere conto che ai sensi dell'art. 2 c.2 del DM 104/2014 è compito del Nucleo di Valutazione la validazione degli indicatori che sono definiti dall'Ateneo per la misurazione dei progetti della Programmazione triennale. Inoltre, in seguito al riordino dei Corsi di Dottorato ai sensi del DM 45/2013 "*Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato per l'istituzione dei Corsi di Dottorato e criteri per la istituzione dei Corsi di Dottorato da parte degli enti accreditati*", cambia ancora il ruolo del NdV che verrà chiamato a esprimersi solamente sulla verifica del rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accreditamento dei Corsi (art. 3, comma 7: "*L'attività di monitoraggio diretta a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accreditamento ai sensi dell'articolo 4 è svolta annualmente dall'ANVUR, anche sulla base dei risultati dell'attività di controllo degli organi di valutazione interna delle istituzioni accreditate, secondo criteri e modalità stabiliti ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 76.*"). Infine, con riferimento alla parte della procedura AVA dedicata alla valutazione della ricerca

il Nucleo è in attesa degli esiti del processo riguardante i cinque Dipartimenti¹ che hanno sperimentato la compilazione della Scheda unica di Ateneo della Ricerca dipartimentale (SUA–RD). Questo strumento potrà utilmente integrare e aggiornare i risultati della valutazione che, con cadenza almeno quinquennale, l’ANVUR predispose con l’esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (la VQR 2004-2010 si è conclusa con la pubblicazione dei risultati nel luglio 2013). La SUA–RD si presenta, pertanto, come un documento unico in cui è possibile inserire tutto ciò che è necessario sapere per finalità, sia di programmazione, sia di valutazione dell’attività di ricerca svolta dai Dipartimenti. Pertanto, quando sarà a regime (fine 2014), renderà più semplice l’attività di documentazione e gestione della ricerca dipartimentale degli Atenei.

Di conseguenza, con le nuove procedure AVA, il Nucleo ritiene necessaria un’attenta riflessione sulla definizione della futura offerta didattica e sulle politiche di reclutamento in merito alla docenza e alla relativa sostenibilità per tutte le attività formative da erogare nei CdS di cui se ne prevede l’attivazione nei prossimi anni accademici. Le tendenze previste richiedono un’attenta politica di programmazione dei nuovi ingressi, che tenga conto dei settori scientifico-disciplinari che si trovano in situazioni in difficoltà e che potrebbero mettere in difficoltà la sopravvivenza di CdS connotati da elevata attrattività o da tradizioni culturali e scientifiche significative per l’Ateneo. Il Nucleo continua, altresì, ad invitare l’Ateneo a proseguire con crescente incisività lungo le linee di intervento che mirano a un monitoraggio della qualità dei CdS. Il Nucleo auspica anche che l’Ateneo acquisisca le informazioni sulle criticità emerse nell’attività di sperimentazione delle visite on-site ai Corsi di Studio svolte dal collegio stesso nell’a.a. 2013/14 e che, attraverso l’attività del Presidio di Qualità per la Formazione, abbia un ulteriore strumento per ricercare il miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia dell’offerta formativa, visto la prossima attività di auditing delle CEV dell’ANVUR.

¹ Chimica e Chimica industriale (DCCI), Fisica (DIFI), Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN), Lingue e culture moderne, Matematica (DIMA).

Sezione Didattica

LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

1.1 Introduzione

La presente Sezione offre un quadro organico dell'offerta formativa dell'Ateneo analizzata sia dal punto di vista sia della domanda, sia dell'offerta di formazione. L'analisi dell'attività didattica include quella dell'offerta formativa, dei flussi studenteschi, delle caratteristiche degli studenti, dei risultati di questi ultimi, per concludersi con due parti dedicate allo stato dell'arte delle procedure di valutazione della qualità e all'internazionalizzazione. Innovando rispetto al Report 2013, all'interno della sezione dedicata ai risultati conseguiti dagli studenti dell'Università degli Studi di Genova, è stato inserito un paragrafo dedicato allo studio dei laureati in corso (analisi delle coorti) negli ultimi tre anni accademici chiusi.

1.2 Corsi di Laurea e Laurea specialistica/magistrale

L'Università degli Studi di Genova sta attraversando la fase dell'attuazione della riforma che ha imposto la riorganizzazione delle strutture degli Atenei e significativi cambiamenti nella loro gestione amministrativa, una fase che si è collocata in un perdurante contesto di crisi economica del nostro Paese e, più in generale, internazionale, che rende assai complicato poter progettare, pianificare e implementare delle azioni tese a un miglioramento del funzionamento dell'Ateneo e dei risultati scientifici e didattici, nonché alla compartecipazione dello stesso allo sviluppo del territorio. Nonostante ciò l'Ateneo si è mosso per far crescere la capacità di analisi dei suoi punti di forza e di debolezza, per riuscire, attraverso la razionalizzazione nell'impiego delle risorse e la capacità di attrarne nuove, a definire linee strategiche di ampio respiro capaci di migliorare la qualità dell'offerta formativa. Tale contesto induce, peraltro, a riflettere sulle interazioni Università-Paese, affinché si comprenda che investire nei sistemi della conoscenza, di cui l'Università costituisce una parte fondamentale, è essenziale per la Società, al fine di dare prospettive concrete ai giovani per uscire dalla crisi e rilanciare l'economia. All'Università, infatti, spetta il compito del miglioramento degli standard qualitativi della formazione, dei servizi per gli studenti, della ricerca e del trasferimento tecnologico e di facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Proprio per la formazione il NdV evidenzia come un'ulteriore razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa *pre e post lauream* sia necessaria al fine di incrementare sia il numero dei laureati, sia la loro adeguatezza al mondo del lavoro. Negli ultimi anni accademici si è mantenuto costante il numero dei Corsi di Studio (124 Corsi di Studio sia per l'a.a. 2012/13, sia per l'a.a. 2013/14), mentre per ciò che riguarda il dato di Ateneo sulle immatricolazioni per l'a.a. 2013/14 si evidenzia un andamento crescente (+ 2,4%). La capacità di attrazione di studenti fuori Regione è rimasta

costante ed è attualmente pari al 18,5%; la progressiva contrazione degli abbandoni che passano dal 16,1% dell'a.a. 2008/09 al 14,7% dell'a.a. 2012/13, così come il mantenimento di un numero di studenti regolari pari al 67,8% del totale degli iscritti mostra un dato in linea con la media nazionale². Come è noto con l'attuazione della Legge 240/2010 le Facoltà hanno cessato di esistere e pertanto le funzioni relative alla progettazione e organizzazione dell'offerta formativa, nonché all'organizzazione e gestione della didattica sono passate ai 22 Dipartimenti dell'Ateneo di Genova. Nonostante i vincoli interni di risorse rimangano una condizione imprescindibile per l'attivazione dei CdS, l'Ateneo cerca in ogni modo di raccordare le proprie iniziative con quelle del territorio e con tutti gli attori del sistema della ricerca regionale, pubblici e privati, quali gli Enti territoriali, le Camere di Commercio, le Associazioni di Imprese e le imprese stesse per attività di innovazione e trasferimento tecnologico. Sempre per rendere più forte il rapporto tra Università e territorio, l'Ateneo genovese, unico della Liguria, consapevole del ruolo che ha con il suo impatto formativo, scientifico e socio-economico sulla competitività delle piccole e medie imprese e sul risanamento urbanistico del territorio ha fatto sì che diventi fattivo l'impegno per il potenziamento delle realtà regionali quali il Campus di Legino a Savona, che vede non solo una presenza importante di attività di formazione, ma anche uno sviluppato sistema di attività industriali significative, laboratori di ricerca, residenzialità e servizi per gli studenti. La realizzazione di progetti quali la *Smart Polygeneration Microgid* è l'esempio di uno di questi risultati. Il principio di non duplicare l'offerta formativa e di ricerca presso i poli decentrati di Savona, Imperia e La Spezia e di promuovere il radicamento attraverso la presenza residenziale di laboratori e ricercatori dell'Università nel territorio ligure è ben testimoniato dall'esperienza savonese e dal rapporto con la SPES, da cui nascono iniziative interessanti, quali il nuovo Corso in Scienze Motorie, che contribuiscono concretamente a fare del Campus un importante centro formativo e di ricerca in questo ambito. Per il territorio spezzino il nuovo assetto organizzativo di PROMOSTUDI e il consolidamento del Distretto Tecnologico Ligure sulle Tecnologie Marine, a cui l'Ateneo ligure sta dando un sostegno convinto e non di maniera, permettono di guardare con ottimismo al futuro del Polo con una particolare specializzazione nei settori della nautica e del navale. La firma di un protocollo d'intesa tra Ateneo, MIUR, Ministero della Difesa, Comune di La Spezia, DLTM e Promostudi è un passo fondamentale per lo sviluppo del "Polo Universitario Marittimo di La Spezia". Il Polo universitario imperiese infine, con un Campus perfettamente attrezzato, vede un'offerta formativa di qualità nei settori tradizionali delle professioni economiche, legali e sanitarie. La vocazione turistica e la possibilità di ospitare eventi accademici di rilievo internazionale, nonché i Corsi post-lauream e di formazione permanente, anche in collaborazione con prestigiose sedi universitarie transfrontaliere,

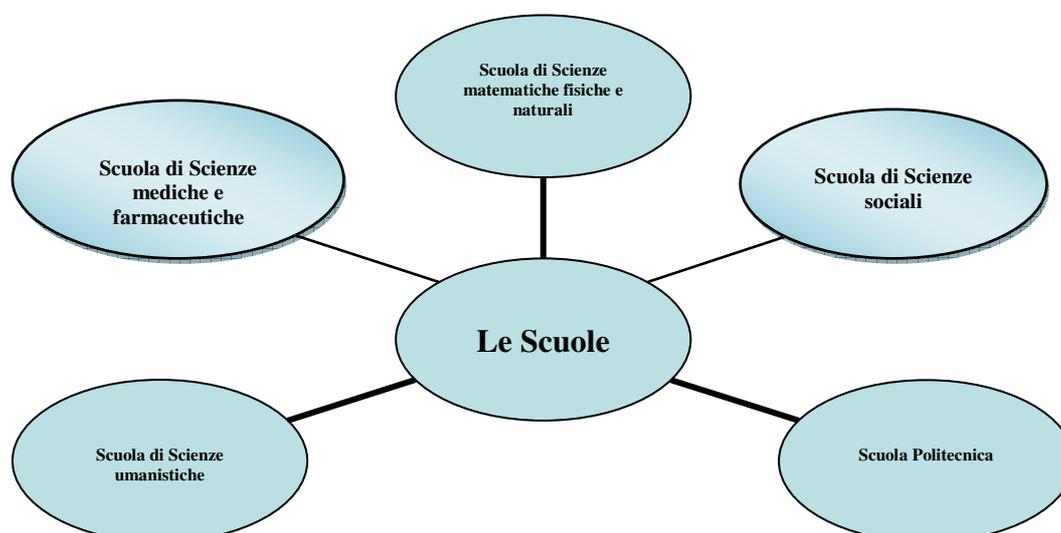
² I dati sugli abbandoni e sugli studenti regolari sono stati tratti dal discorso inaugurale del Magnifico Rettore dell'a.a. 2013/14.

sarà un punto di forza di questo Polo. In conclusione, il complesso delle azioni intraprese dall'Ateneo genovese in tema di revisione e di miglioramento dell'offerta formativa può vantare iniziative importanti e risultati di rilievo. Il Nucleo invita, pertanto, l'Ateneo a proseguire con crescente incisività su questa linea d'intervento, attraverso una riorganizzazione dei Corsi che mantengano un numero adeguato di iscritti e docenti, e un ulteriore consolidamento delle politiche formative dell'Ateneo che prevedano la valorizzazione della qualità della didattica, delle spinte motivazionali, dell'affinamento delle competenze individuali e del senso di appartenenza alla collettività.

1.3 Il quadro complessivo dell'offerta didattica

Le attività formative dell'Università di Genova riguardano tutti i livelli previsti dall'ordinamento nazionale degli studi superiori: Corsi di Laurea di I° livello, Corsi di Laurea di II° livello e a ciclo unico, Dottorati di Ricerca, Scuole di specialità, Master di I° e II° livello. I contenuti culturali dell'offerta formativa toccano tutti gli ambiti disciplinari e sono equamente distribuiti tra aree scientifiche e aree umanistiche. L'offerta formativa dell'Ateneo genovese, per l'a.a. 2013-14, è stata organizzata e gestita a Genova e nei Poli didattici di Imperia, di Savona e di La Spezia.

Fig.1.1 –Scuole dell'Università degli Studi di Genova



Di seguito si elencano i corsi presenti in offerta formativa per l'anno accademico 2013/2014 (ex DM 270/2004) suddivisi per Scuola:

SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

1. Scienze Biologiche (classe L-13)
2. Chimica e Tecnologie Chimiche (classe L-27)
3. Fisica (classe L-30)
4. Scienza dei materiali (classe L-30)
5. Informatica (classe L-31)

6. Scienze Ambientali (classe L-32)
7. Scienze Naturali (classe L-32)
8. Scienze Geologiche (classe L-34)
9. Matematica (classe L-34)
10. Statistica matematica e Trattamento Informatico dei Dati (SMID) (classe L-35) ;
11. Biologia molecolare e sanitaria (classe L-35);
12. Monitoraggio biologico (classe LM-6);
13. Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali (classe LM-11);
14. Fisica (classe LM-17);
15. Informatica (classe LM-18);
16. Matematica (classe LM-40);
17. Scienza ed ingegneria dei materiali (classe LM-53);
18. Scienze chimiche (classe LM-54);
19. Scienze dei sistemi naturali (classe LM-60);
20. Chimica industriale (classe LM-71);
21. Scienze geologiche (classe LM-74);
22. Scienze del mare (classe LM-75);

SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE

1. Biotecnologie (classe L-2)
2. Scienze Motorie, Sport e Salute (classe L-22) (*)
3. Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) (classe L/SNT1) (#)
4. Infermieristica pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere Pediatrico) (classe L/SNT1) (#)
5. Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) (classe L/SNT1) (#)
6. Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale) (classe L/SNT2) (#)
7. Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) (classe L/SNT2) (#)
8. Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) (classe L/SNT2) (#) 9.
9. Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)) (classe L/SNT2) (#)
10. Podologia (abilitante alla professione sanitaria di Podologo) (classe L/SNT2) (#)

11. Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) (classe L/SNT2) (#)
12. Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva) (classe L/SNT2) (#)
13. Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) (classe L/SNT3) (#)
14. Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) (classe L/SNT3) (#)
15. Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista) (classe L/SNT3) (#)
16. Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare) (classe L/SNT3) (#)
17. Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) (classe L/SNT3) (#)
18. Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) (classe L/SNT3) (#)
19. Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico) (classe L/SNT3) (#)
20. Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario) (classe L/SNT4) (#)
21. Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) (classe L/SNT4) (#)
22. Biotecnologie Medico-Farmaceutiche (classe LM -9)
23. Chimica e tecnologia farmaceutiche (classe LM-13 c.u.)
24. Farmacia (classe LM-13 c.u.)
25. Medicina e chirurgia (classe LM-41 c.u.) (#)
26. Odontoiatria e protesi dentaria (classe LM-46 c.u.) (#)
27. Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata (classe LM-67)
28. Scienze e Tecniche dello Sport (classe LM-68)
29. Scienze infermieristiche e ostetriche (classe LM/SNT1) (#)
30. Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (classe LM/SNT2) (#)

SCUOLA POLITECNICA

1. Design del prodotto e della nautica (classe L-4) (*)
2. Ingegneria Civile e Ambientale (classe L-7)
3. Ingegneria Biomedica (classe L-8)
4. Ingegneria Elettronica e Tecnologie dell'Informazione (classe L-8)
5. Ingegneria Informatica (classe L-8)
6. Ingegneria Chimica (classe L-8)
7. Ingegneria Elettrica (classe L-9)
8. Ingegneria Industriale - Gestione Energia Ambiente (classe L-9)
9. Ingegneria Meccanica (GE-SP) (classe L-9)
10. Ingegneria Nautica (classe L-9)
11. Ingegneria Navale (classe L-9)
12. Ingegneria Navale (classe L-9) I*
13. Scienze dell'architettura (classe L-17) (#)
14. Progettazione delle aree verdi e del paesaggio (classe LM-3)
15. Design del prodotto e dell'evento (classe LM-12)
16. Design navale e nautico (classe LM-12) I*
17. Bioingegneria (classe LM-21)
18. Ingegneria Chimica (classe LM-22)
19. Robotics Engineering - Ingegneria della Robotica (LM-25 & LM-32) I*
20. Ingegneria della Sicurezza: Trasporti e Sistemi Territoriali (LM 26)
21. Multimedia Signal Processing and Telecommunication Networks - Reti di Telecomunicazioni ed Elaborazione di Segnali Multimediali (classe LM-27)
22. Ingegneria Elettrica (classe LM-28)
23. Ingegneria Elettronica (classe LM-29)
24. Ingegneria Gestionale (classe LM-31)
25. Ingegneria Informatica (classe LM-32)
26. Ingegneria Meccanica - Energia e Aeronautica (classe LM-33)
27. Ingegneria Meccanica - Progettazione e Produzione (classe LM-33)
28. Ingegneria Navale (classe LM-34)
29. Yacht Design (classe LM-34)
30. Environmental & Energy Engineering (Ingegneria per l'Ambiente e l'Energia) (classe LM-35 & LM-30)

31. Ingegneria Civile e Ambientale (classe LM-35 & LM-23)
32. Architettura (classe LM-4 c.u.) (#)
33. Ingegneria edile-architettura (classe LM-4 c.u.) (#)

SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI

1. Giurista dell'impresa e dell'amministrazione (classe L-14)
2. Economia aziendale (GE-IM) (classe L-18)
3. Economia delle Aziende Marittime, della Logistica e dei Trasporti (classe L-18)
4. Scienze pedagogiche e dell'educazione (classe L-19) (*)
5. Scienze della comunicazione (classe L-20)
6. Scienze e tecniche psicologiche (classe L-24) (*)
7. Economia e commercio (classe L-33)
8. Scienze Internazionali e Diplomatiche (classe LM-52)
9. Scienze politiche e dell'amministrazione (classe L-36 & L-16)
10. Servizio Sociale (classe L-39)
11. Giurisprudenza (GE-IM) (classe LMG/01)
12. Informazione ed Editoria (classe LM-19)
13. Psicologia (classe LM-51)
14. Scienze Internazionali e Diplomatiche (classe L-36)
15. Economia e Istituzioni Finanziarie (classe LM-56)
16. Amministrazione e politiche pubbliche (classe LM-63)
17. Amministrazione, Finanza e Controllo (classe LM-77)
18. Economia e management marittimo e portuale (classe LM-77)
19. Management (classe LM-77)
20. Scienze pedagogiche (classe LM-85)
21. Scienze della formazione primaria (classe LM-85 bis c.u.) (#)
22. Servizio sociale e politiche sociali (classe LM-87)

SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE

1. Conservazione dei beni culturali (classe L-1)
2. Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo (classe L-3)
3. Filosofia (classe L-5)

4. Lettere (classe L-10)
5. Lingue e culture moderne (classe L-11)
6. Teorie e tecniche della mediazione interlinguistica (classe L-12) (*)
7. Storia (classe L-42)
8. Scienze dell'antichità: archeologia, filologia e letterature, storia (classe LM-2 & LM-15)
9. Letterature e civiltà moderne (classe LM-14)
10. Lingue e letterature moderne per i servizi culturali (LM-37 e LM-38)
11. Metodologie filosofiche (classe LM-78)
12. Scienze storiche, archivistiche e librerie (classe LM-84 & LM-5)
13. Storia dell'arte e valorizzazione del patrimonio artistico (classe LM-89)
14. Traduzione e Interpretariato (classe LM-94)

Note:

- I* corsi Interateneo
- (#) corsi a programmazione nazionale
- (*) corsi a programmazione locale
- si precisa che i corsi in *Economia Aziendale(L), Giurisprudenza (LM-CU) e Ingegneria Meccanica (L)* sono attivati, i primi due, anche presso la sede di Imperia ed il terzo anche presso la sede di La Spezia.

La tabella sottostante delinea il quadro complessivo dell'offerta didattica con la media degli immatricolati per corso e il rapporto tra lauree di I° e di II° livello.

Tab. 1.1 - Corsi di Studio e immatricolati per Scuola - a.a. 2013/14

Scuola	Corsi di laurea e laurea a ciclo unico		Corsi di laurea magistrale		Lauree magistrali per Laurea
	N. corsi	Media immatricolati per corso	N. corsi	Media iscritti I anno per corso	
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	10	51	12	18	1,2
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	25	39	5	19	0,2
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	14	141	10	52	0,9
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	7	116	7	40	1,0
SCUOLA POLITECNICA	16	74	18	39	1,3
Totale Ateneo	72	75,9	52	34,7	0,8

Nota: con riferimento alla Scuola di Scienze Sociali e alla Scuola Politecnica le differenze sono dovute ai corsi con sede sdoppiata (2 presso la prima scuola, 1 presso la seconda).

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

La tabella seguente riporta l'evoluzione nel tempo dei corsi di laurea, anche a seguito della loro trasformazione ai sensi del DM 270/04.

Tab.1.2 – Offerta formativa negli ultimi sei a.a.

A.A.	Numero corsi attivati	di cui ex dm 509/99			di cui ex dm 270/04			v.o.
		L	LS	LSCU	L	LM	LMCU	L
2008/09	153	69	59	6	7	9	2	1
2009/10	140	18	24	0	49	40	8	1
2010/11	137	18	5	0	48	57	8	1
2011/12	122	-	-	-	64	49	9	-
2012/13	124	-	-	-	72	44	8	-
2013/14	124	-	-	-	63	52	9	-

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

L'analisi dell'offerta formativa negli ultimi sei anni accademici evidenzia come vi sia stata una riduzione nel tempo dei CdS come effetto della razionalizzazione degli ordinamenti didattici prevista dal D.M. 270/2004. Dopo una significativa riduzione dei Corsi di Studio tra gli aa.aa. 2008/2009 e 2011/2012, coincidenti con il periodo di passaggio tra un ordinamento e l'altro, negli ultimi tre anni accademici il numero è rimasto sostanzialmente invariato, con un leggero aumento presso le Scuole nell'a.a. 2012/2013 (da 122 a 124). Nell'analisi sopra riportata le Scuole nelle quali, comparativamente, sono attivi più Corsi di II° livello rispetto a Corsi di laurea di I° livello, sono la Scuola Politecnica, che comprende l'Area di Ingegneria e di Architettura rispettivamente con 16 Corsi di laurea e 18 Corsi di laurea magistrale e la Scuola di Scienze M.f.n., che racchiude la ex Facoltà omonima, con 10 corsi di I° livello su 12 di II° livello. A livello di Ateneo si può notare che dopo un'iniziale disattivazione dei Corsi di Laurea magistrale la strategia è stata quella di riequilibrare il più possibile il numero dei Corsi di I° e di II° ciclo, in ogni caso nell'a.a. 2013/14 si registra un'offerta formativa diminuita di quasi il 19% rispetto all'a.a. 2008/09. Come già osservato, con il passaggio al nuovo assetto organizzativo si può riscontrare che vi è un riequilibrio tra l'offerta formativa di lauree e di lauree magistrali. Non prendendo, infatti, in considerazione le ex Facoltà come Farmacia, che sono organizzate prevalentemente con Corsi a ciclo unico, nell'a.a. 2011/2012, prima dell'applicazione della Riforma Gelmini (ex L.240/2010), le strutture didattiche che presentavano un numero maggiore di Corsi di II° livello rispetto a quelli di I° livello erano le seguenti: Ingegneria, Lettere e Filosofia, Scienze M.f.n. e Scienze Politiche.

La tabella 1.1 su CdS ed immatricolati per Scuola illustra che nell'a.a. 2013/14 i Corsi di Laurea delle Scuole di Scienze sociali e di Scienze Umanistiche presentano una media di immatricolati per corso elevata. Per i Corsi di laurea specialistica e magistrale la media di iscritti al

I° anno rimane sempre alta per le Scuole di Scienze Sociali e di Scienze Umanistiche, a cui si aggiunge anche la Scuola Politecnica. Un indicatore della domanda di istruzione universitaria può essere poi individuato nel numero di studenti immatricolati al I° anno: l'andamento di tale dato, presso l'Università degli Studi di Genova, come mostra la tab.1.3, segnala una variazione positiva del 3,6% per gli immatricolati dei Corsi di Laurea di I° e II° livello, tale andamento positivo viene però neutralizzato da un andamento sfavorevole delle immatricolazioni ai Corsi di laurea a ciclo unico (-3,7%).

Tab.1.3 Domanda di formazione universitaria a livello di Ateneo A.A. 2013/2014 per Scuola, genere e cittadinanza (valori assoluti e %)- a.a. 2013/14

Corsi di laurea

	Valori assoluti	% donne	% stranieri
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	506	45,8	5,1
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	631	62,8	5,9
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1.628	54,4	11,7
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	813	70,2	16,4
SCUOLA POLITECNICA	1.044	27,5	10,6
Totale	4.622	51,3	10,8
Variazione % su 2012/13	3,6	-0,6	3,11

Lauree a ciclo unico

	Valori assoluti	% donne	% stranieri
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	349	61,0	5,16
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	348	68,1	3,16
SCUOLA POLITECNICA	143	55,2	2,10
Totale	840	63,0	3,81
Variazione % su 2012/13	-3,7	-3,3	-8,57

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

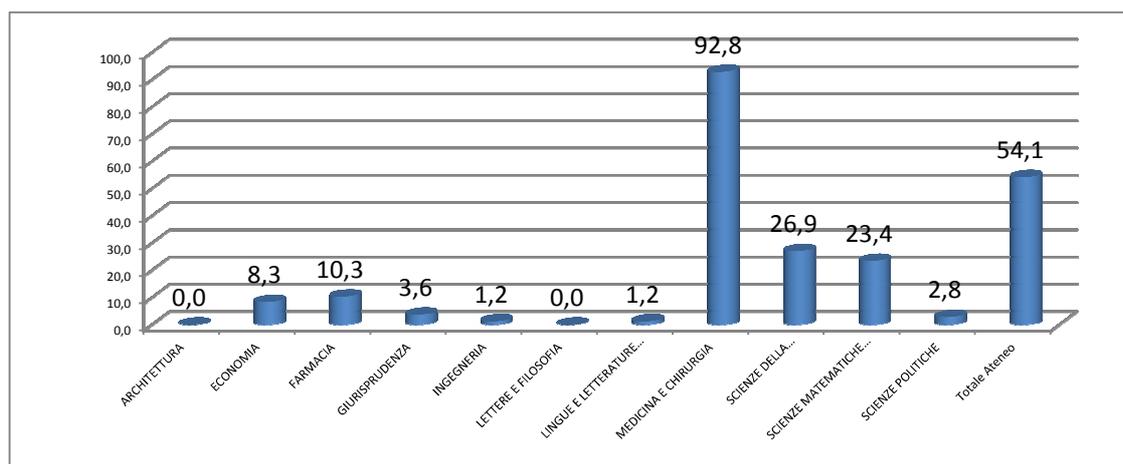
Per quanto riguarda i singoli insegnamenti (tab. 1.4 e fig.1.2) si segnala come l'Ateneo stia faticosamente procedendo a un riordino degli stessi.

Tab. 1.4 - Insegnamenti attivi per Facoltà A.A. 2010/11 – 2011/12 – 2012/13

Ex Facoltà	Valori assoluti			Insegn. fino a 4 CFU			% insegnamenti fino a 4 CFU		
	2010/11	2011/12	2012/13	2010/11	2011/12	2012/13	2010/11	2011/12	2012/13
ARCHITETTURA	204	183	188	0	0	0	0,0	0,0	0,0
ECONOMIA	203	193	193	10	15	16	4,9	7,8	8,3
FARMACIA	67	66	68	18	6	7	26,9	9,1	10,3
GIURISPRUDENZA	195	174	166	8	6	6	4,1	3,4	3,6
INGEGNERIA	680	599	578	16	6	7	2,4	1,0	1,2
LETTERE E FILOSOFIA	353	291	263	0	0	0	0,0	0,0	0,0
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	181	161	168	4	2	2	2,2	1,2	1,2
MEDICINA E CHIRURGIA	2.748	2.841	2.908	2.539	2.730	2.700	92,4	96,1	92,8
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	332	260	245	120	74	66	36,1	28,5	26,9
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI	551	526	526	145	123	123	26,3	23,4	23,4
SCIENZE POLITICHE	127	106	109	5	3	3	3,9	2,8	2,8
Totale Ateneo	5.641	5.400	5.412	2.865	2.965	2.930	50,8	54,9	54,1

Fonte dati: serie storiche della Relazioni annuali del NdV

Fig. 1.2- Percentuale delle attività formative fino a 4 crediti per ex Facoltà A.A. 2012/13



Fonte dati: serie storiche della Relazioni annuali del NdV

La quota di insegnamenti cui corrispondono al massimo 4 crediti aumenta tra il 2010/11 e il 2011/12, portando l'incidenza degli insegnamenti con un numero limitato di CFU dal 50,8% al 54,9% per poi stabilizzarsi intorno al 54,1% per l'a.a. 2012/13, consolidando pertanto il risultato dell'anno scorso. Si tratta, sicuramente, di un esito inatteso in quanto sia dal documento definitivo AVA, sia dal DM 47/2013, nonché da quello successivo DM 1059/2013, così come dalle delibere degli Organi di Governo dell'Ateneo si prevede che gli insegnamenti relativi alle attività di base e caratterizzanti debbano essere organizzati prevalentemente in modo che a ciascuno corrisponda *“di norma, non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera del Senato Accademico a livello di Ateneo”*, questo per fare sì che si metta un limite alla parcellizzazione degli insegnamenti. Le diversificazioni tra le competenti strutture didattiche sono decisamente elevate; l'Area di Medicina e Chirurgia si mette in luce, come nel passato, per avere più del 90% degli insegnamenti nell'a.a. 2012/13 che prevedono l'acquisizione di massimo 4 CFU, seguita poi da Scienze della Formazione con quasi il 27% e da Scienze M.f.n. con il 23% degli insegnamenti che non superano i 4 CFU. Guardando poi al trend storico dall'a.a. 2010/11 all'a.a. 2012/13, accanto agli esempi eccellenti quali la ex facoltà di Architettura e quella di Lettere e Filosofia, che negli anni sono riuscite rispettivamente a mantenere un tasso nullo di insegnamenti fino a 4 CFU, si segnala ancora un'offerta estremamente compatta per l'Area di Lingue, Ingegneria, Scienze Politiche, nonché Giurisprudenza, mentre per Economia continua dall'a.a. precedente un aumento della frammentazione, passando da un tasso del 7,8% dell'a.a. 2011/12 ad uno del 8,3% nell'a.a.2012/13. Il Nucleo, come negli ultimi anni, utilizza i dati forniti agli Atenei dal Consorzio AlmaLaurea³ al fine di realizzare una prima valutazione dei percorsi formativi. La partecipazione al consorzio in questione consente agli Organi di Governo degli Atenei aderenti, ai Nuclei, alle Commissioni operanti nella didattica e nell'orientamento, di avere basi documentali e di verifica attendibili e tempestive, atte ad essere utilizzate a supporto dei processi decisionali e della programmazione delle attività, con particolare riferimento a quelle di formazione e di servizio destinate al mondo studentesco. Il consorzio redige due rapporti annuali (“Profilo” e “Condizione occupazionale” dei Laureati) che rappresentano i punti fermi per chi, all'interno e all'esterno degli Atenei, si occupa di Università e relazioni di queste ultime con il mondo del lavoro. AlmaLaurea, periodicamente, approfondisce ulteriori tematiche specifiche che riguardano l'Università e il mercato del lavoro. Dal 1999, anno in cui il Profilo dei Laureati è stato presentato per la prima volta (laureati 1998), AlmaLaurea elabora con cadenza annuale il rapporto sui laureati che hanno concluso gli studi negli Atenei aderenti al progetto. Il Profilo dei Laureati di ciascun anno solare viene pubblicato entro il mese di maggio dell'anno successivo; l'ultimo disponibile è quello della

³ Gli Atenei aderenti al Consorzio sono passati dagli originari 13 agli attuali 65.

“XVI Indagine (2014) - Profilo dei Laureati 2013” (230.000 laureati che hanno concluso gli studi nel 2013, più di 132.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 65.000 hanno conseguito una laurea specialistica/magistrale e più di 24.000 una laurea specialistica/magistrale a ciclo unico). Nella documentazione viene analizzata una grandissima quantità di informazioni contenute nella banca dati dei laureati. Il lavoro del consorzio consiste nell’integrazione della documentazione proveniente dai servizi amministrativi degli Atenei consorziati e nelle informazioni ricavate dai questionari somministrati agli studenti al termine del loro percorso universitario. Il profilo dei laureati restituisce un’istantanea delle principali caratteristiche dei laureati, della riuscita universitaria (voto di laurea, regolarità negli studi), delle condizioni di studio all’università e della soddisfazione per il percorso di studi appena concluso. La Condizione occupazionale dei laureati, approfondisce, invece, la transizione dall’università al mondo del lavoro e le prospettive del mercato del lavoro; vengono studiati ogni anno, a partire dal 1998, gli esiti occupazionali dei laureati dopo uno, tre e cinque anni dalla conclusione degli studi. Questa rilevazione, in buona sostanza, indaga sulle prospettive del mercato del lavoro e sulle relazioni fra studi universitari e sbocchi occupazionali, restituendo un ampio e dettagliato quadro d’insieme su tipologia dell’attività lavorativa svolta, retribuzione degli occupati e loro soddisfazione, ramo e settore in cui lavorano, utilizzo nel lavoro delle competenze acquisite all’università. L’ultima rilevazione disponibile è la “XVI Indagine (2014) - Condizione occupazionale dei Laureati” che ha riguardato quasi 450.000 studenti. Per la sua realizzazione sono stati intervistati circa 220 mila laureati post-riforma del 2012 – sia di primo che di secondo livello – ad un anno dalla conclusione degli studi universitari, tutti i laureati di secondo livello del 2010 (oltre 72 mila), interpellati a tre anni dal termine degli studi e i colleghi del 2008 (oltre 54 mila), contattati a cinque anni. Infine due indagini specifiche hanno riguardato i laureati di primo livello del 2010 e del 2008 che non hanno proseguito la formazione universitaria (53 mila e 44 mila), contattati rispettivamente a tre e cinque anni dalla laurea. Come lo scorso anno il NdV dell’Università degli Studi di Genova si concentra sulla seconda delle rilevazioni sopra elencate ritenendola, in questa particolare congiuntura economica, la più adeguata per misurare l’efficacia del processo formativo.

Tab. 1.5.1 - Condizione occupazionale laureati 2012 ad un anno dal conseguimento del titolo per tipo di corso

	ATENEI CONSORZIATI					UNIVERSITA' DI GENOVA				
	Laurea di primo livello	Laurea specialistica/magistrale a ciclo unico	Laurea specialistica/magistrale	Scienze della Formazione Primaria	COLLETTIVO ATENEI CONSORZIATI	Laurea di primo livello	Laurea specialistica/magistrale a ciclo unico	Laurea specialistica/magistrale	Scienze della Formazione Primaria	COLLETTIVO GENOVA
Numero di laureati	129.433	22.285	66.179	3.150	221.047	3.469	773	1653	68	5.963
Numero di intervistati	111.162	18.905	56.526	2.681	189.274	2.986	649	1432	62	5.129
Tasso di risposta	85,9	84,8	85,4	85,1	85,6	86,1	84	86,6	91,2	86
Lavora	40,6	33,1	53,8	82,4	44,4	48,8	41,6	62,7	93,5	52,3
Non lavora e non cerca	32,4	34,8	13,6	5	26,7	30,5	37,4	14,1	4,8	26,5
Non lavora ma cerca	27	32	32,6	12,5	29	20,7	21	23,2	1,6	21,2
Età alla laurea (medie)	25,6	26,7	27,8	29,4	26,4	25,6	26,3	27,8	31,9	26,4
Voto di laurea in 110-mi (medie)	99,9	104,2	107,8	104,7	102,8	100,5	105,2	108,8	104,2	103,5
Durata degli studi (medie in anni)	4,7	6,9	2,9	5,1	4,4	4,7	6,6	2,8	7,8	4,5

Fonte dati: XVI indagine AlmaLaurea - Condizione occupazionale dei laureati

Nei dati disaggregati per tipologia di laurea (tab. 1.5.3), i laureati triennali che lavorano e non sono iscritti ai corsi specialistici sono il 32,9%, contro il 26,8% del consorzio, quelli che lavorano e sono iscritti a una laurea specialistica sono il 15,9%, contro il 13,8% del consorzio. Invece, gli iscritti alla specialistica che non lavorano sono il 35,2%, contro il 41,7% del dato medio riferito all'intero consorzio AlmaLaurea. Da questi dati si evince come, rispetto al livello nazionale, gli studenti che hanno terminato il percorso triennale trovino occupazione più facilmente, dato che si riflette sulla percentuale d'iscritti alla formazione specialistica. Anche da coloro che sono in possesso di laurea specialistica provengono segnali positivi per quanto riguarda la condizione occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo: dichiara di lavorare il 41,6% dei laureati dei corsi a ciclo unico, contro un dato AlmaLaurea del 33,1%, e il 62,7% dei laureati

specialistici/magistrali biennali contro il 53,8% del consorzio. Il lavoro stabile ad un anno dal conseguimento del titolo, individuato dalle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e da quelle autonome (autonomo effettivo + tempo indeterminato), riguarda per l'Ateneo di Genova il 34,1% dei laureati di primo livello, il 27,8% dei laureati specialistici/magistrali a ciclo unico ed il 37,5% di quelli specialistici/magistrali (i dati dell'intero consorzio sono, rispettivamente 33,5%, 35,1% e 33,9%). Occorre evidenziare che, col trascorrere del tempo dal conseguimento della laurea, le performance occupazionali migliorano considerevolmente. La quota di occupati stabili cresce in misura apprezzabile tra uno, tre anni e cinque anni dalla laurea, raggiungendo per i laureati specialistici/magistrali biennali il 76,5% di coloro che hanno un impiego (il dato del consorzio è pari al 78%) e per i laureati a ciclo unico il 74% (71,3% per il consorzio).

Tab. 1.5.2 - Condizione occupazionale laureati dell'Ateneo genovese a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo per tipo di corso

	TIPO DI CORSO				TIPO DI CORSO			TIPO DI CORSO		
	L	CU	LS/LM	Scienze della Formazione Primaria	CU	LS/LM	Scienze della Formazione Primaria	CU	LS/LM	Scienze della Formazione Primaria
Condizione occupazionale (%)	ad 1 anno				a 3 anni			a 5 anni		
Lavora	48,8	41,6	62,7	93,5	55,7	79,7	100	59,5	87,3	97,4
Non lavora e non cerca	30,5	37,4	14,1	4,8	33,9	10,1	0	33,8	5,4	1,3
Non lavora ma cerca	20,7	21	23,2	1,6	10,4	10,2	0	6,7	7,2	1,3
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato	28	30,2	8,4	0	25,7	7,8	0	28,9	1,8	0
Quota che lavora, per genere (%)										
Uomini	45,5	43,1	63,4	100	61,4	77,8	100	58,9	91,3	0
Donne	50,9	40,6	62,2	93,2	52,7	81,3	100	59,8	84,5	97,4
Tasso di occupazione (def. ISTAT Forze di lavoro)	52,2	67,8	77,8	93,5	83,2	89,6	100	90,1	90,9	97,4
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	3,9	5,2	4,2	5,1	7	6,4	5,5	8,6	8,9	5,3
Numero di laureati	3469	773	1653	68	683	1556	57	381	1201	100
Numero di intervistati	2986	649	1432	62	537	1218	48	284	900	78
Tasso di risposta	86,1	84	86,6	91,2	78,6	78,3	84,2	74,5	74,9	78
Composizione per genere (%)										
Uomini	40,4	38,6	43,9	4,4	34,1	45,2	7	34,6	43,7	0
Donne	59,6	61,4	56,1	95,6	65,9	54,8	93	65,4	56,3	100
Caratteristiche del collettivo indagato										
Età alla laurea (medie)	25,6	26,3	27,8	31,9	26,1	28,2	31	25,8	27,9	30,5
Voto di laurea in 110-mi (medie)	100,5	105,2	108,8	104,2	105,5	108,9	104,3	107	109,5	106,2
Durata degli studi (medie, in anni)	4,7	6,6	2,8	7,8	6,3	2,7	4,8	6,1	2,5	5,1
Tipologia dell'attività lavorativa (%)										
Autonomo effettivo	14,8	19,6	9,1	1,7	43,5	10,9	0	51,5	16,5	1,3
Tempo indeterminato	19,3	8,1	28,4	29,3	16,1	48,5	35,4	22,5	59,9	73,7
Totale stabile	34,1	27,8	37,5	31	59,5	59,4	35,4	74	76,5	75

Nota : L = Corso di laurea triennale - LS/LM = Corso di laurea specialistica/magistrale - CU = Corso di laurea specialistica/magistrale ciclo unico

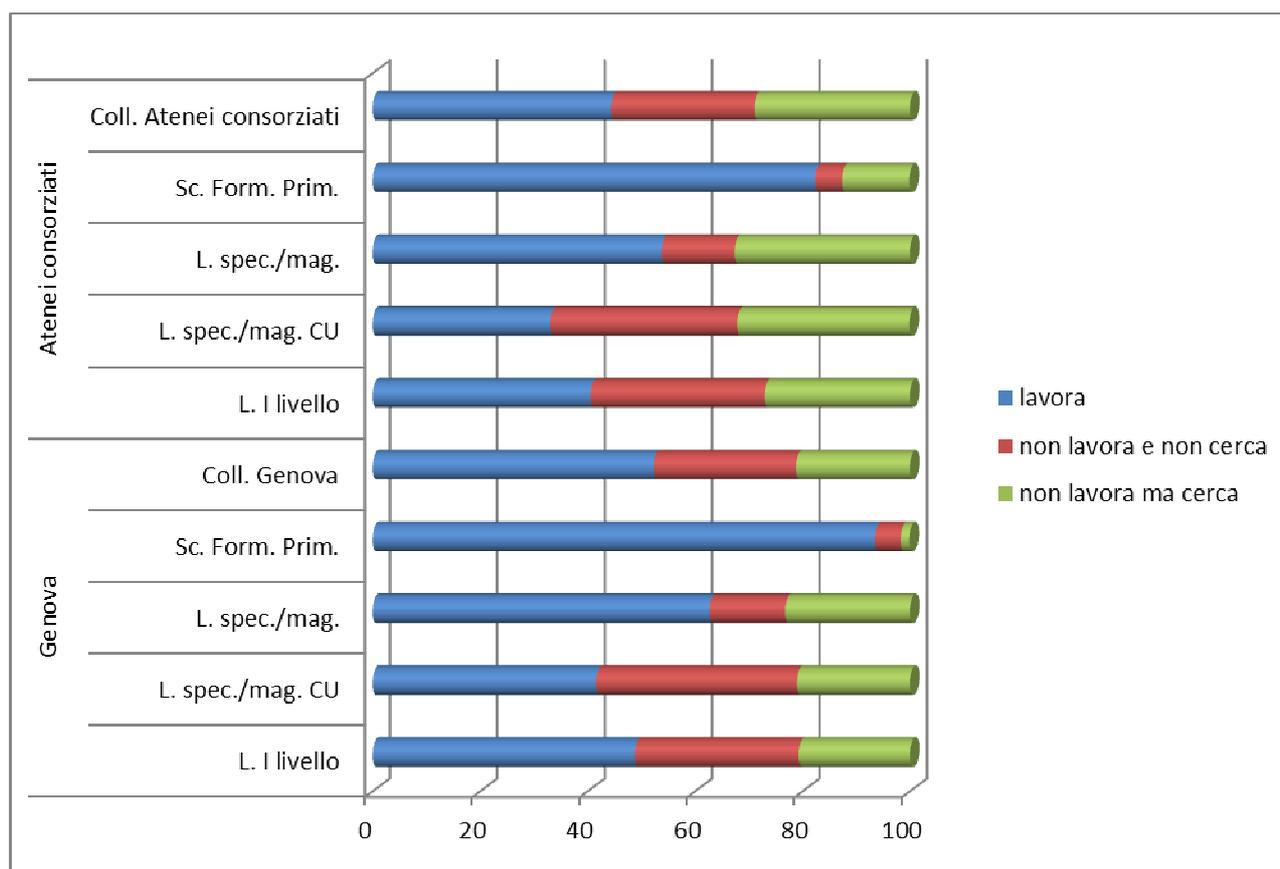
Fonte dati: XVI indagine AlmaLaurea - Condizione occupazionale dei laureati

Tab. 1.5.3 - Condizione occupazionale e formativa dei laureati di I° livello 2012 a un anno dalla laurea

Condizione occupazionale e formativa (%)	UNIVERSITA' GENOVA	ATENEI CONSORZIATI
Numero di laureati	3.469	129.433
Numero di intervistati	2.986	111.162
Tasso di risposta	86,1	85,9
Lavora e non è iscritto alla specialistica	32,9	26,8
Lavora ed è iscritto alla specialistica	15,9	13,8
Non lavora ed è iscritto alla specialistica	35,2	41,7
Non lavora, non è iscritto alla specialistica e non cerca	3,4	3,4
Non lavora, non è iscritto alla specialistica ma cerca	12,6	14,3

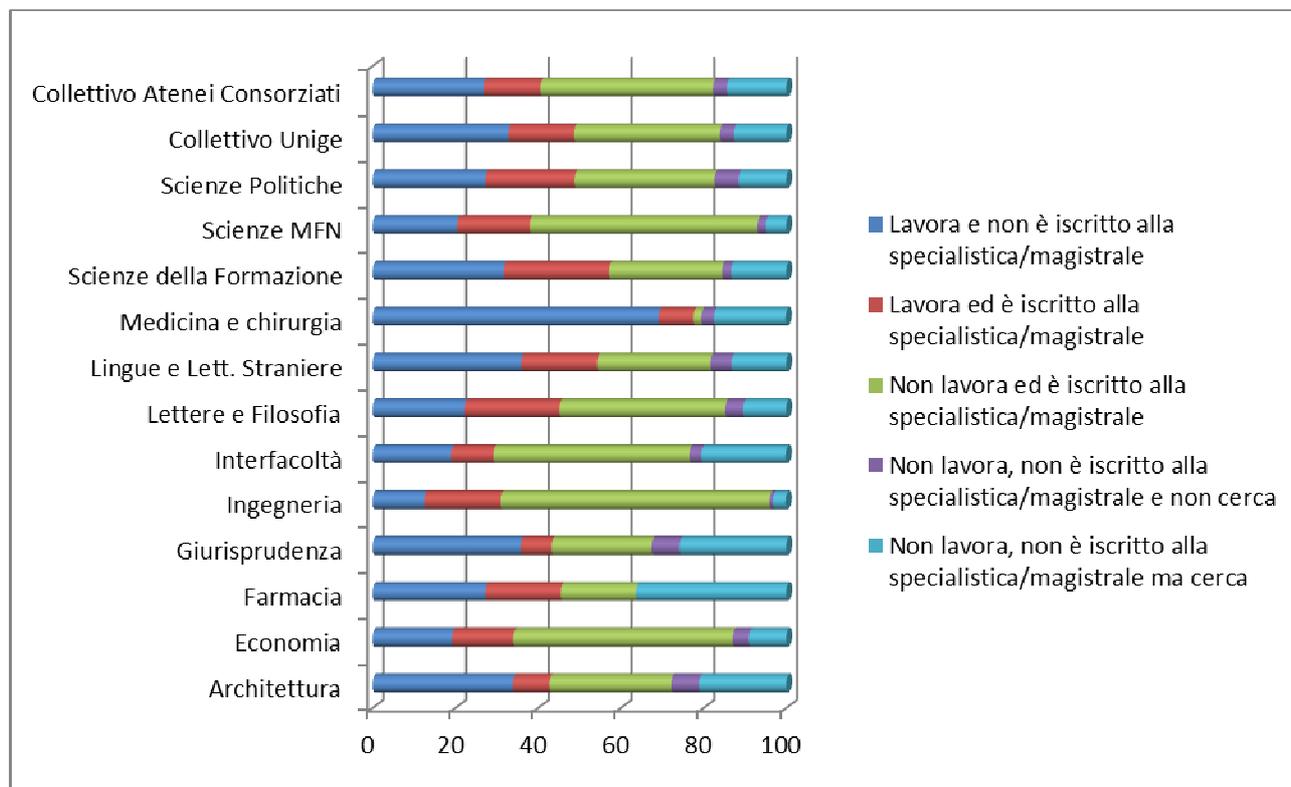
Fonte dati: XVI indagine AlmaLaurea - Condizione occupazionale dei laureati

Fig. 1.3 - Condizione occupazionale laureati 2012 ad un anno dal conseguimento del titolo



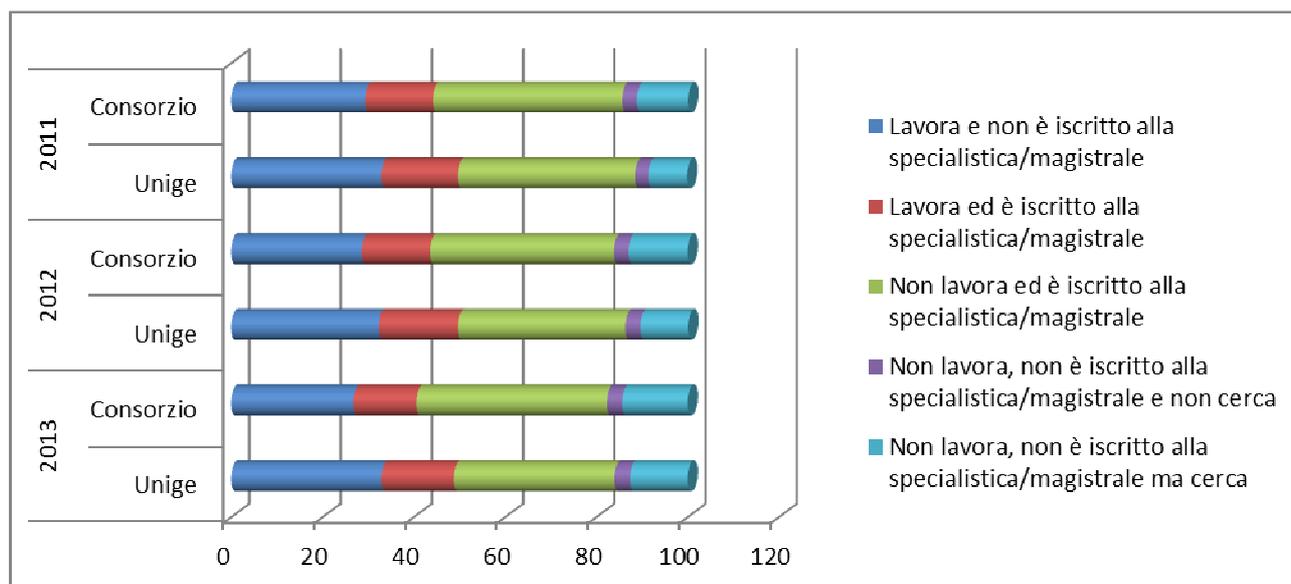
Fonte dati: XVI indagine AlmaLaurea - Condizione occupazionale dei laureati

Fig. 1.4 Condizione occupazionale e formativa laureati di I livello 2012 ad un anno dalla laurea per Facoltà, Ateneo e totale Atenei consorziati



Fonte dati: XVI indagine AlmaLaurea - Condizione occupazionale dei laureati

Fig. 1.5 Condizione occupazionale e formativa laureati I° livello 2013–2012–2011 a un anno dalla laurea - confronto totale Atenei consorziati- Università degli Studi di Genova



Fonte dati: AlmaLaurea – Indagini 2012 – 2013– 2014- Condizione occupazionale dei laureati

Come lo scorso anno il Nucleo auspica che l'utilizzo dei dati AlmaLaurea continui ad estendersi ulteriormente in termini di diffusione e orientamento degli studenti delle scuole superiori e del primo anno, affinché inizino o procedano consapevolmente nel proprio percorso formativo universitario.

1.4 I flussi degli studenti

Negli ultimi anni nell'Ateneo genovese e nel sistema universitario italiano si è verificata una contrazione degli immatricolati e degli iscritti al I livello. Il nuovo ordinamento 3+2 introdotto con il DM 509/1999 ha, dapprima, determinato un sensibile aumento di laureati, almeno fino al 2004/05, dal momento che molti studenti iscritti ai vecchi ordinamenti hanno potuto accelerare la conclusione degli studi attraverso il passaggio ai nuovi CdS triennali. Con il passare degli anni questo cambiamento ha perso i suoi effetti positivi e da un'analisi di dettaglio dell'Università di Genova si evince che la quota dei laureati dei corsi di I° livello è cresciuta lievemente dal 2008 al 2014 – nell'ultimo anno accademico si è registrato un aumento del 3,69% – diversa è la situazione per i corsi di laurea specialistica/magistrale che nell'ultimo anno ha visto una lieve flessione (-2,17%). Nel lungo periodo, però, guardando ai laureati totali di tutti i CdS si constata un aumento di qualche centinaia da 5.872 dal 2009/10 a 6.292 del 2013/14. Diversa è la situazione per gli iscritti e per gli immatricolati, che come detto in precedenza, registrano una diminuzione costante, la flessione è minore rispetto all'a.a. precedente (-3,25% immatricolati/iscritti dell'a.a. 2012/13; -6,85% immatricolati/iscritti rispetto all'a.a. 2011/2012). L'incremento degli iscritti totali che hanno raggiunto quota 32.782, come illustra la tabella 1.6, ha prodotto un cambiamento di assoluta rilevanza con un impatto importante sulle strutture, sui servizi e sulle risorse dell'Ateneo.

Tab. 1.6 - Immatricolati, iscritti e laureati per tipo di corso e genere (valori assoluti e %) - A.A. 2008/09 – 2013/2014

Corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico

A.A.	Valori assoluti			Variazione % sull'anno precedente		
	Immatricolati	Iscritti	Laureati	Immatricolati	Iscritti	Laureati
2009/10	6.212	31.816	4.442	--	--	--
2010/11	6.148	32.007	4.232	-1,03	0,60	-4,73
2011/12	5.857	31.224	4.268	-4,73	-2,45	0,85
2012/13	5.333	29.167	4.504	-8,95	-6,59	5,53
2013/14	5.462	28.047	4.670	2,42	-3,84	3,69

Corsi di laurea specialistica e magistrale

A.A.	Valori assoluti			Variazione % sull'anno precedente		
	Iscritti I anno	Iscritti	Laureati	Iscritti I anno	Iscritti	Laureati
2009/10	1.930	5.392	1.430	--	--	--
2010/11	1.877	5.424	1.559	-2,75	0,59	9,02
2011/12	1.782	5.152	1.645	-5,06	-5,01	5,52
2012/13	1.710	4.717	1.658	-4,04	-8,44	0,79
2013/14	1.803	4.735	1.622	5,44	0,38	-2,17

Totale corsi

A.A.	Valori assoluti		Valori % sull'anno precedente	
	Iscritti	Laureati	Iscritti	Laureati
2009/10	37.208	5.872	--	--
2010/11	37.431	5.791	0,60	-1,38
2011/12	36.376	5.913	-2,82	2,11
2012/13	33.884	6.162	-6,85	4,21
2013/14	32.782	6.292	-3,25	2,11

I dati sui Laureati si riferiscono all'anno solare. Per l'A.A. $t/t+1$ il dato è relativo all'anno solare t .

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

1.5 Le caratteristiche del corpo studentesco

Le modificazioni nel tempo non riguardano solo il livello dei flussi di studenti, ma anche la loro composizione interna, confermando, in parte, tendenze già in atto nei periodi precedenti. La quota di studentesse, ad esempio, rimane molto elevata e oggi queste costituiscono la maggioranza degli immatricolati con circa il 51,3% per i corsi di laurea di I e II livello e il 63% per quelli a ciclo unico. Facendo una comparazione con l'anno precedente, che è stato il primo anno in cui vi è stato un passaggio definitivo dalle Facoltà alle Scuole la quota di studentesse che ha fatto registrare una percentuale più alta è quella della Scuola di Scienze umanistiche con il 70,2%, seguita da quella di Scienze mediche e farmaceutiche per i corsi di laurea e per quelli magistrali, mentre la quota più alta è pari al 68,1% dei corsi a ciclo unico per la Scuola di Scienze sociali. La quota degli studenti maschi risulta più alta nelle Scuole di Area scientifica ed ingegneristica come nella Scuola di Scienze M.f.n. e nella Scuola Politecnica. Si rileva come, rispetto all'a.a. 2012/2013, siano presenti andamenti diversificati delle variabili indagate tra i due cicli.

Tab. 1.7.1 - Immatricolati per Scuola, genere e cittadinanza (valori assoluti e %) – A.A.2013/14

Corsi di laurea

	Valori assoluti	% donne	% stranieri
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	506	45,8	5,1
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	631	62,8	5,9
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1.628	54,4	11,7
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	813	70,2	16,4
SCUOLA POLITECNICA	1.044	27,5	10,6
Totale	4.622	51,3	10,8
Variazione % su 2012/13	3,6	-0,6	3,11

Lauree a ciclo unico

	Valori assoluti	% donne	% stranieri
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	349	61,0	5,16
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	348	68,1	3,16
SCUOLA POLITECNICA	143	55,2	2,10
Totale	840	63,0	3,81
Variazione % su 2012/13	-3,7	-3,3	-8,57

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

Viene di seguito presentato il dettaglio degli immatricolati per età e per voto di maturità (tab. 1.7.2).

Tab.1.7.2-Immatricolati per voto di diploma, età e Scuola (valori assoluti e composizione %) - A.A. 2013/14

Scuola	V.A. Immatr.	A.A. 2013/14							
		Età all'immatricolazione			Voto di maturità				
		19 o meno	20-24	25 o più	60-69	70-79	80-89	90-100	n.d.
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	506	70,6	26,7	2,8	28,9	30,2	20,8	17,6	2,6
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	980	65,3	30,7	4,0	22,9	27,8	27,0	19,0	3,4
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1.976	61,9	31,5	6,6	31,7	29,7	21,2	11,9	5,5
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	813	55,5	34,2	10,3	23,9	29,4	19,6	15,3	11,9
SCUOLA POLITECNICA	1.187	74,6	22,1	3,3	20,4	26,8	26,7	19,0	7,1
TOTALE	5.462	65,1	29,3	5,6	26,2	28,7	23,1	15,8	6,2
Variazione % su 2012/13	2,4	-0,4	6,5	18,1	0,0	-3,0	4,2	14,2	6,0

Fonte dati: Ufficio Statistico dall'Ateneo

Nell'a.a. 2013/14 gli immatricolati sono per lo più giovani (19 anni o meno) e con votazioni comprese nella fascia di votazione tra 70-79: questo dovrebbe portare alla riflessione che coloro che hanno raggiunto risultati più che positivi nella scuola superiore non s'iscrivono all'Università di Genova, non entrando nel sistema universitario oppure dirottando la loro scelta verso alte sedi. Questo crea, indubbiamente, il problema della verifica della preparazione iniziale (OFA) che verrà trattato nei paragrafi successivi. La tipologia di utenza che s'indirizza verso le differenti Scuole non è omogenea e le caratteristiche degli studenti che si affacciano all'Università sono uno dei fattori che incidono sul successo formativo che ciascuna Scuola riesce ad assicurare ai propri iscritti. Le caratteristiche dell'utenza sono quindi un elemento da tenere sempre nella dovuta considerazione quando si mettono a confronto *le performance* delle diverse strutture didattiche, anche se per tutti l'obiettivo è quello di assicurare un livello minimo comune di partenza tramite la verifica della preparazione iniziale che è obbligatoria per tutti gli studenti; eventuali eccezioni sono descritte nei regolamenti didattici dei CdS. Un altro aspetto di rilievo nella composizione del corpo studentesco, per l'impatto organizzativo che produce sull'Ateneo, è la provenienza geografica degli studenti. A tal proposito, per l'a.a. 2013/14, il processo di sviluppo e di consolidamento delle relazioni internazionali è stato considerato uno degli elementi portanti dei programmi dell'Ateneo genovese, che ha conosciuto un'ulteriore espansione grazie a interventi strategici che hanno riguardato sia l'ambito didattico, sia quello della ricerca. La mobilità rappresenta una delle principali forme delle attività internazionali e, per poter mantenere e consolidare tale ruolo nel campo dell'internazionalizzazione, occorre che questo fondamentale aspetto non venga penalizzato dalla

difficile congiuntura economica che attraversa il Paese. Nell'a.a. 2013/14 gli iscritti al primo anno sono stati pari a 8.276 ed è importante sottolineare che gli studenti di altre Regioni che scelgono l'Ateneo genovese al momento dell'immatricolazione costituiscono il 18,5% del totale degli iscritti al primo anno, quota che si è mantenuta intorno al 18%, con alti e bassi per il periodo preso in considerazione dall'a.a. 2008/09 all'a.a. 2013/14.

Più precisamente la quota di studenti non residenti in Liguria, che si recano all'Ateneo genovese, nell'a.a. 2013/14, per conseguire una laurea di I° livello sono il 16,8% degli iscritti, per una laurea a ciclo unico circa il 16,7% degli iscritti, per una laurea di II° livello il 24,6%, come illustra la tabella 1.7.3.

Tab. 1.7.3 - Trend iscritti al I anno di cui NON residenti in Liguria A.A. 2009/10 - 2013/14

Tipo di corso	Iscritti al I anno 2013/14	% NON residenti in Liguria *				
		2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14
Corsi di laurea	5.416	18,6	17,7	18,7	17,5	16,8
Lauree a ciclo unico	1.057	15,6	15,2	13,0	14,7	16,7
Lauree magistrali	1.803	22,4	22,0	23,9	23,5	24,6
Totale	8.276	19,0	18,3	19,0	18,4	18,5

* Viene considerata l'eventuale regione italiana di residenza anche per i cittadini stranieri

Fonte dati: Ufficio Statistico dall'Ateneo

Per quanto riguarda le Scuole, quelle che mostrano la maggiore attrattività per i nuovi iscritti ai Corsi di Laurea sono rispettivamente la Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche con il 28,6% e quella di Scienza Umanistiche con il 20,9% per i Corsi di laurea. Per i Corsi di laurea a ciclo unico il 25,1% lo registra la Scuola di Scienze Mediche e farmaceutiche; infine per i Corsi di laurea magistrale la Scuola Politecnica e quella di Scienze Umanistiche risultano con una maggiore attrattività, entrambe con il 32,9% dei non residenti nella Regione Liguria, come risulta dalla tabella 1.7.4.

Tab. 1.7.4 - *Iscritti I anno NON residenti in Liguria per Scuola e tipo di corso A.A. 2013/14*

Corsi di laurea

Scuola	Iscritti al I anno 2013/14	% non res in Liguria
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	576	12,8
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	803	28,6
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1.916	9,4
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	991	20,9
SCUOLA POLITECNICA	1.130	19,5
	5.416	16,8

Lauree a ciclo unico

Scuola	Iscritti al I anno 2013/14	% non res in Liguria
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI		
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	390	25,1
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	491	10,8
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE		
SCUOLA POLITECNICA	176	14,2
	1.057	16,7

Lauree magistrali

Scuola	Iscritti al I anno 2013/14	% non res in Liguria
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	214	22,0
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	95	16,8
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	524	11,6
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	277	32,9
SCUOLA POLITECNICA	693	32,9
	1.803	24,6

TOTALE ATENEO	8.276	18,5
----------------------	--------------	-------------

* Viene considerata l'eventuale regione italiana di residenza anche per i cittadini stranieri

Fonte dati: Ufficio Statistico dall'Ateneo

Guardando poi al numero degli studenti con cittadinanza estera il dato è confortante, perché vede una crescita lieve e costante dal 2009/2010 al 2013/2014 passando dal 5,9% al 7,7% sul totale degli iscritti al I° anno con cittadinanza non italiana, sebbene residenti in Italia.

Tab. 1.7.5 - Trend iscritti totali aa.aa. 2009/10 - 2013/14 (composizione %)

A.A.	% Residenti		% Cittadinanza estera (*)
	in Liguria	in altre regioni	
2009/2010	78,9	15,2	5,9
2010/2011	78,1	15,4	6,5
2011/2012	77,5	15,7	6,8
2012/2013	76,6	16,1	7,3
2013/2014	76,0	16,3	7,7

(*) Il dato si riferisce agli iscritti con cittadinanza non italiana, anche se residenti in Italia.

Fonte dati: Ufficio Statistico dall'Ateneo

Di seguito si presenta l'analisi delle caratteristiche degli iscritti all'Ateneo con cittadinanza straniera per Scuola e genere dall'a.a. 2012/13 all'a.a. 2013/14; la Scuola Politecnica, e quella di Scienze Sociali presentano il maggiore tasso di attrattività e quest'ultima presenta la quota di studentesse più alta. La situazione rimane inalterata come l'anno precedente.

Tab.1.7.6 – Studenti stranieri iscritti per Scuola e genere A.A. 2012/2013- 2013/2014

	A.A. 2012/2013			A.A. 2013/14		
	M	F	Totale	M	F	Totale
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	39	40	79	52	51	103
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	173	275	448	160	250	410
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	306	566	872	306	586	892
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	167	307	474	176	322	498
SCUOLA POLITECNICA	403	204	607	430	198	628
Totale	1.088	1.392	2.480	1.124	1.407	2.531

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Infine dalle seguenti tabelle che riportano una breve analisi per Corso, Scuola e per totale di Ateneo, degli iscritti part-time negli ultimi due anni accademici, si può rilevare un aumento degli iscritti part-time a livello di Ateneo.

Tab. 1.7.7 - Iscritti part time negli ultimi due Anni Accademici per tipo di corso di studi

CORSI DI LAUREA

Scuola	A.A. 2012/13		A.A. 2013/14	
	Iscritti pt	% pt sul totale iscritti	Iscritti pt	% pt sul totale iscritti
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	164	8,8	225	12,2
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	1	0,0		
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	423	5,7	339	4,7
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	146	3,9	151	4,2
SCUOLA POLITECNICA	255	5,7	336	7,8
TOTALE	989	4,7	1.051	5,2

CORSI DI LAUREA A CICLO UNICO

Scuola	A.A. 2012/13		A.A. 2013/14	
	Iscritti pt	% pt sul totale iscritti	Iscritti pt	% pt sul totale iscritti
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	68	2,5	63	2,3
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	78	3,3	61	2,6
SCUOLA POLITECNICA	65	4,4	54	3,7
TOTALE	211	3,2	178	2,7

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE/SPECIALISTICA

Scuola	A.A. 2012/13		A.A. 2013/14	
	Iscritti pt	% pt sul totale iscritti	Iscritti pt	% pt sul totale iscritti
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	34	6,7	35	6,8
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	1	0,5		
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	107	6,8	104	6,9
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	33	3,9	29	3,5
SCUOLA POLITECNICA	67	4,3	89	5,3
TOTALE	242	5,1	257	5,4

N.B. Non sono compresi i corsi pre DM 509

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

Tab. 1. 7.7 - Iscritti part time negli ultimi due Anni Accademici per tipo di corso di studi - segue

TOTALE

Scuola	A.A. 2012/13		A.A. 2013/14	
	Iscritti pt	% pt sul totale iscritti	Iscritti pt	% pt sul totale iscritti
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE,FISICHE E NATURALI	198	8,4	260	11,0
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	70	1,0	63	1,0
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	608	5,3	504	4,5
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	179	3,9	180	4,1
SCUOLA POLITECNICA	387	5,1	479	6,4
TOTALE	1.442	4,4	1.486	4,7

N.B. Non sono compresi i corsi pre DM 509

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

1.6 L'accesso ai Corsi di Laurea- A.A. 2012/2013

A partire dall'a.a. 2009/10 i CdS trasformati ai sensi del D.M. 270/2004 prevedono una verifica da parte dell'Università delle conoscenze di base possedute dallo studente ai fini dell'accesso ai Corsi di Laurea. Infatti, gli studenti che s'immatricolano ai corsi di laurea, ai corsi di laurea magistrale e a ciclo unico dovranno sostenere una prova obbligatoria per la verifica della preparazione iniziale, da svolgersi prima o dopo l'iscrizione. Il mancato superamento della prova non impedisce l'iscrizione, ma allo studente sono assegnati specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da svolgere entro il primo anno di Corso attraverso attività organizzate dal CdS stesso⁴. Per i corsi a numero programmato la prova di verifica della preparazione iniziale è costituita dal test di ingresso. Gli obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato ammessi al corso con una votazione al test di ingresso inferiore ad un punteggio minimo prefissato. La verifica della preparazione iniziale è obbligatoria per tutti gli studenti; eventuali eccezioni sono descritte nei regolamenti didattici dei CdS. In caso di verifica non svolta è previsto il blocco dell'inserimento del piano di studi del primo anno non svolto, nonché, in caso di obbligo formativo non assolto, il blocco dell'inserimento del piano di studi del secondo anno. Analizzando poi l'efficacia e l'efficienza dell'operazione OFA, ossia il tasso degli studenti che non hanno colmato tutti gli OFA e soprattutto la quota di coloro che non hanno colmati gli OFA rispetto al totale degli immatricolati, appare interessante notare come vi sia stato un discreto peggioramento nel passaggio dall'a.a. 2012/13 all'a.a. 2013/14, aumentando il tasso dal 32,2% al 49,4% di studenti che non hanno colmato gli OFA rispetto al totale degli immatricolati.

A un'analisi di dettaglio appare problematica, in linea con quanto si è verificato lo scorso, la situazione della Scuola di Scienze M.f.n. con il 64,7% di studenti che non hanno colmato gli OFA, seguiti dalla Scuola di Scienze umanistiche con il 57,8% di studenti inadempienti rispetto a tutti gli studenti a cui l'OFA era stato attribuito. Questo è un segnale forte per coloro che hanno iniziato un percorso formativo, affinché non si attardino troppo a lungo in un CdS per il quale non si è in grado di colmare in modo sufficiente le lacune nella preparazione di base necessaria per affrontare il corso stesso. Se si va a guardare, invece, la percentuale di studenti che non hanno colmato gli OFA sul totale degli immatricolati/iscritti al primo anno si vede come i tassi aumentino nella Scuola di Scienze Sociali e nella Scuola Politecnica a fronte di un calo nelle altre.

⁴ L'OFA non è previsto per gli iscritti al primo anno delle magistrali, qualora uno studente non abbia una adeguata preparazione iniziale e/o requisiti curriculari inadeguati non può iscriversi alla laurea magistrale.

Tab 1.8 - Risultati OFA A.A. 2012/13 e 2013/14

Scuola	A.A. 2012/13				A.A. 2013/14			
	Studenti con OFA	Studenti che non hanno colmato tutti gli OFA	% di studenti che non hanno colmato o gli OFA	% di studenti che non hanno colmato gli OFA rispetto al totale degli immatricolati/iscritti al I anno	Studenti con OFA	Studenti che non hanno colmato tutti gli OFA	% di studenti che non hanno colmato gli OFA	% di studenti che non hanno colmato gli OFA rispetto al totale degli immatricolati/iscritti al I anno
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	302	146	48,3	18,7	170	110	64,7	15,3
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	70	7	10,0	0,6	64	5	7,8	0,5
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	279	36	12,9	1,5	290	85	29,3	3,4
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	324	166	51,2	16,3	256	148	57,8	13,6
SCUOLA POLITECNICA	499	119	23,8	6,7	527	298	56,5	15,9
Totale	1.474	474	32,2	6,7	1.307	646	49,4	8,9

Fonte dati: Ufficio Statistico di Ateneo

1.7 I percorsi degli studenti

L'eccessiva durata degli studi e la dispersione sono un problema che affligge il sistema universitario italiano ormai da molti anni e la questione delle carriere degli studenti è rimasta sostanzialmente irrisolta, a Genova, come nel resto d'Italia. Si deve, comunque, ammettere che quando si fa riferimento al problema della dispersione ci si richiama ad un fenomeno alquanto complesso e variegato, che presenta diverse sfaccettature, riunendo in sé gli abbandoni, le interruzioni di frequenza, il ritardo nel portare a termine il corso degli studi e/o i trasferimenti di Corso o di Ateneo. Da ciò si può desumere che il problema della dispersione, con complessità che lo caratterizza, è generato da una o più cause, spesso intrecciate tra loro, e in ogni caso gli studenti italiani risultano avere percorsi di studio abbastanza irregolari rispetto a quanto avviene in altri paesi europei. Le cause prevenibili a carico dell'Università sono quelle che riguardano l'orientamento, la didattica, l'organizzazione ossia tutti gli aspetti sui quali l'Università può intervenire per fare sì che vengano superate le difficoltà che gli studenti possono trovare nella fase delle decisioni strategiche mediante l'azione informativa proposta dall'Ateneo, che pur non essendo limitata ad un'unica azione di informazione, potrebbe tuttavia non essere efficace e non riuscire ad ottenere significativi risultati a causa delle modalità con cui l'Università organizza l'orientamento stesso. Da questo punto di vista il NdV non può che tenere in considerazione l'impegno dell'Ateneo ligure in questi ultimi anni, che è stato teso a migliorare la condizione dello studente, attraverso il potenziamento dei servizi dedicati all'orientamento, al fine di favorire scelte sempre più consapevoli del percorso di studi e ampliare la conoscenza dei contesti e delle opportunità formative e lavorative. In tale contesto sono state prese diverse iniziative che hanno coinvolto Enti Locali e Istituzioni Scolastiche (Incontri nelle scuole, *Open week* e *Open day*, *Info Point* e Salone Orientamenti), affinché vi sia una maggiore probabilità di successo rispetto alle scelte degli studenti che sono incerti fino al momento dell'immatricolazione, ma allo stesso tempo il Nucleo raccomanda di evitare un'eccessiva frammentazione dell'attività informativa, che può mettere in atto delle iniziative di orientamento che possono apparire spesso ridondanti e poco orientate strategicamente. Gli abbandoni possono essere, inoltre, la conseguenza di un'organizzazione dei Corsi non adeguata alle esigenze degli studenti, con ritmi di studio troppo serrati e un carico di studio differente da quello richiesto alle scuole superiori, oppure perché sussiste un rapporto inadeguato tra studenti e docenti e vi sono scarse risorse o servizi in materia di sostegno allo studio. Occorre pertanto mantenere quei sistemi che permettano di individuare le cause del fenomeno dell'abbandono che sono ascrivibili in parte a insufficienti attività di orientamento e tutorato durante il percorso di studio, in parte a problemi d'inserimento e di disagio (per cui è stato attivato il servizio di

counseling psicologico). Il NdV incoraggia l'Università di Genova a cercare di mantenere sotto controllo tale fenomeno, anche a fronte di un tasso di laureati che per l'a.s. 2013 registra un lieve incremento per tutti i CdS così come mostra la tabella 1.9.1.

Infine il Nucleo ricorda, come già segnalato nel passato, la necessità di rendere il più uniformi possibili i siti dei singoli Corsi al fine di fornire un quadro chiaro e comparabile delle attività formative alle parti interessate (studenti, famiglie, imprese, ecc.).

Tab. 1.9.1 - Laureati A.S. 2013

Scuola	LAUREE	LAUREE % donne	LAUREE A CICLO UNICO *	LAUREE A CICLO UNICO * % donne	LM + LS	LM + LS % donne	TOTALE	TOTALE % donne
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	259	46,7	1	100,0	191	49,7	451	48,1
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	850	68,9	338	61,2	99	81,8	1.287	67,9
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1.238	61,1	337	66,2	552	63,4	2.127	62,5
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	642	75,1	29	82,8	285	76,5	956	75,7
SCUOLA POLITECNICA	783	36,8	193	56,5	495	32,1	1.471	37,8
Totale	3.772	59,2	898	62,8	1.622	55,7	6.292	58,82
Variazione % su 2012	7,4	6,4	-9,4	-11,0	-2,2	-3,0	2,1	1,0

* Il dato include anche le lauree pre DM 509

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Analizzando poi in dettaglio il corpo dei laureati, la componente femminile supera la metà (circa il 59 %) dei laureati, evidenziando che coloro che hanno avuto le *performance* migliori erano iscritti alla Scuola di Scienze Umanistiche e di Scienze Mediche e Farmaceutiche sia per il I°, che per il II° livello. In merito poi alla performance complessiva di coloro che si sono laureati vi è una lieve flessione di coloro che hanno avuto il massimo dei voti (- 0,7% per le lauree di I° livello; - 0,3% per le lauree per le lauree di II° livello rispetto all'a.a. precedente), da cui si desume che i laureati nell'a.s. 2013 sono stati meno brillanti rispetto ai loro precedenti colleghi. Per ciò che riguarda poi le informazioni sull'età media di laurea, questa si assesta sui 25 anni per le lauree di I° livello, sui 26 anni per quelle a ciclo unico (di durata di cinque/sei anni) e intorno ai 27 anni per le lauree di II° livello; dati che confermano il trend degli anni scorsi così come risulta dal Report 2013 del NdV. La componente degli studenti stranieri laureati sul totale è intorno al 4,4%, con una variazione del

0,6% in più rispetto all'a.a. precedente così come mostrano le tabelle sottostanti (tabb. 1.9.2; 1.9.3; 1.9.4).

Tab. 1.9.2 - Laureati e laureati magistrali A.S. 2013 per voto e facoltà (valori percentuali)

Scuola	Laureati					Laureati magistrali				
	66-90	91-100	101-105	106-110	110 e lode	66-90	91-100	101-105	106-110	110 e lode
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	8,1	35,0	19,6	20,4	16,9	1,6	6,3	20,4	30,4	41,4
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	6,0	27,7	20,9	21,8	23,7		2,0	13,1	37,4	47,5
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	21,2	39,6	17,8	10,4	11,0	1,6	9,6	15,0	23,4	50,4
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	3,3	25,5	23,0	29,4	18,9	1,4	6,0	8,8	27,4	56,5
SCUOLA POLITECNICA	16,0	39,3	22,6	13,1	8,9	0,6	5,1	17,6	37,6	39,2
TOTALE	12,9	34,2	20,4	17,2	15,2	1,2	6,7	15,2	30,1	46,8
Variazione % su 2012	20,1	9,1	1,7	-9,0	-0,7	26,7	-16,8	11,3	-7,8	-0,3

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Tab. 1.9.3 - Laureati A.S. 2013 età media alla laurea (valori percentuali)

Scuola	I ciclo		Ciclo Unico durata 5 anni		Ciclo Unico durata 6 anni		II Ciclo	
	Laureati	età media	Laureati	età media	Laureati	età media	Laureati	età media
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	257	24,62					180	26,14
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	788	25,59	112	25,88	202	26,35	73	32,78
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	1.215	25,60	209	25,71			518	27,80
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	631	25,64					259	28,02
SCUOLA POLITECNICA	772	24,23	146	26,52			477	26,08
Totale	3.663	25,25	467	26,00	202	26,35	1.507	27,34

N.B. Non sono compresi i corsi pre DM 509 e gli studenti già in possesso di titolo.

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Tab. 1.9.4 - Laureati A.S. 2013 con la percentuale di stranieri

Scuola	Totale	% stranieri
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	451	3,3
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	1.287	4,7
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	2.127	4,1
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	956	5,1
SCUOLA POLITECNICA	1.471	4,2
Totale	6.292	4,4
Variazione % rispetto al 2012	2,1	0,6

N.B. Sono compresi i corsi pre DM 509

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

1.7.1 L'analisi per scuola e corso di studi dei laureati in corso (analisi per coorte) negli ultimi tre anni accademici chiusi

Ad integrazione di quanto riportato nella precedente relazione si fornisce l'analisi per coorte dei laureati in corso negli ultimi tre anni accademici; gli studenti in questione vengono suddivisi per Scuola e Corso di Studi.

Tab. 1.9.5 – Laureati in corso negli ultimi tre a.a. chiusi (analisi per coorte), corsi di laurea

		Imm. A.A. 2008/09	Laur. in corso	% laur. in corso	Imm. A.A. 2009/10	Laur. in corso	Laur. in corso	Imm. A.A. 2010/11	Laur. in corso	Laur. in corso
SC. MFN	CHIMICA E TECNOLOGIE CHIMICHE	56	22	39,29%	53	14	26,42%	63	12	19,05%
SC. MFN	FISICA	37	9	24,32%	44	13	29,55%	34	15	44,12%
SC. MFN	INFORMATICA	67	8	11,94%	57	7	12,28%	51	7	13,73%
SC. MFN	MATEMATICA	72	28	38,89%	56	18	32,14%	47	15	31,91%
SC. MFN	SCIENZA DEI MATERIALI	12	7	58,33%	13	6	46,15%	9	5	55,56%
SC. MFN	SCIENZE AMBIENTALI	62	7	11,29%	36	12	33,33%	31	7	22,58%

Tab. 1.9.5 – Laureati in corso negli tre a.a. chiusi (analisi per coorte), corsi di laurea – segue

		Imm. A.A. 2008/09	Laur. in corso	% laur. in corso	Imm. A.A. 2009/10	Laur. in corso	Laur. in corso	Imm. A.A. 2010/11	Laur. in corso	Laur. in corso
SC. MFN	SCIENZE BIOLOGICHE	188	13	6,91%	202	17	8,42%	347	36	10,37%
SC. MFN	SCIENZE GEOLOGICHE	15	6	40,00%	17	4	23,53%	18	4	22,22%
SC. MFN	SCIENZE NATURALI	28	5	17,86%	17	2	11,76%	33	4	12,12%
SC. MFN	STATISTICA MATEMATICA E TRATTAMENTO INFORMATICO DEI DATI	21	6	28,57%	12	1	8,33%	14	7	50,00%
SC. SC. MED. E FARM.	ASSISTENZA SANITARIA	5	2	40,00%	3		0,00%	3	2	66,67%
SC. SC. MED. E FARM.	BIOTECNOLOGIE	33	6	18,18%	20	10	50,00%	28	13	46,43%
SC. SC. MED. E FARM.	DIETISTICA	13	7	53,85%	10	4	40,00%	7	3	42,86%
SC. SC. MED. E FARM.	EDUCAZIONE PROFESSIONALE	3	1	33,33%	10		0,00%	14	7	50,00%
SC. SC. MED. E FARM.	FISIOTERAPIA	62	36	58,06%	57	34	59,65%	56	43	76,79%
SC. SC. MED. E FARM.	IGIENE DENTALE	19	10	52,63%	16	5	31,25%	16	12	75,00%
SC. SC. MED. E FARM.	INFERMIERISTICA	271	113	41,70%	296	119	40,20%	307	167	54,40%
SC. SC. MED. E FARM.	INFERMIERISTICA PEDIATRICA	21	11	52,38%	23	16	69,57%	17	10	58,82%
SC. SC. MED. E FARM.	LOGOPEDIA	8	5	62,50%	10	7	70,00%	11	10	90,91%
SC. SC. MED. E FARM.	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	6	3	50,00%	7	2	28,57%	4	1	25,00%
SC. SC. MED. E FARM.	OSTETRICIA	18	10	55,56%	15	9	60,00%	15	11	73,33%
SC. SC. MED. E FARM.	PODOLOGIA	6	3	50,00%	7	7	100,00%	6	3	50,00%
SC. SC. MED. E FARM.	SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE	199	23	11,56%	226	25	11,06%	159	22	13,84%
SC. SC. MED. E FARM.	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	7	1	14,29%	7	1	14,29%	11	8	72,73%
SC. SC. MED. E FARM.	TECNICHE AUDIOPROTESICHE	4		0,00%	4	3	75,00%	3	2	66,67%
SC. SC. MED. E FARM.	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	6	3	50,00%	14	9	64,29%	12	9	75,00%

Tab. 1.9.5 – Laureati in corso negli ultimi tre a.a. (analisi per coorte), corsi di laurea – segue

		Imm. A.A. 2008/09	Laur. in corso	% laur. in corso	Imm. A.A. 2009/10	Laur. in corso	Laur. in corso	Imm. A.A. 2010/11	Laur. in corso	Laur. in corso
SC. SC. MED. E FARM.	TECNICHE DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE	4		0,00%	5	4	80,00%	5	2	40,00%
SC. SC. MED. E FARM.	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	15	5	33,33%	11	6	54,55%	16	10	62,50%
SC. SC. MED. E FARM.	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	21	14	66,67%	28	17	60,71%	18	12	66,67%
SC. SC. MED. E FARM.	TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA			0!			0	13	11	84,62%
SC. DI SC. SOCIALI	ECONOMIA AZIENDALE (Ge)	430	97	22,56%	438	96	21,92%	428	95	22,20%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	ECONOMIA AZIENDALE (Im)	63	10	15,87%	70	11	15,71%	70	17	24,29%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	ECONOMIA DELLE AZIENDE MARITTIME, DELLA LOGISTICA E DEI TRASPORTI	135	21	15,56%	133	27	20,30%	138	25	18,12%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	ECONOMIA DEL TURISMO	31	11	35,48%			#DIV/0!			#DIV/0!
SC. DI SCIENZE SOCIALI	ECONOMIA E COMMERCIO	187	47	25,13%	153	23	15,03%	162	28	17,28%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	GIURISTA DELL'IMPRESA E DELL'AMMINISTRAZIONE	38	1	2,63%	108	14	12,96%	84	12	14,29%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	64	15	23,44%	53	16	30,19%	59	23	38,98%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE	89	36	40,45%	108	61	56,48%	99	54	54,55%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	SCIENZE INTERNAZIONALI E DIPLOMATICHE	133	23	17,29%	112	26	23,21%	140	29	20,71%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	SCIENZE PEDAGOGICHE E DELL'EDUCAZIONE	343	63	18,37%	306	53	17,32%	358	112	31,28%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	SCIENZE POLITICHE E DELL'AMMINISTRAZIONE	142	21	14,79%	107	16	14,95%	106	21	19,81%

Tab. 1.9.5 – Laureati in corso negli ultimi tre a.a. (analisi per coorte), corsi di laurea – segue

		Imm. A.A. 2008/09	Laur. in corso	% laur. in corso	Imm. A.A. 2009/10	Laur. in corso	Laur. in corso	Imm. A.A. 2010/11	Laur. in corso	Laur. in corso
SC. DI SCIENZE SOCIALI	SERVIZIO SOCIALE	135	15	11,11%	129	33	25,58%	125	32	25,60%
SC. DI SC. UMANISTICHE	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	89	19	21,35%	81	16	19,75%	86	18	20,93%
SC. DI SC. UMANISTICHE	DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO	32	7	21,88%	33	6	18,18%	29	8	27,59%
SC. DI SC. UMANISTICHE	FILOSOFIA	60	25	41,67%	49	19	38,78%	69	32	46,38%
SC. DI SC. UMANISTICHE	LETTERE	109	42	38,53%	90	42	46,67%	89	42	47,19%
SC. DI SC. UMANISTICHE	LINGUE E CULTURE MODERNE	193	24	12,44%	416	72	17,31%	424	105	24,76%
SC. DI SC. UMANISTICHE	SCIENZE GEOGRAFICHE PER IL TERRITORIO, IL TURISMO E IL PAESAGGIO CULTURALE	28	3	10,71%	22	6	27,27%	16	3	18,75%
SC. DI SC. UMANISTICHE	STORIA	52	12	23,08%	51	14	27,45%	52	12	23,08%
SC. DI SC. UMANISTICHE	TEORIE E TECNICHE DELLA MEDIAZIONE INTERLINGUISTICA	67	39	58,21%	73	48	65,75%	68	40	58,82%
SC. POLITECNICA	DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA NAUTICA	107	61	57,01%	102	54	52,94%	108	61	56,48%
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA BIOMEDICA	82	21	25,61%	59	27	45,76%	90	30	33,33%
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA CHIMICA	40	24	60,00%	56	26	46,43%	40	21	52,50%
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	96	24	25,00%	95	12	12,63%	120	30	25,00%
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA ELETTRICA	38	8	21,05%	29	6	20,69%	50	6	12,00%
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA ELETTRONICA E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	80	23	28,75%	74	28	37,84%	83	29	34,94%
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA INDUSTRIALE - GESTIONE ENERGIA AMBIENTE	57	13	22,81%	56	20	35,71%	56	12	21,43%
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA INFORMATICA	90	22	24,44%	92	18	19,57%	81	16	19,75%
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA MECCANICA (Ge)	150	39	26,00%	155	38	24,52%	176	37	21,02%
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA MECCANICA (Sp)	87	7	8,05%	32	7	21,88%	31	9	29,03%
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA NAUTICA	47	15	31,91%	132	22	16,67%	115	19	16,52%
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA NAVALE	133	27	20,30%	106	35	33,02%	123	25	20,33%
SC. POLITECNICA	SCIENZE DELL'ARCHITETTURA	246	36	14,63%	61	1	1,64%	45	3	6,67%
	Totale Ateneo	3673	851	23,17%	3581	893	24,94%	3720	1006	27,04%

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Tab. 1.9.6 – Laureati in corso negli ultimi tre a.a. (analisi per coorte), corsi di laurea magistrale

Scuola	Corso di studi	Iscr. I anno A.A. 2009/10	Laur. in corso	% laur. in corso	Iscr. I anno A.A. 2010/11	Laur. in corso	% laur. in corso	Iscr. I anno A.A. 2011/12	Laur. in corso	% laur. in corso
SC. MFN	BIOLOGIA MOLECOLARE E SANITARIA	42	17	40,48%	27	16	59,26%	38	21	55,26%
SC. MFN	CHIMICA INDUSTRIALE	4	1	25,00%	8	1	12,50%	13	10	76,92%
SC. MFN	FISICA	27	16	59,26%	19	14	73,68%	17	11	64,71%
SC. MFN	INFORMATICA	13	3	23,08%	13	2	15,38%	16	5	31,25%
SC. MFN	MATEMATICA	30	16	53,33%	36	28	77,78%	40	30	75,00%
SC. MFN	METODOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI	18	9	50,00%	4	3	75,00%	6	5	83,33%
SC. MFN	MONITORAGGIO BIOLOGICO	7	4	57,14%	12	11	91,67%	11	4	36,36%
SC. MFN	SCIENZA E INGEGNERIA DEI MATERIALI	18	12	66,67%	11	6	54,55%	13	4	30,77%
SC. MFN	SCIENZE CHIMICHE	15	13	86,67%	14	12	85,71%	18	9	50,00%
SC. MFN	SCIENZE DEI SISTEMI NATURALI	15	9	60,00%	7	2	28,57%	11	8	72,73%
SC. MFN	SCIENZE DEL MARE	11	4	36,36%	28	16	57,14%	17	9	52,94%
SC. MFN	SCIENZE GEOLOGICHE	3	1	33,33%	4	4	100,00%	10	7	70,00%
SC. SC. MED. E FARM.	BIOTECNOLOGIE MEDICO- FARMACEUTICHE E	11	10	90,91%	16	5	31,25%	12	8	66,67%
SC. SC. MED. E FARM.	SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITA' MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA			0,00%	9	8	88,89%	21	19	90,48%
SC. SC. MED. E FARM.	SCIENZE E TECNICHE DELLO SPORT			0,00%	13	9	69,23%			0,00%
SC. SC. MED. E FARM.	SCIENZE INFERMIERISTIC HE E OSTETRICHE	42	38	90,48%	36	32	88,89%	36	34	94,44%
SC. SC. MED. E FARM.	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	19	18	94,74%	16	15	93,75%	16	14	87,50%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	AMMINISTRAZIO NE E POLITICHE PUBBLICHE	69	34	49,28%	58	31	53,45%	61	29	47,54%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	AMMINISTRAZIO NE, FINANZA E CONTROLLO	108	43	39,81%	111	70	63,06%	131	61	46,56%

Tab. 1.9.6 – Laureati in corso negli ultimi tre a.a. (analisi per coorte), corsi di laurea magistrale

Scuola	Corso di studi	Iscr. I anno A.A. 2009/10	Laur. in corso	% laur. in corso	Iscr. I anno A.A. 2010/11	Laur. in corso	% laur. in corso	Iscr. I anno A.A. 2011/12	Laur. in corso	% laur. in corso
SC. DI SCIENZE SOCIALI	ECONOMIA E ISTITUZIONI FINANZIARIE	61	42	68,85%	41	27	65,85%	62	36	58,06%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	ECONOMIA E MANAGEMENT MARITTIMO E PORTUALE	39	27	69,23%	56	35	62,50%	45	33	73,33%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	INFORMAZIONE ED EDITORIA	65	23	35,38%	68	23	33,82%	83	39	46,99%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	MANAGEMENT	81	33	40,74%	92	40	43,48%	60	34	56,67%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	POLITICHE ED ECONOMIA DEL MEDITERRANEO	19	8	42,11%	21	10	47,62%			0,00%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	PSICOLOGIA	112	57	50,89%	94	54	57,45%	79	35	44,30%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	SCIENZE INTERNAZIONALI E DIPLOMATICHE	44	28	63,64%	39	19	48,72%	53	20	37,74%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	SCIENZE PEDAGOGICHE	105	45	42,86%	97	35	36,08%	103	36	34,95%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI	53	25	47,17%	60	32	53,33%			0,00%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	ANTROPOLOGIA CULTURALE ED ETNOLOGIA	17	6	35,29%	25	5	20,00%			0,00%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	ARCHEOLOGIA, GESTIONE E VALORIZZAZION E DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	12	1	8,33%			0,00%			0,00%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	LETTERATURE COMPARATE	25	14	56,00%	12	7	58,33%			0,00%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	LETTERATURE E CIVILTA' CLASSICHE	13	7	53,85%			0,00%			0,00%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	LETTERATURE E CIVILTA' MODERNE	26	12	46,15%	34	16	47,06%	37	13	35,14%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	LINGUE E CULTURE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONAL E	66	16	24,24%	75	28	37,33%			0,00%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	LINGUE E LETTERATURE MODERNE PER I SERVIZI CULTURALI	91	30	32,97%	87	35	40,23%	55	21	38,18%

Tab. 1.9.6 – Laureati in corso negli ultimi tre a.a. (analisi per coorte), corsi di laurea magistrale -
segue

Scuola	Corso di studi	Iscr. I anno A.A. 2009/10	Laur. in corso	% laur. in corso	Iscr. I anno A.A. 2010/11	Laur. in corso	% laur. in corso	Iscr. I anno A.A. 2011/12	Laur. in corso	% laur. in corso
SC. DI SC. UMANISTIC HE	METODOLOGIE FILOSOFICHE	51	18	35,29%	50	21	42,00%	46	20	43,48%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	SCIENZE DELL'ANTICHITA' : ARCHEOLOGIA, FILOLOGIA E LETTERATURE, STORIA	25	8	32,00%	9	4	44,44%	22	12	54,55%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	SCIENZE DELLO SPETTACOLO	10	5	50,00%	13	4	30,77%			0,00%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	SCIENZE GEOGRAFICO- AMBIENTALI E G.I.S. PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE			0,00%	13	4	30,77%			0,00%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	SCIENZE GEOGRAFICO- AMBIENTALI E SISTEMI INFORMATIVI (G.I.S.)PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	11	4	36,36%			0,00%			0,00%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	SCIENZE STORICHE, ARCHIVISTICHE E LIBRARIE	33	11	33,33%	29	8	27,59%	32	13	40,63%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	STORIA DELL'ARTE E VALORIZZAZION E DEL PATRIMONIO ARTISTICO	43	7	16,28%	46	16	34,78%	27	8	29,63%
SC. DI SC. UMANISTIC HE	TRADUZIONE E INTERPRETARIAT O	73	41	56,16%	58	26	44,83%	59	33	55,93%
SC. POLITECNI CA	BIOINGEGNERIA	44	23	52,27%	39	19	48,72%	44	16	36,36%
SC. POLITECNI CA	DESIGN DEL PRODOTTO E DELL'EVENTO	26	17	65,38%	28	9	32,14%	38	30	78,95%
SC. POLITECNI CA	DESIGN NAVALE E NAUTICO	36	27	75,00%	31	14	45,16%	26	17	65,38%
SC. POLITECNI CA	ENVIRONMENTA L AND ENERGY ENGINEERING	3		0,00%	23	14	60,87%	21	10	47,62%
SC. POLITECNI CA	INGEGNERIA CHIMICA	5	4	80,00%	15	9	60,00%	31	26	83,87%
SC. POLITECNI CA	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	27	10	37,04%	28	7	25,00%	45	6	13,33%
SC. POLITECNI CA	INGEGNERIA DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA	24	13	54,17%	16	6	37,50%			0,00%

Tab. 1.9.6 – Laureati in corso negli ultimi tre a.a. (analisi per coorte), corsi di laurea magistrale -
segue

Scuola	Corso di studi	Iscr. I anno A.A. 2009/10	Laur. in corso	% laur. in corso	Iscr. I anno A.A. 2010/11	Laur. in corso	% laur. in corso	Iscr. I anno A.A. 2011/12	Laur. in corso	% laur. in corso
SC. POLITECNI CA	INGEGNERIA ELETTRICA	18	6	33,33%	16	9	56,25%	11	6	54,55%
SC. POLITECNI CA	INGEGNERIA ELETTRONICA	33	17	51,52%	25	20	80,00%	25	16	64,00%
SC. POLITECNI CA	INGEGNERIA GESTIONALE	37	26	70,27%	35	20	57,14%	36	23	63,89%
SC. POLITECNI CA	INGEGNERIA INFORMATICA	29	9	31,03%	18	7	38,89%	31	15	48,39%
SC. POLITECNI CA	INGEGNERIA MECCANICA - ENERGIA E AERONAUTICA	48	23	47,92%	68	38	55,88%	55	31	56,36%
SC. POLITECNI CA	INGEGNERIA MECCANICA - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE	14	4	28,57%	11	5	45,45%	19	6	31,58%
SC. POLITECNI CA	INGEGNERIA NAVALE	53	18	33,96%	42	21	50,00%	56	17	30,36%
SC. POLITECNI CA	MULTIMEDIA SIGNAL PROCESSING AND TELECOMMUNIC ATION NETWORKS	17	4	23,53%	24	10	41,67%	9	2	22,22%
SC. POLITECNI CA	PROGETTAZIONE DELLE AREE VERDI E DEL PAESAGGIO	45	20	44,44%	58	35	60,34%	92	62	67,39%
SC. POLITECNI CA	ROBOTICS ENGINEERING	21	18	85,71%	20	15	75,00%	19	13	68,42%
SC. POLITECNI CA	YACHT DESIGN	29	6	20,69%	39	16	41,03%	40	9	22,50%
	Totale Ateneo	669	308	46,04%	669	324	48,43%	716	359	50,14%

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Tab. 1.9.7– Laureati in corso negli ultimi tre a.a. (analisi per coorte), corsi di laurea magistrale a ciclo unico

		5 anni	Imm. A.A. 2006/07	Laureati in corso	% laur. in corso	Imm. A.A. 2007/08	Laureati in corso	% laur. in corso	Imm. A.A. 2008/09	Laureati in corso	% laur. in corso
SC. SC. MED. E FARM.	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE		91	6	6,59%	76	16	21,05%	76	12	15,79%
SC. SC. MED. E FARM.	FARMACIA		121	32	26,45%	127	14	11,02%	159	18	11,32%
SC. SC. MED. E FARM.	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA		11	4	36,36%	15	13	86,67%	13	12	92,31%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	GIURISPRUDENZA (Ge)		436	103	23,62%	429	88	20,51%	447	74	16,55%
SC. DI SCIENZE SOCIALI	GIURISPRUDENZA (Im)		93	13	13,98%	115	18	15,65%	100	6	6,00%
SC. POLITECNICA	ARCHITETTURA		150	26	17,33%	132	13	9,85%	153	12	7,84%
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA EDILE - ARCHITETTURA		41	1	2,44%	41	13	31,71%	44	9	20,45%
			943	185	19,62%	935	175	18,72%	992	143	14,42%

		6 anni	Imm. A.A. 2005/06	Laureati in corso	% laur. in corso	Imm. A.A. 2006/07	Laureati in corso	% laur. in corso	Imm. A.A. 2007/08	Laureati in corso	% laur. in corso
SC. SC. MED. E FARM.	MEDICINA E CHIRURGIA		166	85	51,20%	145	94	64,83%	130	92	70,77%

		4 anni	Imm. A.A. 2007/08	Laureati in corso	% laur. in corso	Imm. A.A. 2008/09	Laureati in corso	% laur. in corso	Imm. A.A. 2009/10	Laureati in corso	% laur. in corso
SC. DI SCIENZE SOCIALI	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA		26	17	65,38%	25	9	36,00%	20	12	60,00%

		4 anni	Imm. A.A. 2007/08	Laureati in corso	% laur. in corso	Imm. A.A. 2008/09	Laureati in corso	% laur. in corso	Imm. A.A. 2009/10	Laureati in corso	% laur. in corso
SC. POLITECNICA	INGEGNERIA NAVALE (interateneo)		non attivato		#0!	11	10	90,91%	14	14	100,00%

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

In linea con quanto già rilevato con riferimento ai voti di laurea (tab. 1.9.2) si evidenziano, mediamente, migliori performances nelle lauree magistrali e nelle lauree magistrali a ciclo unico. Dall'analisi puntuale delle tabelle si possono rilevare Corsi che migliorano costantemente nell'arco di tempo considerato, pur partendo talvolta da situazioni critiche, mentre altri presentano delle fluttuazioni più o meno marcate. Se nel primo caso i risultati possono essere ricondotti ad accorte politiche di gestione del CdS, nel secondo sembrano dovute ad oscillazioni casuali. In entrambi i

casi il Nucleo auspica che i fenomeni in questione vengano adeguatamente monitorati dagli Organi di Governo nel medio e lungo periodo.

1.8 I sistemi di valutazione della didattica: lo stato dell'arte

In questa sede il Nucleo, facendo seguito al paragrafo dedicato al medesimo argomento inserito nel Report 2013, si limiterà ad indicare le principali attività svolte nel 2013-2014 con riferimento al suo ruolo all'interno del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) introdotto dall'ANVUR nel sistema universitario italiano e giunto, ormai, al secondo anno accademico di applicazione (redazione del terzo rapporto di riesame – RAR). Come noto il sistema AVA è un sistema integrato in cui l'elemento portante è l'assicurazione interna della qualità a livello istituzionale e nelle sue articolazioni interne (CdS, Strutture di Raccordo e i Dipartimenti). In tale sistema viene identificato un nuovo ruolo, più impegnativo e responsabile, per i NdV e per le Commissioni paritetiche docenti-studenti. Il Nucleo vede declinare i suoi compiti nella valutazione dell'efficacia complessiva della gestione in AQ della didattica e della ricerca e nell'accertamento dell'efficacia dell'organizzazione e dell'attività documentata dal Presidio di Qualità nella messa in atto dell'AQ nelle singole articolazioni interne e nell'Ateneo nel suo complesso. Il Nucleo è, pertanto, tenuto a svolgere un ruolo di “controllore” del sistema di AQ di Ateneo che, giova ricordarlo, viene progettato e accompagnato nel funzionamento dal Presidio. Il Nucleo, inoltre, verifica che gli organi di governo dei CdS e dell'Ateneo tengano conto sia dell'attività del Presidio della Qualità sia delle valutazioni e delle proposte avanzate dalla Commissione Paritetica nella Relazione Annuale, accertando che i RAR siano redatti in modo corretto e utilizzati per identificare e rimuovere tutti gli ostacoli al buon andamento delle attività di formazione, formulando infine raccomandazioni volte a migliorare la qualità dell'attività didattica e di ricerca dell'Ateneo. Quest'attività, come noto, sfocia nella Relazione Annuale che viene trasmessa al MIUR e all'ANVUR entro il 30 aprile di ogni anno (il documento 2014 è disponibile al link <http://www.unige.it/nucleo/documents/Relazione2014pergliOrgani.pdf>). Proprio nell'ambito della sua attività di organo di controllo del sistema di AQ, il Nucleo, in accordo con il Magnifico Rettore, ha operato nel periodo tra il 19.12.2013 e il 26.2.2014, visite di audit presso cinque CdS dell'Ateneo, al fine di supportare l'Ateneo stesso nella preparazione delle visite in loco delle CEV (Commissioni Esperti della Valutazioni) previste dalle procedure AVA. Per rafforzare il perseguimento di questo obiettivo, alle visite hanno partecipato, come uditori, il responsabile dell'ufficio di supporto al Presidio e il Dirigente dell'area Didattica. Alle visite ha, inoltre,

partecipato in funzione di supporto amministrativo al collegio, il responsabile dell'ufficio di supporto al Nucleo.

I corsi di laurea visitati sono stati:

- Scienze dell'Architettura (L-17) – 19.12.2013;
- Farmacia (LM-13 c.u.) – 23.1.2014;
- Scienze Politiche e dell'Amministrazione (L-16 & L-36) – 24.1.2014;
- Scienze Naturali (L-32) – 24.2.2014;
- Conservazione dei beni culturali (L-1) – 26.2.2014.

Al termine di ogni giornata di audit, il Nucleo ha fornito al Gruppo di AQ e al Coordinatore del CdS un primo riscontro delle risultanze della visita (elencazione dei punti di forza e delle aree da migliorare dei corsi). Entro le due settimane successive all'audit sono stati inviati al CdS sia il diario, sia il rapporto di audit, richiedendo le eventuali osservazioni. Una volta giunte queste il Nucleo si è riservato di accoglierle o meno, approvando la documentazione nella prima riunione utile del collegio. Successivamente il Nucleo ha predisposto un documento per gli Organi (Rettore, SA e CdA, PQF) in cui ha sintetizzato l'attività svolta. A seguito di tale attività il Nucleo ha potuto osservare che:

- le visite sono state preparate con adeguata attenzione da tutti e cinque i CdS;
- gli incontri hanno mostrato una buona consapevolezza da parte dei responsabili della QA dei corsi di studio delle problematiche connesse all'AVA;
- sono emersi alcuni problemi di coordinamento (tra corsi di studio, dipartimento e scuola) dovuti alla fase di assestamento post-riorganizzazione ex legge 240/2010.

Per quanto concerne gli impegni AVA futuri dell'Ateneo, il Nucleo, preso atto dei notevoli sforzi operati, con buon successo, nel corso dell'ultimo anno da parte del PQF al fine di disegnare, organizzare e mettere a regime il complesso delle procedure AVA dell'Ateneo, ha suggerito agli organi di governo dell'Università di Genova:

- di procedere, quanto prima, ad implementare un format istituzionale per le pagine web dei corsi di studio;
- di velocizzare, per quanto possibile, la messa a regime del nuovo disegno organizzativo;
- di chiarire in modo netto quali debbano essere i ruoli di CdS, Dipartimento e Scuola nei processi di progettazione e gestione delle attività didattiche.

1.9 L'internazionalizzazione

Nel corso del 2013 il processo di sviluppo e consolidamento delle relazioni internazionali, considerato uno degli elementi strategici dell'Ateneo genovese, ha conosciuto un'ulteriore espansione grazie a interventi riguardanti sia l'ambito didattico, sia quello della ricerca. Il Nucleo prende atto del fatto che uno degli aspetti dell'internazionalizzazione e dell'interculturalità è quello che vede il processo non estinguersi nella sola mobilità o collaborazione accademica, ma acquisire profondità e longevità divenendo occasione di scambio, arricchimento professionale e personale, apprendimento di lingue e culture diverse. In tal senso è continuato lo sviluppo di sinergie dell'Ateneo con gli Enti locali, con le forze imprenditoriali e con le istituzioni addette alla promozione culturale. Tale strategia ha portato l'Università di Genova ai primi posti tra gli Atenei italiani per quanto riguarda l'internazionalizzazione⁵.

Il successo della mobilità degli studenti stranieri verso l'Ateneo lo colloca attualmente tra le Università italiane con la maggiore percentuale di studenti stranieri iscritti a tutti i tipi di corso, in particolare studenti dell'Europa del Sud e dell'Est, Asia e Sud America. Nell'a.a. 2012-2013 il 7,7% degli iscritti ai Corsi di laurea di I° e II° livello sono studenti stranieri, il 9,7% sono gli immatricolati e il 20,1% gli iscritti ai Corsi di Dottorato. Sono state conferite 566 Borse per l'Erasmus ai fini di studio, 324 sono stati gli studenti stranieri Erasmus ospiti dell'Ateneo genovese, 389 gli Istituti Partner con cui sono stati stipulati gli accordi LLP/Erasmus, 110 gli accordi di cooperazione per la mobilità studentesca con università straniere, 100 le Borse Erasmus ai fini di tirocinio/placement, 11 i Progetti Erasmus Mundus, 4 le Borse per assistenti all'insegnamento della lingua italiana in scuole australiane, 20 le borse per tirocini all'estero nell'ambito del Progetto "Porta la Laurea in azienda", 21 i Tirocini all'estero nell'ambito dei programmi Fondazione CRUI, 135 gli Accordi quadro di cooperazione accademica, nonché 3 i Progetti Jean Monnet ed infine una cattedra all'UNESCO.

Il consolidamento da parte dell'Università di Genova del "Progetto Scuola di Lingua e Cultura Italiana" ha come scopo il potenziamento della conoscenza della lingua e della cultura italiana per consentire agli studenti stranieri dell'Ateneo di seguire i corsi con profitto e, nel contempo, inserirsi nel contesto sociale cittadino. Nell'ambito dei rapporti con l'Estremo Oriente, dal quale giungono numerosi studenti, è stata prestata particolare attenzione al "Servizio di Accoglienza Studenti Stranieri" per coloro che sono di nazionalità cinese. Infatti presso l'Ateneo genovese è attivo uno sportello "China Desk" che è proprio dedicato a fornire assistenza logistica e

⁵ I dati e le informazioni relative all'internazionalizzazione sono tratti dal discorso inaugurale del Magnifico Rettore per l'a.a. 2013/2014

amministrativa agli studenti cinesi iscritti, al fine di inserirli nel contesto urbano e sociale con una più proficua partecipazione alle attività didattiche. Le relazioni con i Paesi Anglosassoni, in particolare con le Università della Gran Bretagna, dell'Australia, del Canada e degli Stati Uniti d'America, si sono rafforzate nel corso dell'anno e a tale proposito si segnalano le visite all'Ateneo di diverse delegazioni da tutto il mondo per avviare e/o rafforzare i rapporti di collaborazione. Ogni anno viene, infatti, organizzata la sessione informativa "Opportunità di Studio e Ricerca negli Stati Uniti e Programma per Borse di Studio Fulbright" in collaborazione con la US-Italy Fulbright Commission. E' inoltre continuata la partecipazione a numerosi Consorzi e Reti internazionali, in particolare euro-mediterranei quali T  THYS, PRES, EMUNI, EMACA e UNAM, nonch   la partecipazione al consorzio CINDA (Centro Interuniversitario de Desarrollo Academico) con molte Universit   del Sud America grazie alla quale sono stati incrementati gli scambi con i Paesi dell'America latina, consolidati anche mediante la stipula di nuovi accordi di cooperazione accademica e il rinnovo di altri preesistenti, in particolare con le Universit   brasiliane di PUC Minas e di Sa  o Paulo, le messicane Universidad Autonoma Metropolitana e Anahuac e l'Universidad de la Republica dell'Uruguay. Il rafforzamento dei rapporti con le Universit   dell'Estremo Oriente    dimostrato dalla stipula degli accordi con la Univeristi Teknologi MARA della Malaysia e con la Tianjin Foreign Studies e l'Universit   della Repubblica Popolare Cinese. L'ampliamento dei rapporti con altre nazioni    testimoniato dalla stipula di accordi con Paesi europei ed extraeuropei come l'University of Applied Sciences di Augsburg, il Politecnico di Wroclaw, l'ucraina Shei Pryazovskyi State Technical University" e la Hebrew University of Jerusalem di Israele. Nel 2013    anche stata consolidata la strategia dell'Ateneo per il conseguimento di doppi titoli: si tratta di diplomi con Universit   partner, validi sia nell'Universit   di Genova, sia negli Atenei collegati. Inoltre    aumentata la mobilit   Erasmus Placement e si    rafforzata quella per fini di studio nell'ambito del programma Erasmus, con un'attenzione rivolta soprattutto alla qualit  . In questo contesto si pongono anche la gestione della mobilit   con i paesi del Sud-Est asiatico nell'ambito dell'Erasmus Mundus (EMMA), avviato nell'a.a. 2011/2012, e l'incremento della mobilit   in entrata con i paesi del Centro-Asia, in seguito all'implementazione del progetto Erasmus Mundus euroAsian Starter for Technical Academic Network Application (eASTANA), di cui l'Ateneo    partner e CANEM. L'approvazione di due progetti Erasmus Mundus HERMES, che prevede il partenariato di nove universit   europee e undici universit   partner Medio Oriente, e ALYSSA – quest'ultimo focalizzato esclusivamente sulla Tunisia – attraverso la partecipazione di 11 Universit   locali,    indice della cooperazione con il Nord Africa e il Medio Oriente. Si    inoltre ottenuta l'approvazione di 3 Progetti LLP Intensive Programme, ossia Former psychiatric hospitals: renewal of large urban complexes; International Summer School on

Systematic Musicology; Sound and Music Computing, School on Science Management for Scientists and Engineers. Inoltre, per quanto concerne gli aspetti progettuali e organizzativi, nel marzo 2013 l'Ateneo ha partecipato alla Call per la nuova Erasmus Charter for Higher Education (ECHE), che permetterà di aderire al nuovo programma comunitario "Erasmus Plus" con durata dal 2014 al 2020. Erasmus Plus sostituirà il Programma "LLP" in scadenza e includerà molte delle attuali azioni di mobilità quali Erasmus, Leonardo, Erasmus Mundus, Tempus (6 progetti europei finanziati), Alfa, Edulink e Programma di cooperazione con i Paesi industrializzati. Infine è stata ottenuta la Cattedra UNESCO in Antropologia della Salute, Biosfera e Sistemi di Cura: si tratta di una cattedra che si articola intorno al Museo di Etnomedicina dell'Università di Genova e ha come partner, oltre al personale dell'Ateneo, varie organizzazioni internazionali.

1.9.1 La mobilità internazionale degli studenti

Come già sottolineato, l'Università degli Studi di Genova incentiva la partecipazione dei suoi studenti al programma comunitario di studio Lifelong Learning Programme (LLP/Erasmus) attraverso una serie di misure finalizzate a consentire a tutti gli studenti di partire, gravando il meno possibile sui bilanci familiari e con un'adeguata preparazione linguistica di base. Il programma comunitario LLP/Erasmus consente la mobilità di studenti e docenti all'interno dei 28 Stati membri dell'Unione europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria) e di Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Turchia e Svizzera. L'a.a. 2014/15 sarà l'anno dell'evoluzione del Programma LLP/Erasmus che diventerà "Erasmus for All". Un nuovo Programma UE che assorbirà tutti i programmi a oggi esistenti di mobilità e di cooperazione internazionale e che consentirà la mobilità oltre che nei paesi dell'UE, anche nei paesi candidati e in quelli nuovi dei Balcani come Albania, Macedonia e Serbia. L'Ateneo sostiene la mobilità Erasmus degli studenti grazie allo stanziamento di una considerevole integrazione – tra le più alte in Italia – su propri fondi alla borsa comunitaria Erasmus. I posti disponibili sono resi noti ogni anno attraverso il Manifesto delle borse di mobilità reperibile anche su www.studenti.unige.it ed è da rilevare che nell'a.a. 2012/2013 sono stati stipulati 500 accordi di mobilità con Atenei stranieri e che lo stesso Erasmus Student Placement prevede la possibilità per gli studenti di svolgere un periodo di tirocinio presso imprese, centri di formazione e di ricerca presenti in uno dei Paesi partecipanti al programma LLP. Da rilevare, inoltre, che l'Ateneo si pone, da molti anni, in ottima posizione nella classifica degli Atenei per il numero di studenti *outgoing* e incentiva la mobilità

Erasmus ai fini di tirocinio/placement sia dal punto di vista quantitativo, sia dal punto di vista qualitativo: basti pensare che da pochi studenti in mobilità nell'a.a. 2007/08 si è passato a quasi un centinaio per l'a.a. 2012/2013. Oltre al Programma Erasmus, l'Ateneo offre la possibilità di svolgere periodi di mobilità all'estero grazie a innumerevoli accordi "extra LLP" con Università di 41 paesi diversi europei ed extra-europei. Di seguito sono illustrati i flussi degli studenti in uscita e in entrata che riguardano la mobilità internazionale nell'ambito dei corsi aderenti al programma LLP (Lifelong Learning Programme) (tab.1.10.1).

Tab. 1.10.1 - Mobilità internazionale corsi aderenti al programma LLP (Lifelong Learning Programme) A.A. 2012/13

Mobilità nell'ambito del territorio europeo (*)	N. studenti in uscita (Paese di destinazione)	N. studenti in entrata (Paese di provenienza)
Austria	18	8
Belgio	25	13
Bulgaria	4	5
Croazia	0	8
Danimarca	9	0
Estonia	3	2
Finlandia	18	6
Francia	67	44
Germania	44	26
Grecia	3	2
Eire	13	5
Islanda	4	0
Lettonia	2	2
Lituania	3	5
Malta	7	0
Norvegia	8	0
Paesi Bassi	3	0
Polonia	11	41
Portogallo	29	23
Regno Unito	34	16
Repubblica Ceca	4	4
Romania	0	1
Slovacchia	0	1
Slovenia	2	1
Spagna	161	175
Svezia	8	0
Svizzera	1	0
Turchia	9	22
Ungheria	3	9
Totale	493	419

(*) indipendentemente dall'appartenenza del Paese alla UE

Fonte dati: Rilevazione Nuclei 2014

I cinque Paesi che si posizionano in testa alla classifica per gli studenti in uscita sono, come per l'anno scorso: Spagna, Francia, Germania, Regno Unito e Portogallo; la graduatoria, invece, per gli studenti in entrata vede in ordine decrescente: Spagna, Francia, Polonia, Germania e Portogallo. E' rilevante sottolineare che il numero degli studenti in uscita è maggiore di quello degli studenti in entrata. L'intenzione dell'Ateneo è, comunque, quella di spingere dal punto di vista operativo le attività promozionali e di cooperazione scientifica in specifiche aree geografiche quali Giappone,

Brasile, Paesi del Golfo, Repubbliche ex Sovietiche dell'Asia Centrale, Indonesia, Malesia, Vietnam e Cina, tramite un rafforzamento degli accordi di cooperazione accademica a livello europeo e mondiale, nonché mediante programmi quali Erasmus Mundus Tempus, Alfa che favoriscono lo scambio di studenti, specializzandi e docenti con le Università più qualificate sia in ambito europeo sia extraeuropeo. Per ciò che riguarda, poi, la mobilità internazionale nell'ambito europeo per i corsi non aderenti al programma LLP (Lifelong Learning Programme) vi è comunque una differenza, sebbene non così spiccata, tra il numero degli studenti in entrata e in uscita, così come mostra la tabella sottostante (tab.1.10.2). In merito alla mobilità *overseas* gli studenti in entrata costituiscono un numero più cospicuo di quelli in uscita, mantenendo il trend degli anni scorsi, da cui si desume che a livello extra-europeo il nostro Ateneo ha una visibilità maggiore (tab 1.10.3). I campi d'istruzione che interessano maggiormente i flussi studenteschi in entrata sono quelli degli Studi Umanistici e delle Arti, dell'Ingegneria e Costruzioni delle Scienze sociali, dell'Economia e della Legge (tab 1.10.4).

Tab. 1.10.2 - Mobilità internazionale corsi non aderenti al programma LLP (Lifelong Learning Programme) A.A. 2012/13

Mobilità nell'ambito del territorio europeo (*)	N. studenti in uscita (Paese di destinazione)	N. studenti in entrata (Paese di provenienza)
Belgio	0	1
Bulgaria	1	0
Cipro	0	1
Francia	1	6
Islanda	1	2
Italia	0	5
Polonia	0	2
Portogallo	2	1
Regno Unito	1	0
Repubblica Ceca	1	0
Spagna	1	2
Federazione Russa	8	2
Cossovo	0	1
Turchia	0	3
Ucraina	0	1
Totale	16	27

(*) *Indipendentemente dall'appartenenza del Paese alla UE*

Fonte dati: Rilevazione Nuclei 2014

Tab. 1.10.3 - Mobilità internazionale corsi non aderenti al programma LLP (Lifelong Learning Programme) A.A. 2012/13

Mobilità extra europea (*)	N. studenti in uscita (Paese di destinazione)	N. studenti in entrata (Paese di provenienza)
Algeria	0	1
Argentina	2	4
Australia	0	1
Bolivia	0	1
Brasile	3	14
Canada	0	3
Cile	0	9
Cina	4	4
Colombia	4	6
Egitto	0	3
Filippine	0	3
Iran	0	1
Kazakhstan	0	2
Kirghikistan	0	2
Libano	0	1
Messico	0	4
Nepal	0	1
Nuova Zelanda	1	0
Paraguay	0	1
Perù	1	2
Tagikistan	0	1
Uruguay	0	1
Uzbekistan	0	1
Stati Uniti d'America	5	0
Venezuela	0	1
Vietnam	0	1
Totale	20	68

Fonte dati: Rilevazione Nuclei 2014

Tab. 1.10.4 - Mobilità internazionale per codice ISCED (International Standard Classification of Education) A.A. 2012/13

<u>Codice ISCED</u>	Descrizione	N. studenti in uscita	N. studenti in entrata
0	General Programmes	0	0
1	Education	2	7
2	Humanities and Arts	11	18
3	Social sciences, Business and Law	8	11
4	Science, Mathematics and Computing	1	15
5	Engineering, Manufacturing and Construction	10	44
6	Agriculture and Veterinary	0	0
7	Health and welfare	5	1
8	Services	0	0
99	Area non nota/dato non disponibile	0	0
Totale		37	96

Fonte dati: Rilevazione Nuclei 2014

Sezione Ricerca

2. LA VALUTAZIONE DELLA RICERCA

2.1 Introduzione

In questa sezione vengono esaminati i principali aspetti connessi all'attività di ricerca svolta nell'Ateneo genovese: l'assetto organizzativo del settore, i risultati della partecipazione a programmi di ricerca sia nazionali sia internazionali, l'analisi delle risorse ottenute. La sezione si conclude con alcune considerazioni sui Corsi di Dottorato attivi nel 2013 e con alcune riflessioni sulle risultanze della partecipazione alla VQR 2004-2010 da parte dell'Ateneo di Genova. Uno dei punti di forza dell'Ateneo genovese è rappresentato dalla ricerca, che si conferma di elevato valore, raggiungendo in varie aree livelli di eccellenza riconosciuti in campo nazionale e internazionale che posizionano l'Università degli Studi di Genova tra i primi dieci Atenei italiani⁶.

I principali risultati di contesto dell'Ateneo di Genova nel 2013 (stato dell'arte 2012/2013)⁷

Entrate per ricerca	euro 40.086.953
di cui Entrate per ricerca da UE	euro 5.193.410
Contratti conto terzi	euro 16.534.309
Risorse aggiuntive di Ateneo	euro 2.491.750
Progetti FP7 in corso	66
Progetti PRIN in corso	49 (euro 6.031.155)
Progetti FIRB futuro in ricerca 2012	6 (euro 1.353.751)
FIRB Accordi di programma 2011	4 (euro 1.595.146)
Domande di brevetto e estensioni internazionali	7 depositate + 5 estese all'estero
Spin-off nati dal progetto UNITI	17
Società riconosciute quali spin-off universitari	21

Giungendo alle azioni intraprese dall'Ateneo per quanto riguarda la ricerca, esse sono primariamente condotte attraverso l'Osservatorio della ricerca (presieduto dal Prorettore con delega per la ricerca e il trasferimento tecnologico). Ragionando in termini di contesto e partendo da un'approfondita analisi e diffusione dei risultati della VQR 2004-2010 sono stati individuati i punti di forza e le aree di miglioramento dell'attività di ricerca svolta dall'Ateneo. Ciò ha permesso una riflessione finalizzata all'elaborazione di strategie per l'impiego di tali dati per l'assegnazione ai Dipartimenti delle risorse per progetti di ateneo e per assegni di ricerca. Proprio in questa occasione le attività dell'Osservatorio si sono consolidate. Inoltre si è proceduto ad individuare macro tematiche coerenti con le priorità della programmazione europea, nazionale (Cluster Tecnologici) e

⁶ Dal discorso inaugurale per l'a.a. 2013/2014 del Magnifico Rettore Prof. Giacomo Deferrari

⁷ Discorso inaugurale per l'a.a. 2013/2014 del Magnifico Rettore Prof. Giacomo Deferrari.

regionale (Poli/Distretti, Smart Specialization) e con l'Eccellenza della ricerca di UniGe (schede per il Libro Bianco), costituendo gruppi di lavoro per potenziare e mettere a sistema le capacità progettuali nell'Ateneo nell'imminenza dei bandi europei della nuova programmazione (in particolare Horizon 2020). Il fondo per la ricerca scientifica, alimentato prelevando il 5% dai contratti conto terzi 2011/12, è stato utilizzato per il supporto a iniziative di coordinamento delle attività di Ateneo per la partecipazione competitiva ai bandi della prossima programmazione e l'organizzazione di eventi su specifiche tematiche oggetto di bandi europei di imminente apertura, nonché il supporto a processi di valutazione esterna tramite *peer review* nazionale e internazionale per la valutazione di progetti e prodotti scientifici. Nell'ambito del trasferimento tecnologico, particolare attenzione è stata dedicata a supportare l'avvio di aziende ad alto contenuto tecnologico e innovativo (start-up) e all'emanazione dello schema tipo di convenzione tra Università degli Studi di Genova e società spin-off. In tale contesto si è posta anche l'organizzazione di un premio start-up di Ateneo che ha consentito di valorizzare l'innovazione all'interno della rete scientifica di Ateneo.

È stata altresì potenziata la collaborazione con gli enti di ricerca, le associazioni di categoria e le industrie, poli e distretti, in particolare PMI del territorio ligure per attività di innovazione e trasferimento tecnologico. Anche il consueto supporto ai Dipartimenti nell'ambito della partecipazione ai bandi ministeriali e regionali è stato focalizzato a favorire la collaborazione con le imprese nella presentazione delle proposte progettuali. Infine, in materia di dottorato di ricerca, in applicazione della nuova normativa, è stato approvato il nuovo Regolamento di Ateneo ed emanato il bando per l'ammissione ai Corsi di Dottorato del XXIX ciclo.

I macro obiettivi individuati sono stati i seguenti:

1. utilizzare, per la distribuzione delle risorse umane e finanziarie, la valutazione della qualità della ricerca (VQR, eccellenza, finanziamenti, ecc.);
2. attrarre risorse, soprattutto a livello internazionale;
3. valorizzare i processi di trasferimento di conoscenze e competenze verso il sistema della produzione e dei servizi;
4. definire nuove politiche per il dottorato di ricerca.

Il NdV non può che concordare con l'analisi sopra riportata e la successiva definizione di obiettivi strategici, i cui elementi principali sono stati anticipati alla collettività accademica dal Magnifico Rettore Prof. Giacomo Deferrari nel discorso inaugurale per l'a.a. 2013/2014. Al contempo però ricorda che, anche in funzione dei suoi adempimenti previsti dalla Legge 240/2010, nonché dalla procedura AVA, vigilerà molto attentamente su come tali strategie verranno applicate e sui relativi risultati delle politiche attuate dagli organi coinvolti.

2.2 L'assetto organizzativo della Ricerca

L'Area scientifico-disciplinare è costituita da professori e ricercatori dei settori scientifico-disciplinari appartenenti ad un'area culturale⁸. Ciascuna Area ha quale compito istituzionale la definizione e il coordinamento degli indirizzi scientifici dei settori culturali ad essa afferenti. Presso l'Ateneo genovese sono presenti tredici Aree scientifico-disciplinari come riportato e, rispetto alle tabelle ministeriali contenute negli allegati al D.M. 4/10/2000 (Determinazione dei settori scientifico-disciplinari), risulta assente solo l'Area 07 Scienze Agrarie e Veterinarie.

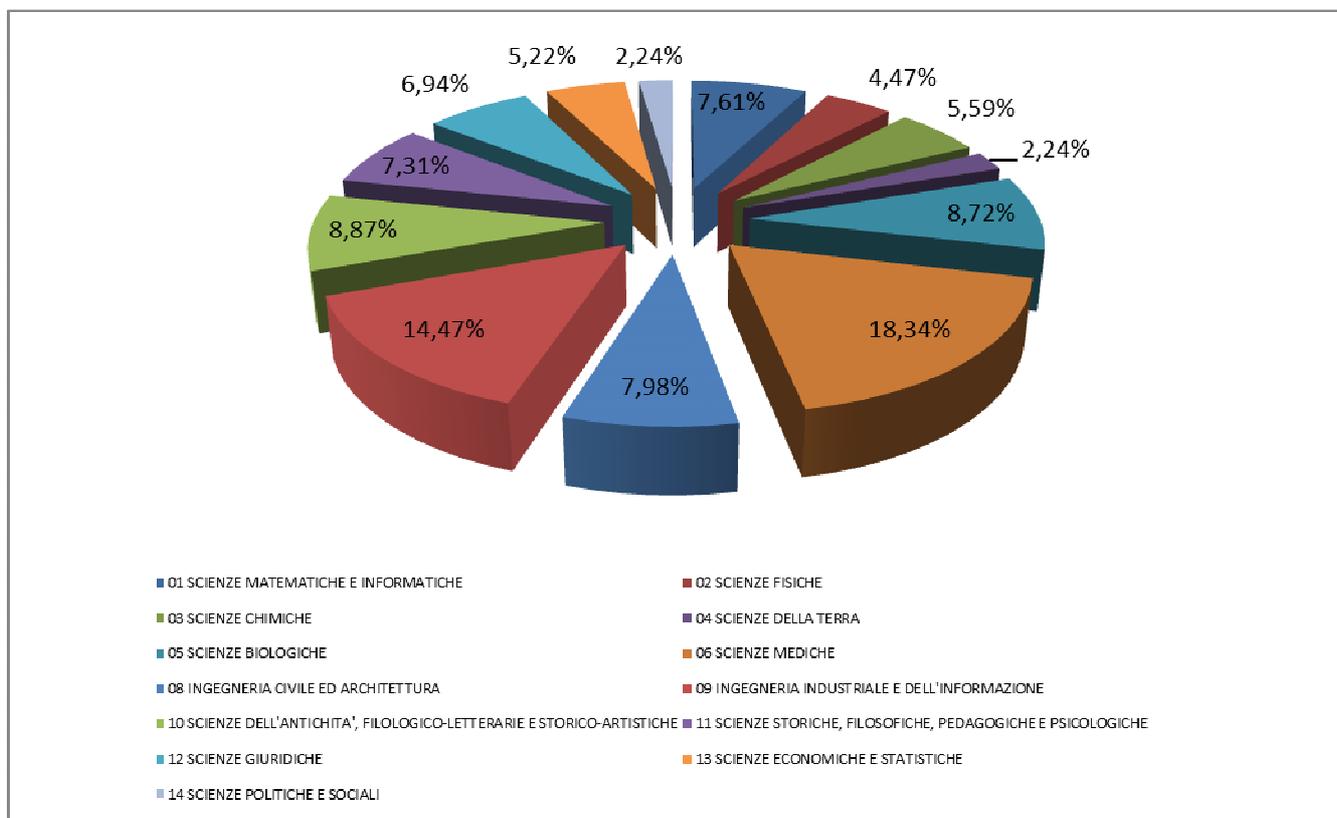
Le Aree maggiormente rappresentate sono l'Area 06 Scienze mediche, seguita dalla 09 Ingegneria industriale e dell'informazione.

L'assetto organizzativo è così determinato:

- 01 Scienze matematiche e informatiche;
- 02 Scienze fisiche;
- 03 Scienze chimiche
- 04 Scienze della Terra
- 05 Scienze biologiche
- 06 Scienze mediche
- 08 Ingegneria civile ed Architettura
- 09 Ingegneria industriale e dell'informazione
- 10 Scienze dell'antichità, filologico - letterarie e storico - artistiche
- 11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche,
- 12 Scienze giuridiche
- 13 Scienze economiche e statistiche
- 14 Scienze politiche e sociali

⁸ *Inclusi i ricercatori a tempo determinato*

Fig. 2.1 – Assetto organizzativo della ricerca nell’Ateneo genovese e consistenza percentuale dei Ricercatori (inclusi quelli a tempo determinato) nelle aree scientifico-disciplinari (docenti al 30.06.2014)



Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Per quanto riguarda l’articolazione delle strutture di ricerca dell’Ateneo genovese si segnalano innanzitutto 22 Dipartimenti. A queste strutture si devono aggiungere 11 Centri interuniversitari di ricerca e di servizio (di cui 3 attualmente in fase di liquidazione), 2 Centri di eccellenza, 7 Centri di Servizi di Ateneo (di cui 5 con autonomia e 2 privi), 5 Scuole, 5 Biblioteche ed infine un’altra struttura (Centro di Documentazione europea). Per fornire maggiore dettaglio in merito all’assetto organizzativo della Ricerca dell’Ateneo genovese si riportano le seguenti tabelle: la tab. 2.1 riguarda l’articolazione dell’Ateneo nei vari Dipartimenti, elencati in base alle Scuole di riferimento, mentre la tab. 2.2 mostra le altre strutture di ricerca e supporto dell’Ateneo. Si precisa che attività di ricerca viene svolta anche presso i tre poli didattici decentrati (Imperia, Savona e La Spezia).

Tab. 2.1 – Dipartimenti dell'Ateneo genovese

SCUOLA POLITECNICA
Area di Architettura
Dip. di Scienze per l'Architettura (DSA)
Area di Ingegneria
Dip. di Informatica, bioingegneria, robotica, e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) (si articola in due sezioni)
Dip. di Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA)
Dip. di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME)
Dip. di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN)
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI
Area di Economia
Dip. di Economia
Area di Giurisprudenza
Dip. di Giurisprudenza
Area di Scienze della Formazione
Dip. di Scienze della Formazione (DISFOR)
Area di Scienze Politiche
Dip. di Scienze politiche (DISPO)
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE
Area di Lettere e Filosofia
Dip. di Antichità, Filosofia e Storia (DAFIST)
Dip. di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS)
Area di Lingue e Letterature Straniere
Dip. di Lingue e Culture Moderne (DI.S.C.Li.C.)
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE
Area di Medicina e Chirurgia
Dip. di Medicina Interna e Specialità Mediche (DIMI)
Dip. di Medicina Sperimentale (DIMES)
Dip. di Neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia, genetica e scienze materno-infantili (DINOEMI)
Dip. di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC)
Dip. di Scienze della salute (DISSAL)
Area di Farmacia
Dip. di Farmacia (DIFAR)
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI
Area di Scienze MFN
Dip. di Chimica e Chimica Industriale (DCCI)
Dip. di Fisica (DIFI)
Dip. di Matematica (DIMA)
Dip. di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV)
Dip. di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) (si articola in due sezioni)

Fonte dati: dati estratti dal sito www.unige.it – Stesura aggiornata al 11.07.2014.

Tab. 2.2 – Altre strutture di ricerca dell'Ateneo genovese

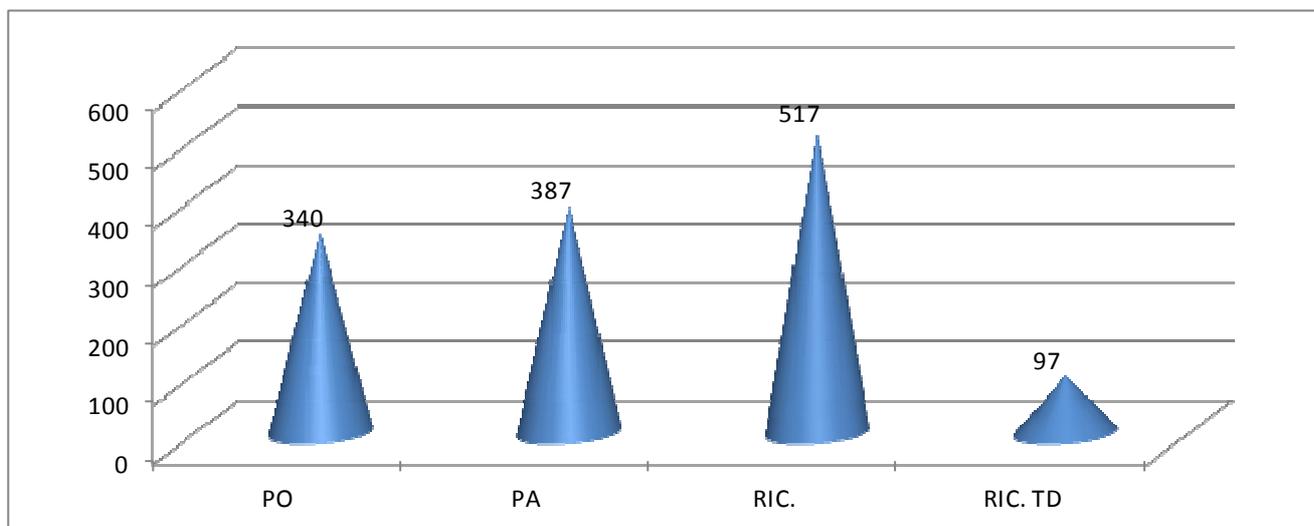
Centri interuniversitari di ricerca e di servizio
<ol style="list-style-type: none"> 1. Centro interuniversitario di ricerca di Sistemi integrati per l'ambiente marino 2. Centro interuniversitario di ricerca su biologia e chimica dei metalli in traccia (C.I.R.B.C.MET.) [In liquidazione dal 30.5.2014] 3. Centro interuniversitario di ricerca sui cetacei (CIRCE) 4. Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre Infezioni Trasmissibili (C.I.R.I.- I.T.) 5. Centro interuniversitario di ricerca sull'ingegneria delle piattaforme informatiche 6. Centro interuniversitario di ricerca per lo sviluppo della sostenibilità dei prodotti (CESISP) 7. Centro interuniversitario museo nazionale dell'Antartide 8. Centro interuniversitario per la cooperazione scientifica europa - America Latina [In liquidazione dal 14.12.2011] 9. Centro interuniversitario per la Neurofisiologia del dolore 10. Centro interuniversitario per la ricerca sul Cancro [In liquidazione] 11. Centro interuniversitario sulle interazioni tra campi elettromagnetici e biosistemi
Centri di eccellenza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule: dalla ricerca di base alla clinica (C.E.B.R.) 2. Centro italiano di eccellenza sulla logistica integrata (C.I.E.L.I.)
Centri di servizi di Ateneo (con autonomia)
<ol style="list-style-type: none"> 1. Centro di servizi del sistema bibliotecario di Ateneo (CSSBA) 2. Centro servizi informatici e telematici di Ateneo (C.S.I.T.A.) 3. Centro di servizio di Ateneo per i Giardini Botanici Hanbury (G.B.H.) 4. Centro linguistico di Ateneo (C.L.A.T.) 5. Centro di servizio per il polo universitario di Savona (C.E.N.S.)
Centri di servizi di Ateneo (senza autonomia)
<ol style="list-style-type: none"> 1. Accademia per il management sanitario (AMAS) 2. Centro internazionale di studi italiani
Scuole
<ol style="list-style-type: none"> 1. Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali 2. Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche 3. Scuola di Scienze sociali 4. Scuola di Scienze umanistiche 5. Scuola Politecnica
Biblioteche di Scuola
<ol style="list-style-type: none"> 1. Biblioteca della Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali 2. Biblioteca della Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche 3. Biblioteca della Scuola di Scienze sociali 4. Biblioteca della Scuola di Scienze umanistiche 5. Biblioteca della Scuola politecnica
Altre strutture
<ol style="list-style-type: none"> 1. Centro di documentazione europea di Genova (CDE)

Fonte dati: dati estratti dal sito www.unige.it – Stesura aggiornata al 11.07.2014.

2.3 Il personale addetto alla ricerca

Per quanto riguarda il personale docente, la consistenza complessiva al 30/06/2014 è pari a 1.341 unità così ripartite: 340 ordinari, 387 associati, 517 ricercatori e 97 ricercatori a tempo determinato. A livello di Ateneo emerge quindi una distribuzione sufficientemente equilibrata tra le varie fasce del personale docente (fig. 2.2). La tabella 2.3 mostra la ripartizione del corpo docente per Scuola.

Fig. 2.2 – Personale docente dell'Ateneo di Genova per fascia al 30.06.2014 – valori assoluti



Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Tab. 2.3 – Personale docente dell'Ateneo di Genova per Scuola al 30.06.2014

SCUOLA	PROFESSORI ORDINARI	PROFESSORI ASSOCIATI	RICERCATORI	RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	Totale
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	49	77	99	17	242
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	74	90	144	35	343
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	64	69	98	14	245
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	60	42	50	18	170
SCUOLA POLITECNICA	93	109	126	13	341
Totale	340	387	517	97	1.341

Note: nella Scuola Politecnica è inserito un PA che, negli archivi informatici, risulta afferente alla "SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS".

Fonte Dati: Ufficio Statistico d'Ateneo

La composizione del personale docente può essere anche analizzata con riguardo alle singole aree scientifico-disciplinari (tab 2.4).

Tab. 2.4 – Personale docente dell’Ateneo di Genova al 30.06.2014 – quota di docenti per Area scientifico-disciplinare – valori assoluti

AREA S.D.		P. O.	P.A.	RIC.	RIC. TD	Totale
01	SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE	30	30	39	3	102
02	SCIENZE FISICHE	12	27	15	6	60
03	SCIENZE CHIMICHE	9	21	40	5	75
04	SCIENZE DELLA TERRA	5	9	15	1	30
05	SCIENZE BIOLOGICHE	25	20	60	12	117
06	SCIENZE MEDICHE	57	72	96	21	246
08	INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA	26	29	45	7	107
09	INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	57	66	64	7	194
10	SCIENZE DELL'ANTICHITA', FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE	35	32	36	16	119
11	SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE	34	22	33	9	98
12	SCIENZE GIURIDICHE	33	24	35	1	93
13	SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	12	27	25	6	70
14	SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	5	8	14	3	30
	Totale	340	387	517	97	1.341

Fonte dati: Ufficio Statistico d'Ateneo

2.4 Il personale tecnico-amministrativo e il personale di supporto alla Ricerca

Il personale tecnico-amministrativo in servizio presso l'Ateneo genovese svolge funzioni anche a supporto dell'attività di ricerca. Al fine di fornire un'informazione sulla disponibilità di questa risorsa, viene qui presentata la dotazione di personale tecnico-amministrativo di ruolo per docente, in servizio presso i Dipartimenti al 30.06.2014 (tab. 2.5).

Tab. 2.5 - Dotazione di personale tecnico amministrativo per docente (inclusi i ricercatori a tempo determinato) afferente ai Dipartimenti - personale docente e tecnico amministrativo al 30.06.2014

STRUTTURA	Pta di ruolo per struttura	Docenti(inclusi i ric a td)per struttura	Dotazione di Pta di ruolo per docente
DIP.INT. INFORM.BIOING. ROB.ING.SIST.(DIBRIS)	32	73	0,44
<i>Interarea</i>	32	73	0,44
DIP. DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	32	51	0,63
DIP. DI FISICA	25	59	0,42
DIP DI MATEMATICA	16	50	0,32
DIP. SCIENZE DELLA TERRA. AMBIENTE E VITA (DISTAV)	54	70	0,77
<i>Scuola di Scienze MFN</i>	127	230	0,55
DIP. DI FARMACIA (DIFAR)	22	37	0,59
DI.MI DIP.MEDICINA INTERNA E SPECIALITA' MEDICHE	44	78	0,56
DIP. DU MEDICINA SPERIMENTALE (DIMES)	38	70	0,54
DIP.NEUR.RIAB.OFTAL GEN.SC.MAT.INF.DINO GMI	53	62	0,85
DIP.SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE IN.(DISC)	44	65	0,68
DIP.DI SCIENZE DELLA SALUTE	30	40	0,75
<i>Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche</i>	231	352	0,66
DIP.DI ECONOMIA	28	66	0,42
DIP.DI GIURISPRUDENZA	25	87	0,29
DIP.DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE(DISFOR)	24	52	0,46
DIP.DI SCIENZE POLITICHE	20	40	0,50
<i>Scuola di Scienze Sociali</i>	97	245	0,40
DIP.DI ANTICHITA',FILOSOFIA E STORIA (DAFIST)	21	69	0,30
DIP.ITALIAN ROMAN.ANTICH.ARTI E SPETT(DIRAAS)	12	47	0,26
DIP DI LINGUE E CULTURE MODERNE	14	43	0,33
<i>Scuola di Scienze Umanistiche</i>	47	159	0,30

Tab. 2.5 - Dotazione di personale tecnico amministrativo per docente (inclusi i ricercatori a tempo determinato) afferente ai Dipartimenti - personale docente e tecnico amministrativo al 30.06.2014 - segue

STRUTTURA	Pta di ruolo per struttura	Docenti(inclusi i ric a td)per struttura	Dotazione di Pta di ruolo per docente
DIP.INGEGNERIA CIVILE,CHIMICA E AMBIENT.(DICCA)	33	72	0,46
DIP.INGEGNERIA MECC.ENERGETICA.GEST . TRASP.(DIME)	38	76	0,50
DIP.ING.NAV.ELETTRICA ELETTRON.TELECOM.(DITEN)	40	68	0,59
DIP DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA-D SA	27	66	0,41
<i>Scuola Politecnica</i>	<i>138</i>	<i>282</i>	<i>0,49</i>
<i>Strutture Dipartimentali</i>	<i>672</i>	<i>1341</i>	0,50
<i>Strutture non Dipartimentali</i>	<i>751</i>		
Totale	1.423	1.341	1,06

Note: nel personale docente del Dip. di informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) sono inclusi i docenti afferenti alle sezioni della Scuola Politecnica e di quella di Scienze MFN.

Fonte dati: Ufficio Statistico d'Ateneo

Sempre a supporto dell'attività di ricerca figurano inoltre gli assegnisti di ricerca che, presso l'Ateneo genovese, nell'anno di riferimento risultano essere pari a 563 unità, ripartiti tra le diverse strutture come indicato dalla tabella 2.6.

Tab. 2.6 - Assegni di ricerca attivi al 30.06.2014 per struttura

Struttura	Assegnisti al 30/06/2014
CEBR-CENTRO DI ECCELLENZA RICERCHE BIOMEDICHE	4
CENTRO INTERUN. RIC. SISTEMI INTEGR. AMBIENTE MARI	1
CENTRO INTERUNIV.MUSEO NAZION. ANTARTIDE (SEDE AMM)	1
CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULL'INGEGNERIA DELLE PIATTAFORME INFORMATICHE	1
CENTRO ITALIANO DI ECCELLENZA SULLA LOGISTICA INTEGRATA (CIELI)	1
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	43
DIPARTIMENTO DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA	10
DIPARTIMENTO DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	20
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA	15
DIPARTIMENTO DI FARMACIA	8
DIPARTIMENTO DI FISICA	33

Tab. 2.6 - Assegni di ricerca attivi al 30.06.2014 per struttura – segue

Struttura	Assegnisti al 30/06/2014
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	14
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA, BIOINGEGNERIA, ROBOTICA E INGEGNERIA DEI SISTEMI	73
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	39
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	90
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISSICA, ARTI E SPETTACOLO	7
DIPARTIMENTO DI LINGUE E CULTURE MODERNE	1
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA	6
DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE	44
DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE	27
DIPARTIMENTO DI NeuroSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTAMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI	30
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE	5
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	8
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE	22
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	40
DIPARTIMENTO DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA	13
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE	7
Totale	563

Fonte dati: Ufficio Statistico d'Ateneo

2.5 Le risorse finanziarie per la Ricerca

Le risorse finanziarie per l'attività di ricerca dell'Ateneo genovese, con riferimento all'esercizio 2013, sono quantificabili in 21.509.152,85 di euro (entrate per Ricerca accertate dalle strutture ad esclusione del conto terzi)⁹. Il dettaglio di tale importo è indicato nella successiva tabella 2.7.

Tab. 2.7 – Entrate per ricerca nel 2013

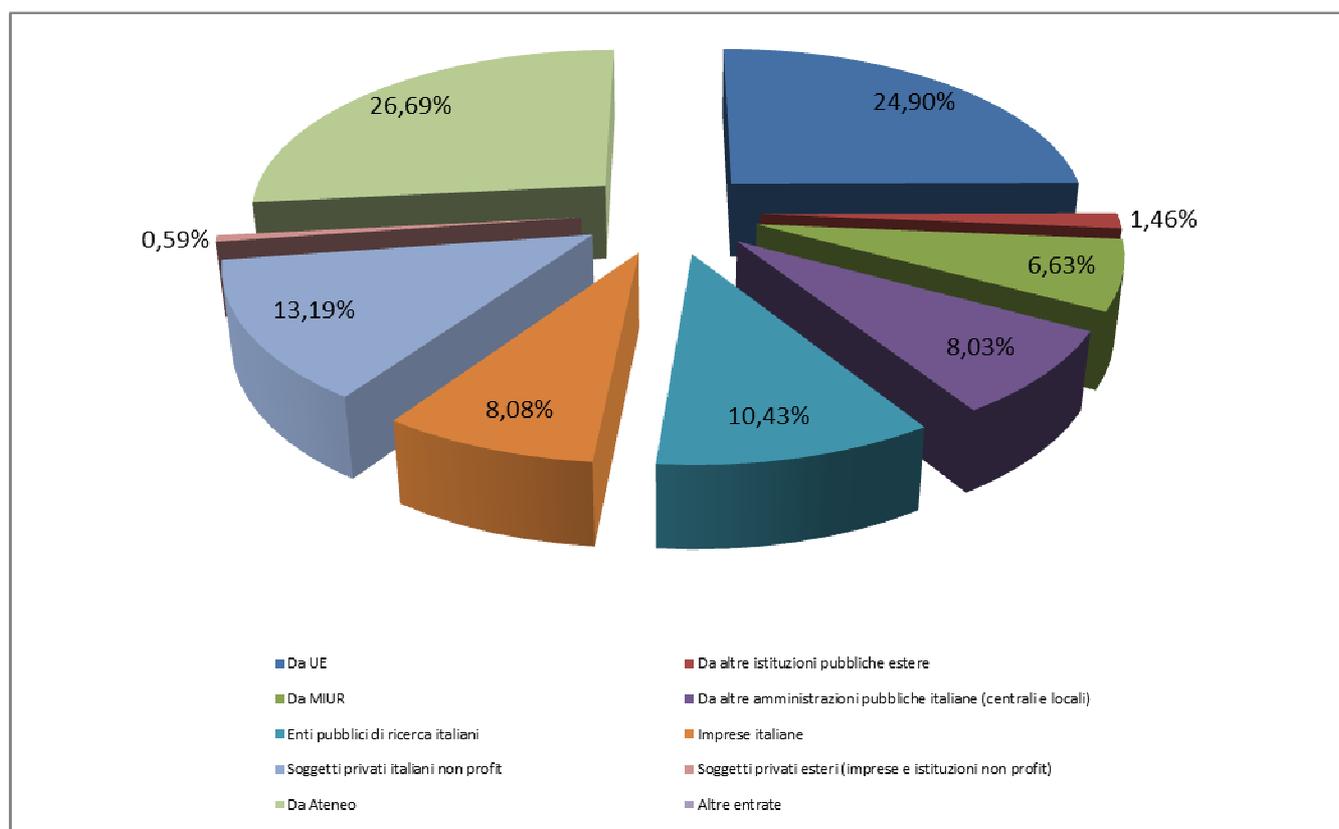
Tipologia	Entrate per ricerca
Da UE	5.356.363,06
Da altre istituzioni pubbliche estere	314.674,71
Da MIUR	1.425.285,00
Da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali e locali)	1.726.531,97
Enti pubblici di ricerca italiani	2.244.411,92
Imprese italiane	1.738.260,56
Soggetti privati italiani non profit	2.836.397,86
Soggetti privati esteri (imprese e istituzioni non profit)	127.447,99
Da Ateneo	5.739.779,78
Altre entrate	-
Totale entrate (al netto partite di giro)	21.509.152,85

Fonte dati: Servizio budget centri autonomi di gestione

In fig. 2.3 è rappresentata la distribuzione percentuale delle entrate per Ricerca con riguardo alle diverse fonti di provenienza.

⁹ Fonte: Servizio budget centri autonomi di gestione (al netto di attività in conto terzi pari a 14.286.525,74 €), si precisa che considerato che, al momento della chiusura della Rilevazione Nuclei 2014 dell'ANVUR, il bilancio unico di esercizio di Ateneo 2013 non era ancora stato sottoposto all'approvazione degli organi di Ateneo e non era stata ancora ultimata la sua predisposizione, si sottolinea che i dati trasmessi all'Agenzia Nazionale entro la scadenza di giugno, sono stati regolarmente rilevati dalle scritture contabili effettuate, ma potrebbero essere stati soggetti a rettifiche in seguito a scritture di rettifica applicate in sede di redazione del Bilancio. Il NdV, per coerenza con quanto inviato all'ANVUR in occasione della Rilevazione Nuclei 2014, utilizza i dati ricevuti dagli uffici nei mesi di maggio e giugno.

Fig. 2.3 – Entrate per ricerca dell’Ateneo di Genova – esercizio 2013 – valori %



Fonte dati: Servizio budget centri autonomi di gestione

Maggiore dettaglio a livello di singola struttura è fornito dalla tabella 2.8

Tab. 2.8 - Distribuzione delle entrate per ricerca (in euro) esercizio 2013

ENTE	Da UE	Da altre ist. pubb. estere	Da MIUR	Da altre PA italiane centr. e loc	Enti pubb. di ric. Italiani	Impr. italiane	Sogg. priv. italiani non profit	Sogg. priv. esteri impr. e ist. non profit.	Da Ateneno	Altre entrate	Tot entrate c. terzi escluso
DIP.INT. INFORM.BIOING. ROB.ING.SIST.(DIBRIS)	857.625,08	-	35.233,00	2.500,00	-	-	126.928,65	110.000,00	591.895,19	-	1.724.181,92
DIP. DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	241.714,41	-	-	26.900,00	26.100,00	24.880,60	30.000,00	1.550,00	214.214,25	-	565.359,26
DIP. DI FISICA	276.123,50	29.500,00	236.240,00	268.676,02	1.415.952,92	165.000,00	95.000,00	-	659.266,99	-	3.145.759,43
DIP DI MATEMATICA	161.639,44	-	-	-	-	-	35.000,00	-	214.623,37	-	411.262,81
DIP. SCIENZE DELLA TERRA. AMBIENTE E VITA (DISTAV)	1284276,35	14.903,02	-	206.923,01	72.988,05	-	64.230,14	-	262.010,33	-	1.905.330,90
DIP. DI FARMACIA (DIFAR)	160.389,01	46.185,33	-	18.528,00	340.039,01	17.450,50	10.000,00	-	224.535,74	-	817.127,59
DI.MI DIP.MEDICINA INTERNA E SPECIALITA' MEDICHE	316.423,79	30.389,00	-	225.881,84	38.000,00	301.110,34	419.772,66	3.543,81	142.390,58	-	1.477.512,02
DIP. DU MEDICINA SPERIMENTALE (DIMES)	54.382,32	41.832,07	398.474,00	80.391,00	-	441.082,40	1.534.623,26	7.354,18	787.867,30	-	3.346.006,53
DIP.NEUR.RIAB.OFTAL GEN.SC.MAT.INF.DINOGMI	-	114.109,06	20.798,00	246.756,50	-	301.020,00	344.464,00	-	307.946,19	-	1.335.093,75
DIP.SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE IN.(DISC)	-	6.092,61	-	-	-	-	15.978,00	-	65.760,20	-	87.830,81
DIP.DI SCIENZE DELLA SALUTE	37.435,42	-	-	91.013,32	-	283.145,81	6.000,00	-	55.146,55	-	472.741,10
DIP.DI ECONOMIA	-	-	27.156,00	9.922,00	-	25.000,00	-	-	102.185,36	-	164.263,36
DIP.DI GIURISPRUDENZA	-	11.999,99	-	5.000,00	-	-	15.647,81	-	169.260,05	-	201.907,85
DIP.DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE(DISFOR)	8.000,00	-	30.000,00	30.725,00	-	-	52.253,34	-	158.733,82	-	279.712,16
DIP.DI SCIENZE POLITICHE	-	-	-	-	-	1.000,00	4.000,00	-	39.309,00	-	44.309,00
DIP.DI ANTICHITA',FILOSOFIA E STORIA (DAFIST)	9.000,00	18.500,00	412.144,00	47.404,00	-	2.500,00	25.500,00	5.000,00	154.552,16	-	674.600,16
DIP.ITALIAN ROMAN.ANTICH.ARTI E SPETT(DIRAAS)	-	-	185.240,00	500,00	-	-	-	-	141.527,23	-	327.267,23
DIP DI LINGUE E CULTURE MODERNE	-	-	-	-	-	-	-	-	36.780,00	-	36.780,00
DIP.INGEGNERIA CIVILE,CHIMICA E AMBIENT.(DICCA)	231.010,20	-	-	28.015,60	65.330,88	4.333,30	-	-	384.017,41	-	712.707,39
DIP.INGEGNERIA MECC.ENERGETICA.GEST. TRASP.(DIME)	1441614,31	-	-	344.598,50	12.000,00	12.895,98	-	-	267.809,91	-	2.078.918,70
DIP.ING.NAV.ELETTRICA ELETTRON.TELECOM.(DITEN)	-	-	-	-	28.941,06	60.920,49	-	-	403.838,40	-	493.699,95
DIP DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA-DSA	69.956,20	1.163,63	-	16.944,18	-	-	32.000,00	-	351.909,75	-	471.973,76
CENTRI	206.773,03	-	80.000,00	75.853,00	245.060,00	97.921,14	25.000,00	-	4.200,00	-	734.807,17
TOTALE	5.356.363,06	314.674,71	1.425.285,00	1.726.531,97	2.244.411,92	1.738.260,56	2.836.397,86	127.447,99	5.739.779,78		21.509.152,85

Fonte dati: Servizio budget centri autonomi di gestione

Ad integrazione del dato delle entrate accertate per ricerca dai dipartimenti e dalle altre strutture periferiche si fornisce anche il dato per Area di Scuola dell'esercizio 2013, comprensivo del conto terzi. Suddetto dato non risulta più confrontabile con il trend storico delle entrate suddivise per ex Facoltà, che, comunque, si fornisce nella tabella 2.9.

Tab. 2.9 – Entrate per ricerca per Area di Facoltà (compreso il conto terzi)

Area	2007	2008	2009	2010	2011	AREA	2012	2013
Ex-Fac. Architettura	885.363,80	937.156	773.482,30	826.524,80	573.660,50	Interarea (DIBRIS)	2.944.859,71	3.329.291,36
Ex-Fac. Economia	378.710,80	857.843,20	394.520,70	710.784,80	523.007,70	Sc. di Sc. MFN	6.590.220,92	7.866.209,06
Ex-Fac. Farmacia	334.506,90	199.723,40	138.797,2	205.929	258.978,40	Sc. di Sc. Mediche e Farm.	11.327.693,65	11.626.213,38
Fac. Giurisprudenza	289.982,90	256.768,30	156.246,60	298.285,50	220.917,70	Sc. di Sc. Sociali	703.638,50	1.015.904,73
Ex-Fac. Ingegneria	16.507.555,60	19.140.019,90	13.915.074,70	10.881.616	14.155.315,20	Sc. di Sc. Umanistiche	501.452,38	1.123.549,55
Ex-Fac. Lettere	666.794,00	967.322,90	418.495,90	1.367.645,90	1.720.649,60	Sc. Politecnica	11.710.398,41	9.351.826,45
Ex-Fac. Lingue	53.118,90	48.908,30	31.624,60	112.497,30	105.165,40			
Ex-Fac. Medicina	10.981.856	11.282.361,40	10.965.929,80	12.955.801,50	12.284.082,90			
Ex-Fac. Sc. Formazione	863.163,20	918.492,90	617.034,30	798.731,40	505.149,20			
Ex-Fac. Sc. MFN	7.078.137,90	5.993.927,80	5.184.739,10	7.397.758,80	6.683.206,10			
Ex-Fac. Sc. Politiche	835.491	582.900,90	1.222.043,50	98.767,40	205.905,30	Dip. Ante l. 240/2010 (strutt. cessate nel 2012)	1.080.495,97	
Tot. Dip.	38.874.681	41.185.425	33.679.191,50	35.654.342,40	37.236.038	Centri	5.074.853,75	1.482.684,06
Tot. Centri	6.208.160,80	5.623.639,30	3.927.747,60	6.981.957,60	2.585.913,60	Strutt. cessate nel 2012	153.340,07	
Tot. Ateneo	45.082.841,80	46.809.064,30	37.606.939,10	42.636.300	39.821.951,60	Totale	40.086.953,36	35.795.678,59

Fonte dati: serie storica dalle precedenti relazioni del Nucleo di Valutazione a fonte uffici dell'Area risorse e bilancio.

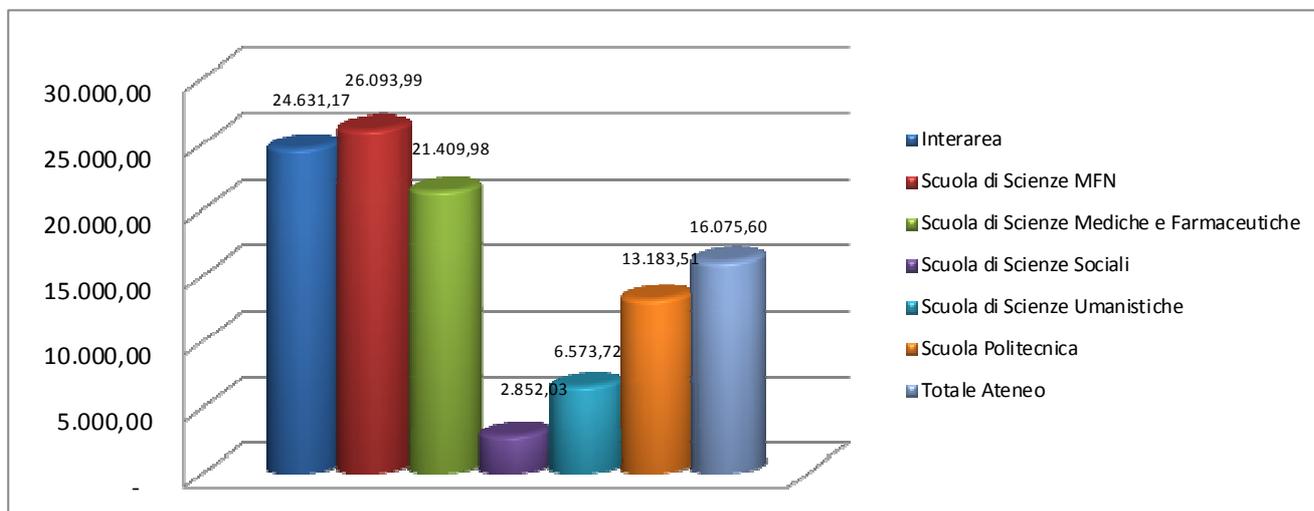
I dati appena esposti registrano una flessione evidente tra il 2012 e il 2013¹⁰ di circa il 10,70%.

¹⁰ Nell'analizzare la serie storica in questione si deve ricordare, comunque, che, al momento della chiusura della Rilevazione Nuclei 2014 dell'ANVUR, il bilancio unico di esercizio di Ateneo 2013 non era ancora stato sottoposto all'approvazione degli organi di Ateneo e non era stata ancora ultimata la sua predisposizione, si sottolinea che i dati trasmessi all'Agenzia Nazionale entro la scadenza di giugno, sono stati regolarmente rilevati dalle scritture contabili effettuate, ma potrebbero essere stati soggetti a rettifiche in seguito a scritture di rettifica applicate in sede di redazione del Bilancio. Il NdV, per coerenza con quanto inviato all'ANVUR in occasione della Rilevazione Nuclei 2014, utilizza i dati ricevuti dagli uffici nei mesi di maggio e giugno.

2.5.1 Il rapporto tra risorse finanziarie, docenti e strutture dipartimentali

Si forniscono in questo paragrafo i dati riguardanti le entrate per ricerca di ogni singola struttura dipartimentale e, coerentemente con quanto richiesto dall'Agenda nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) con le note tecniche 2014, viene escluso dal conteggio il conto terzi (si ricorda che, al momento della chiusura della Rilevazione Nuclei 2014, il bilancio unico di esercizio di Ateneo 2013 non era ancora stato sottoposto all'approvazione degli organi e non ne era stata ancora ultimata la predisposizione, quindi i dati utilizzati in questo elaborato, sono stati regolarmente rilevati dalle scritture contabili effettuate, ma potrebbero essere stati soggetti a rettifiche in seguito a successive scritture di rettifica; il Nucleo, per coerenza con quanto già inviato all'ANVUR utilizza, comunque, questi dati per le sue elaborazioni). La fig. 2.4 mostra l'andamento delle entrate per ricerca per docente al 31.12.2013 aggregate per Area di Scuola: è possibile verificare la prevalenza dell'area della Scuola di Scienze MFN, seguita dall'InterArea (Dip. DIBRIS, Scuole di Scienze MFN e Scuola Politecnica) e dall'Area della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

Fig. 2.4 – Entrate per ricerca in euro (escluso il conto terzi) per docente al 31.12.2013 (inclusi i Ricercatori a tempo determinato) per Area di Scuola (esercizio 2013)



Fonte dati:

- docenti, Ufficio Statistico
- dati contabili Servizio budget centri autonomi di gestione

La successiva tabella 2.10 riporta, mediamente per singolo docente afferente ad una struttura dipartimentale, le entrate per ricerca dell'esercizio 2013.

Tab. 2.10 - Entrate per la ricerca per docente (in euro, esercizio 2013)

STRUTTURA	Tot. Entrate per ricerca 2013 (conto terzi escluso)	Docenti al 31.12.2013 (inclusi ric. A t.d)	Entrate per la ricerca per docente(escluso conto terzi)
DIP.INT. INFORM.BIOING. ROB.ING.SIST.(DIBRIS)	1.724.181,92	70	24.631,17
Interarea	1.724.181,92	70	24.631,17
DIP. DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	565.359,26	51	11.085,48
DIP. DI FISICA	3.145.759,43	59	53.317,96
DIP DI MATEMATICA	411.262,81	51	8.063,98
DIP. SCIENZE DELLA TERRA. AMBIENTE E VITA (DISTAV)	1.905.330,90	70	27.219,01
Scuola di Scienze MFN	6.027.712,40	231	26.093,99
DIP. DI FARMACIA (DIFAR)	817.127,59	37	22.084,53
DI.MI DIP.MEDICINA INTERNA E SPECIALITA' MEDICHE	1.477.512,02	79	18.702,68
DIP. DI MEDICINA SPERIMENTALE (DIMES)	3.346.006,53	70	47.800,09
DIP.NEUR.RIAB.OFTAL GEN.SC.MAT.INF.DINOGLMI	1.335.093,75	62	21.533,77
DIP.SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE IN.(DISC)	87.830,81	64	1.372,36
DIP.DI SCIENZE DELLA SALUTE	472.741,10	40	11.818,53
Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche	7.536.311,80	352	21.409,98
DIP.DI ECONOMIA	164.263,36	65	2.527,13
DIP.DI GIURISPRUDENZA	201.907,85	85	2.375,39
DIP.DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE(DISFOR)	279.712,16	52	5.379,08
DIP.DI SCIENZE POLITICHE	44.309,00	40	1.107,73
Scuola di Scienze Sociali	690.192,37	242	2.852,03
DIP.DI ANTICHITA',FILOSOFIA E STORIA (DAFIST)	674.600,16	68	9.920,59
DIP.ITALIAN ROMAN.ANTICH.ARTIE SPETT(DIRAAS)	327.267,23	47	6.963,13
DIP DI LINGUE E CULTURE MODERNE	36.780,00	43	855,35
Scuola di Scienze Umanistiche	1.038.647,39	158	6.573,72
DIP.INGEGNERIA CIVILE,CHIMICA E AMBIENT.(DICCA)	712.707,39	72	9.898,71
DIP.INGEGNERIA MECC.ENERGETICA.GEST. TRASP.(DIME)	2.078.918,70	78	26.652,80
DIP.ING.NAV.ELETTRICA ELETTRON.TELECOM.(DITEN)	493.699,95	69	7.155,07
DIP DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA-DSA	471.973,76	66	7.151,12
Scuola Politecnica	3.757.299,80	285	13.183,51
Centri	734.807,17		
Totale	21.509.152,85	1.338	16.075,60

Fonte dati:

- docenti, Ufficio Statistico
- dati contabili Servizio budget centri autonomi di gestione.

Si fornisce, con la successiva tabella 2.11 e la relativa figura 2.5, il dato sopra riportato in formato di ranking dei Dipartimenti dell'Ateneo di Genova.

Tab. 2.11 – Ranking dei Dipartimenti con riferimento alle entrate per la ricerca per docente (in euro, esercizio 2013)

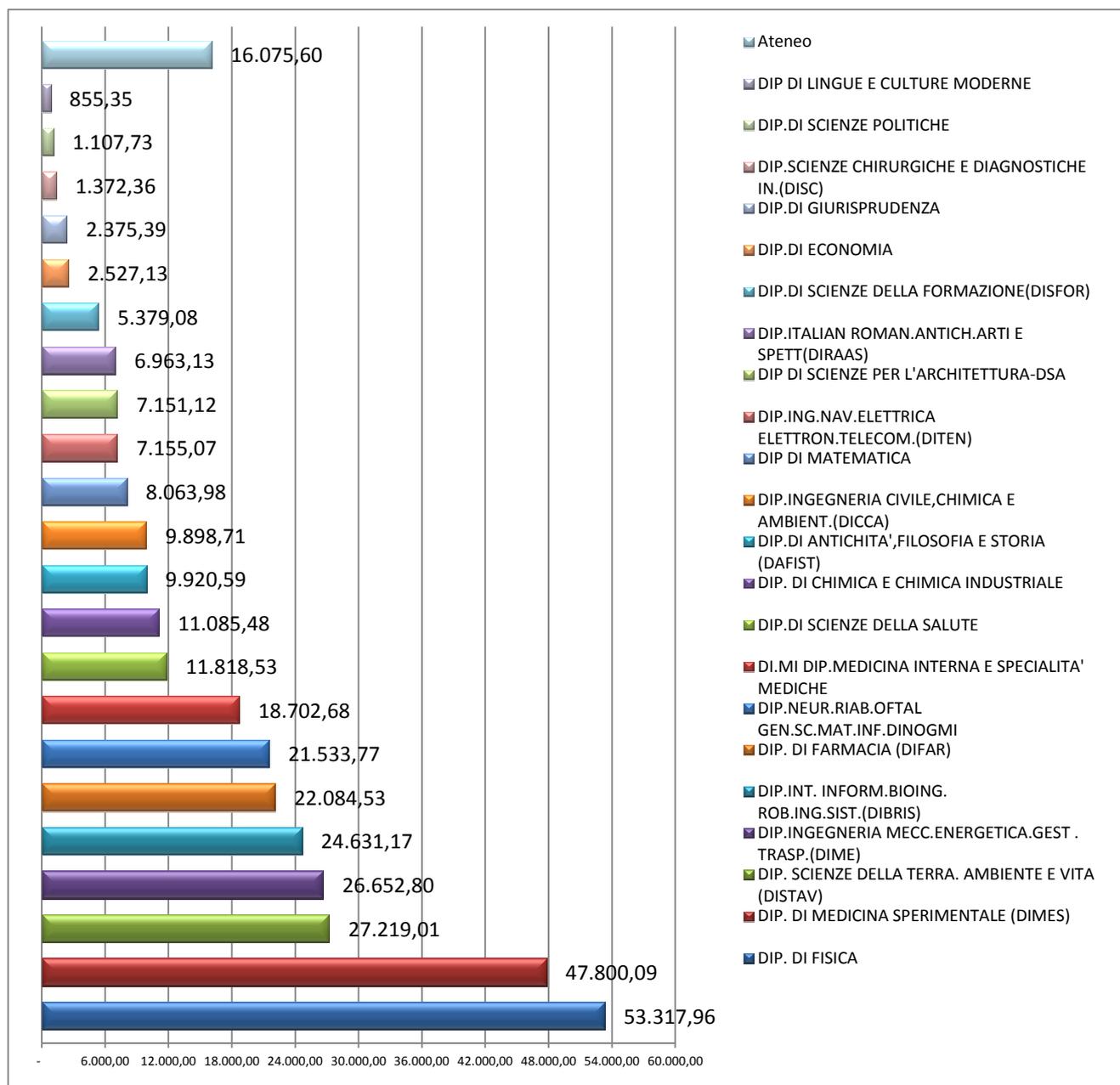
STRUTTURA	Tot. Entrate per ricerca 2013 (conto terzi escluso)	Docenti al 31.12.2013 (inclusi ric. A t.d)	Entrate per la ricerca per docente(escluso conto terzi)
DIP. DI FISICA	3.145.759,43	59	53.317,96
DIP. DI MEDICINA SPERIMENTALE (DIMES)	3.346.006,53	70	47.800,09
DIP. SCIENZE DELLA TERRA. AMBIENTE E VITA (DISTAV)	1.905.330,90	70	27.219,01
DIP.INGEGNERIA MECC.ENERGETICA.GEST . TRASP.(DIME)	2.078.918,70	78	26.652,80
DIP.INT. INFORM.BIOING. ROB.ING.SIST.(DIBRIS)	1.724.181,92	70	24.631,17
DIP. DI FARMACIA (DIFAR)	817.127,59	37	22.084,53
DIP.NEUR.RIAB.OFTAL GEN.SC.MAT.INF.DINOEMI	1.335.093,75	62	21.533,77
DI.MI DIP.MEDICINA INTERNA E SPECIALITA' MEDICHE	1.477.512,02	79	18.702,68
DIP.DI SCIENZE DELLA SALUTE	472.741,10	40	11.818,53
DIP. DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	565.359,26	51	11.085,48
DIP.DI ANTICHITA',FILOSOFIA E STORIA (DAFIST)	674.600,16	68	9.920,59
DIP.INGEGNERIA CIVILE,CHIMICA E AMBIENT.(DICCA)	712.707,39	72	9.898,71
DIP DI MATEMATICA	411.262,81	51	8.063,98
DIP.ING.NAV.ELETTRICA ELETTRON.TELECOM.(DITEN)	493.699,95	69	7.155,07
DIP DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA-DSA	471.973,76	66	7.151,12
DIP.ITALIAN ROMAN.ANTICH.ARTI E SPETT(DIRAAS)	327.267,23	47	6.963,13
DIP.DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE(DISFOR)	279.712,16	52	5.379,08
DIP.DI ECONOMIA	164.263,36	65	2.527,13
DIP.DI GIURISPRUDENZA	201.907,85	85	2.375,39
DIP.SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE IN.(DISC)	87.830,81	64	1.372,36
DIP.DI SCIENZE POLITICHE	44.309,00	40	1.107,73
DIP DI LINGUE E CULTURE MODERNE	36.780,00	43	855,35
Ateneo	21.509.152,85	1338	16.075,60

Fonte dati:

- docenti, Ufficio Statistico
- dati contabili Servizio budget centri autonomi di gestione.

Si rileva che i due Dipartimenti più performanti a livello di entrate per ricerca per docente sono il Dip. di Fisica e quello di Medicina Sperimentale (DIMES). Quelli invece con le minori entrate, sempre a livello di singolo docente afferente sono il Dipartimento di Scienze Politiche e quello di Lingue e Culture Moderne.

Fig. 2.5 – Entrate per ricerca in euro (escluso il conto terzi) per docente al 31.12.2013 (inclusi i Ricercatori a tempo determinato) per Dipartimento.



Fonte dati:

- docenti, Ufficio Statistico
- dati contabili Servizio budget centri autonomi di gestione.

La successiva tabella 2.12 evidenzia l'entità dei finanziamenti esterni per attività di ricerca per docente e per struttura dipartimentale, mentre in fig. 2.6 il dato viene presentato aggregato per Area di Scuola. Si precisa che, come negli anni precedenti, vengono considerati finanziamenti esterni all'Ateneo le entrate: da Unione Europea, da altre istituzioni pubbliche estere, da altre amministrazioni pubbliche italiane (centrali o locali), da enti pubblici di Ricerca italiani, da imprese italiane, da soggetti privati italiani no profit, da soggetti privati esteri (imprese ed istituzioni no profit) e altre entrate. In pratica vengono escluse dal conteggio le entrate dei Dipartimenti provenienti dall'Ateneo e dal Ministero.

Tab. 2.12 – Finanziamento esterno della ricerca per docente (entrate in euro, esercizio 2013)

STRUTTURA	Finanziamento esterno per la ricerca 2013 (escluso conto terzi)	Docenti al 31.12.2013	Finanziamento esterno per la ricerca per docente(escluso conto terzi)
DIP.INT. INFORM.BIOING. ROB.ING.SIST.(DIBRIS)	1.097.053,73	70	15.672,20
Interarea	1.097.053,73	70	15.672,20
DIP. DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	351.145,01	51	6.885,20
DIP. DI FISICA	2.250.252,44	59	38.139,87
DIP DI MATEMATICA	196.639,44	51	3.855,68
DIP. SCIENZE DELLA TERRA. AMBIENTE E VITA (DISTAV)	1.643.320,57	70	23.476,01
Scuola di Scienze MFN	4.441.357,46	231	19.226,66
DIP. DI FARMACIA (DIFAR)	592.591,85	37	16.016,00
DI.MI DIP.MEDICINA INTERNA E SPECIALITA' MEDICHE	1.335.121,44	79	16.900,27
DIP. DI MEDICINA SPERIMENTALE (DIMES)	2.159.665,23	70	30.852,36
DIP.NEUR.RIAB.OFTAL GEN.SC.MAT.INF.DINOEMI	1.006.349,56	62	16.231,44
DIP.SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE IN.(DISC)	22.070,61	64	344,85
DIP.DI SCIENZE DELLA SALUTE	417.594,55	40	10.439,86
Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche	5.533.393,24	352	15.719,87
DIP.DI ECONOMIA	34.922,00	65	537,26
DIP.DI GIURISPRUDENZA	32.647,80	85	384,09
DIP.DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE(DISFOR)	90.978,34	52	1.749,58
DIP.DI SCIENZE POLITICHE	5.000,00	40	125,00
Scuola di Scienze Sociali	163.548,14	242	675,82

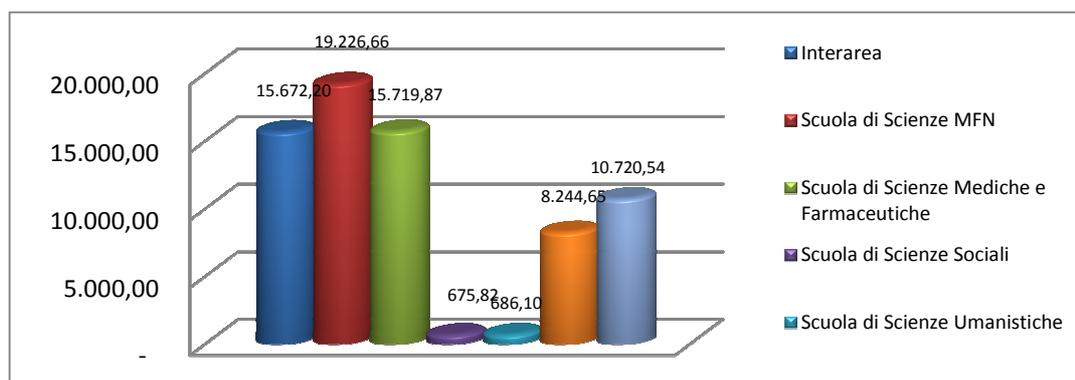
Tab. 2.12 – Finanziamento esterno della ricerca per docente (entrate in euro, esercizio 2013) - segue

STRUTTURA	Finanziamento esterno per la ricerca 2013 (escluso conto terzi)	Docenti al 31.12.2013	Finanziamento esterno per la ricerca per docente(escluso conto terzi)
DIP.DI ANTICHITA',FILOSOFIA E STORIA (DAFIST)	107.904,00	68	1.586,82
DIP.ITALIAN ROMAN.ANTICH.ARTI E SPETT(DIRAAS)	500,00	47	10,64
DIP DI LINGUE E CULTURE MODERNE	-	43	-
Scuola di Scienze Umanistiche	108.404,00	158	686,10
DIP.INGEGNERIA CIVILE,CHIMICA E AMBIENT.(DICCA)	328.689,98	72	4.565,14
DIP.INGEGNERIA MECC.ENERGETICA.GEST . TRASP.(DIME)	1.811.108,79	78	23.219,34
DIP.ING.NAV.ELETTRICA ELETTRON.TELECOM.(DITEN)	89.861,55	69	1.302,34
DIP DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA-DSA	120.064,01	66	1.819,15
Scuola Politecnica	2.349.724,33	285	8.244,65
Centri	650.607,17		
Totale	14.344.088,07	1.338	10.720,54

Fonte dati:

- docenti, Ufficio Statistico
- dati contabili Servizio budget centri autonomi di gestione.

Fig. 2.6 – Finanziamento esterno alla ricerca (escluso il conto terzi) per docente al 31.12.2013 (inclusi i ricercatori a tempo determinato) per Area di Scuola (esercizio 2013)



Fonte dati:

- docenti, Ufficio Statistico
- dati contabili Servizio budget centri autonomi di gestione e Servizio bilanci enti partecipati, gestione residui e adempimenti fiscali e tributari.

Con riferimento al finanziamento esterno per l'attività di ricerca si può rilevare la prevalenza dell'area della Scuola di Scienze MFN, seguita da quella della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche e dall'InterArea (Dip. DIBRIS, Scuole di Scienze MFN e Scuola Politecnica).

Anche in questo caso si fornisce, nella successiva tabella 2.13 e nella relativa figura 2.7, il dato sopra riportato (finanziamento esterno per l'attività di ricerca) in formato di ranking dei Dipartimenti dell'Ateneo di Genova.

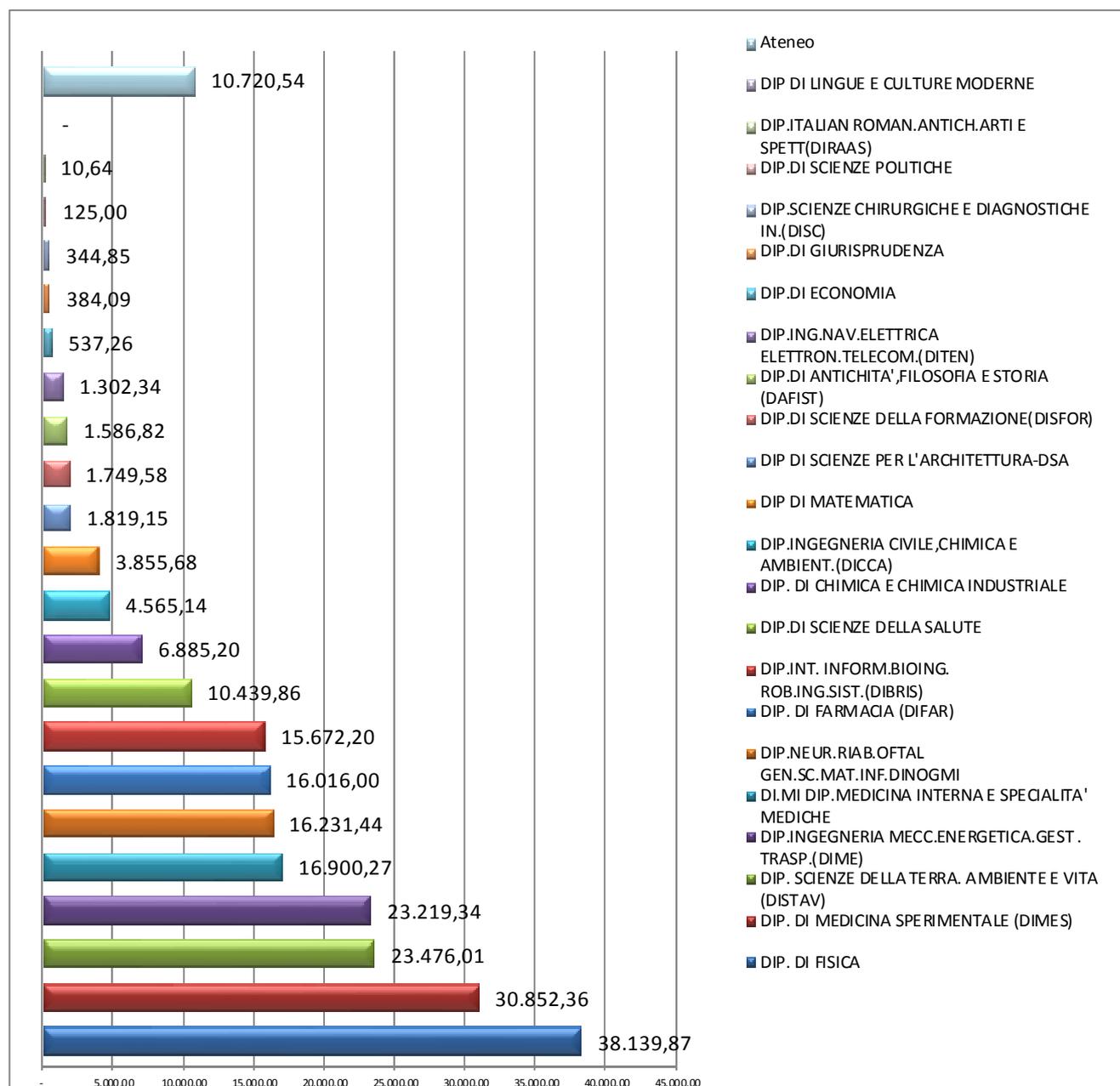
Tab. 2.13 – Ranking dei Dipartimenti con riferimento alle entrate per la ricerca esterne per docente (in euro, esercizio 2013)

STRUTTURA	Finanziamento esterno per la ricerca 2013 (escluso conto terzi)	Docenti al 31.12.2013	Finanziamento esterno per la ricerca per docente(escluso conto terzi)
DIP. DI FISICA	2.250.252,44	59	38.139,87
DIP. DI MEDICINA SPERIMENTALE (DIMES)	2.159.665,23	70	30.852,36
DIP. SCIENZE DELLA TERRA. AMBIENTE E VITA (DISTAV)	1.643.320,57	70	23.476,01
DIP.INGEGNERIA MECC.ENERGETICA.GEST . TRASP.(DIME)	1.811.108,79	78	23.219,34
DI.MI DIP.MEDICINA INTERNA E SPECIALITA' MEDICHE	1.335.121,44	79	16.900,27
DIP.NEUR.RIAB.OFTAL GEN.SC.MAT.INF.DINOGLMI	1.006.349,56	62	16.231,44
DIP. DI FARMACIA (DIFAR)	592.591,85	37	16.016,00
DIP.INT. INFORM.BIOING. ROB.ING.SIST.(DIBRIS)	1.097.053,73	70	15.672,20
DIP.DI SCIENZE DELLA SALUTE	417.594,55	40	10.439,86
DIP. DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	351.145,01	51	6.885,20
DIP.INGEGNERIA CIVILE,CHIMICA E AMBIENT.(DICCA)	328.689,98	72	4.565,14
DIP DI MATEMATICA	196.639,44	51	3.855,68
DIP DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA-DSA	120.064,01	66	1.819,15
DIP.DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE(DISFOR)	90.978,34	52	1.749,58
DIP.DI ANTICHITA',FILOSOFIA E STORIA (DAFIST)	107.904,00	68	1.586,82
DIP.ING.NAV.ELETTRICA ELETTRON.TELECOM.(DITEN)	89.861,55	69	1.302,34
DIP.DI ECONOMIA	34.922,00	65	537,26
DIP.DI GIURISPRUDENZA	32.647,80	85	384,09
DIP.SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE IN.(DISC)	22.070,61	64	344,85
DIP.DI SCIENZE POLITICHE	5.000,00	40	125,00
DIP.ITALIAN ROMAN.ANTICH.ARTI E SPETT(DIRAAS)	500,00	47	10,64
DIP DI LINGUE E CULTURE MODERNE	-	43	-
Ateneo	14.344.088,07	1338	10.720,54

Fonte dati:

- docenti, Ufficio Statistico
- dati contabili Servizio budget centri autonomi di gestione.

Fig. 2.7 – Entrate esterne per ricerca in euro (escluso il conto terzi) per docente al 31.12.2013 (inclusi i Ricercatori a tempo determinato) per Dipartimento.



Fonte dati:

- docenti, Ufficio Statistico
- dati contabili Servizio budget centri autonomi di gestione.

Si rileva che i due dipartimenti più performanti a livello di entrate esterne per ricerca per docente sono, anche in questo caso, il Dip. di Fisica e quello di Medicina Sperimentale (DIMES). Quelli invece con le minori entrate esterne per ricerca a livello di singolo docente afferente sono il Dipartimento di Lingue e Culture Moderne e quello di Italianistica, Romanistica, arti e spettacolo.

2.5.2 Il conto terzi, rapporto con i docenti e le strutture dipartimentali

Ad integrazione del documento predisposto negli anni scorsi si fornisce in questo paragrafo una breve analisi, per struttura dipartimentale, delle entrate per conto terzi del 2013.

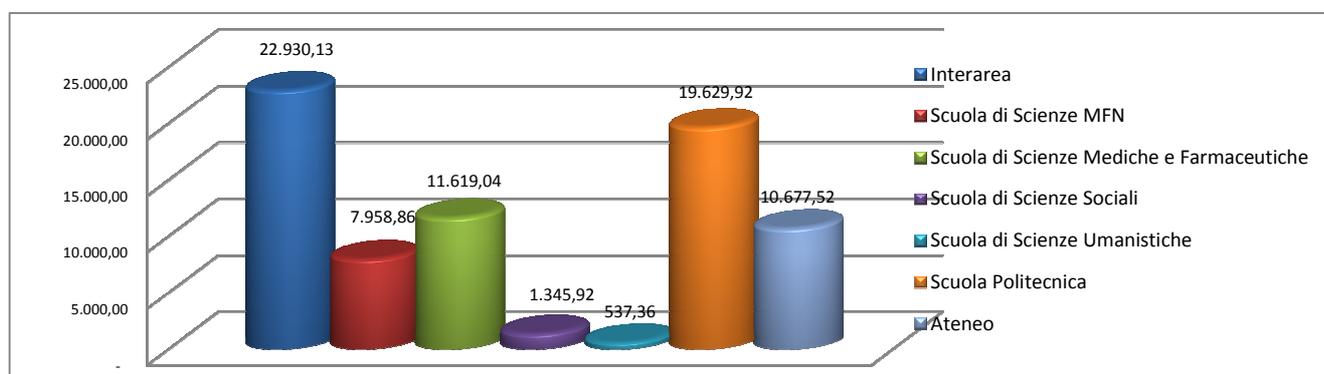
Tab. 2.14 – Finanziamento esterno della ricerca per docente (entrate in euro, esercizio 2013)

STRUTTURA	Conto Terzi.	Docenti al 31.12.2013 (inclusi i ric. Td)	Conto terzi per docente
DIP.INT. INFORM.BIOING. ROB.ING.SIST.(DIBRIS)	1.605.109,44	70	22.930,13
Interarea	1.605.109,44	70	22.930,13
DIP. DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	702.293,78	51	13.770,47
DIP. DI FISICA	51.987,51	59	881,14
DIP DI MATEMATICA	17.459,01	51	342,33
DIP. SCIENZE DELLA TERRA. AMBIENTE E VITA (DISTAV)	1.066.756,36	70	15.239,38
Scuola di Scienze MFN	1.838.496,66	231	7.958,86
DIP. DI FARMACIA (DIFAR)	69.878,92	37	1.888,62
DI.MI DIP.MEDICINA INTERNA E SPECIALITA' MEDICHE	1.290.362,05	79	16.333,70
DIP. DI MEDICINA SPERIMENTALE (DIMES)	99.000,00	70	1.414,29
DIP.NEUR.RIAB.OFTAL GEN.SC.MAT.INF.DINOEMI	627.037,08	62	10.113,50
DIP.SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE IN.(DISC)	675.356,25	64	10.552,44
DIP.DI SCIENZE DELLA SALUTE	1.328.267,28	40	33.206,68
Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche	4.089.901,58	352	11.619,04
DIP.DI ECONOMIA	94.023,40	65	1.446,51
DIP.DI GIURISPRUDENZA	56.578,29	85	665,63
DIP.DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE(DISFOR)	165.260,67	52	3.178,09
DIP.DI SCIENZE POLITICHE	9.850,00	40	246,25
Scuola di Scienze Sociali	325.712,36	242	1.345,92
DIP.DI ANTICHITA',FILOSOFIA E STORIA (DAFIST)	84.902,16	68	1.248,56
DIP.ITALIAN ROMAN.ANTICH.ARTI E SPETT(DIRAAS)	-	47	-
DIP DI LINGUE E CULTURE MODERNE	-	43	-
Scuola di Scienze Umanistiche	84.902,16	158	537,36
DIP.INGEGNERIA CIVILE,CHIMICA E AMBIENT.(DICCA)	1.210.325,94	72	16.810,08
DIP.INGEGNERIA MECC.ENERGETICA.GEST. TRASP.(DIME)	2.060.251,65	78	26.413,48
DIP.ING.NAV.ELETTRICA ELETTRON.TELECOM.(DITEN)	2.000.337,90	69	28.990,40
DIP DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA-DSA	323.611,16	66	4.903,20
Scuola Politecnica	5.594.526,65	285	19.629,92
Centri	747.876,89		-
Totale	14.286.525,74	1338	10.677,52

Fonte dati:

- docenti, Ufficio Statistico
- dati contabili Servizio budget centri autonomi di gestione.

Fig. 2.8 – Conto terzi per docente al 31.12.2013 (inclusi i ricercatori a tempo determinato) per Area di Scuola (esercizio 2013)



Fonte dati:

- docenti, Ufficio Statistico
- dati contabili Servizio budget centri autonomi di gestione.

Dall'analisi delle singole aree con riferimento al conto terzi per attività di ricerca, emerge la prevalenza dell'InterArea (Dip. DIBRIS) seguita dall'area della Scuola Politecnica. Nella successiva tabella 2.15 e nella relativa figura 2.9, il dato del conto terzi per docente viene riportato in formato di ranking dei Dipartimenti dell'Ateneo di Genova.

Tab. 2.15 – Ranking dei Dipartimenti con riferimento al conto terzi per docente (in euro, esercizio 2013)

STRUTTURA	Conto Terzi.	Docenti al 31.12.2013 (inclusi i ric. Td)	Conto terzi per docente
DIP.DI SCIENZE DELLA SALUTE	1.328.267,28	40	33.206,68
DIP.ING.NAV.ELETTRICA ELETTRON.TELECOM.(DITEN)	2.000.337,90	69	28.990,40
DIP.INGEGNERIA MECC.ENERGETICA.GEST . TRASP.(DIME)	2.060.251,65	78	26.413,48
DIP.INT. INFORM.BIOING. ROB.ING.SIST.(DIBRIS)	1.605.109,44	70	22.930,13
DIP.INGEGNERIA CIVILE,CHIMICA E AMBIENT.(DICCA)	1.210.325,94	72	16.810,08
DI.MI DIP.MEDICINA INTERNA E SPECIALITA' MEDICHE	1.290.362,05	79	16.333,70
DIP. SCIENZE DELLA TERRA. AMBIENTE E VITA (DISTAV)	1.066.756,36	70	15.239,38
DIP. DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	702.293,78	51	13.770,47

Tab. 2.15 – Ranking dei Dipartimenti con riferimento al conto terzi per docente (in euro, esercizio 2013) - segue

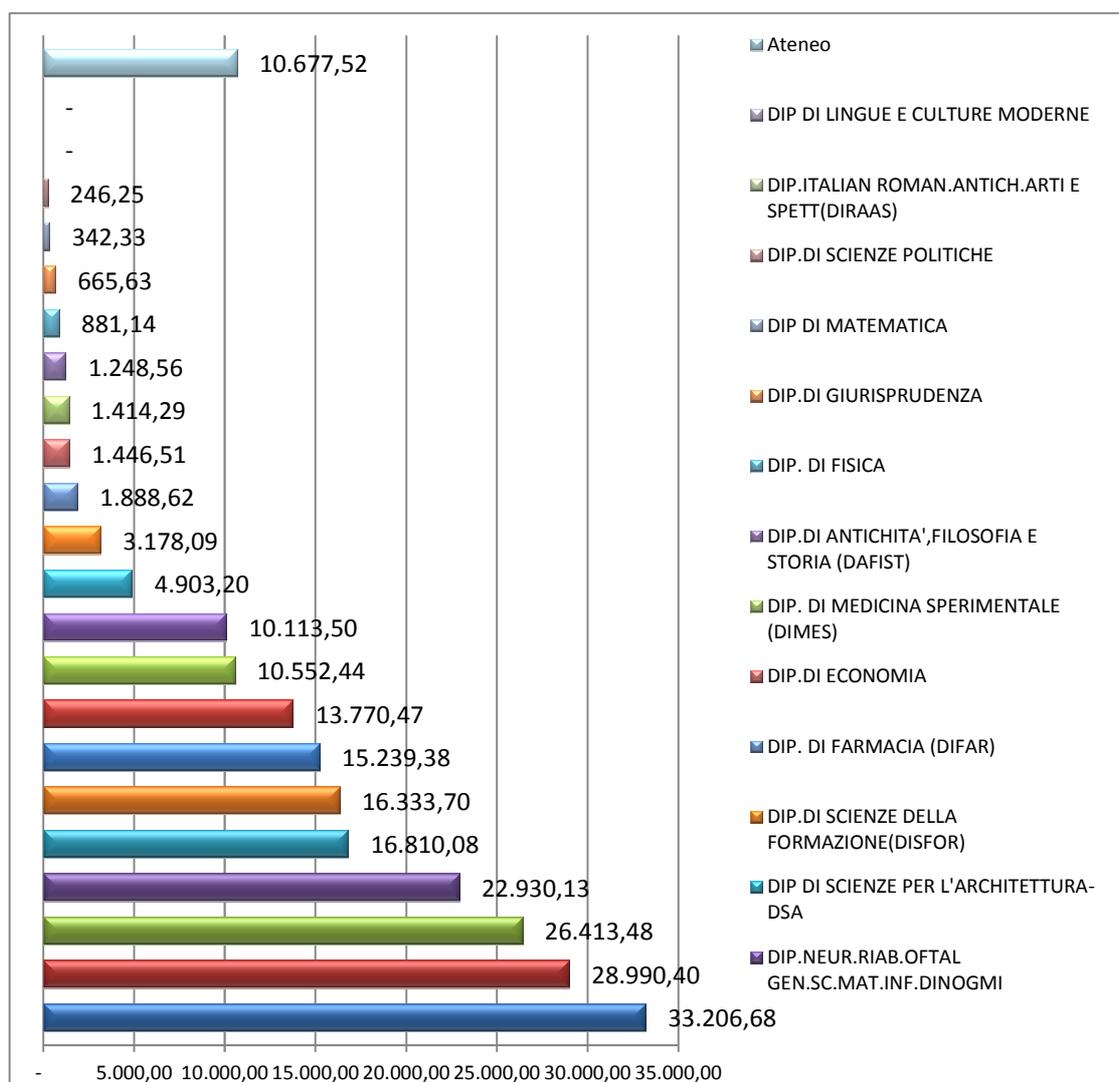
STRUTTURA	Conto Terzi.	Docenti al 31.12.2013 (inclusi i ric. Td)	Conto terzi per docente
DIP.SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE IN.(DISC)	675.356,25	64	10.552,44
DIP.NEUR.RIAB.OFTAL GEN.SC.MAT.INF.DINOEMI	627.037,08	62	10.113,50
DIP DI SCIENZE PER L'ARCHITETTURA-DSA	323.611,16	66	4.903,20
DIP.DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE(DISFOR)	165.260,67	52	3.178,09
DIP. DI FARMACIA (DIFAR)	69.878,92	37	1.888,62
DIP.DI ECONOMIA	94.023,40	65	1.446,51
DIP. DI MEDICINA SPERIMENTALE (DIMES)	99.000,00	70	1.414,29
DIP.DI ANTICHITA',FILOSOFIA E STORIA (DAFIST)	84.902,16	68	1.248,56
DIP. DI FISICA	51.987,51	59	881,14
DIP.DI GIURISPRUDENZA	56.578,29	85	665,63
DIP DI MATEMATICA	17.459,01	51	342,33
DIP.DI SCIENZE POLITICHE	9.850,00	40	246,25
DIP.ITALIAN ROMAN.ANTICH.ARTI E SPETT(DIRAAS)	-	47	-
DIP DI LINGUE E CULTURE MODERNE	-	43	-
Totale	14.286.525,74	1338	10.677,52

Fonte dati:

- docenti, Ufficio Statistico
- dati contabili Servizio budget centri autonomi di gestione.

Si rileva che i due dipartimenti più performanti a livello di entrate per conto terzi di ricerca per docente sono il Dip. di Scienze della salute e il DITEN. Quelli invece con il dato minore (pari a zero) sono il Dip. di Italianistica, Romanistica, arti e spettacolo DIRAAS e quello di Lingue e Culture Moderne.

Fig. 2.9 – Conto terzi per docente al 31.12.2013 (inclusi i Ricercatori a tempo determinato) per Dipartimento



Fonte dati:

- docenti, Ufficio Statistico
- dati contabili Servizio budget centri autonomi di gestione.

2.6 L'analisi dell'attività di ricerca dell'Università degli Studi di Genova

2.6.1 Il Prin 2012

Il NdV, con riguardo alla presente relazione, ha analizzato tramite l'ufficio di supporto i dati disponibili messi a disposizione dal CINECA (<http://prin.miur.it/> - Decreto Direttoriale 27 novembre 2013 n. 2414 - Ammissione ai finanziamenti dei progetti PRIN 2012 - Parziale modifica del D.D. n. 2120 dell'8 novembre 2013). L'obiettivo del MIUR con il finanziamento dei progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) per il 2012, è l'ulteriore rafforzamento delle basi scientifiche nazionali, anche in vista di una più efficace partecipazione alle iniziative comunitarie relative ai Programmi Quadro dell'Unione europea. In tale ottica il programma PRIN si prefigge di finanziare progetti che per complessità e natura possono richiedere la collaborazione di più docenti/ricercatori e di più organismi di ricerca, nazionali o internazionali e le cui esigenze di finanziamento eccedono la normale disponibilità delle singole istituzioni.

La procedura di valutazione e selezione delle domande si è svolta in due fasi:

1. preselezione sulla base di sintetiche proposte e curata dalle singole università;
2. valutazione, sulla base di dettagliati progetti, da parte del MIUR attraverso i Comitati di Selezione riferiti ai settori ERC e designati dal Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca (CNGR).

La valutazione scientifica dei progetti ("*peer review*"), è affidata, sia sulle proposte che sui progetti, a revisori scientifici – italiani o stranieri – chiamati a formulare, per ognuno dei criteri propri di ciascuna fase, un giudizio analitico riassunto in una valutazione sintetica finale espressa secondo una "classe di giudizio" cui è associata una scala predefinita di valori numerici.

Quest'ultima prevede:

- A. Eccellente: pienamente convincente, senza alcuna debolezza (*Excellent: fully convincing, without weaknesses*), punteggio 5;
- B. Ottimo: molto convincente con al più qualche debolezza minore (*Very Good: extremely strong with at most some minor weakness*), punteggio 4;
- C. Buono: di buon livello complessivo, ma con alcune debolezze di importanza moderata (*Good: Strong but with some moderate weaknesses*), punteggio 3;
- D. Discreto: con alcuni punti deboli non trascurabili (*Fair: some important weakness*), punteggio 2;
- E. Mediocre: poco convincente con molte debolezze (*Poor: not very convincing with numerous weaknesses*), punteggio 1.

Le proposte e i successivi progetti, di durata triennale e senza limiti di costo, possono essere relativi ad uno o più dei tre settori ERC (*European Research Council* - raggruppamenti di discipline stabiliti dal Consiglio europeo della Ricerca) con l'indicazione, nel caso di più settori, di quello principale. Le proposte e i successivi progetti possono prevedere una o più unità operative afferenti a diverse Università, coordinate da un unico "*principal investigator*" (PI), che deve anche essere impegnato direttamente nella ricerca mediante una propria unità operativa. Qualora siano presenti più unità operative, la proposta deve comunque chiaramente spiegare in cosa consista, sulla base di una strategia organica, l'apporto scientifico assicurato da ogni singola unità, e perché l'articolazione in più unità sia indispensabile per l'ottimale svolgimento del progetto. Ogni docente/ricercatore può partecipare a un solo progetto di ricerca e a una sola unità operativa.

Le proposte e i successivi progetti sono collocati nelle linee d'intervento sotto elencate:

- a) "*linea d'intervento A (PRIN starting – giovani ricercatori)*" – riservata a PI che abbiano conseguito il primo dottorato o la prima specializzazione presso una Scuola di Specializzazione Universitaria (se meno recente rispetto alla data del primo dottorato), da non più di sette anni rispetto alla data del bando 2012, ovvero, in assenza di entrambi, che abbiano conseguito la prima laurea magistrale o equivalente da non più di dieci anni sempre dalla data del bando;
- b) "*linea d'intervento B (PRIN consolidator)*" – riservata a PI che abbiano conseguito il primo dottorato o la prima specializzazione presso una Scuola di Specializzazione Universitaria (se meno recente rispetto alla data del primo dottorato), da più di sette anni ma da non più di dodici anni rispetto alla data del bando, ovvero, in assenza di entrambi, che abbiano conseguito la prima laurea magistrale o equivalente da più di dieci anni, ma da non più di quindici anni rispetto alla data del bando;
- c) "*linea d'intervento C (PRIN advanced)*" – riservata a PI che abbiano conseguito il primo dottorato o la prima specializzazione presso una Scuola di Specializzazione Universitaria (se meno recente rispetto alla data del primo dottorato), da più di dodici anni rispetto alla data del bando, ovvero, in assenza di entrambi, che abbiano conseguito la prima laurea magistrale o equivalente da più di quindici anni rispetto alla data del bando¹¹.

¹¹ Per le linee di intervento A e B, tutti i responsabili di unità operative e i relativi partecipanti debbono essere in possesso dei requisiti richiesti per i PI della linea A o della linea B, indifferentemente, ma non quelli richiesti per la linea C; non sono invece previsti vincoli per i responsabili di unità operative e per i partecipanti alla linea di intervento C. I limiti temporali di sette e dieci anni per la linea d'intervento A, di dodici e quindici anni per la linea d'intervento B e di dodici e quindici anni per la linea d'intervento C possono essere aumentati di un anno per ogni figlio ovvero di un anno nel caso di effettivo svolgimento di leva obbligatoria o di servizio civile sostitutivo. Nel caso in cui i requisiti

Il PI ha presentato telematicamente alla propria Università una sintetica proposta progettuale con le seguenti informazioni:

- a) titolo del progetto;
- b) settore/i e sottosettori ERC;
- c) nome del PI e dei responsabili delle unità operative partecipanti;
- d) elenco delle principali pubblicazioni del PI e dei responsabili delle unità operative partecipanti, limitate agli ultimi 5 anni;
- e) elenco dei docenti e dei ricercatori di ruolo partecipanti alla ricerca, suddiviso per unità operative;
- f) parole chiave proposte;
- g) descrizione sintetica del progetto di ricerca;
- h) obiettivi e risultati che il progetto si propone di raggiungere;
- i) impatto scientifico e/o tecnologico e/o socio-economico;
- j) indicazione del costo complessivo del progetto, secondo le principali componenti di costo (spese di personale, spese generali, attrezzature e simili, servizi di consulenza e simili, altri costi di esercizio).

Ogni Ateneo ha sottoposto a preselezione, al fine di valutarne la qualità scientifica, le proposte aventi un PI appartenente ai propri ruoli. Ciascuna università ha avuto l'opportunità di sottoporre in preselezione un numero di proposte non superiore allo 0,75% del numero di docenti e ricercatori, anche a tempo determinato, presenti nei propri ruoli al momento della scadenza del bando¹². Qualora il numero di progetti preselezionati fosse stato maggiore, il limite sarebbe stato il doppio della media, sempre con arrotondamento all'intero superiore, dei progetti finanziati, a livello di coordinatore scientifico, negli ultimi cinque bandi PRIN.

L'esame della qualità scientifica di ogni proposta è volto ad accertare:

- a) l'innovatività e l'originalità della ricerca proposta e della sua metodologia: (fino a 5 punti);
- b) la qualificazione del coordinatore scientifico e dei responsabili di unità, anche con riferimento alla coerenza tra le tematiche del progetto e le loro competenze scientifiche: (fino a 5 punti).

La valutazione di ogni proposta è affidata dal CINECA, per conto delle università, a tre revisori esterni anonimi, sorteggiati dal CINECA stesso tra gli esperti appartenenti alla banca dati MIUR, nel rispetto del criterio della coincidenza del sottosettore ERC e/o delle parole chiave

soggettivi consentano la partecipazione a più linee d'intervento spetta al docente o ricercatore scegliere la linea d'intervento cui partecipare.

¹² Con arrotondamento all'intero superiore.

indicati in ogni proposta con quelli segnalati da ogni esperto nella propria scheda della banca dati. In nessun caso possono essere utilizzati revisori che figurino tra i partecipanti al presente bando, né, per ogni singola proposta, revisori che appartengano ad università o enti coinvolti nella stessa proposta; i revisori operano esclusivamente mediante l'utilizzo di idonei strumenti telematici e nella totale indipendenza reciproca. I revisori hanno formulato secondo i criteri sopra descritti un giudizio analitico sulle proposte di propria competenza (A – Eccellente, B – Ottimo, C – Buono, D – Discreto, E – Mediocre). Per ogni proposta, il punteggio medio è calcolato come media aritmetica dei punteggi assegnati dai tre revisori. Sono avviate ai passaggi successivi solo le proposte con punteggio medio almeno pari a 8/10. Ogni università, tramite un proprio "comitato di preselezione" assume la piena responsabilità di definire l'elenco delle proposte preselezionate rendendo pubblici i propri criteri di preselezione. Al termine della fase di preselezione ciascuna università comunica al MIUR, in ordine di graduatoria, le proposte meritevoli di sviluppo a livello di progetto per la successiva fase di valutazione da parte del Ministero. Giunti a questo punto si è arrivati alla fase di presentazione vera e propria dei progetti in cui il PI di una proposta preselezionata è stato invitato dal MIUR a sviluppare con maggiore dettaglio la propria iniziativa e a presentare un dettagliato progetto di ricerca, redatto in italiano e in inglese e contenente le seguenti informazioni:

- a) titolo del progetto;
- b) settore/i e sottosettori ERC;
- c) nome del PI e dei responsabili delle unità operative partecipanti;
- d) elenco delle principali pubblicazioni del PI e dei responsabili delle unità operative partecipanti, limitate agli ultimi 5 anni;
- e) se applicabile, idoneo indicatore bibliometrico del PI e dei responsabili delle unità operative (sempre relativo agli ultimi 5 anni) ovvero di qualità e impatto delle pubblicazioni;
- f) breve curriculum del PI, con evidenziazione del grado di successo in precedenti progetti italiani o internazionali;
- g) elenco dei docenti e dei ricercatori di ruolo partecipanti alla ricerca, suddiviso per unità operative e con indicazione dei requisiti di partecipazione;
- h) parole chiave proposte;
- i) abstract del progetto di ricerca;
- j) stato dell'arte;
- k) obiettivi e risultati che il progetto si propone di raggiungere, il loro interesse per l'avanzamento della conoscenza, le eventuali potenzialità applicative e l'impatto scientifico e/o tecnologico e/o socio-economico;
- l) criteri per la verifica dei risultati;

- m) articolazione del progetto e tempi di realizzazione, con l'individuazione del ruolo di ciascuna unità operativa in funzione degli obiettivi previsti e relative modalità di integrazione e collaborazione;
- n) costo complessivo del progetto (con scostamento massimo del 10% rispetto ai costi indicati in sede di proposta), articolato per voci e per unità operativa:
- spese di personale (quota parte dello stipendio del personale dipendente e costo del personale non dipendente appositamente da reclutare; i costi relativi al personale dipendente non possono superare il 30% del costo del progetto);
 - spese generali (quota forfettaria pari al 60% del costo totale del personale, comprensiva del costo delle pubblicazioni e delle missioni sul territorio nazionale);
 - attrezzature, strumentazioni e prodotti software;
 - servizi di consulenza e simili, fermo restando il divieto dell'utilizzo di fondi PRIN per la corresponsione di compensi a docenti/ricercatori o ad organismi di ricerca stranieri;
 - altri costi di esercizio.

La valutazione scientifica dei progetti di ricerca preselezionati è curata, per ogni settore ERC, dal relativo Comitato di Selezione che opera attraverso revisori esterni anonimi ("*peer review*") italiani o stranieri, in numero di tre per ogni progetto. I revisori sono scelti dal Comitato e sono provenienti dalla banca dati MIUR; in nessun caso i revisori possono figurare tra i partecipanti ai progetti di cui al presente bando. Almeno uno dei revisori deve essere scelto tra coloro che sono già stati assegnati allo stesso progetto nella fase di preselezione. I revisori, cui è consentito l'accesso ai giudizi formulati in sede di preselezione, hanno formulato un giudizio analitico sui progetti di propria competenza, riassunto in una valutazione sintetica finale espressa sulle stesse "classi di giudizio" e sulla stessa scala predefinita di valori numerici sopra definita, avendo a disposizione 15 punti, secondo i seguenti criteri:

criterio 1: validità del progetto (massimo 5 punti). Merito scientifico e natura innovativa del progetto da un punto di vista internazionale, con particolare riguardo:

- a. alla rilevanza e alla originalità del progetto proposto (sulla base dello stato dell'arte nella specifica area scientifica e sul lavoro pregresso documentato dal gruppo proponente);
- b. alla metodologia adottata;
- c. all'incremento della conoscenza nel campo specifico e in altri settori ad esso collegati con particolare riguardo al sistema della ricerca nazionale e/o internazionale e alla

coerenza e rilevanza del progetto con le linee di HORIZON2020 (quando applicabile);

d. al contributo alla promozione e disseminazione della scienza.

In specifici settori si terrà conto anche:

e. del contributo alla promozione e alla disseminazione dell'innovazione tecnologica;

f. della produzione di conoscenza che possa essere incorporata in (e/o applicata) a specifici settori commerciali.

Criterio 2: qualità del gruppo di ricerca, fattibilità e congruità del progetto (massimo 5 punti).

Merito scientifico della compagine di ricerca, fattibilità del piano di lavoro e ragionevolezza delle richieste finanziarie. Il livello del team di ricercatori va giudicato con particolare riguardo:

a. ai risultati scientifici ottenuti dal PI e dagli altri responsabili di unità (ad esempio indicatori bibliometrici legati al numero di pubblicazioni e di citazioni utilizzati nei settori LS e PE, qualità e impatto delle pubblicazioni in SH);

b. alla capacità di svolgere il progetto proposto (qualificazione del PI, composizione e complementarietà dei membri della compagine proposta);

c. alla capacità di coinvolgere e formare giovani ricercatori;

d. al grado di successo del PI in precedenti progetti italiani o internazionali.

La congruità delle risorse va definita con particolare riguardo:

e. all'organizzazione del progetto riguardo agli obiettivi proposti e alle risorse richieste (durata, strumentazione, dimensioni della compagine di ricerca, management);

f. alla coerenza degli impegni temporali dei membri del progetto con le richieste economiche e alla non duplicazione degli obiettivi con altri progetti in corso.

Criterio 3: impatto del progetto (massimo 5 punti).

L'impatto può essere definito in vari modi a seconda dell'ambito disciplinare. Può riferirsi, a seconda dei casi, all'influenza rispetto all'innovazione tecnologica, alle applicazioni industriali, alla crescita economica, all'avanzamento dei metodi sia per singole discipline, sia per lo sviluppo interdisciplinare. Può anche esprimersi come contributo alla soluzione di problemi sociali, alla protezione dell'eredità culturale o dell'ambiente, alla diffusione sia della conoscenza nella società intesa nel senso più ampio, così come nella istruzione e nella cultura, sia in termini ancor più generali, della consapevolezza comune rispetto a problemi contemporanei.

Per ogni progetto, il punteggio complessivo è calcolato come media aritmetica dei punteggi attribuiti dai tre revisori. Per i progetti con punteggio complessivo superiore o uguale a 12/15, ogni Comitato di Selezione, indica il costo ritenuto congruo e il relativo contributo proposto, che non potranno comunque risultare inferiori, rispettivamente, all'80% del costo esposto in progetto e del

relativo contributo richiesto. Ogni Comitato ha, pertanto, trasmesso al MIUR la graduatoria dei progetti¹³, coi relativi punteggi, costi congrui e contributi proposti, e ha relazionato il Comitato nazionale dei garanti per la ricerca (CNGR) sulla qualità ed affidabilità del processo di valutazione, segnalando eventuali problematiche riscontrate e fornendo eventuali suggerimenti in merito al miglioramento del sistema in termini di efficienza, efficacia ed economicità. Successivamente, con apposito Decreto Direttoriale, è stato approvato e reso pubblico l'elenco dei progetti finanziati, suddiviso per settore ERC (e al suo interno, per linea d'intervento), fino all'esaurimento delle risorse disponibili¹⁴. Gli importi eventualmente non utilizzati nei singoli settori (o, al loro interno, nelle singole linee d'intervento) sono portati ad incremento delle risorse degli altri settori (o, al loro interno, delle altre linee d'intervento), secondo criteri di proporzionalità. Successivamente alla pubblicazione del decreto sopra indicato, ogni proponente ha, tramite il proprio "sito docente", potuto prendere visione delle schede di valutazione relative al progetto presentato. Per ogni progetto ammesso a finanziamento, e per ogni unità operativa ad esso partecipante, il MIUR garantisce un finanziamento pari al 70% dei costi riconosciuti congrui. Il costo riconosciuto come congruo per ogni progetto è comunicato dal Ministero al PI che ha provveduto, nel termine di 10 giorni dal momento della richiesta, a rideterminare i costi delle singole unità operative, dandone comunicazione al Ministero stesso. Dopo la rideterminazione, il MIUR emana il decreto di ammissione al finanziamento, specificando l'ammontare del contributo spettante ad ogni unità operativa. Il contributo per la realizzazione dei progetti è stato erogato in unica soluzione anticipata direttamente alle università e agli enti sedi delle unità operative. Con riferimento, infine, alla gestione e rendicontazione dei progetti i PI ne hanno la responsabilità scientifica e sono, quindi, responsabili dell'attuazione degli stessi nei tempi e nei modi indicati all'atto della presentazione delle domande, ferma restando la responsabilità delle singole unità operative, per quanto concerne la gestione operativa dei contributi ad esse assegnati. Per tutte le pubblicazioni e gli altri prodotti

¹³ *In caso di ex-aequo, ed al fine di assicurare il rispetto dei limiti di spesa complessivi per area disciplinare e per linea d'intervento è data priorità ai progetti che abbiano conseguito un punteggio medio più elevato sul criterio 1; in caso di ulteriore ex-aequo è data priorità ai progetti che abbiano conseguito un punteggio medio più elevato sul criterio 2; in ogni caso, sempre al fine di assicurare il rispetto dei limiti di spesa complessivi per area disciplinare e per linea d'intervento, il MIUR, nella formazione delle graduatorie finali di settore, può apportare ulteriori riduzioni ai costi ed ai contributi indicati dai competenti Comitati di Selezione.*

¹⁴ *Ovvero:*

- *SETTORE LS (Life Sciences) € 15.303.958*
- *SETTORE PE (Physical Sciences & Engineering) € 15.303.958*
- *SETTORE SH (Social Sciences & Humanities) € 7.651.978*

Nell'ambito di tale ripartizione, per ogni settore ERC, sono riservate le seguenti assegnazioni distinte per le linee d'intervento A e B:

- *"linea d'intervento A (PRIN starting)" - riserva di una quota minima di € 1.500.000 per i settori LS e PE e di € 750.000 per il settore SH;*
- *"linea d'intervento B (PRIN consolidator)" - riserva di una quota minima di € 2.000.000 per i settori LS e PE e di € 1.000.000 per il settore SH.*

scientifici realizzati nell'ambito del progetto di ricerca, i componenti del gruppo sono tenuti ad indicare di aver usufruito di un finanziamento nell'ambito del bando PRIN 2012. E' vietato utilizzare le risorse del PRIN per la corresponsione, anche tramite la voce "spese generali", di premi e/o indennità di qualsiasi tipo al personale dipendente partecipante al progetto; l'eventuale accertamento di situazioni in contrasto con la presente disposizione comporta il recupero dell'intero contributo precedentemente versato a favore dell'unità operativa responsabile della mancata osservanza del divieto. La rendicontazione verrà effettuata dai responsabili di unità – utilizzando il c.d. "criterio di cassa" - entro 60 giorni dalla conclusione del progetto. Per la necessaria attestazione di conformità alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative, ogni rendicontazione è altresì assoggettata ad appositi audit interni centrali da parte di idonee strutture delle università e degli enti di ricerca. Il Ministero procederà agli accertamenti finali di spesa, mediante verifica documentale delle rendicontazioni e controlli in sito, a campione¹⁵, degli audit interni centrali secondo modalità e procedure stabilite nel decreto di ammissione al finanziamento. L'accertamento da parte del MIUR di violazioni di norme di legge e/o regolamentari sulle singole rendicontazioni, ferme restando le responsabilità civili e penali, comporta l'automatica esclusione dai successivi bandi PRIN (per un periodo di cinque anni dalla data dell'accertamento) del responsabile di unità; l'accertamento da parte del MIUR di frequenti irregolarità negli audit o di ripetute violazioni di norme di legge e/o regolamentari sul complesso delle rendicontazioni prodotte dalla singola università o dal singolo ente di ricerca, comporta l'esclusione dell'università o dell'ente di ricerca dai successivi bandi PRIN per un periodo di cinque anni dalla data dell'accertamento.

Gli eventuali importi di recupero nei confronti delle università o degli enti di ricerca da parte del MIUR possono essere compensati con detrazione su ogni altra erogazione o contributo da assegnare alla medesima Università o Ente anche in base ad altro titolo. Entro 90 giorni dalla conclusione del progetto, il PI redigerà una relazione scientifica conclusiva sullo svolgimento delle attività e sui risultati di ricerca ottenuti o prevedibili, con allegato elenco delle pubblicazioni relative al progetto che riportino come primo nome (o come autore corrispondente) quello del PI o dei responsabili di unità e la trasmetterà al MIUR. Tale documento dovrà contenere anche l'elenco dettagliato delle pubblicazioni e degli altri prodotti scientifici realizzati nell'ambito del progetto di ricerca con l'indicazione di provenienza del finanziamento. La valutazione ex-post dei prodotti delle ricerche è di competenza dell'ANVUR, che la eserciterà secondo tempi, forme e modalità da essa stessa determinati. Nelle pagine successive si fornisce una breve analisi dei dati disponibili sul sito

¹⁵ *In ogni caso deve essere assicurato il criterio dell'adeguatezza del campione (non meno del 10% dei progetti finanziati per un importo almeno pari al 10% del finanziamento ministeriale).*

<http://prin.miur.it/> alla data di stesura del presente documento¹⁶ e tratti dall'allegato al Decreto Direttoriale 27 novembre 2013 n. 2414 (Ammissione ai finanziamenti dei progetti PRIN 2012 – Parziale modifica del D.D. n. 2120 dell'8 novembre 2013).

Tab. 2.16 – Finanziamento dei progetti PRIN 2012

Ateneo	N. Unità di ricerca	Costo ammesso	Contributo MIUR	Costo ammesso per unità di ricerca	Contributo MIUR per unità di ricerca	% sul sistema
Università degli Studi di BARI ALDO MORO	12	1.259.119	881.383	104.926,58	73.448,58	2,30%
Politecnico di BARI	3	342.845	239.991	114.281,67	79.997,00	0,63%
LUM "Jean Monnet"	1	14.286	10.000	14.286,00	10.000,00	0,03%
Università degli Studi della BASILICATA	4	388.229	271.760	97.057,25	67.940,00	0,71%
Università degli Studi di BERGAMO	1	57.214	40.050	57.214,00	40.050,00	0,10%
Università degli Studi di BOLOGNA	14	1.276.422	893.495	91.173,00	63.821,07	2,34%
Libera Università di BOLZANO	2	167.286	117.100	83.643,00	58.550,00	0,31%
Università degli Studi di BRESCIA	6	458.084	320.659	76.347,33	53.443,17	0,84%
Università degli Studi di CAGLIARI	8	682.514	477.759	85.314,25	59.719,88	1,25%
Università della CALABRIA	6	677.474	474.232	112.912,33	79.038,67	1,24%
Università degli Studi di CAMERINO	5	637.537	446.275	127.507,40	89.255,00	1,17%
Università degli Studi di CASSINO e del LAZIO MERIDIONALE	3	220.974	154.682	73.658,00	51.560,67	0,40%
Università degli Studi di CATANIA	7	550.390	385.274	78.627,14	55.039,14	1,01%
Università degli Studi "Magna Graecia" di CATANZARO	4	406.704	284.693	101.676,00	71.173,25	0,74%
Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA	4	365.492	255.844	91.373,00	63.961,00	0,67%
Università degli Studi di FERRARA	6	583.368	408.357	97.228,00	68.059,50	1,07%
Università degli Studi di FIRENZE	23	2.885.545	2.019.880	125.458,48	87.820,87	5,28%
Università degli Studi di FOGGIA	3	411.358	287.950	137.119,33	95.983,33	0,75%
Università degli Studi di GENOVA	13	1.415.551	990.885	108.888,54	76.221,92	2,59%
Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	2	188.497	131.948	94.248,50	65.974,00	0,34%
Università degli Studi de L'AQUILA	6	546.128	382.290	91.021,33	63.715,00	1,00%
Università degli Studi di MACERATA	3	212.707	148.895	70.902,33	49.631,67	0,39%
Università degli Studi di MESSINA	3	328.572	230.000	109.524,00	76.666,67	0,60%
Università degli Studi di MILANO	23	3.160.577	2.212.405	137.416,39	96.191,52	5,78%
Università degli Studi di MILANO-BICOCCA	9	845.993	592.195	93.999,22	65.799,44	1,55%
Politecnico di Milano	7	845.329	591.730	120.761,29	84.532,86	1,55%
Università Cattolica del Sacro Cuore	2	159.500	111.650	79.750,00	55.825,00	0,29%
Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" MILANO	1	124.186	86.930	124.186,00	86.930,00	0,23%
Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	5	640.218	448.153	128.043,60	89.630,60	1,17%
Università degli Studi del MOLISE	2	241.068	168.747	120.534,00	84.373,50	0,44%
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	23	2.599.810	1.819.866	113.035,22	79.124,61	4,76%

¹⁶ Data di estrazione dati per stesura del documento: 22 luglio 2014, fonte dati <http://prin.miur.it/>.

Tab. 2.16 – Finanziamento dei progetti PRIN 2012 - segue

Ateneo	N. Unità di ricerca	Costo ammesso	Contributo MIUR	Costo ammesso per unità di ricerca	Contributo MIUR per unità di ricerca	% sul sistema
Seconda Università degli Studi di NAPOLI	8	1.162.262	813.584	145.282,75	101.698,00	2,13%
Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	1	115.037	80.526	115.037,00	80.526,00	0,21%
Università degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"	1	76.246	53.372	76.246,00	53.372,00	0,14%
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - NAPOLI	1	61.931	43.352	61.931,00	43.352,00	0,11%
Università degli Studi di PADOVA	17	1.641.479	1.149.034	96.557,59	67.590,24	3,00%
Università degli Studi di PALERMO	10	1.075.127	752.589	107.512,70	75.258,90	1,97%
Università degli Studi di PARMA	5	565.792	396.054	113.158,40	79.210,80	1,04%
Università degli Studi di PAVIA	12	1.345.079	941.555	112.089,92	78.462,92	2,46%
Università degli Studi di PERUGIA	17	1.857.056	1.299.938	109.238,59	76.466,94	3,40%
Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"	5	606.014	424.209	121.202,80	84.841,80	1,11%
Università di PISA	17	1.513.402	1.059.381	89.023,65	62.316,53	2,77%
Scuola Normale Superiore di PISA	4	547.485	383.239	136.871,25	95.809,75	1,00%
Università Politecnica delle MARCHE	6	833.220	583.254	138.870,00	97.209,00	1,52%
Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	1	120.003	84.002	120.003,00	84.002,00	0,22%
Università degli Studi di ROMA "Foro Italico"	2	228.379	159.865	114.189,50	79.932,50	0,42%
Università degli Studi di ROMA "Sapienza"	39	4.289.444	3.002.610	109.985,74	76.990,00	7,85%
Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	17	1.532.091	1.072.463	90.123,00	63.086,06	2,80%
Università degli Studi ROMA TRE	8	616.881	431.816	77.110,13	53.977,00	1,13%
Università "Campus Bio-Medico" di ROMA	2	226.050	158.235	113.025,00	79.117,50	0,41%
Università degli Studi del SALENTO	6	485.714	340.000	80.952,33	56.666,67	0,89%
Università degli Studi di SALERNO	6	535.835	375.084	89.305,83	62.514,00	0,98%
Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	2	157.034	109.924	78.517,00	54.962,00	0,29%
Università degli Studi di SASSARI	4	343.866	240.706	85.966,50	60.176,50	0,63%
Università degli Studi di SIENA	11	1.039.795	727.856	94.526,82	66.168,73	1,90%
Università degli Studi di TORINO	15	1.864.402	1.305.081	124.293,47	87.005,40	3,41%
Politecnico di TORINO	5	508.171	355.719	101.634,20	71.143,80	0,93%
Università degli Studi di TRENTO	3	322.837	225.986	107.612,33	75.328,67	0,59%
Università degli Studi di TRIESTE	5	795.195	556.636	159.039,00	111.327,20	1,45%
Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di TRIESTE	5	335.678	234.975	67.135,60	46.995,00	0,61%
Università degli Studi della TUSCIA	4	507.753	355.427	126.938,25	88.856,75	0,93%
Università degli Studi di UDINE	9	834.547	584.183	92.727,44	64.909,22	1,53%
Università "Ca' Foscari" VENEZIA	7	636.447	445.513	90.921,00	63.644,71	1,16%
Università degli Studi di VERONA	7	568.939	398.257	81.277,00	56.893,86	1,04%

Tab. 2.16– Finanziamento dei progetti PRIN 2012 - segue

Ateneo	N. Unità di ricerca	Costo ammesso	Contributo MIUR	Costo ammesso per unità di ricerca	Contributo MIUR per unità di ricerca	% sul sistema
SUM - Istituto Italiano di SCIENZE UMANE di FIRENZE	1	98.450	68.915	98.450,00	68.915,00	0,18%
Consiglio Nazionale delle Ricerche	34	3.526.087	2.468.259	103.708,44	72.595,85	6,45%
Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia	2	221.800	155.260	110.900,00	77.630,00	0,41%
Istituto Nazionale di Astrofisica	3	416.242	291.369	138.747,33	97.123,00	0,76%
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	2	206.043	144.230	103.021,50	72.115,00	0,38%
Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica	1	146.226	102.358	146.226,00	102.358,00	0,27%
TOTALE	516	54.657.016	38.259.894	105.924,45	74.147,08	100,00%

Fonte dati: <http://prin.miur.it/> (DD 27 novembre 2013 n. 2414)

Si precisa che la % sul sistema è calcolata sul contributo MIUR in quanto identica a quella determinata sul Costo ammesso per unità di ricerca.

L'Ateneo di Genova, con riferimento al bando PRIN 2012, ha visto 13 unità operative finanziate per un totale di costo ammesso pari a Euro 1.415.551 e un contributo MIUR pari a euro 990.885; questi dati individuano una media di euro 108.888,54 di costo ammesso per unità di ricerca e di euro 76.221,92 di contributo Ministeriale per unità di ricerca. I risultati in questione danno a Genova un peso percentuale pari al 2,59% sull'insieme costituito delle risorse distribuite a livello di partecipanti al bando. Genova, valutando le percentuali dei singoli atenei, si piazza ad un lusinghiero 11° posto (10° se, escludendo il CNR, si considerano solo le Università) preceduta dalla Sapienza, dal CNR, dagli atenei di Milano, Firenze, Napoli Federico II, Torino, Perugia, Padova, Roma Tor Vergata e Pisa e seguita, nell'ordine, dalle Università di Pavia, Bologna, Bari Aldo Moro, Napoli II, Palermo, Siena, Milano-Bicocca, Politecnico di Milano, Udine e Politecnica delle Marche. Nella successive tabelle e grafici si riporta la graduatoria complessiva dei partecipanti al bando PRIN 2012.

Tab. 2.17 – Finanziamento dei progetti PRIN 2012 graduatoria per percentuale sul sistema

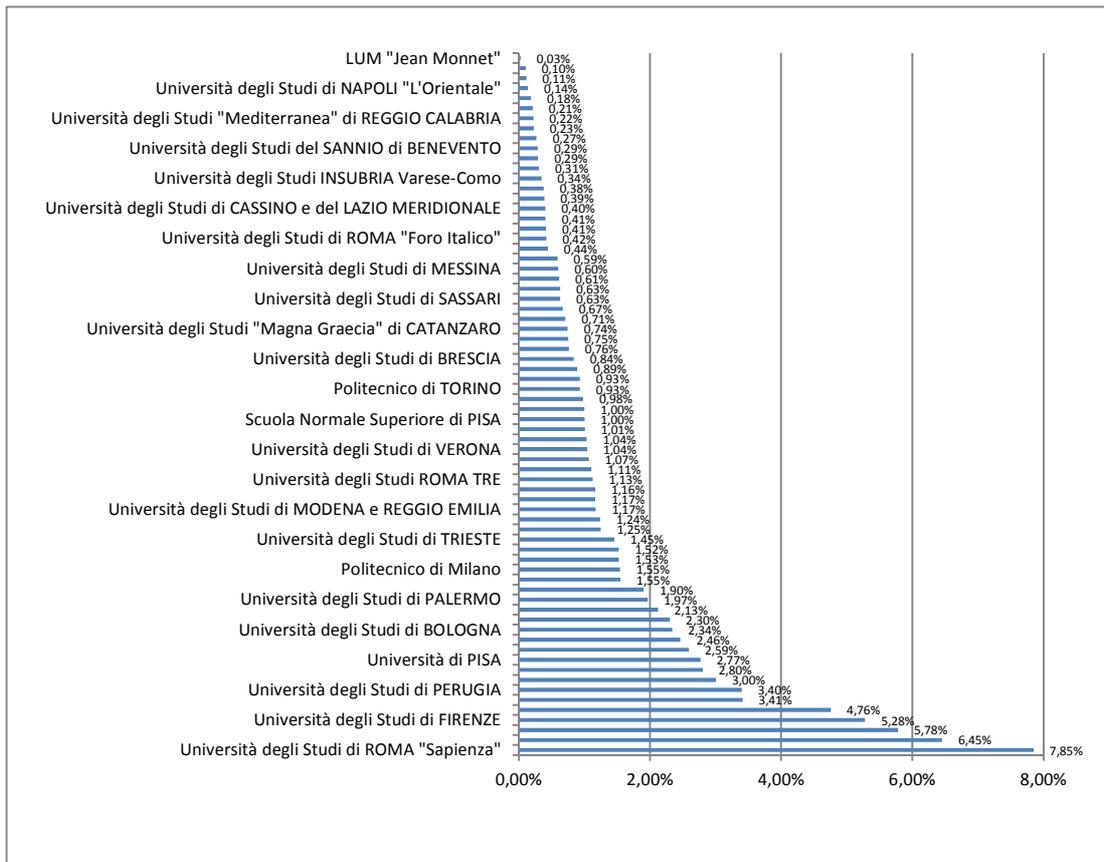
Ateneo	N. Unità di ricerca	Costo ammesso	Contributo MIUR	% sul sistema
Università degli Studi di ROMA "Sapienza"	39	4.289.444	3.002.610	7,85%
Consiglio Nazionale delle Ricerche	34	3.526.087	2.468.259	6,45%
Università degli Studi di MILANO	23	3.160.577	2.212.405	5,78%
Università degli Studi di FIRENZE	23	2.885.545	2.019.880	5,28%
Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	23	2.599.810	1.819.866	4,76%
Università degli Studi di TORINO	15	1.864.402	1.305.081	3,41%
Università degli Studi di PERUGIA	17	1.857.056	1.299.938	3,40%
Università degli Studi di PADOVA	17	1.641.479	1.149.034	3,00%
Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	17	1.532.091	1.072.463	2,80%
Università di PISA	17	1.513.402	1.059.381	2,77%
Università degli Studi di GENOVA	13	1.415.551	990.885	2,59%
Università degli Studi di PAVIA	12	1.345.079	941.555	2,46%
Università degli Studi di BOLOGNA	14	1.276.422	893.495	2,34%
Università degli Studi di BARI ALDO MORO	12	1.259.119	881.383	2,30%
Seconda Università degli Studi di NAPOLI	8	1.162.262	813.584	2,13%
Università degli Studi di PALERMO	10	1.075.127	752.589	1,97%
Università degli Studi di SIENA	11	1.039.795	727.856	1,90%
Università degli Studi di MILANO-BICOCCA	9	845.993	592.195	1,55%
Politecnico di Milano	7	845.329	591.730	1,55%
Università degli Studi di UDINE	9	834.547	584.183	1,53%
Università Politecnica delle MARCHE	6	833.220	583.254	1,52%
Università degli Studi di TRIESTE	5	795.195	556.636	1,45%
Università degli Studi di CAGLIARI	8	682.514	477.759	1,25%
Università della CALABRIA	6	677.474	474.232	1,24%
Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	5	640.218	448.153	1,17%
Università degli Studi di CAMERINO	5	637.537	446.275	1,17%
Università "Ca' Foscari" VENEZIA	7	636.447	445.513	1,16%
Università degli Studi ROMA TRE	8	616.881	431.816	1,13%
Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"	5	606.014	424.209	1,11%
Università degli Studi di FERRARA	6	583.368	408.357	1,07%
Università degli Studi di VERONA	7	568.939	398.257	1,04%
Università degli Studi di PARMA	5	565.792	396.054	1,04%
Università degli Studi di CATANIA	7	550.390	385.274	1,01%
Scuola Normale Superiore di PISA	4	547.485	383.239	1,00%
Università degli Studi de L'AQUILA	6	546.128	382.290	1,00%
Università degli Studi di SALERNO	6	535.835	375.084	0,98%
Politecnico di TORINO	5	508.171	355.719	0,93%
Università degli Studi della TUSCIA	4	507.753	355.427	0,93%

Tab. 2.17 – Finanziamento dei progetti PRIN 2012 graduatoria per percentuale sul sistema - segue

Ateneo	N. Unità di ricerca	Costo ammesso	Contributo MIUR	% sul sistema
Università degli Studi del SALENTO	6	485.714	340.000	0,89%
Università degli Studi di BRESCIA	6	458.084	320.659	0,84%
Istituto Nazionale di Astrofisica	3	416.242	291.369	0,76%
Università degli Studi di FOGGIA	3	411.358	287.950	0,75%
Università degli Studi "Magna Graecia" di CATANZARO	4	406.704	284.693	0,74%
Università degli Studi della BASILICATA	4	388.229	271.760	0,71%
Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA	4	365.492	255.844	0,67%
Università degli Studi di SASSARI	4	343.866	240.706	0,63%
Politecnico di BARI	3	342.845	239.991	0,63%
Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di TRIESTE	5	335.678	234.975	0,61%
Università degli Studi di MESSINA	3	328.572	230.000	0,60%
Università degli Studi di TRENTO	3	322.837	225.986	0,59%
Università degli Studi del MOLISE	2	241.068	168.747	0,44%
Università degli Studi di ROMA "Foro Italico"	2	228.379	159.865	0,42%
Università "Campus Bio-Medico" di ROMA	2	226.050	158.235	0,41%
Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia	2	221.800	155.260	0,41%
Università degli Studi di CASSINO e del LAZIO MERIDIONALE	3	220.974	154.682	0,40%
Università degli Studi di MACERATA	3	212.707	148.895	0,39%
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare	2	206.043	144.230	0,38%
Università degli Studi INSUBRIA Varese-Como	2	188.497	131.948	0,34%
Libera Università di BOLZANO	2	167.286	117.100	0,31%
Università Cattolica del Sacro Cuore	2	159.500	111.650	0,29%
Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	2	157.034	109.924	0,29%
Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica	1	146.226	102.358	0,27%
Libera Università "Vita Salute S.Raffaele" MILANO	1	124.186	86.930	0,23%
Università degli Studi "Mediterranea" di REGGIO CALABRIA	1	120.003	84.002	0,22%
Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	1	115.037	80.526	0,21%
SUM - Istituto Italiano di SCIENZE UMANE di FIRENZE	1	98.450	68.915	0,18%
Università degli Studi di NAPOLI "L'Orientale"	1	76.246	53.372	0,14%
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - NAPOLI	1	61.931	43.352	0,11%
Università degli Studi di BERGAMO	1	57.214	40.050	0,10%
LUM "Jean Monnet"	1	14.286	10.000	0,03%
TOTALE	516	54.657.016	38.259.894	100,00%

Fonte dati: <http://prin.miur.it/> (DD 27 novembre 2013 n. 2414)

Fig. 2.10 – Finanziamento dei progetti PRIN 2012 graduatoria per percentuale sul sistema -



Fonte dati: <http://prin.miur.it/> (DD 27 novembre 2013 n. 2414)

Per concludere il paragrafo dedicato al PRIN si analizza il risultato di Genova all'interno del suo gruppo di riferimento CENSIS (Grandi Atenei generalisti)¹⁷ composto da Pavia, della Calabria (Cosenza), Parma, Cagliari, Genova, Perugia, Verona, Roma Tor Vergata, Milano Bicocca, Salerno, Roma Tre, Messina, Chieti Pescara, L'Aquila, Caserta (Napoli II).

¹⁷ Per la rilevazione 2013-2014 del CENSIS e come negli anni passati, gli Atenei vengono suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'a.a. di riferimento (2011-2012). La suddivisione è la seguente: Atenei piccoli (fino a 10.000 iscritti); medi (da 10.000 a 20.000); grandi (da 20.000 a 40.000); mega (oltre 40.000); Politecnici. Genova fa, pertanto, parte della categoria "grandi Atenei".

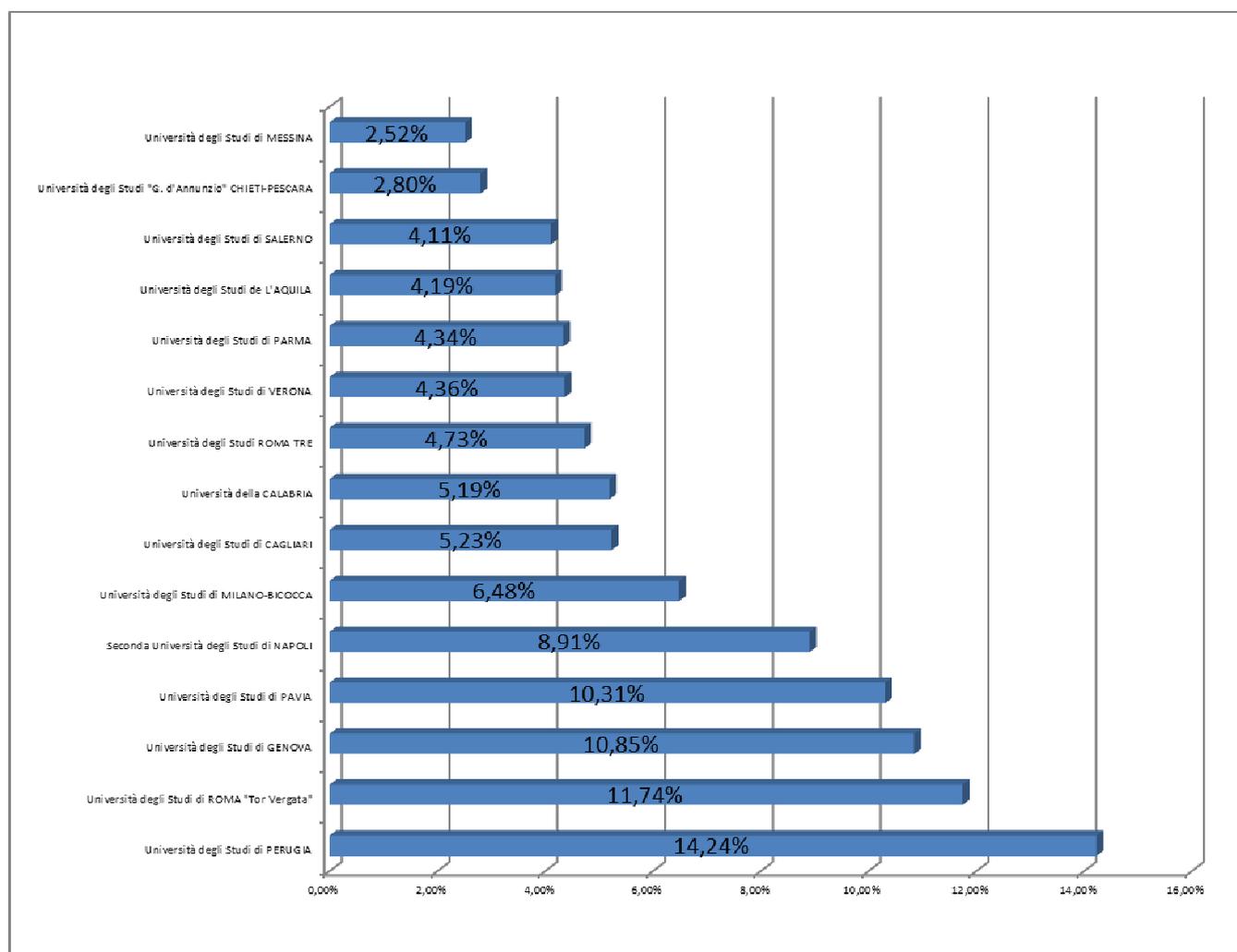
Tab. 2.18 – Finanziamento dei progetti PRIN 2012 – l'insieme Censis dei Grandi Atenei Generalisti, ordinato per percentuale dell'Ateneo sul gruppo di riferimento stesso.

Ateneo	N. Unità di ricerca	Costo ammesso	Contributo MIUR	Costo ammesso per unità di ricerca	Contributo MIUR per unità di ricerca	% sull'insieme
Università degli Studi di PERUGIA	17	1.857.056	1.299.938	109.238,59	76.466,94	14,24%
Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	17	1.532.091	1.072.463	90.123,00	63.086,06	11,74%
Università degli Studi di GENOVA	13	1.415.551	990.885	108.888,54	76.221,92	10,85%
Università degli Studi di PAVIA	12	1.345.079	941.555	112.089,92	78.462,92	10,31%
Seconda Università degli Studi di NAPOLI	8	1.162.262	813.584	145.282,75	101.698,00	8,91%
Università degli Studi di MILANO-BICOCCA	9	845.993	592.195	93.999,22	65.799,44	6,48%
Università degli Studi di CAGLIARI	8	682.514	477.759	85.314,25	59.719,88	5,23%
Università della CALABRIA	6	677.474	474.232	112.912,33	79.038,67	5,19%
Università degli Studi ROMA TRE	8	616.881	431.816	77.110,13	53.977,00	4,73%
Università degli Studi di VERONA	7	568.939	398.257	81.277,00	56.893,86	4,36%
Università degli Studi di PARMA	5	565.792	396.054	113.158,40	79.210,80	4,34%
Università degli Studi de L'AQUILA	6	546.128	382.290	91.021,33	63.715,00	4,19%
Università degli Studi di SALERNO	6	535.835	375.084	89.305,83	62.514,00	4,11%
Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA	4	365.492	255.844	91.373,00	63.961,00	2,80%
Università degli Studi di MESSINA	3	328.572	230.000	109.524,00	76.666,67	2,52%
Totale insieme "grandi atenei generalisti"	129	13.045.659	9.131.956	101.129,14	70.790,36	100,00%

Fonte dati: <http://prin.miur.it/> (DD 27 novembre 2013 n. 2414)

Dall'analisi dell'insieme di riferimento emerge un posizionamento molto lusinghiero dell'Ateneo di Genova che occupa la terza posizione tra i grandi atenei generalisti, nella figura successiva si riporta l'informazione di cui sopra in formato grafico.

Fig. 2.11 – Finanziamento dei progetti PRIN 2012 – l'insieme Censis dei Grandi Atenei Generalisti, ordinato per percentuale dell'Ateneo sul gruppo di riferimento stesso.



Fonte dati: <http://prin.miur.it/> (DD 27 novembre 2013 n. 2414)

2.6.2 La Qualità della Ricerca Scientifica (VQR 2004-2010 e attribuzione quota premiale FFO 2013)

Come verrà approfondito nella successiva sezione della relazione dedicata alle entrate e spese dell'Ateneo nel corso del 2013, la valutazione della qualità della ricerca scientifica delle Università all'interno delle annuali manovre dedicate all'attribuzione della quota premiale del FFO è stata profondamente modificata utilizzando, nello specifico, le risultanze della VQR 2004-2010 sintetizzate nei seguenti due indicatori.

Indicatore	Descrizione	Peso
B1	Risultati della VQR 2004 – 2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1) di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1 e parametrato su 16 aree di ricerca. I pesi di area per comporre gli indicatori di area sono pari all'incidenza dei prodotti conferiti nell'area	0,90
B2	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 – 2010 come risultante dall'indicatore IRAS3 ("qualità della produzione scientifica...") definito nella Sezione 4.1.1 del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 e parametrato su 16 aree di ricerca. L'indicatore finale di ateneo è calcolato come somma pesata degli indicatori IRAS3 delle sole aree in cui la valutazione dei prodotti dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'ateneo nel periodo 2004 - 2010 è almeno pari alla valutazione media nazionale dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'area.	0,10

Il primo indicatore (B1), utilizza l'IRFS1 il quale, insieme a IRFS2 costituisce uno dei due indicatori finali di qualità della ricerca di struttura. Questi vengono costruiti integrando gli indicatori IRAS1, ..., IRAS7 (indicatori di qualità della ricerca di Area e di struttura definiti dal bando e calcolati come frazione del valore complessivo di Area.) Il secondo indicatore (B2) sintetizza la bontà, dal punto di vista della qualità della produzione scientifica, dei soggetti reclutati o passati di ruolo internamente nel periodo di riferimento dell'esercizio di valutazione della ricerca (IRAS3). Nel descrivere la costruzione dell'indicatore FFO B1 si ricorda che gli indicatori di qualità della ricerca di area degli atenei e degli enti di ricerca sono i seguenti:

- l'indicatore di qualità della ricerca (IRAS1, peso 0.5), misurato come la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti presentati;
- l'indicatore di attrazione risorse (IRAS2, peso 0.1), misurato sommando i finanziamenti ottenuti partecipando ai bandi competitivi elencati nel criterio corrispondente del Bando;
- l'indicatore di mobilità (IRAS3, peso 0.1), misurato come la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti presentati dal sottoinsieme (solo nel caso in cui esso sia composto da almeno due soggetti) dei soggetti valutati che, nel periodo 2004-2010, sono stati reclutati dalla struttura o in essa incardinati in una fascia o ruolo superiore;
- l'indicatore di internazionalizzazione (IRAS4, peso 0.1), misurato in termini di:

- Mobilità (espressa in mesi-persona) dei ricercatori in uscita e in entrata, inclusi i ricercatori ex DM 13.1.2001 e successive modificazioni e i ricercatori con chiamata diretta ex art. 1 comma 9 L.230/05 (sono censiti e inseriti nel computo solo i periodi di permanenza superiori a tre mesi continuativi);
 - Somma delle valutazioni ottenute dai prodotti eccellenti con almeno un coautore con afferenza ad un ente straniero;
- l'indicatore di alta formazione (IRAS5, peso 0.1), misurato dal numero di studenti di dottorato, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc;
 - l'indicatore di risorse proprie (IRAS6, peso 0.05), misurato sommando i finanziamenti per progetti di ricerca derivati da risorse finanziarie della struttura senza vincoli di destinazione destinate al finanziamento di progetti di ricerca interni o per il cofinanziamento di progetti risultati vincitori in bandi nazionali e internazionali;
 - l'indicatore di miglioramento (IRAS7, peso 0.05), misurato come differenza della performance relativa all'indicatore IRAS1 ottenuta nella VQR 2004-2010 e quella ottenuta dall'analogo indicatore nella VTR 2001-2003.

Tutti gli indicatori sopra descritti, a eccezione di IRAS7, sono espressi come percentuale dei valori complessivi di Area, e quindi dipendono sia dalla "qualità" che dalle dimensioni della struttura. In altri termini, se tutte le strutture avessero lo stesso comportamento medio rispetto a tutti gli indicatori, essi rifletterebbero soltanto la dimensione della struttura nella specifica Area valutata.

Tab. 2.19 – Indicatore FFO 2013 B1 – risultati della VQR 2004-2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1), atenei partecipanti alla ripartizione ordinati per valore decrescente dell'indicatore.

NOME	Prod. Attesi (% sul totale)	IRAS1pesato	IRAS2pesato	IRAS3pesato	IRAS4pesato	IRAS5pesato	IRAS6pesato	IRAS7pesato	IRFS1
BOLOGNA	5,48814	6,31863	5,35229	6,20971	10,74038	6,4592	9,25899	8,99786	6,94832
ROMA "La Sapienza"	7,64517	6,95316	4,98065	5,87521	6,28082	7,42863	8,24018	3,63671	6,52696
PADOVA	4,04753	5,09637	5,35901	5,49859	4,98284	4,28579	8,0323	6,74577	5,29971
MILANO	4,22381	4,79403	4,78323	4,68614	3,09978	4,10849	4,03129	6,13941	4,57331
NAPOLI "Federico II"	5,02697	4,46891	5,639	4,41107	3,9267	3,08691	1,85209	1,96126	4,13149
TORINO	3,75983	4,15688	4,03735	4,28784	3,36802	3,40416	2,81793	5,28156	3,99315
FIRENZE	3,74502	3,90977	4,76706	2,97133	3,61312	5,2646	2,23592	4,04977	3,93078
Politecnico di MILANO	2,38762	2,66551	1,3612	3,08862	3,85067	2,80424	7,33496	3,73332	2,99664
PISA	3,02577	3,13273	2,14841	2,58392	3,4521	2,94339	3,10472	3,12551	2,99066
ROMA "Tor Vergata"	2,78179	2,64474	5,0678	2,67672	2,48103	2,88853	0,86825	2,50643	2,80251
SIENA	1,76357	1,89316	2,41366	1,51329	5,81785	2,39769	2,40538	2,67338	2,41477
PALERMO	3,28033	2,63174	1,5545	2,9011	2,17683	3,07808	1,76098	0,43249	2,39659
GENOVA	2,5773	2,48044	3,03422	2,3052	1,44477	2,41414	0,98204	2,44979	2,33164
BARI	3,23873	2,47092	2,6646	2,34134	1,65471	2,40283	1,00985	0,53343	2,21897
MILANO-BICOCCA	1,64933	1,98543	1,85479	2,38586	3,16561	1,82192	2,6498	2,77019	2,18653
PERUGIA	2,08864	2,07059	2,89129	2,39905	1,97596	2,08062	0,70118	2,34218	2,12216
SALERNO	1,84607	1,83265	1,11983	2,09653	1,30384	2,02599	6,65057	2,28117	2,01753
PAVIA	1,85805	2,00931	2,10387	1,6041	2,00103	2,14283	1,35097	2,57959	1,98637
CATANIA	2,76134	2,0648	1,2093	1,97411	1,1396	2,62135	2,59754	1,48938	1,93118
VERONA	1,37292	1,70632	1,02735	2,11076	1,92779	1,95085	3,60924	2,38064	1,85433
Politecnico di TORINO	1,54568	1,68831	1,69221	1,72329	1,71292	2,27167	0,78979	2,66949	1,75713
ROMA TRE	1,65638	1,74243	1,3523	1,87398	2,30631	1,20308	2,48883	1,26237	1,73234
PARMA	1,84607	1,92192	0,86717	1,96201	1,3556	1,41369	1,15628	2,59624	1,70843
CAGLIARI	1,97158	1,69779	2,0242	1,53647	1,99327	1,55556	0,52799	0,75262	1,62388
MODENA e REGGIO EMILIA	1,56612	1,69236	1,33384	1,9809	0,84814	1,37291	0,63158	2,29085	1,54588
MESSINA	2,30088	1,4328	2,87551	1,25629	0,59036	2,19416	2,32921	0,40809	1,5449
UDINE	1,34894	1,49017	1,58145	1,47143	1,29611	1,57203	0,85799	2,06958	1,48357
della CALABRIA	1,52029	1,42485	1,3013	1,73649	2,0322	1,42616	1,20988	1,03863	1,47446
TRIESTE	1,46458	1,34049	1,98452	0,90954	2,36373	1,32541	1,1271	0,55541	1,41269
Seconda Univ NAPOLI	1,81434	1,49051	0,79371	1,59564	0,85826	1,52341	0,93228	1,03864	1,3209
CHIETI-PESCARA	1,35317	1,33573	0,6767	1,31671	1,11553	1,2834	1,698	1,26911	1,25545
FERRARA	1,19099	1,31762	1,19312	1,31003	1,02315	1,49101	0,10481	1,66145	1,24885

Tab. 2.19 – Indicatore FFO 2013 BI – risultati della VQR 2004-2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1), atenei partecipanti alla ripartizione ordinati per valore decrescente dell'indicatore - segue

NOME	Prod. Attesi (% sul totale)	IRAS1pesato	IRAS2pesato	IRAS3pesato	IRAS4pesato	IRAS5pesato	IRAS6pesato	IRAS7pesato	IRFS1
"Ca' Foscari" VENEZIA	0,95759	1,0907	2,39482	0,98043	1,16555	1,0962	0,89012	1,44384	1,22575
SASSARI	1,24528	1,15105	1,39889	1,3729	1,14912	1,06472	0,67587	0,61385	1,13857
BRESCIA	1,08592	1,21087	0,75793	1,54878	0,9101	0,775	1,16022	1,15749	1,1205
Politecnica delle MARCHE	0,96675	1,09616	0,81487	1,10022	0,74394	1,26952	1,17717	1,55273	1,07743
SALENTO	1,29112	1,16671	1,25013	1,06603	0,63332	1,1595	0	1,06412	1,04746
PIEMONTE ORIENTALE	0,69598	0,85377	1,00151	0,85329	0,69579	0,88437	0,84612	1,09462	0,86742
INSUBRIA	0,73547	0,79082	0,45195	0,85216	0,79813	0,68451	0,67271	1,06594	0,76102
FOGGIA	0,66989	0,72481	0,66374	1,10317	0,38541	0,60095	0,73858	1,08562	0,72894
TUSCIA	0,5627	0,58566	0,65177	0,53265	0,95146	0,76132	0,836	0,75961	0,66233
BERGAMO	0,60995	0,65735	0,2892	0,89479	0,46972	0,4707	1,04212	0,72452	0,62945
URBINO "Carlo BO"	0,79752	0,69251	0,72865	0,35178	0,27786	0,64272	0,29326	0,19613	0,57082
MOLISE	0,57258	0,55267	0,3674	0,8506	0,83572	0,27411	0,26457	0,52855	0,54877
CASSINO	0,59303	0,58438	0,56839	0,64357	0,1616	0,32072	0,20229	0,70966	0,50721
Politecnico di BARI	0,63533	0,57549	0,87483	0,41045	0,38388	0,27634	0	0,34395	0,49949
BASILICATA	0,58174	0,55381	0,52973	0,45121	0,31009	0,47675	0,36741	0,26585	0,48535
"Parthenope" di NAPOLI	0,57963	0,49117	0,43391	0,83541	0,24664	0,23619	0,2582	0,72579	0,47
TERAMO	0,48373	0,48969	0,29651	0,61087	0,45619	0,38803	0,24896	0,45085	0,455
"L'Orientale" di NAPOLI	0,39911	0,37983	1,00483	0,28991	0,65865	0,4413	0,15429	0,04661	0,43943
Mediterranea di REGGIO CALABRIA	0,54649	0,45215	0,6061	0,57827	0,16111	0,43715	0,36332	0,20015	0,43251
CATANZARO	0,40052	0,42062	0,32405	0,5494	0,48312	0,40668	0,32992	0,5472	0,43049
SANNIO di BENEVENTO	0,35257	0,37401	0,59917	0,3845	0,3161	0,29726	0,49724	0,42091	0,39262
SANNA di PISA	0,14879	0,23076	1,06584	0,28849	0,34151	0,75688	0,33076	0,25379	0,38988

Tab. 2.19 – Indicatore FFO 2013 B1 – risultati della VQR 2004-2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1), atenei partecipanti alla ripartizione ordinati per valore decrescente dell'indicatore - segue

NOME	Prod. Attesi (% sul totale)	IRAS1pesato	IRAS2pesato	IRAS3pesato	IRAS4pesato	IRAS5pesato	IRAS6pesato	IRAS7pesato	IRFS1
Scuola Normale Superiore di PISA	0,16359	0,19166	0,63393	0,15394	0,56516	0,60718	1,70357	0,2512	0,38959
Università IUAV di VENEZIA	0,31097	0,33945	0,16776	0,25525	0,40616	0,32875	0,08298	0,368	0,30807
SISSA - TRIESTE	0,11776	0,16421	0,53512	0	0,27661	0,53593	0,94132	0,19738	0,27381
ROMA "Foro Italico"	0,10225	0,1085	0,02805	0,17076	0,16277	0,1082	0,10961	0,10303	0,11186
Stranieri di SIENA	0,08321	0,07228	0,28605	0,11227	0	0,08165	0,1381	0,01335	0,09171
Scuola IMT - LUCCA	0,02186	0,04491	0,05198	0,01795	0,08396	0,10596	0,02445	0,03906	0,05161
IUSS - PAVIA	0,01622	0,02519	0,1035	0,03299	0,06366	0,0526	0,20918	0,02216	0,04944
Stranieri di PERUGIA	0,11071	0,04822	0,01485	0,07553	0,00763	0,03874	0,08702	0,00956	0,04261
SUM - Ist Italiano di SCIENZE UMANE FIRENZE	0,01481	0,0195	0,05912	0,03918	0	0,1773	0,0067	0,02216	0,03875
Totale Atenei che partecipano alla ripartizione	100,00000	100,00000	100,00000	100,00000	100,00000	100,00000	100,00000	100,00000	100,00000

Fonte dati: sito protetto CINECA, <https://ateneo.cineca.it/ffo/>

Come si può rilevare dalla tabella di cui sopra l'Ateneo di Genova ottiene un lusinghiero 13° posto tra gli Atenei che hanno partecipato alla ripartizione del FFO; anche in questo caso si analizza il risultato di Genova all'interno del suo gruppo di riferimento CENSIS (Grandi Atenei generalisti) composto da Pavia, della Calabria (Cosenza), Parma, Cagliari, Genova, Perugia, Verona, Roma Tor Vergata, Milano Bicocca, Salerno, Roma Tre, Messina, Chieti Pescara, L'Aquila, Caserta (Napoli II), dal quale viene esclusa l'Università dell'Aquila in quanto, a seguito del sisma che ha colpito la città, riceve un trattamento dedicato in termini di finanziamento ordinario.

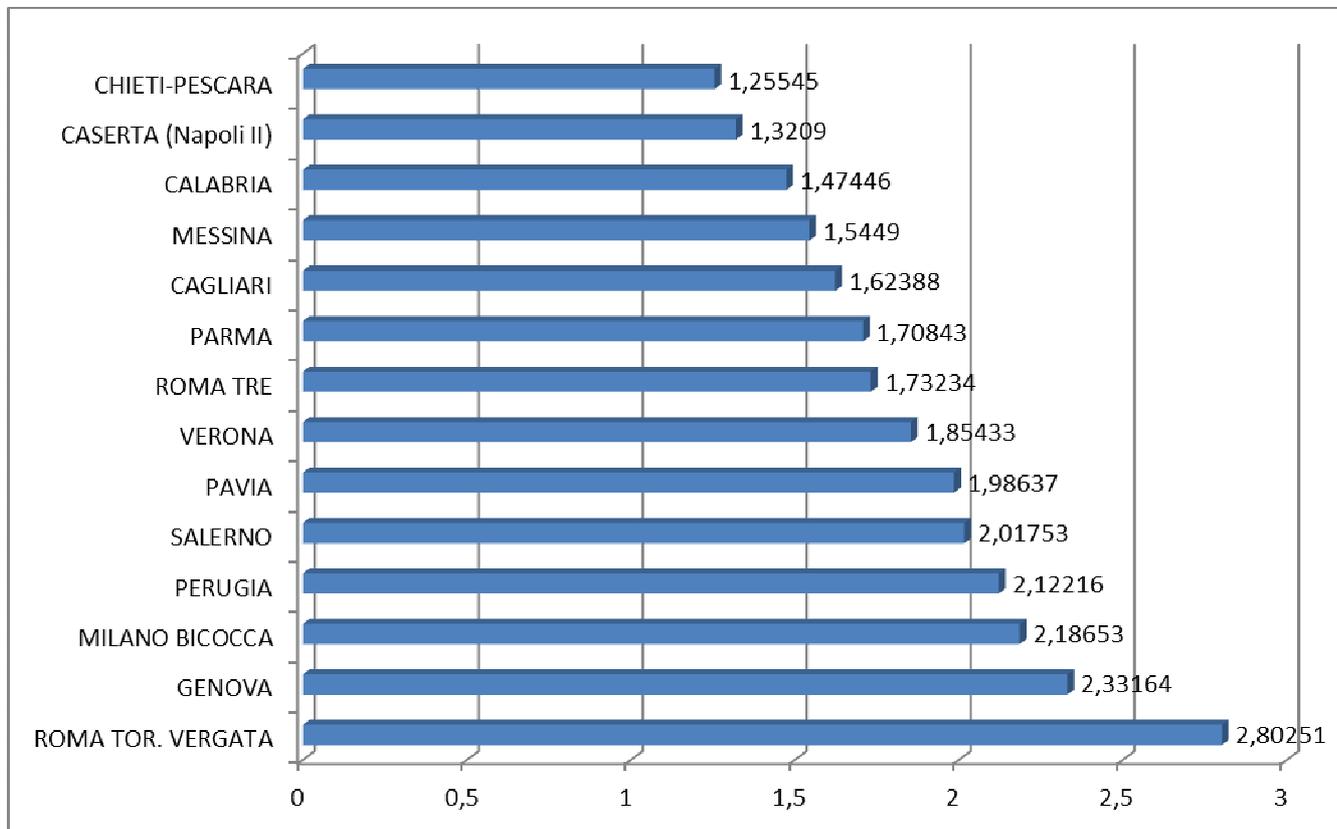
Tab. 2.20 – Indicatore FFO 2013 BI – risultati della VQR 2004-2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1), insieme CENSIS dei grandi atenei generalisti (L'Aquila esclusa), ordinati per valore decrescente dell'indicatore.

	NOME	Prod. Attesi (% sul totale)	IRAS1 pesato	IRAS2 pesato	IRAS3 pesato	IRAS4 pesato	IRAS5 pesato	IRAS6 pesato	IRAS7 pesato	IRFS1
1	ROMA TOR. VERGATA	2,78179	2,64474	5,0678	2,67672	2,48103	2,88853	0,86825	2,50643	2,80251
2	GENOVA	2,5773	2,48044	3,03422	2,3052	1,44477	2,41414	0,98204	2,44979	2,33164
3	MILANO BICOCCA	1,64933	1,98543	1,85479	2,38586	3,16561	1,82192	2,6498	2,77019	2,18653
4	PERUGIA	2,08864	2,07059	2,89129	2,39905	1,97596	2,08062	0,70118	2,34218	2,12216
5	SALERNO	1,84607	1,83265	1,11983	2,09653	1,30384	2,02599	6,65057	2,28117	2,01753
6	PAVIA	1,85805	2,00931	2,10387	1,6041	2,00103	2,14283	1,35097	2,57959	1,98637
7	VERONA	1,37292	1,70632	1,02735	2,11076	1,92779	1,95085	3,60924	2,38064	1,85433
8	ROMA TRE	1,65638	1,74243	1,3523	1,87398	2,30631	1,20308	2,48883	1,26237	1,73234
9	PARMA	1,84607	1,92192	0,86717	1,96201	1,3556	1,41369	1,15628	2,59624	1,70843
10	CAGLIARI	1,97158	1,69779	2,0242	1,53647	1,99327	1,55556	0,52799	0,75262	1,62388
11	MESSINA	2,30088	1,4328	2,87551	1,25629	0,59036	2,19416	2,32921	0,40809	1,5449
12	CALABRIA	1,52029	1,42485	1,3013	1,73649	2,0322	1,42616	1,20988	1,03863	1,47446
13	CASERTA (Napoli II)	1,81434	1,49051	0,79371	1,59564	0,85826	1,52341	0,93228	1,03864	1,3209
14	CHIETI-PESCARA	1,35317	1,33573	0,6767	1,31671	1,11553	1,2834	1,698	1,26911	1,25545

Fonte dati: sito protetto CINECA, <https://ateneo.cineca.it/ffo/>

Come si può evincere dalla precedente tabella e dal grafico successivo Genova ottiene il secondo posto all'interno dell'insieme delle università definite dal CENSIS come grandi atenei generalisti.

Fig. 2.12 – Indicatore FFO 2013 B1 – risultati della VQR 2004-2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1), insieme CENSIS dei grandi atenei generalisti (L'Aquila esclusa), ordinati per valore dell'indicatore.



Fonte dati: sito protetto CINECA, <https://ateneo.cineca.it/ffo/>

Tab. 2.21 – Indicatore FFO 2013 B2 – risultati della VQR 2004-2010 in relazione alla qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati, atenei partecipanti alla ripartizione ordinati per valore decrescente dell'indicatore.

Ateneo	Mobilità
BOLOGNA	10,42062
PADOVA	8,87369
MILANO	6,32518
Politecnico di MILANO	5,60707
ROMA "La Sapienza"	5,33368
TORINO	5,31502
PISA	3,39579
MILANO-BICOCCA	3,37103
Politecnico di TORINO	3,10117
FIRENZE	2,79429
NAPOLI "Federico II"	2,71219
VERONA	2,67018
PAVIA	2,38786
MODENA e REGGIO EMILIA	2,35954
PARMA	1,99148
ROMA "Tor Vergata"	1,94577
GENOVA	1,86846
UDINE	1,8426
SIENA	1,83372
FERRARA	1,82215
"Ca' Foscari" VENEZIA	1,8196
ROMA TRE	1,67897
BRESCIA	1,4377
PERUGIA	1,31254
Politecnica delle MARCHE	1,25706
SALERNO	1,25019
PIEMONTE ORIENTALE	1,14975
TRIESTE	1,05715
CHIETI-PESCARA	0,95146
SASSARI	0,92936
BERGAMO	0,89792
FOGGIA	0,87381
CASSINO	0,84405
SALENTO	0,67945
CATANZARO	0,66782
TERAMO	0,59679
MOLISE	0,56101
CAGLIARI	0,54038
SANNA di PISA	0,53334
"L'Orientale" di NAPOLI	0,46602
TUSCIA	0,43848
URBINO "Carlo BO"	0,43342
Università IUAV di VENEZIA	0,40501

Tab. 2.21 – Indicatore FFO 2013 B2 – risultati della VQR 2004-2010 in relazione alla qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati, atenei partecipanti alla ripartizione ordinati per valore decrescente dell'indicatore - segue

Ateneo	Mobilità
INSUBRIA	0,3918
CATANIA	0,33539
"Parthenope" di NAPOLI	0,33257
SANNIO di BENEVENTO	0,29742
BARI	0,27206
della CALABRIA	0,25888
Scuola Normale Superiore di PISA	0,25308
MESSINA	0,24844
ROMA "Foro Italico"	0,24516
BASILICATA	0,20613
Mediterranea di REGGIO CALABRIA	0,18432
SUM - Ist Italiano di SCIENZE UMANE FIRENZE	0,07542
IUSS - PAVIA	0,04891
Politecnico di BARI	0,04041
Scuola IMT - LUCCA	0,03198
Stranieri di PERUGIA	0,02063
Seconda Univ NAPOLI	0,00466
PALERMO	0
Stranieri di SIENA	0
SISSA - TRIESTE	0
Totale Atenei che partecipano alla ripartizione	100.00000

Fonte dati: sito protetto CINECA, <https://ateneo.cineca.it/ffo/>

Come si può rilevare dalla tabella di cui sopra l'Ateneo di Genova ottiene un 17° posto tra gli Atenei che hanno partecipato alla ripartizione del FFO; anche con riferimento all'indicatore B2 si analizza il dato di Genova all'interno del suo gruppo di riferimento CENSIS (Grandi Atenei generalisti) con l'esclusione dell'Università dell'Aquila.

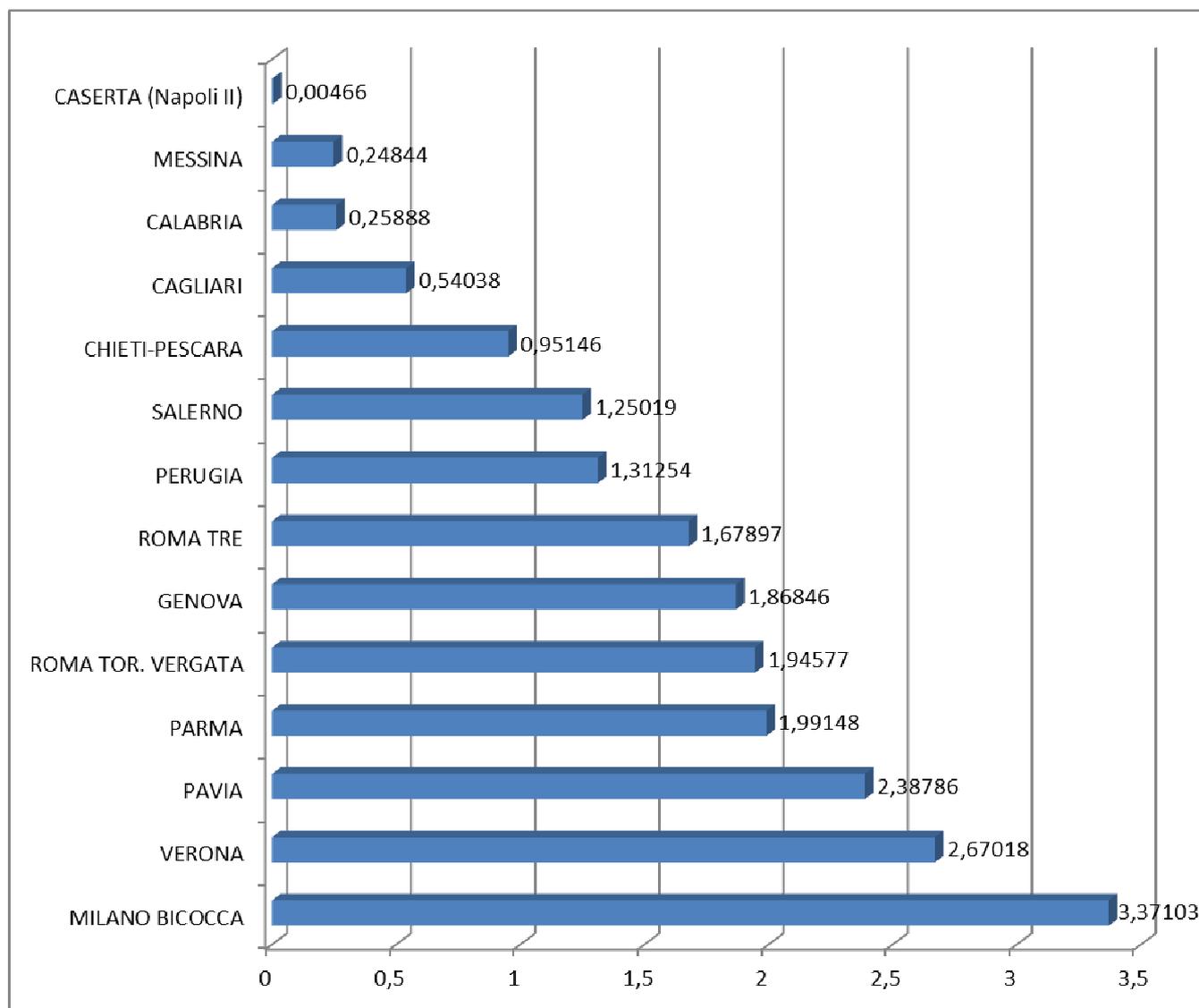
Tab. 2.22 – Indicatore FFO 2013 B2 – risultati della VQR 2004-2010 in relazione alla qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati, atenei partecipanti alla ripartizione ordinati per valore decrescente dell'indicatore

Ateneo	Mobilità
MILANO BICOCCA	3,37103
VERONA	2,67018
PAVIA	2,38786
PARMA	1,99148
ROMA TOR. VERGATA	1,94577
GENOVA	1,86846
ROMA TRE	1,67897
PERUGIA	1,31254
SALERNO	1,25019
CHIETI-PESCARA	0,95146
CAGLIARI	0,54038
CALABRIA	0,25888
MESSINA	0,24844
CASERTA (Napoli II)	0,00466

Fonte dati: sito protetto CINECA, <https://ateneo.cineca.it/ffo/>

Come si può evincere dalla precedente tabella e dal grafico successivo Genova ottiene il sesto posto all'interno dell'insieme delle università definite dal CENSIS come grandi atenei generalisti.

Fig. 2.13 – Indicatore FFO 2013 B2 – risultati della VQR 2004-2010 in relazione alla qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati, atenei partecipanti alla ripartizione ordinati per valore dell'indicatore



Fonte dati: sito protetto CINECA, <https://ateneo.cineca.it/ffo/>

2.7 La valutazione del Dottorato di Ricerca

Per ciò che riguarda i Corsi di Dottorato si fornisce, come negli anni passati un quadro d'insieme sui corsi attivi nel 2013 (a.a. 2012/2013). Questa sezione è stata costruita seguendo lo schema del precedente report nonostante a partire dal 2014, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45 ("Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"), l'abituale relazione annuale sui corsi attivi nell'anno precedente non sia stata più richiesta dal MIUR.

2.7.1 Le Scuole di Dottorato

Con riferimento ai Corsi di Dottorato che hanno sede amministrativa a Genova, nell'a.a. 2012/2013 questi risultano essere complessivamente pari a 68 attivati negli anni accademici 2010/11, 2011/12 e 2012/13 e che hanno dato inizio alla relativa attività formativa in data 1° gennaio rispettivamente degli anni 2011, 2012 e 2013. Si tratta dei cicli XXVI, XXVII e XXVIII. In particolare, con riferimento al XXVIII ciclo, sono stati attivati 63 Corsi di Dottorato, organizzati in 14 Scuole. Nella tab. 2.23 si riporta l'elenco delle Scuole di Dottorato e dei relativi Corsi del XXVIII ciclo.

Tab. 2.23 – Scuole di Dottorato e relativi Corsi del XXVIII ciclo

1 ARCHITETTURA E DESIGN

ARCHITETTURA

DESIGN

DESIGN PER LA NAUTICA E IL PRODOTTO SOSTENIBILE

2 DIRITTO

DIRITTO CIVILE, SOCIETARIO E INTERNAZIONALE

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

FILOSOFIA DEL DIRITTO E BIOETICA GIURIDICA

SISTEMI COSTITUZIONALI COMPARATI

3 SCIENZE E TECNOLOGIE BIOMEDICHE

EPIDEMIOLOGIA E PREVENZIONE

GENETICA

IMMUNOLOGIA CLINICA E SPERIMENTALE

MANAGEMENT DEL TRAPIANTO D'ORGANO E TESSUTO INNOVAZIONI CHIRURGICHE GENERALI E SPECIALISTICHE AVANZATE, DIAGNOSI MICROBIOLOGICA E TERAPIA DELLE INFEZIONI

MEDICINA RIGENERATIVA ED INGEGNERIA DEI TESSUTI

METODOLOGIA DELLA RICERCA IN SCIENZE INFERMIERISTICHE

NeuroSCIENZE

SCIENZE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE

4 BIOLOGIA E MEDICINA SPERIMENTALE, MOLECOLARE E CLINICA

BIOCHIMICA

BIOTECNOLOGIE

FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA

5 SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA CHIMICA E DEI MATERIALI

SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI

SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE

SCIENZE FARMACEUTICHE, ALIMENTARI E COSMETOLOGICHE

6 MEDICINA INTERNA CLINICO-SPERIMENTALE

BIOLOGIA E FISIOPATOLOGIA CARDIACA, VASCOLARE, RENALE E METABOLICA

MEDICINA INTERNA, AUTOIMMUNITA' E MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE

ONCOLOGIA ED EMATOLOGIA CLINICA E SPERIMENTALE

7 CULTURE CLASSICHE E MODERNE

FILOLOGIA, INTERPRETAZIONE E STORIA DEI TESTI ITALIANI E ROMANZI

LETTERATURE COMPARATE euro-AMERICANE

SCIENZE DELL'ANTICHITA'

Tab. 2.23 – Scuole di Dottorato e relativi Corsi XXVIII ciclo (segue)

8 SCIENZE UMANE

FILOSOFIA

PSICOLOGIA, ANTROPOLOGIA E SCIENZE COGNITIVE

SCIENZE POLITICHE

SOCIOLOGIA

9 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

BOTANICA APPLICATA ALL'AGRICOLTURA E ALL'AMBIENTE

SCIENZE AMBIENTALI (SCIENZA DEL MARE)

SCIENZE DELLA TERRA

10 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'INFORMAZIONE E LA CONOSCENZA

BIOINGEGNERIA

COMPUTATIONAL INTELLIGENCE

ERASMUS MUNDUS JOINT/DOUBLE DOCTORAL PROGRAMME IN INTERACTIVE AND COGNITIVE ENVIRONMENTS

FISICA

INFORMATICA

INGEGNERIA ELETTRONICA, INFORMATICA, DELLA ROBOTICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI

LOGISTICA, TRASPORTI E TERRITORIO

MATEMATICA E APPLICAZIONI

MONITORAGGIO DEI SISTEMI E GESTIONE DEI RISCHI AMBIENTALI

NANOTECNOLOGIE

11 SOCIETA', CULTURE, TERRITORIO

MIGRAZIONI E PROCESSI INTERCULTURALI

STORIA

STORIA E CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI ARTISTICI E ARCHITETTONICI

12 NUOVE TECNOLOGIE PER LE SCIENZE UMANE E SOCIALI

ARTI, SPETTACOLO E TECNOLOGIE MULTIMEDIALI

ECONOMIA APPLICATA E METODI QUANTITATIVI

ECONOMIA E FINANZA PUBBLICA

LINGUE, CULTURE E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

13 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'INGEGNERIA

FLUIDODINAMICA E PROCESSI DELL'INGEGNERIA AMBIENTALE

INGEGNERIA CHIMICA, DEI MATERIALI E DI PROCESSO

INGEGNERIA DELLE MACCHINE A FLUIDO

INGEGNERIA ELETTRICA

INGEGNERIA MATEMATICA E SIMULAZIONE

INGEGNERIA MECCANICA

Tab. 2.23 – Scuole di Dottorato e relativi Corsi XXVIII ciclo (segue)

INGEGNERIA NAVALE
INGEGNERIA STRUTTURALE E GEOTECNICA
14 TECNOLOGIE UMANOIDI E DELLA VITA
DRUG DISCOVERY
NANOSCIENCES
NeuroSCIENCE AND BRAIN TECHNOLOGIES
ROBOTICS, COGNITION AND INTERACTION TECHNOLOGIES

Fonte Dati: Ufficio Statistico, Università di Genova

Nella successiva tabella (tab. 2.24), si riporta l'elenco dei corsi di dottorato attivi per il XXVIII ciclo, comprensivo della situazione borse.

Tab. 2.24 – Corsi di Dottorato attivi nell'a.a. 2012/2013 con iscritti per ciclo e relativa situazione borse

Corso	Ciclo XXVI		Ciclo XXVII		Ciclo XXVIII	
	Con borsa	Senza borsa	Con borsa	Senza borsa	Con borsa	Senza borsa
ARCHITETTURA	2	2	2	1	2	2
ARTI, SPETTACOLO E TECNOLOGIE MULTIMEDIALI	2	2	2	2	2	2
BIOCHIMICA	2	1	3	3	3	2
BIOINGEGNERIA	2	2	4	2	4	3
BIOLOGIA E FISIOPATOLOGIA CARDIACA, VASCOLARE, RENALE E METABOLICA	2	0	2	2	2	2
BIOTECNOLOGIE	2	0	3	0	2	4
BOTANICA APPLICATA ALL'AGRICOLTURA E ALL'AMBIENTE	2	1	2	1	2	0
COMPUTATIONAL INTELLIGENCE (GIA' SCIENZE E INGEGNERIA DELLO SPAZIO)	3	0	3	0	4	2
DESIGN	2	1	2	3	2	2
DESIGN PER LA NAUTICA E IL PRODOTTO SOSTENIBILE	2	1	2	1	3	2
DIRITTO CIVILE, SOCIETARIO E INTERNAZIONALE	2	2	3	1	3	3
DIRITTO E PROCEDURA PENALE	2	2	2	2	2	0
DRUG DISCOVERY	6	0	4	0	6	1
ECONOMIA APPLICATA E METODI QUANTITATIVI	2	1	2	0	3	0
ECONOMIA E FINANZA PUBBLICA (GIA' ECONOMIA E FINANZA DELL'UE)	2	2	4	2	2	4
EPIDEMIOLOGIA E PREVENZIONE	2	1	2	2	4	2
ERASMUS MUNDUS JOINT/DOUBLE DOCTORAL PROGRAMME IN INTERACTIVE AND COGNITIVE ENVIRONMENTS ¹⁸	12	0	10	0	9	0
FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA	3	1	3	0	3	1
FILOLOGIA, INTERPRETAZIONE E STORIA DEI TESTI ITALIANI E ROMANZI	2	4	2	3	2	2
FILOSOFIA	2	2	3	3	2	3
FILOSOFIA DEL DIRITTO E BIOETICA GIURIDICA	3	4	3	3	2	1
FISICA	6	1	5	1	6	3
FLUIDODINAMICA E PROCESSI DELL'INGEGNERIA AMBIENTALE	3	0	2	2	3	3
GENETICA	7	6	2	2	4	4
GEOFISICA	1	0	0	0	0	0
GEOGRAFIA STORICA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-AMBIENTALE	2	2	2	0	0	0
IMMUNOLOGIA CLINICA E SPERIMENTALE	3	2	3	0	2	0
INFORMATICA	4	0	3	0	5	5
INGEGNERIA CHIMICA, DEI MATERIALI E DI PROCESSO	2	1	2	0	2	1

¹⁸ Gli iscritti al corso "ERASMUS MUNDUS JOINT/DOUBLE DOCTORAL PROGRAMME IN INTERACTIVE AND COGNITIVE ENVIRONMENTS" per l'anno 2013 sono beneficiari di contratto/borsa Erasmus Mundus.

Tab. 2.24 – Corsi di Dottorato attivi nell'a.a. 2012/2013 con iscritti per ciclo e relativa situazione borse - segue

Corso	Ciclo XXVI		Ciclo XXVII		Ciclo XXVIII	
	Con borsa	Senza borsa	Con borsa	Senza borsa	Con borsa	Senza borsa
INGEGNERIA DELLE MACCHINE A FLUIDO	5	2	5	1	4	2
INGEGNERIA ELETTRICA	5	0	2	2	3	3
INGEGNERIA ELETTRONICA, INFORMATICA, DELLA ROBOTICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	8	3	5	2	7	3
INGEGNERIA MATEMATICA E SIMULAZIONE	1	2	3	1	3	2
INGEGNERIA MECCANICA	2	2	4	3	4	4
INGEGNERIA NAVALE	1	1	1	1	2	1
INGEGNERIA STRUTTURALE E GEOTECNICA	1	1	2	2	3	2
LETTERATURE COMPARATE euro-AMERICANE	2	3	2	4	2	1
LINGUE, CULTURE E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	2	2	2	2	2	2
LOGISTICA, TRASPORTI E TERRITORIO	5	4	2	1	2	2
MANAGEMENT DEL TRAPIANTO D'ORGANO E TESSUTO INNOVAZIONI CHIRURGICHE GENERALI E SPECIALISTICHE AVANZATE, DIAGNOSI MICROBIOLOGICA E TERAPIA DELLE INFEZIONI	2	2	2	1	2	1
MATEMATICA E APPLICAZIONI	3	2	4	3	4	3
MEDICINA INTERNA, AUTOIMMUNITA' E MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	4	1	2	1	3	3
MEDICINA RIGENERATIVA ED INGEGNERIA DEI TESSUTI	2	0	3	0	2	1
METODOLOGIA DELLA RICERCA IN SCIENZE INFERMIERISTICHE	0	4	1	3	1	2
MIGRAZIONI E PROCESSI INTERCULTURALI	0	0	2	2	2	2
MONITORAGGIO DEI SISTEMI E GESTIONE DEI RISCHI AMBIENTALI	3	1	4	1	3	1
NANOSCIENCES	22	0	11	0	25	1
NANOTECNOLOGIE	2	1	2	1	2	0
NeuroSCIENCE AND BRAIN TECHNOLOGIES	11	0	19	1	11	1
NeuroSCIENZE	3	3	2	2	2	2
ONCOLOGIA ED EMATOLOGIA CLINICA E SPERIMENTALE	2	2	3	2	2	1
PSICOLOGIA, ANTROPOLOGIA E SCIENZE COGNITIVE	2	0	3	2	2	2
ROBOTICS, COGNITION AND INTERACTION TECHNOLOGIES	21	1	18	0	20	5
SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI	3	3	3	2	3	2
SCIENZE AMBIENTALI (SCIENZA DEL MARE)	4	0	2	2	2	3
SCIENZE DELL'ANTICHITA'	2	2	2	3	2	2
SCIENZE DELLA TERRA	1	2	2	1	2	2
SCIENZE DELLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	1	2	2
SCIENZE E TECNOLOGIE BIOFISICHE	2	0	0	0	0	0
SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE	4	1	3	0	4	3
SCIENZE FARMACEUTICHE, ALIMENTARI E COSMETOLOGICHE	4	0	4	0	4	2
SCIENZE POLITICHE	4	4	3	3	3	3
SISTEMI COSTITUZIONALI COMPARATI	0	0	0	0	2	2
SOCIOLOGIA	2	1	0	0	3	3
STORIA	3	3	3	2	3	2
STORIA E CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI ARTISTICI E ARCHITETTONICI	2	2	0	0	2	2
STUDI COSTITUZIONALISTICI ITALIANI, euroPEI E TRANSNAZIONALI	1	0	0	0	0	0
VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI SISTEMI EDUCATIVI (GIA' VALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI SISTEMI EDUCATIVI E DELLA RICERCA)	0	0	1	2	0	0
TOTALE	230	98	211	90	231	129

Fonte Dati: Servizio Alta Formazione – Settore dottorato di ricerca, master e altri corsi di alta formazione e Ufficio Statistico.

Si segnala che le risorse¹⁹ disponibili per borse di Dottorato di ricerca per l'esercizio 2013, pervenute dal MIUR e da Enti diversi sono le seguenti:

- da MIUR – finanziamento borse 2013, euro 4.435.894,00;
- da MIUR – Assegnazione D.M: 1016 del 10/12/2013 (fondo giovani pervenuto con nota MIUR prot. N. 2900 del 12/02/2014), euro 1.027.548,00;
- Enti diversi (enti pubblici, privati, dipartimenti, altre Università e Regione Liguria) euro 3.673.932,90.

Si evidenzia altresì che l'Ateneo, per l'esercizio 2013, ha contribuito al finanziamento delle borse in oggetto con lo stanziamento complessivo di euro 2.021.000,00.

¹⁹ *Fonte dati: Servizio Bilancio.*

2.7.2 L'analisi dei Corsi di Dottorato attivi nell'a.a. 2012/13

Come già indicato, la presente sezione dell'elaborato riguarda 68 Corsi di Dottorato aventi sede amministrativa presso l'Università di Genova attivi nell'a.a. 2012/13, ovvero tre cicli (il I° per i Dottorati attivi nel 2012/13, il II° per quelli attivi nel 2011/12, il III° per quelli attivi nel 2010/11), distribuiti per area scientifico-disciplinare, così come mostra la tab. 2.25 e la fig. 2.14.

Le aree scientifico-disciplinari presenti nell'Ateneo, come già indicato in precedenza, sono le seguenti:

Area 01 - Scienze matematiche e informatiche

Area 02 - Scienze fisiche

Area 03 - Scienze chimiche

Area 04 - Scienze della terra

Area 05 - Scienze biologiche

Area 06 - Scienze mediche

Area 08 - Ingegneria civile e Architettura

Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Area 12 - Scienze giuridiche

Area 13 - Scienze economiche e statistiche

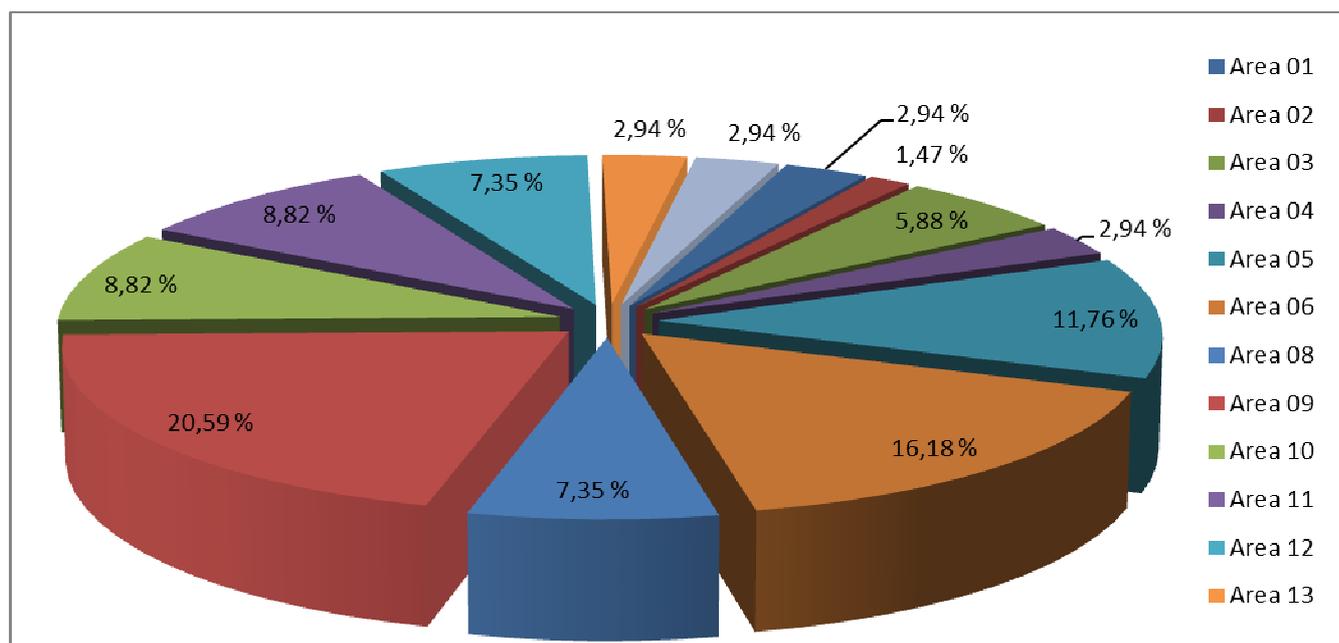
Area 14 - Scienze politiche e sociali

Tab. 2.25 – Distribuzione dei Corsi di Dottorato per area scientifico-disciplinare a.a. 2012/2013

Area	Valore assoluto	%
Area 01 - Scienze matematiche e informatiche	2	2,94 %
Area 02 - Scienze fisiche	1	1,47 %
Area 03 - Scienze chimiche	4	5,88 %
Area 04 - Scienze della terra	2	2,94 %
Area 05 - Scienze biologiche	8	11,76 %
Area 06 - Scienze mediche	11	16,18 %
Area 08 - Ingegneria civile e architettura	5	7,35 %
Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	14	20,59 %
Area 10 - Scienze dell'antichità, filologiche-letterarie e storico-artistiche	6	8,82 %
Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	6	8,82 %
Area 12 - Scienze giuridiche	5	7,35 %
Area 13 - Scienze economiche e statistiche	2	2,94 %
Area 14 - Scienze politiche e sociali	2	2,94 %
Totale	68	

Fonte Dati: Ufficio Statistico - Università di Genova – Elaborazione del 31/12/2013

Fig. 2.14 – Distribuzione dei Corsi di Dottorato per area scientifico-disciplinare a.a. 2012/2013



Fonte Dati: Ufficio Statistico - Università di Genova – Elaborazione del 31/12/2013

2.7.3 Le caratteristiche socio-anagrafiche dei dottorandi

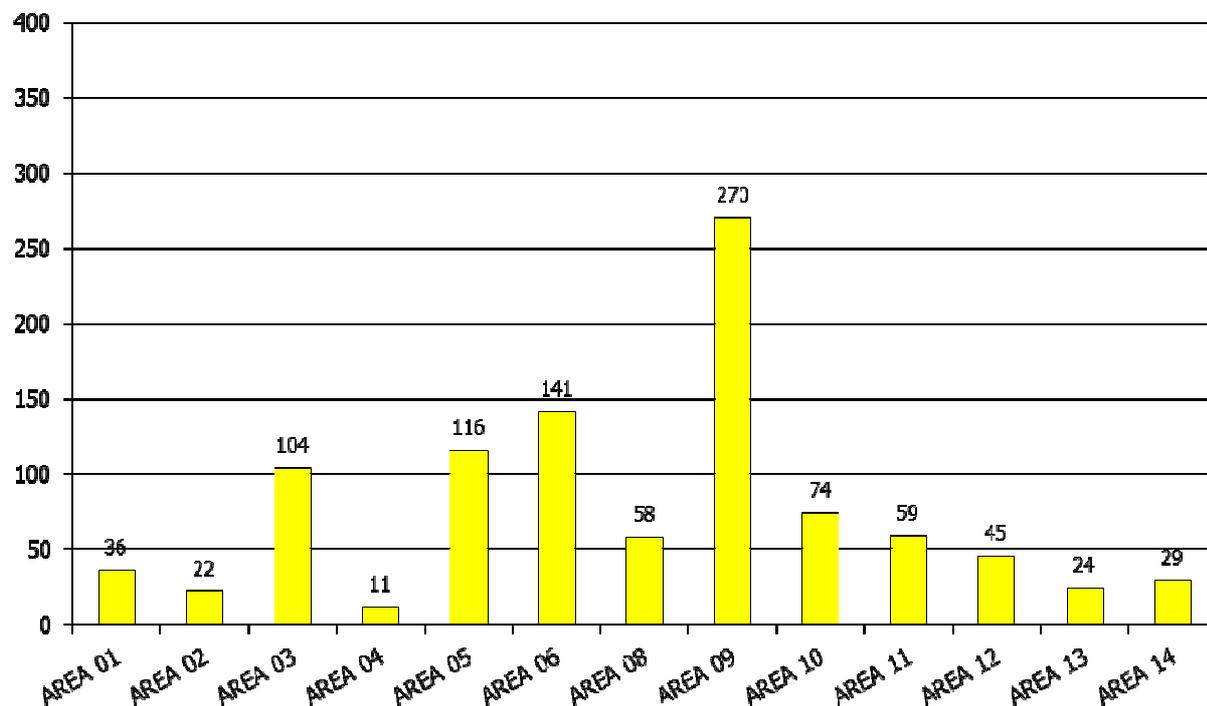
In questa sezione viene effettuata un'analisi della popolazione dei dottorandi con specifico riferimento ad alcune caratteristiche socio-anagrafiche e al percorso formativo. In tab. 2.26 e fig. 2.15 è riportata la distribuzione dei dottorandi per area scientifico-disciplinare di afferenza dei Corsi attivi nell'a.a. 2012/13.

Tab. 2.26 – Dottorandi per area scientifico-disciplinare – a.a. 2012/2013– valori assoluti

Area	Totale dottorandi
Area 01 - Scienze matematiche e informatiche	36
Area 02 - Scienze fisiche	22
Area 03 - Scienze chimiche	104
Area 04 - Scienze della terra	11
Area 05 - Scienze biologiche	116
Area 06 - Scienze mediche	141
Area 08 - Ingegneria civile e architettura	58
Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	270
Area 10 - Scienze dell'antichità, filologiche-letterarie e storico-artistiche	74
Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	59
Area 12 - Scienze giuridiche	45
Area 13 - Scienze economiche e statistiche	24
Area 14 - Scienze politiche e sociali	29
Totale	989

Fonte dati: Ufficio Statistico - Università di Genova

Fig. 2.15 – Dottorandi per area scientifico-disciplinare – a.a. 2012/20013– valori assoluti



Fonte dati: Ufficio Statistico - Università di Genova

Come si vede, tra le diverse Aree quelle che raccolgono la maggior parte dei dottorandi sono, rispettivamente, l'Area 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione e l'Area 06 – Scienze Mediche. Infine, in tab. 2.27 si riporta la distribuzione dei dottorandi stranieri per Corso di Dottorato e Paesi di provenienza per il XXVIII ciclo.

Tab. 2.27- Dottorandi stranieri per Corso di Dottorato e Paese di provenienza – XXVIII ciclo –
(valori assoluti)

Corso	Nazione	Totale dottorandi
BIOLOGIA E FISIOPATOLOGIA CARDIACA, VASCOLARE, RENALE E METABOLICA	ALGERIA	1
	IRAN	1
COMPUTATIONAL INTELLIGENCE	TURCHIA	2
	NIGERIA	1
DESIGN PER LA NAUTICA E IL PRODOTTO SOSTENIBILE	IRAN	1
DRUG DISCOVERY	PAKISTAN	1
	INDIA	1
ERASMUS MUNDUS JOINT/DOUBLE DOCTORAL PROGRAMME IN INTERACTIVE AND COGNITIVE ENVIRONMENTS	BRASILE	1
	PAKISTAN	3
	INDIA	1
	PAESI BASSI	1
	TURCHIA	1
	NIGERIA	1
	NEPAL	1
FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA	CINA	1
FILOSOFIA	PERU'	1
FILOSOFIA DEL DIRITTO E BIOETICA GIURIDICA	ARGENTINA	1
	COLOMBIA	1
FISICA	FILIPPINE	1
FLUIDODINAMICA E PROCESSI DELL'INGEGNERIA AMBIENTALE	SPAGNA	1
	UCRAINA	2
INFORMATICA	CUBA	2
	INDIA	1
	TURCHIA	1
INGEGNERIA CHIMICA, DEI MATERIALI E DI PROCESSO	IRAN	1
INGEGNERIA DELLE MACCHINE A FLUIDO	IRAN	1
INGEGNERIA ELETTRICA	IRAN	1
	LIBANO	1

Tab. 2.27- Dottorandi stranieri per Corso di Dottorato e Paese di provenienza – XXVIII ciclo – valori assoluti- (segue)

Corso	Nazione	Totale dottorandi
INGEGNERIA ELETTRONICA, INFORMATICA, DELLA ROBOTICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	LIBANO	1
	PAKISTAN	1
INGEGNERIA MATEMATICA E SIMULAZIONE	GIORDANIA	1
INGEGNERIA STRUTTURALE E GEOTECNICA	IRAN	1
LINGUE, CULTURE E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	MACEDONIA	1
MATEMATICA E APPLICAZIONI	FRANCIA	1
MONITORAGGIO DEI SISTEMI E GESTIONE DEI RISCHI AMBIENTALI	REGNO UNITO	1
	TUNISIA	1
NANOSCIENCES	SPAGNA	1
	UCRAINA	1
	GRECIA	1
	IRAN	3
	PAKISTAN	1
	FEDERAZIONE RUSSA	1
	INDIA	7
	TAIWAN (REP.CINA NAZ.)	1
UNGHERIA	1	
NEUROSCIENCE AND BRAIN TECHNOLOGIES	INDIA	2
	PAESI BASSI	1
	SERBIA	1

Tab. 2.27 - Dottorandi stranieri per Corso di Dottorato e Paese di provenienza – XXVIII ciclo – valori assoluti- (segue)

Corso	Nazione	Totale dottorandi
ROBOTICS, COGNITION AND INTERACTION TECHNOLOGIES	FRANCIA	1
	SPAGNA	2
	IRAN	2
	PAKISTAN	1
	POLONIA	1
	COREA DEL SUD	1
	INDIA	3
	CINA	2
	COLOMBIA	1
ROBOTICS, COGNITION AND INTERACTION TECHNOLOGIES	SIRIA	1
SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI	IRAN	1
SCIENZE AMBIENTALI (SCIENZA DEL MARE)	SPAGNA	1
	TUNISIA	1
SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE	MESSICO	1
SCIENZE FARMACEUTICHE, ALIMENTARI E COSMETOLOGICHE	BULGARIA	1
SOCIOLOGIA	FRANCIA	1
	GERMANIA	1
STORIA	BELGIO	1
Totale		85

Fonte dati: Ufficio Statistico - Università di Genova

2.8 L'analisi dei risultati della partecipazione delle aree dell'Ateneo di Genova alla VQR 2004-2010

2.8.1 La VQR 2004-2010

Come già descritto nella precedente relazione la VQR 2004-2010 è un esercizio mirato a valutare i risultati della ricerca scientifica condotta dalle Università e dagli enti di ricerca pubblici e privati vigilati dal MIUR. In tale esercizio sono state analizzate le performances delle Università statali, di quelle non statali, degli enti pubblici di ricerca vigilati e di altri soggetti pubblici e privati che ne hanno fatto richiesta. L'ANVUR ha, per ogni soggetto appena elencato, calcolato, se possibile, sette indicatori di area legati alla qualità dei prodotti di ricerca e dei processi di reclutamento, alla capacità di attrarre risorse esterne e di creare collegamenti internazionali, alla propensione alla formazione per la ricerca e all'utilizzo di fondi propri per finanziare la ricerca e al miglioramento della performance scientifica rispetto all'esercizio di valutazione precedente. Inoltre, l'Agenzia ha individuato altri otto indicatori legati alla "terza missione", per valutare il grado di apertura al contesto socio-economico con attività di valorizzazione e trasferimento delle conoscenze sia a vocazione tecnologica (attività di consulenza conto terzi, brevetti) sia riferibili alle scienze umane (scavi archeologici, gestione dei poli museali). Ai soggetti valutati dipendenti delle Università e tecnologi, primi tecnologi e dirigenti tecnologi è stato chiesto di presentare *tre* prodotti, mentre a ricercatori, primi ricercatori e dirigenti di ricerca ne sono stati richiesti *sei*, così come ai docenti delle Università che avessero avuto un incarico formale di ricerca (ancora attivo alla data del bando) presso un Ente di ricerca per almeno tre anni (anche non continuativi) nel periodo 2004-2010. Come prodotti della ricerca sono stati considerati articoli pubblicati su riviste; libri, capitoli di libri e atti di congressi (solo se dotati di ISBN); edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici; brevetti concessi nel settennio di cui risulti autore/coautore il soggetto valutato che lo presenta; composizioni, disegni, design, performance, mostre ed esposizioni organizzate, manufatti, prototipi e opere d'arte e loro progetti, banche dati e software e carte tematiche. In totale l'ANVUR ha valutato ben 184.878 prodotti, contro i 194.763 che erano attesi. I criteri utilizzati per valutare i prodotti sono stati *la rilevanza*, cioè il valore aggiunto per l'avanzamento della conoscenza nel settore e per la scienza in generale, anche in termini di congruità, efficacia, tempestività e durata delle ricadute; *l'originalità/innovazione*, ovvero il contributo all'avanzamento di conoscenze o a nuove acquisizioni nel settore di riferimento; infine *l'internazionalizzazione*, cioè il posizionamento nello scenario internazionale, in termini di rilevanza, competitività, diffusione editoriale e apprezzamento della comunità scientifica, inclusa la collaborazione esplicita con ricercatori e gruppi di ricerca di altre nazioni. A ogni prodotto è stata attribuita una classe di merito: Eccellente, Buono, Accettabile, Limitato. Infine si ricorda che gli indicatori del Bando VQR hanno

tenuto conto sia della qualità espressa dalle valutazioni dei prodotti e dalle informazioni conferite dalle strutture, che della loro dimensione. Grazie a una combinazione degli indicatori, a ogni Ateneo è stato associato un indicatore finale, compreso tra zero e uno.

2.8.2 Le Aree Scientifico Disciplinari nella VQR 2004-2010

La VQR 2004-2010 si è articolata sulle 14 aree CUN, ovvero:

- Area 1 - Scienze matematiche e informatiche;
- Area 2 - Scienze fisiche;
- Area 3 - Scienze chimiche;
- Area 4 - Scienze della Terra;
- Area 5 - Scienze biologiche;
- Area 6 - Scienze mediche;
- Area 7 - Scienze agrarie e veterinarie;
- Area 8 - Ingegneria civile e architettura;
- Area 9 - Ingegneria industriale e dell'informazione;
- Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche;
- Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche;
- Area 12 - Scienze giuridiche;
- Area 13 - Scienze economiche e statistiche;
- Area 14 - Scienze politiche e sociali.

In sede di elaborazione e presentazione dei risultati le aree 8 e 11 sono state divise, entrambe, in due sottogruppi.

Area 8:

- Area 8a Ingegneria Civile
- Area 8b Architettura

Area 11:

- Area 11a Scienze Storiche, Filosofiche e Pedagogiche
- Area 11b Scienze Psicologiche.

2.8.3 La metodologia di valutazione adottata per i prodotti VQR

La valutazione dei prodotti conferiti dalle strutture è avvenuta utilizzando, singolarmente o in combinazione, le seguenti metodologie:

- valutazione diretta da parte del GEV²⁰, anche utilizzando l'analisi bibliometrica basata sul numero di citazioni del prodotto e su indicatori di fattori di impatto della rivista ospitante il prodotto;
- *peer review*, affidata a esperti esterni indipendenti fra loro, scelti dal GEV (di norma due per prodotto), cui è stato affidato il compito di esprimersi, in modo anonimo, sulla qualità delle pubblicazioni selezionate.

Il giudizio di qualità finale è stato espresso sulla base dei seguenti criteri:

- rilevanza, intesa come valore aggiunto per l'avanzamento della conoscenza nel settore e per la scienza in generale, anche in termini di congruità, efficacia, tempestività e durata delle ricadute;
- originalità/innovazione, intesa come contributo all'avanzamento di conoscenze o a nuove acquisizioni nel settore di riferimento;
- internazionalizzazione, intesa come posizionamento nello scenario internazionale, in termini di rilevanza, competitività, diffusione editoriale e apprezzamento della comunità scientifica, inclusa la collaborazione esplicita con ricercatori e gruppi di ricerca di altre nazioni.

Il risultato finale della valutazione è stato l'attribuzione a ciascun prodotto di una delle seguenti classi di merito con il relativo peso:

- *Eccellente*: la pubblicazione si colloca nel 20% superiore della scala di valore condivisa dalla comunità scientifica internazionale (peso 1);
- *Buono*: la pubblicazione si colloca nel segmento 60% – 80% (peso 0.8);
- *Accettabile*: la pubblicazione si colloca nel segmento 50% – 60% (peso 0.5);
- *Limitato*: la pubblicazione si colloca nel 50% inferiore (peso 0);

²⁰ Gruppo di Esperti della Valutazione.

- *Non valutabile*: la pubblicazione appartiene a tipologie escluse dall'esercizio o presenta allegati e/o documentazione inadeguati per la valutazione o è stata pubblicata in anni precedenti o successivi al settennio di riferimento (peso -1);
- in casi accertati di *plagio* o *frode*, la pubblicazione è pesata con peso -2.

Infine, per ciascun prodotto *mancante* rispetto al numero atteso è stato assegnato un peso negativo pari a -0,5. Ogni GEV ha approvato i propri criteri di valutazione, che sono stati pubblicati dall'ANVUR. L'Agenzia ha, inoltre, lasciato un margine di autonomia ai GEV nell'interpretazione e modulazione dei criteri definiti dal DM e dal Bando: alcuni elementi sono comuni ai vari GEV, mentre su altri, più specifici, ogni Gruppo di Esperti ha scelto la via più rispondente alle caratteristiche delle discipline che lo compongono.

Gli elementi comuni a tutti i GEV:

- la responsabilità finale in capo ai GEV della valutazione dei prodotti con l'attribuzione delle classi di merito;
- la scelta di utilizzare per la valutazione la tecnica della *informed peer review*²¹, che consiste nel tener conto di più elementi di valutazione per la classificazione finale di merito;
- la valutazione dei prodotti di ricerca di cui ai punti b, c, d, e della Sezione 2.2²² mediante peer review;
- l'uso della *informed peer review* per la valutazione delle monografie e dei capitoli di libro;
- la procedura per l'individuazione dei revisori esterni;
- lo svolgimento guidato della *peer review* tramite la predisposizione di una scheda di revisione che prevedeva tre domande a risposta multipla pesata;
- le regole di funzionamento dei GEV;
- le norme atte a evitare i conflitti di interesse.

²¹ Per *informed peer review* si intende una procedura di revisione che utilizza più fonti di informazione per pervenire alla valutazione finale. Ad esempio, la decisione finale di un gruppo di consenso interno al GEV basato anche su i giudizi di due esperti esterni al GEV stesso, oppure la decisione finale di un gruppo di consenso interno al GEV basato anche sugli indicatori bibliometrici.

²² b) libri, capitoli di libri ed atti di congressi, solo se dotati di ISBN – c) edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici– d) brevetti concessi nel settennio di cui risulti autore/coautore il soggetto valutato che lo presenta – e) composizioni, disegni, design, performance, mostre ed esposizioni organizzate, manufatti, prototipi e opere d'arte e loro progetti, banche dati e software, carte tematiche, esclusivamente se corredati da pubblicazioni atte a consentirne adeguata valutazione.

Gli elementi comuni ai GEV (GEV01-07, parte del GEV08, GEV09, parte del GEV11) che potevano avvalersi delle basi di dati *Web of Science (WoS)* e *Scopus* per la valutazione bibliometrica sono stati i seguenti:

- l'utilizzo di due indicatori, il primo legato alla rivista che ha ospitato il prodotto e il secondo rappresentato dal numero di citazioni ricevute;
- il calcolo delle distribuzioni cumulative dei due indicatori all'interno di una categoria disciplinare omogenea (ad esempio una *Subject Category* di *ISI WoS*) per l'anno di pubblicazione dell'articolo da valutare utilizzando le due basi dati *WoS* e *Scopus* complete (cioè non limitate ai record nazionali);
- la partizione delle distribuzioni in 4 classi che contengono una percentuale data di riviste e di articoli;
- la costruzione di una matrice 4x4 i cui elementi sono individuati dai valori della coppia di indicatori;
- l'assegnazione di una fra cinque classi finali a ciascuna delle 16 celle: le 4 classi di merito della VQR e una classe *undecided* (IR nel seguito) caratterizzata da indicazioni divergenti dei due indicatori; gli articoli che ricadevano in quest'ultima classe sono stati valutati utilizzando la *informed peer review*.

Il GEV13 ha optato per un algoritmo di valutazione differente, con un diverso peso tra indicatore bibliometrico e indicatore citazionale. I GEV che utilizzano la bibliometria hanno adattato l'algoritmo di valutazione alle proprie esigenze specifiche. In particolare, alcuni GEV hanno utilizzato matrici 4x4 diverse a seconda della data di pubblicazione dell'articolo, per tenere conto della diversa maturità dell'indicatore citazionale.

Gli elementi comuni ai GEV (parte del GEV08, GEV10, la maggior parte del GEV11, il GEV12 e il GEV14) che non dispongono di banche dati sufficientemente affidabili e di metodologie condivise a livello internazionale sono stati i seguenti:

- l'utilizzo generalizzato della *informed peer review* per la valutazione di tutti i prodotti di ricerca;
- la classificazione delle riviste dei settori scientifico-disciplinari di competenza in due o tre classi di merito, mediante un procedimento che ha coinvolto le società scientifiche, revisori anonimi e il GEV, come primo passo di un processo che l'ANVUR ha intrapreso, in

parallelo alla VQR e in conseguenza delle previsioni del DM 76 sulla Abilitazione scientifica nazionale, di un censimento generale delle riviste di tali aree e di una classificazione delle stesse con procedure condivise dalle comunità scientifiche di riferimento. È importante sottolineare che la classificazione delle riviste non è stata per lo più utilizzata ai fini della valutazione;

- l'utilizzo della classificazione delle riviste per un confronto ex post di natura statistica e informativa con gli esiti della valutazione *peer*.

Nelle pagine successive si presentano i dati che l'ANVUR ha diffuso nel gennaio 2014 ad integrazione e rettifica di quelli presentanti nel 2013, con la seguente precisazione; come sopra descritto sia il DM sia il bando prevedevano l'assegnazione di punteggi negativi nel caso di prodotti "mancanti", vale a dire prodotti attesi ma non conferiti dalle strutture, e nel caso di prodotti "non valutabili" e di casi accertati di plagio o frode, però l'algoritmo deciso congiuntamente da tutti i GEV per attribuire le penalizzazioni interpreta in maniera favorevole alle strutture le penalizzazioni prevedendo cinque casi distinti.

1. per ogni prodotto mancante peso -0,5;
2. per ogni prodotto non valutabile (es. mancanza del file pdf, l'anno di pubblicazione non compreso nell'arco temporale dell'esercizio, ecc.) peso -1;
3. per ogni caso accertato di plagio o frode peso -2;
4. se una struttura presenta n volte lo stesso prodotto, il prodotto è valutato (ad esempio con Eccellente, punteggio 1), mentre gli altri n-1 sono penalizzati con -0,5. Pertanto, a ciascuno è applicato un punteggio pari a $[1 - (n-1)/2]/n$;
5. se due strutture di tipologia diversa (ad esempio una università e un ente di ricerca) associano lo stesso prodotto allo stesso soggetto valutato, un prodotto è valutato (ad esempio con eccellente, punteggio 1), mentre l'altro è penalizzato con -0,5. Pertanto, a ciascuno dei due è applicato un punteggio pari a $[1 - 0,5]/2=0,25$.

Infine si precisa che la mancanza del pdf o la presenza dello stesso incompleto o illeggibile non hanno comportato automaticamente la penalizzazione; in tali casi, infatti, l'ANVUR ha chiesto alle strutture coinvolte di integrare i pdf mancanti. Soltanto nel caso in cui la richiesta non abbia avuto seguito è scattata la penalizzazione. Pertanto facendo seguito a quanto appena accennato nei paragrafi successivi si effettuerà l'analisi delle tabelle fornite dall'ANVUR nel gennaio 2014 per le

quali, non avendo la distinzione dei prodotti penalizzati nelle tipologie sopra descritte, non è possibile ricostruire con precisione i punteggi forniti dall’Agenzia nelle tabelle stesse.

2.8.4 I risultati dei prodotti presentati da Genova nelle varie Aree S.D.

In Tab. 2.28²³ sono riportati per ognuna delle Aree di attività dell’Ateneo, il numero di prodotti attesi, di prodotti mancanti, di prodotti conferiti e di prodotti penalizzati delle università.

Tab. 2.28 – *Prodotti attesi, mancanti, conferiti e penalizzati dell’Ateneo di Genova suddivisi per area S.D.*

Area	# prodotti attesi (n)	% sul totale di Area	# prodotti M	% su attesi	# prodotti conferiti	# prodotti penalizzati	% su conferiti
1	312	3,58	44	14,1	268	5	1,87
2	183	3,03	13	7,1	170	3	1,76
3	218	2,77	5	2,29	213	0	0
4	85	2,92	3	3,53	82	0	0
5	306	2,34	13	4,25	293	2	0,68
6	692	2,51	68	9,83	624	17	2,72
8.a	137	3,44	5	3,65	132	2	1,52
8.b	158	2,97	0	0	158	1	0,63
9	499	3,7	20	4,01	479	3	0,63
10	304	2,17	5	1,64	299	3	1
11.a	214	2,32	2	0,93	212	4	1,89
11.b	50	1,47	6	12	44	0	0
12	251	2	3	1,2	248	2	0,81
13	173	1,41	11	6,36	162	1	0,62
14	73	1,73	3	4,11	70	0	0
Ateneo	3655	2,39	201	5,5	3454	43	1,24

Fonte: VQR 2004-2010 – Aggiornamento dei risultati della valutazione (30 gennaio 2014)

In Tab. 2.29 sono riportati, per ognuna delle Aree utilizzate nella VQR 2004-2010, i pesi percentuali che l’Università degli Studi di Genova ha sull’insieme degli Atenei valutati nella VQR 2004-2010 (tabelle di aggiornamento diffuse dall’ANVUR nel gennaio del 2014). I dati in questione

²³ Non sono riportate le Aree nelle quali la struttura ha presentato meno di 10 prodotti; per tale motivo il totale dei prodotti attesi può non essere uguale a quello riportato nella tabella generale del rapporto.

sono stati elaborati dal Settore Supporto al Nucleo di Valutazione del Servizio Statistico e Valutazione.

Tab. 2.29 – Prodotti attesi, mancanti, conferiti e penalizzati dell’Ateneo di Genova suddivisi per area S.D e il loro peso sul sistema degli Atenei partecipanti alla VQR

Area	Genova				Atenei				Peso % Ge su Atenei			
	A Ge	M Ge	C Ge	P Ge	A	M	C	P	A (A Ge/A)	M (M Ge/M)	C (C Ge/C)	P (P Ge/P)
1	312	44	268	5	8.724	761	7.963	53	3,58%	5,78%	3,37%	9,43%
2	183	13	170	3	6.033	168	5.865	28	3,03%	7,74%	2,90%	10,71%
3	218	5	213	0	7.863	124	7.739	11	2,77%	4,03%	2,75%	0,00%
4	85	3	82	0	2.907	76	2.831	17	2,92%	3,95%	2,90%	0,00%
5	306	13	293	2	13.095	365	12.730	141	2,34%	3,56%	2,30%	1,42%
6	692	68	624	17	27.607	2.485	25.122	588	2,51%	2,74%	2,48%	2,89%
7	0	0	0	0	8.138	138	8.000	62	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8.a	137	5	132	2	3.983	166	3.817	7	3,44%	3,01%	3,46%	28,57%
8.b	158	0	158	1	5.321	138	5.183	8	2,97%	0,00%	3,05%	12,50%
9	499	20	479	3	13.494	328	13.166	53	3,70%	6,10%	3,64%	5,66%
10	304	5	299	3	14.029	431	13.598	85	2,17%	1,16%	2,20%	3,53%
11.a	214	2	212	4	9.236	241	8.995	55	2,32%	0,83%	2,36%	7,27%
11.b	50	6	44	0	3.408	44	3.364	22	1,47%	13,64%	1,31%	0,00%
12	251	3	248	2	12.531	911	11.620	93	2,00%	0,33%	2,13%	2,15%
13	173	11	162	1	12.262	662	11.600	61	1,41%	1,66%	1,40%	1,64%
14	73	3	70	0	4.209	128	4.081	9	1,73%	2,34%	1,72%	0,00%
Ateneo	3.655	201	3454	43	152.840	7.166	145.674	1.293	2,39%	2,80%	2,37%	3,33%

A prodotti attesi, M prodotti mancanti, C prodotti conferiti, P prodotti penalizzati.

Fonte dati: elaborazione dell’ufficio di supporto al NdV su VQR 2004-2010 – Aggiornamento dei risultati della valutazione (30 gennaio 2014)

Dalla prima lettura dei dati contenuti nella tabella di cui sopra emerge, immediatamente, che, come già anticipato nel report ANVUR sulla struttura dedicato al nostro Ateneo del 30 giugno 2013 (quindi antecedente alle integrazioni del gennaio del 2014), l’Università di Genova conta per il 2,39% sull’insieme dei prodotti attesi dalle università. La percentuale di prodotti mancanti su quelli attesi si attesta al 5,50%, valore superiore a quello delle università (4,68%). Lo stesso accade per il rapporto tra prodotti penalizzati e prodotti conferiti (1,24% a Genova contro un dato di insieme del 0,89%). Nella successiva tabella 2.30 i dati vengono rappresentati calcolando le percentuali per singola area e raffrontando Genova con l’insieme delle università.

Tab. 2.30 – Pesi per singola area di prodotti attesi, mancanti, conferiti e penalizzati dell’Ateneo di Genova e del sistema suddivisi per area S.D con i relativi differenziali

Area	Genova				Atenei				Differenza Ge - Atenei			
	C/A	M/A	P/A	P/C	C/A	M/A	P/A	P/C	C/A	M/A	P/A	P/C
1	0,8590	0,1410	0,0160	0,0187	0,9128	0,0872	0,0061	0,0067	-0,0538	0,0538	0,0100	0,0120
2	0,9290	0,0710	0,0164	0,0176	0,9722	0,0278	0,0046	0,0048	-0,0432	0,0432	0,0118	0,0129
3	0,9771	0,0229	0,0000	0,0000	0,9842	0,0158	0,0014	0,0014	-0,0072	0,0072	-0,0014	-0,0014
4	0,9647	0,0353	0,0000	0,0000	0,9739	0,0261	0,0058	0,0060	-0,0092	0,0092	-0,0058	-0,0060
5	0,9575	0,0425	0,0065	0,0068	0,9721	0,0279	0,0108	0,0111	-0,0146	0,0146	-0,0042	-0,0043
6	0,9017	0,0983	0,0246	0,0272	0,9100	0,0900	0,0213	0,0234	-0,0083	0,0083	0,0033	0,0038
7	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,9830	0,0170	0,0076	0,0078	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
8.a	0,9635	0,0365	0,0146	0,0152	0,9583	0,0417	0,0018	0,0018	0,0052	-0,0052	0,0128	0,0133
8.b	1,0000	0,0000	0,0063	0,0063	0,9741	0,0259	0,0015	0,0015	0,0259	-0,0259	0,0048	0,0048
9	0,9599	0,0401	0,0060	0,0063	0,9757	0,0243	0,0039	0,0040	-0,0158	0,0158	0,0021	0,0022
10	0,9836	0,0164	0,0099	0,0100	0,9693	0,0307	0,0061	0,0063	0,0143	-0,0143	0,0038	0,0038
11.a	0,9907	0,0093	0,0187	0,0189	0,9739	0,0261	0,0060	0,0061	0,0167	-0,0167	0,0127	0,0128
11.b	0,8800	0,1200	0,0000	0,0000	0,9871	0,0129	0,0065	0,0065	-0,1071	0,1071	-0,0065	-0,0065
12	0,9880	0,0120	0,0080	0,0081	0,9273	0,0727	0,0074	0,0080	0,0607	-0,0607	0,0005	0,0001
13	0,9364	0,0636	0,0058	0,0062	0,9460	0,0540	0,0050	0,0053	-0,0096	0,0096	0,0008	0,0009
14	0,9589	0,0411	0,0000	0,0000	0,9696	0,0304	0,0021	0,0022	-0,0107	0,0107	-0,0021	-0,0022
Ateneo	0,9450	0,0550	0,0118	0,0124	0,9531	0,0469	0,0085	0,0089	-0,0081	0,0081	0,0033	0,0036

A prodotti attesi, M prodotti mancanti, C prodotti conferiti, P prodotti penalizzati.

Fonte dati: elaborazione dell’ufficio di supporto al NdV su VQR 2004-2010 – Aggiornamento dei risultati della valutazione (30 gennaio 2014)

Come già indicato in tab. 2.30 i pesi dei prodotti Conferiti, Mancanti e Penalizzati sono stati ridotti a percentuale per singola area s.d. come riportato nelle intestazioni delle colonne, sia con riferimento all’Ateneo di Genova sia con riferimento al sistema delle università. I differenziali sono riportati nelle ultime quattro colonne indicando in carattere rosso i risultati non positivi delle aree di Genova rispetto a quelle nazionali (trattandosi di una differenza secca tra il dato locale e quello nazionale è da considerare non positivo, per quanto riguarda la prima colonna, il dato preceduto dal segno “-“ in quanto è intuitivo comprendere che il rapporto conferiti su attesi è negativo quando il dato locale è inferiore a quello nazionale; situazione che si ribalta, nelle altre tre colonne, in quanto il risultato è locale è migliore di quello nazionale quando il differenziale è negativo dal momento che si tratta dei pesi sulle aree di prodotti mancanti e penalizzati). Nelle successive tabelle si è provveduto ad estrarre i dati riguardanti la valutazione dei prodotti della ricerca degli Atenei italiani ponendoli a confronto con quelli dell’Ateneo di Genova.

Tab. 2.31 – Valutazione dei prodotti della ricerca degli Atenei italiani

AREA	Eccellenti	Buoni	Accettabili	Limitati	Mancanti	Penalizzati	Attesi	Punteggio	Atenei nell'Area	Punteggio medio per ateneo nell'area	Punteggio medio nell'area per prodotto atteso
1	3.664	1.810	1.094	1.342	761	53	8.724	5.201	56	92,88	0,60
2	4.059	956	435	387	168	28	6.033	4.686	50	93,72	0,78
3	4.475	1.983	538	732	124	11	7.863	6.254	51	122,63	0,80
4	1.014	686	321	793	76	17	2.907	1.644	43	38,23	0,57
5	5.248	3.052	1.312	2.977	365	141	13.095	8.023	58	138,33	0,61
6	9.375	4.979	2.546	7.634	2.485	588	27.607	12.847	49	262,18	0,47
7	3.515	1.330	684	2.409	138	62	8.138	4.790	34	140,88	0,59
8.a	1.669	678	471	992	166	7	3.983	2.362	43	54,93	0,59
8.b	479	1.941	1.322	1.433	138	8	5.321	2.617	39	67,10	0,49
9	7.267	2.565	1.375	1.906	328	53	13.494	9.782	56	174,68	0,72
10	3.285	6.375	2.242	1.611	431	85	14.029	9.204	64	143,81	0,66
11.a	1.441	3.924	1.884	1.691	241	55	9.236	5.343	65	82,20	0,58
11.b	1.157	448	799	938	44	22	3.408	1.871	50	37,42	0,55
12	1.313	5.187	2.712	2.315	911	93	12.531	6.285	71	88,52	0,50
13	2.245	1.479	1.791	6.024	662	61	12.262	3.938	73	53,95	0,32
14	372	1.177	1.309	1.214	128	9	4.209	1.894	59	32,10	0,45
Somma:	50.578	38.570	20.835	34.398	7.166	1.293	152.840	86.740	861	100,74	0,57

Fonte dati: elaborazione dell'ufficio di supporto al NdV su VQR 2004-2010 – Aggiornamento dei risultati della valutazione (30 gennaio 2014)

Tab. 2.32 – Valutazione dei prodotti della ricerca degli Atenei italiani (le percentuali di valutazione sui prodotti attesi per ciascuna area)

AREA	Eccellenti	Buoni	Accettabili	Limitati	Mancanti	Penalizzati	Attesi
1	42,00%	20,75%	12,54%	15,38%	8,72%	0,61%	100,00%
2	67,28%	15,85%	7,21%	6,41%	2,78%	0,46%	100,00%
3	56,91%	25,22%	6,84%	9,31%	1,58%	0,14%	100,00%
4	34,88%	23,60%	11,04%	27,28%	2,61%	0,58%	100,00%
5	40,08%	23,31%	10,02%	22,73%	2,79%	1,08%	100,00%
6	33,96%	18,04%	9,22%	27,65%	9,00%	2,13%	100,00%
7	43,19%	16,34%	8,41%	29,60%	1,70%	0,76%	100,00%
8.a	41,90%	17,02%	11,83%	24,91%	4,17%	0,18%	100,00%
8.b	9,00%	36,48%	24,84%	26,93%	2,59%	0,15%	100,00%
9	53,85%	19,01%	10,19%	14,12%	2,43%	0,39%	100,00%
10	23,42%	45,44%	15,98%	11,48%	3,07%	0,61%	100,00%
11.a	15,60%	42,49%	20,40%	18,31%	2,61%	0,60%	100,00%
11.b	33,95%	13,15%	23,44%	27,52%	1,29%	0,65%	100,00%
12	10,48%	41,39%	21,64%	18,47%	7,27%	0,74%	100,00%
13	18,31%	12,06%	14,61%	49,13%	5,40%	0,50%	100,00%
14	8,84%	27,96%	31,10%	28,84%	3,04%	0,21%	100,00%
Somma:	33,09%	25,24%	13,63%	22,51%	4,69%	0,85%	100,00%

Fonte dati: elaborazione dell'ufficio di supporto al NdV su VQR 2004-2010 – Aggiornamento dei risultati della valutazione (30 gennaio 2014)

Tab. 2.33 – Valutazione dei prodotti della ricerca dell’Università degli Studi di Genova

AREA	Eccellenti	Buoni	Accettabili	Limitati	Mancanti	Penalizzati	Attesi	Punteggio	Punteggio medio nell'area per prodotto atteso
1	113	57	46	47	44	5	312	152,5	0,49
2	122	23	14	8	13	3	183	128,13	0,70
3	127	38	21	27	5	0	218	164,9	0,76
4	25	16	10	31	3	0	85	41,3	0,49
5	146	75	25	45	13	2	306	209,9	0,69
6	250	150	52	155	68	17	692	345	0,50
8.a	79	11	17	23	5	2	137	94,3	0,69
8.b	20	61	39	37	0	1	158	87,3	0,55
9	200	105	67	104	20	3	499	306,15	0,61
10	56	148	51	41	5	3	304	194,4	0,64
11.a	25	88	43	52	2	4	214	111,9	0,52
11.b	5	8	22	9	6	0	50	19,4	0,39
12	44	110	48	44	3	2	251	152,5	0,61
13	6	16	29	110	11	1	173	26,8	0,15
14	7	12	27	24	3	0	73	28,6	0,39
Somma	1225	918	511	757	201	43	3655	2063,08	0,56

Fonte dati: elaborazione dell’ufficio di supporto al NdV su VQR 2004-2010 – Aggiornamento dei risultati della valutazione (30 gennaio 2014)

Tab. 2.34 – Valutazione dei prodotti della ricerca dell’Università degli Studi di Genova (le percentuali di valutazione sui prodotti attesi per ciascuna area)

AREA	Eccellenti	Buoni	Accettabili	Limitati	Mancanti	Penalizzati	Attesi
1	36,22%	18,27%	14,74%	15,06%	14,10%	1,60%	100,00%
2	66,67%	12,57%	7,65%	4,37%	7,10%	1,64%	100,00%
3	58,26%	17,43%	9,63%	12,39%	2,29%	0,00%	100,00%
4	29,41%	18,82%	11,76%	36,47%	3,53%	0,00%	100,00%
5	47,71%	24,51%	8,17%	14,71%	4,25%	0,65%	100,00%
6	36,13%	21,68%	7,51%	22,40%	9,83%	2,46%	100,00%
8.a	57,66%	8,03%	12,41%	16,79%	3,65%	1,46%	100,00%
8.b	12,66%	38,61%	24,68%	23,42%	0,00%	0,63%	100,00%
9	40,08%	21,04%	13,43%	20,84%	4,01%	0,60%	100,00%
10	18,42%	48,68%	16,78%	13,49%	1,64%	0,99%	100,00%
11.a	11,68%	41,12%	20,09%	24,30%	0,93%	1,87%	100,00%
11.b	10,00%	16,00%	44,00%	18,00%	12,00%	0,00%	100,00%
12	17,53%	43,82%	19,12%	17,53%	1,20%	0,80%	100,00%
13	3,47%	9,25%	16,76%	63,58%	6,36%	0,58%	100,00%
14	9,59%	16,44%	36,99%	32,88%	4,11%	0,00%	100,00%
Somma	33,52%	25,12%	13,98%	20,71%	5,50%	1,18%	100,00%

Fonte dati: elaborazione dell’ufficio di supporto al NdV su VQR 2004-2010 – Aggiornamento dei risultati della valutazione (30 gennaio 2014)

Nella successiva tabella si riportano le percentuali – trasformate in quote – delle valutazioni dei prodotti della ricerca nelle differenti aree, confrontando il dato locale con quello degli Atenei. Per rendere più evidente l'informazione contenuta nei dati in questione si riportano, in carattere rosso, le aree con situazione differenziale rispetto al valore nazionale definibile come critica. Per i prodotti Eccellenti, Buoni e Accettabili un differenziale negativo tra la quota, per area, di Genova e quella nazionale rappresenta una situazione da monitorare con attenzione; per gli altri (Limitati, Mancanti e Penalizzati) può definirsi, per converso, critico un differenziale positivo. Analizzando i dati sotto riportati si evince che, con riferimento alla quota di prodotti valutati Eccellenti risultano presentare una situazione positiva le aree 3, 5, 6, 8.a, 8.b, 12 e 14. Con riferimento ai prodotti Buoni risultano presentare un differenziale positivo sulla quota le aree 5, 6, 8.b, 9, 10, 11.b e 12; mentre per quanto riguarda i prodotti Accettabili sono sopra la quota nazionale degli atenei le aree 1, 2, 3, 4, 8.a, 9, 10, 11.b, 13 e 14. Per quanto riguarda, invece, i prodotti Limitati vanno monitorate con attenzione, in quanto superiori al dato degli atenei valutati, le aree 3, 4, 9, 10, 11.a, 13 e 14. Per quanto riguarda i prodotti Mancanti devono essere valutate con attenzione le situazioni della aree 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 11.b, 13 e 14. Infine, con riferimento ai prodotti Penalizzati, vanno valutate con estrema attenzione le aree 1, 2, 6, 8.a, 8.b, 9, 10, 11.a, 12 e 13. Globalmente l'Ateneo di Genova presenta una situazione positiva per quanto riguarda i prodotti Eccellenti, Accettabili, Limitati; mentre per quanto riguarda quelli Buoni, Mancanti e Penalizzati le situazioni vanno monitorate con attenzione.

Tab. 2.35 – Confronto tra la valutazione dei prodotti della ricerca dell'Università degli Studi di Genova con i dati del sistema degli Atenei Italiani (dati in quota e non in percentuale)

AREA	Eccellenti			Buoni			Accettabili			Limitati			Mancanti			Penalizzati		
	GE	ATENEI	DIFF.	GE	ATENEI	DIFF.	GE	ATENEI	DIFF.	GE	ATENEI	DIFF.	GE	ATENEI	DIFF.	GE	ATENEI	DIFF.
1	0,3622	0,4200	-0,0578	0,1827	0,2075	-0,0248	0,1474	0,1254	0,0220	0,1506	0,1538	-0,0032	0,1410	0,0872	0,0538	0,0160	0,0061	0,0100
2	0,6667	0,6728	-0,0061	0,1257	0,1585	-0,0328	0,0765	0,0721	0,0044	0,0437	0,0641	-0,0204	0,0710	0,0278	0,0432	0,0164	0,0046	0,0118
3	0,5826	0,5691	0,0134	0,1743	0,2522	-0,0779	0,0963	0,0684	0,0279	0,1239	0,0931	0,0308	0,0229	0,0158	0,0072	0,0000	0,0014	-0,0014
4	0,2941	0,3488	-0,0547	0,1882	0,2360	-0,0477	0,1176	0,1104	0,0072	0,3647	0,2728	0,0919	0,0353	0,0261	0,0092	0,0000	0,0058	-0,0058
5	0,4771	0,4008	0,0764	0,2451	0,2331	0,0120	0,0817	0,1002	-0,0185	0,1471	0,2273	-0,0803	0,0425	0,0279	0,0146	0,0065	0,0108	-0,0042
6	0,3613	0,3396	0,0217	0,2168	0,1804	0,0364	0,0751	0,0922	-0,0171	0,2240	0,2765	-0,0525	0,0983	0,0900	0,0083	0,0246	0,0213	0,0033
7	0,0000	0,4319	0,0000	0,0000	0,1634	0,0000	0,0000	0,0841	0,0000	0,0000	0,2960	0,0000	0,0000	0,0170	0,0000	0,0000	0,0076	0,0000
8.a	0,5766	0,4190	0,1576	0,0803	0,1702	-0,0899	0,1241	0,1183	0,0058	0,1679	0,2491	-0,0812	0,0365	0,0417	-0,0052	0,0146	0,0018	0,0128
8.b	0,1266	0,0900	0,0366	0,3861	0,3648	0,0213	0,2468	0,2484	-0,0016	0,2342	0,2693	-0,0351	0,0000	0,0259	-0,0259	0,0063	0,0015	0,0048
9	0,4008	0,5385	-0,1377	0,2104	0,1901	0,0203	0,1343	0,1019	0,0324	0,2084	0,1412	0,0672	0,0401	0,0243	0,0158	0,0060	0,0039	0,0021
10	0,1842	0,2342	-0,0499	0,4868	0,4544	0,0324	0,1678	0,1598	0,0080	0,1349	0,1148	0,0200	0,0164	0,0307	-0,0143	0,0099	0,0061	0,0038
11.a	0,1168	0,1560	-0,0392	0,4112	0,4249	-0,0136	0,2009	0,2040	-0,0030	0,2430	0,1831	0,0599	0,0093	0,0261	-0,0167	0,0187	0,0060	0,0127
11.b	0,1000	0,3395	-0,2395	0,1600	0,1315	0,0285	0,4400	0,2344	0,2056	0,1800	0,2752	-0,0952	0,1200	0,0129	0,1071	0,0000	0,0065	-0,0065
12	0,1753	0,1048	0,0705	0,4382	0,4139	0,0243	0,1912	0,2164	-0,0252	0,1753	0,1847	-0,0094	0,0120	0,0727	-0,0607	0,0080	0,0074	0,0005
13	0,0347	0,1831	-0,1484	0,0925	0,1206	-0,0281	0,1676	0,1461	0,0216	0,6358	0,4913	0,1446	0,0636	0,0540	0,0096	0,0058	0,0050	0,0008
14	0,0959	0,0884	0,0075	0,1644	0,2796	-0,1153	0,3699	0,3110	0,0589	0,3288	0,2884	0,0403	0,0411	0,0304	0,0107	0,0000	0,0021	-0,0021
Somma	0,3352	0,3309	0,0042	0,2512	0,2524	-0,0012	0,1398	0,1363	0,0035	0,2071	0,2251	-0,0179	0,0550	0,0469	0,0081	0,0118	0,0085	0,0033

Fonte dati: elaborazione dell'ufficio di supporto al NdV su VQR 2004-2010 – Aggiornamento dei risultati della valutazione (30 gennaio 2014)

Anche a conclusione di questo paragrafo si fornisce un breve confronto tra le risultanze dell'Ateneo con l'insieme Censis dei grandi atenei generalisti ovvero: Pavia, della Calabria (Cosenza), Parma, Cagliari, Genova, Perugia, Verona, Roma Tor Vergata, Milano Bicocca, Salerno, Roma Tre, Messina, Chieti Pescara, L'Aquila, Caserta (Napoli II).

Tab. 2.36 – Prodotti attesi, mancanti, conferiti e penalizzati dell'Ateneo di Genova suddivisi per area S.D e il loro peso sull'insieme dei grandi atenei generalisti Censis partecipanti alla VQR 2004-2010.

Area	Genova				Grandi Atenei Censis				Peso % Ge su Atenei Censis			
	A Ge	M Ge	C Ge	P Ge	A	M	C	P	A (A Ge/A)	M (M Ge/M)	C (C Ge/C)	P (P Ge/P)
1	312	44	268	5	2.517	186	2.331	16	12,40%	23,66%	11,50%	31,25%
2	183	13	170	3	1.784	38	1.746	12	10,26%	34,21%	9,74%	25,00%
3	218	5	213	0	2.091	19	2.072	3	10,43%	26,32%	10,28%	0,00%
4	85	3	82	0	787	15	772	2	10,80%	20,00%	10,62%	0,00%
5	306	13	293	2	3.845	124	3.721	58	7,96%	10,48%	7,87%	3,45%
6	692	68	624	17	8.000	854	7.146	164	8,65%	7,96%	8,73%	10,37%
7	0	0	0	0	860	11	849	3	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8.a	137	5	132	2	1.096	28	1.068	4	12,50%	17,86%	12,36%	50,00%
8.b	158	0	158	1	974	9	965	3	16,22%	0,00%	16,37%	33,33%
9	499	20	479	3	3.051	54	2.997	17	16,36%	37,04%	15,98%	17,65%
10	304	5	299	3	3.531	107	3.424	13	8,61%	4,67%	8,73%	23,08%
11.a	214	2	212	4	2.557	66	2.491	13	8,37%	3,03%	8,51%	30,77%
11.b	50	6	44	0	845	11	834	8	5,92%	54,55%	5,28%	0,00%
12	251	3	248	2	3.332	154	3.178	30	7,53%	1,95%	7,80%	6,67%
13	173	11	162	1	3.106	145	2.961	8	5,57%	7,59%	5,47%	12,50%
14	73	3	70	0	964	19	945	1	7,57%	15,79%	7,41%	0,00%
Ateneo	3655	201	3454	43	39.340	1.840	37.500	355	9,29%	10,92%	9,21%	12,11%

A prodotti attesi, M prodotti mancanti, C prodotti conferiti, P prodotti penalizzati.

Fonte dati: elaborazione dell'ufficio di supporto al NdV su VQR 2004-2010 – Aggiornamento dei risultati della valutazione (30 gennaio 2014)

Come operato precedentemente i pesi dei prodotti Conferiti, Mancanti e Penalizzati sono stati ridotti a percentuale per singola area s.d. come riportato nelle intestazioni delle colonne, sia con riferimento all'Ateneo di Genova sia con riferimento all'insieme Censis oggetto di analisi. I differenziali sono riportati nelle ultime quattro colonne indicando in carattere rosso i risultati non positivi delle aree di Genova rispetto a quelle nazionali (trattandosi di una differenza secca tra il dato locale e quello nazionale è da considerare non positivo, per quanto riguarda la prima colonna, il dato preceduto dal segno “-“ in quanto è intuitivo comprendere che il rapporto conferiti su attesi è negativo quando il dato locale è inferiore a quello nazionale; situazione che si ribalta, nelle altre tre colonne, in quanto il risultato è locale è migliore di quello nazionale quando il differenziale è negativo dal momento che si tratta dei pesi sulle aree di prodotti mancanti e penalizzati).

Tab. 2.37 – Pesi per singola area di prodotti attesi, mancanti, conferiti e penalizzati dell'Ateneo di Genova e dell'insieme Censis suddivisi per area S.D con i relativi differenziali

Area	Genova				Grandi Atenei Censis				Differenza Ge – Grandi Atenei			
	C/A	M/A	P/A	P/C	C/A	M/A	P/A	P/C	C/A	M/A	P/A	P/C
1	0,8590	0,1410	0,0160	0,0187	0,9261	0,0739	0,0064	0,0069	-0,0671	0,0671	0,0097	0,0118
2	0,9290	0,0710	0,0164	0,0176	0,9787	0,0213	0,0067	0,0069	-0,0497	0,0497	0,0097	0,0108
3	0,9771	0,0229	0,0000	0,0000	0,9909	0,0091	0,0014	0,0014	-0,0138	0,0138	-0,0014	-0,0014
4	0,9647	0,0353	0,0000	0,0000	0,9809	0,0191	0,0025	0,0026	-0,0162	0,0162	-0,0025	-0,0026
5	0,9575	0,0425	0,0065	0,0068	0,9678	0,0322	0,0151	0,0156	-0,0102	0,0102	-0,0085	-0,0088
6	0,9017	0,0983	0,0246	0,0272	0,8933	0,1068	0,0205	0,0229	0,0085	-0,0085	0,0041	0,0043
7	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,9872	0,0128	0,0035	0,0035	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
8.a	0,9635	0,0365	0,0146	0,0152	0,9745	0,0255	0,0036	0,0037	-0,0109	0,0109	0,0109	0,0114
8.b	1,0000	0,0000	0,0063	0,0063	0,9908	0,0092	0,0031	0,0031	0,0092	-0,0092	0,0032	0,0032
9	0,9599	0,0401	0,0060	0,0063	0,9823	0,0177	0,0056	0,0057	-0,0224	0,0224	0,0004	0,0006
10	0,9836	0,0164	0,0099	0,0100	0,9697	0,0303	0,0037	0,0038	0,0139	-0,0139	0,0062	0,0062
11.a	0,9907	0,0093	0,0187	0,0189	0,9742	0,0258	0,0051	0,0052	0,0165	-0,0165	0,0136	0,0136
11.b	0,8800	0,1200	0,0000	0,0000	0,9870	0,0130	0,0095	0,0096	-0,1070	0,1070	-0,0095	-0,0096
12	0,9880	0,0120	0,0080	0,0081	0,9538	0,0462	0,0090	0,0094	0,0343	-0,0343	-0,0010	-0,0014
13	0,9364	0,0636	0,0058	0,0062	0,9533	0,0467	0,0026	0,0027	-0,0169	0,0169	0,0032	0,0035
14	0,9589	0,0411	0,0000	0,0000	0,9803	0,0197	0,0010	0,0011	-0,0214	0,0214	-0,0010	-0,0011
Ateneo	0,9450	0,0550	0,0118	0,0124	0,9532	0,0468	0,0090	0,0095	-0,0082	0,0082	0,0027	0,0030

A prodotti attesi, M prodotti mancanti, C prodotti conferiti, P prodotti penalizzati.

Fonte dati: elaborazione dell'ufficio di supporto al NdV su VQR 2004-2010 – Aggiornamento dei risultati della valutazione (30 gennaio 2014)

Nelle successive tabelle si è provveduto ad estrarre i dati riguardanti la valutazione dei prodotti della ricerca degli Atenei italiani compresi nell'insieme Censis dei grandi atenei generalisti ponendoli a confronto con quelli dell'Università di Genova.

Tab. 2.38 – Valutazione dei prodotti della ricerca dei grandi atenei generalisti (insieme Censis)

AREA	Eccellenti	Buoni	Accettabili	Limitati	Mancanti	Penalizzati	Attesi	Punteggio	Punteggio medio nell'area per prodotto atteso
1	1.063	505	343	404	186	16	2.517	1.520,18	0,60
2	1.151	315	142	126	38	12	1.784	1.379,48	0,77
3	1.314	473	128	154	19	3	2.091	1.742,80	0,83
4	281	161	91	237	15	2	787	437,04	0,56
5	1.432	921	409	901	124	58	3.845	2.253,25	0,59
6	2.435	1.474	710	2.363	854	164	8.000	3.394,14	0,42
7	293	165	77	311	11	3	860	455	0,53
8.a	439	200	136	289	28	4	1.096	652,35	0,60
8.b	98	349	237	278	9	3	974	487,2	0,50
9	1.479	624	351	526	54	17	3.051	2.096,90	0,69
10	717	1.597	632	465	107	13	3.531	2.244,10	0,64
11.a	372	1.028	540	538	66	13	2.557	1.418,25	0,55
11.b	276	117	207	226	11	8	845	459,6	0,54
12	324	1.370	765	689	154	30	3.332	1.699,51	0,51
13	458	342	488	1.665	145	8	3.106	895	0,29
14	68	255	297	324	19	1	964	410	0,43
Somma:	12.200	9.896	5.553	9.496	1.840	355	39.340	21.545	0,55

Fonte dati: elaborazione dell'ufficio di supporto al NdV su VQR 2004-2010 – Aggiornamento dei risultati della valutazione (30 gennaio 2014)

Infine, nella successiva tabella si riportano le percentuali – trasformate in quote – delle valutazioni dei prodotti della ricerca nelle differenti aree, confrontando il dato locale con quello degli Atenei Censis. Per rendere più evidente l'informazione contenuta nei dati in questione si riportano, in carattere rosso, le aree con situazione differenziale rispetto al valore nazionale definibile come critica. Per i prodotti Eccellenti, Buoni e Accettabili un differenziale negativo tra la quota, per area, di Genova e quella nazionale rappresenta una situazione da monitorare con attenzione; per gli altri (Limitati, Mancanti e Penalizzati) può definirsi, per converso, critico un differenziale positivo.

Tab. 2.39 – Confronto tra la valutazione dei prodotti della ricerca dell'Università degli Studi di Genova con i dati dell'insieme Censis dei grandi atenei generalisti

AREA	Eccellenti			Buoni			Accettabili			Limitati			Mancanti			Penalizzati		
	GE	CENSIS	DIFF.	GE	CENSIS	DIFF.	GE	CENSIS	DIFF.	GE	CENSIS	DIFF.	GE	CENSIS	DIFF.	GE	CENSIS	DIFF.
1	0,3622	0,4223	-0,0601	0,1827	0,2006	-0,0179	0,1474	0,1363	0,0112	0,1506	0,1605	-0,0099	0,1410	0,0739	0,0671	0,0160	0,006357	0,0097
2	0,6667	0,6452	0,0215	0,1257	0,1766	-0,0509	0,0765	0,0796	-0,0031	0,0437	0,0706	-0,0269	0,0710	0,0213	0,0497	0,0164	0,006726	0,0097
3	0,5826	0,6284	-0,0458	0,1743	0,2262	-0,0519	0,0963	0,0612	0,0351	0,1239	0,0736	0,0502	0,0229	0,0091	0,0138	0,0000	0,001435	-0,0014
4	0,2941	0,3571	-0,0629	0,1882	0,2046	-0,0163	0,1176	0,1156	0,0020	0,3647	0,3011	0,0636	0,0353	0,0191	0,0162	0,0000	0,002541	-0,0025
5	0,4771	0,3724	0,1047	0,2451	0,2395	0,0056	0,0817	0,1064	-0,0247	0,1471	0,2343	-0,0873	0,0425	0,0322	0,0102	0,0065	0,015085	-0,0085
6	0,3613	0,3044	0,0569	0,2168	0,1843	0,0325	0,0751	0,0888	-0,0136	0,2240	0,2954	-0,0714	0,0983	0,1068	-0,0085	0,0246	0,0205	0,0041
7	0,0000	0,3407	0,0000	0,0000	0,1919	0,0000	0,0000	0,0895	0,0000	0,0000	0,3616	0,0000	0,0000	0,0128	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000
8.a	0,5766	0,4005	0,1761	0,0803	0,1825	-0,1022	0,1241	0,1241	0,0000	0,1679	0,2637	-0,0958	0,0365	0,0255	0,0109	0,0146	0,00365	0,0109
8.b	0,1266	0,1006	0,0260	0,3861	0,3583	0,0278	0,2468	0,2433	0,0035	0,2342	0,2854	-0,0512	0,0000	0,0092	-0,0092	0,0063	0,00308	0,0032
9	0,4008	0,4848	-0,0840	0,2104	0,2045	0,0059	0,1343	0,1150	0,0192	0,2084	0,1724	0,0360	0,0401	0,0177	0,0224	0,0060	0,005572	0,0004
10	0,1842	0,2031	-0,0188	0,4868	0,4523	0,0346	0,1678	0,1790	-0,0112	0,1349	0,1317	0,0032	0,0164	0,0303	-0,0139	0,0099	0,003682	0,0062
11.a	0,1168	0,1455	-0,0287	0,4112	0,4020	0,0092	0,2009	0,2112	-0,0103	0,2430	0,2104	0,0326	0,0093	0,0258	-0,0165	0,0187	0,005084	0,0136
11.b	0,1000	0,3266	-0,2266	0,1600	0,1385	0,0215	0,4400	0,2450	0,1950	0,1800	0,2675	-0,0875	0,1200	0,0130	0,1070	0,0000	0,009467	-0,0095
12	0,1753	0,0972	0,0781	0,4382	0,4112	0,0271	0,1912	0,2296	-0,0384	0,1753	0,2068	-0,0315	0,0120	0,0462	-0,0343	0,0080	0,009004	-0,0010
13	0,0347	0,1475	-0,1128	0,0925	0,1101	-0,0176	0,1676	0,1571	0,0105	0,6358	0,5361	0,0998	0,0636	0,0467	0,0169	0,0058	0,002576	0,0032
14	0,0959	0,0705	0,0254	0,1644	0,2645	-0,1001	0,3699	0,3081	0,0618	0,3288	0,3361	-0,0073	0,0411	0,0197	0,0214	0,0000	0,001037	-0,0010
Somma	0,3352	0,3101	0,0250	0,2512	0,2516	-0,0004	0,1398	0,1412	-0,0013	0,2071	0,2414	-0,0343	0,0550	0,0468	0,0082	0,0118	0,009024	0,0027

Fonte dati: elaborazione dell'ufficio di supporto al NdV su VQR 2004-2010 – Aggiornamento dei risultati della valutazione (30 gennaio 2014)

Analizzando i dati sopra riportati e riguardanti il confronto tra l'Ateneo di Genova e i grandi atenei generalisti si conclude che, con riferimento alla quota di prodotti valutati Eccellenti risultano presentare una situazione positiva le aree 2, 5, 6, 8.a, 8.b, 12 e 14. Con riferimento ai prodotti Buoni risultano presentare un differenziale positivo sulle quota le aree 5, 6, 8.b, 9, 10, 11.a, 11.b e 12; mentre per quanto riguarda i prodotti Accettabili sono sopra la quota degli atenei Censis le aree 1, 3, 4, 8.b, 9, 11.b, 13 e 14. Per quanto riguarda, invece, i prodotti Limitati vanno monitorate con attenzione, in quanto superiori al dato degli atenei valutati, le aree 3, 4, 9, 10, 11.a e 13. Per quanto riguarda i prodotti Mancanti devono essere valutate con attenzione le situazioni della aree 1, 2, 3, 4, 5, 8.a, 9, 11.b, 13 e 14. Infine, con riferimento ai prodotti Penalizzati, vanno valutate con estrema attenzione le aree 1, 2, 6, 8.a, 8.b, 9, 10, 11.a e 13. Globalmente l'Ateneo di Genova presenta una situazione positiva per quanto riguarda i prodotti Eccellenti e Limitati; mentre per quanto riguarda gli altri raggruppamenti le situazioni vanno monitorate con attenzione.

2.8.5 I risultati di sintesi delle Università partecipanti alla VQR

A conclusione della sezione dedicata alla VQR si riporta la tab. 2.40 del rapporto finale VQR contenente l'elenco delle strutture in ordine alfabetico. Le coppie di colonne corrispondono alle sedici aree (le quattordici CUN più le due sub-Aree delle Aree 8 e 11). La prima colonna di ogni coppia riporta la tipologia della struttura nel segmento dimensionale (Grande, Media, Piccola) e la seconda colonna il valore dell'indicatore R della struttura nell'area. Il codice dei colori delle celle ha il significato seguente:

- il verde indica che la struttura occupa la prima posizione nel segmento dimensionale di area,
- l'azzurro che la struttura sta nel primo quartile della distribuzione,
- il rosso che la struttura sta nell'ultimo quartile della distribuzione. L'assenza di colorazione, infine, indica la presenza della struttura nel secondo o nel terzo quartile senza distinzione.

In tale tabella viene riportato, per ogni area, l'indicatore R che rappresenta il rapporto tra il voto medio attribuito ai prodotti attesi della struttura *i*-esima nell'Area *j*-esima e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'Area *j*-esima. Esso consente una misura diretta della qualità relativa della ricerca in una certa Area espressa da una determinata struttura: valori inferiori a uno indicano una produzione scientifica di qualità inferiore alla media di Area, eventualmente suddivisa in sottoinsiemi omogenei per tipologia di Struttura o per dimensione della stessa, valori superiori a uno indicano una qualità superiore alla media. La lettura di questa tabella consente di approfondire quelle precedentemente riportate contestualizzando i risultati alle singole aree e al segmento dimensionale dell'area.

Tab. 2.40– Università valutate nella VQR, i risultati delle aree e i segmenti dimensionali.

Università	SDA 1	RA 1	SDA 2	RA 2	SDA 3	RA 3	SDA 4	RA 4	SDA 5	RA 5	SDA 6	RA 6	SDA 7	RA 7	SDA 8_a	RA 8_a	SDA 8_b	RA 8_b	SDA 9	RA 9	SDA 10	RA 10	SDA 11_a	RA 11_a	SDA 11_b	RA 11_b	SDA 12	RA 12	SDA 13	RA 13	SDA 14	RA 14	
Aosta																					P	1,10	P	1,06	P	0,84	P	1,09	P	0,78	P	1,37	
Bari	G	0,68	M	0,91	M	0,98	G	0,89	G	0,90	G	0,64	G	0,95					P	0,69	G	0,86	G	0,67	M	0,97	G	0,66	G	0,39	G	0,86	
Bari Politecnico	P	0,92	P	1,02	P	1,02	P	0,20							M	0,67	M	1,07	G	0,95													
Basilicata	M	0,87	P	1,05	P	0,96	M	1,00	P	0,50			M	0,98	P	0,92	P	0,65	P	1,16	P	1,01	P	0,85									
Benevento - Giustino Fortunato																										P	0,90						
Bergamo	P	1,23													P	0,56	P	1,16	M	0,95	M	1,18	M	1,18	M	0,75	P	0,89	G	1,09	P	1,21	
Bologna	G	1,02	G	0,99	G	1,06	G	1,21	G	1,14	G	1,31	G	1,19	M	1,12	M	1,16	G	1,07	G	1,05	G	1,02	G	1,14	G	1,02	G	1,41	G	1,18	
Bolzano	P	1,47											P	1,53			P	0,88	P	1,26	P	1,07	P	1,00			P	1,35	P	1,81	P	1,45	
Bra - Scienze Gastronomiche																							P	0,99									
Brescia	P	1,32	P	1,20	P	1,14			M	1,07	M	1,37			P	1,02	P	0,92	M	0,92					P	0,56	M	1,16	G	0,96	P	0,87	
Cagliari	M	0,68	M	0,91	M	0,98	G	0,63	G	0,88	M	0,74			M	0,66	P	1,02	M	0,77	M	0,96	M	1,00	G	0,87	M	0,96	G	0,85	M	1,14	
Calabria	M	0,83	M	1,11	M	1,02	M	1,03	M	0,87	P	1,47			M	1,01	P	0,75	M	1,04	M	0,87	M	0,81	P	0,91	P	1,10	G	0,72	G	0,75	
Camerino	P	0,74	P	1,08	M	0,91	M	1,01	M	0,80	P	0,96	M	0,68			P	1,18	P	0,47						P	0,80	P	1,67	P	0,45		
Casamassima																										P	0,78	P	0,47				
Cassino	P	1,45							P	1,06	P	1,33			P	1,08			M	1,11	M	1,11	P	0,79	P	0,46	M	0,93	P	0,67	P	0,67	
Castellanza LIUC																			P	0,68						P	1,35	P	0,69				
Catania	M	0,79	G	0,83	M	0,92	M	0,99	G	0,53	G	0,35	M	0,88	M	1,05	M	0,97	M	0,94	G	0,97	M	0,82	M	0,43	M	1,01	G	0,81	G	0,69	
Catanzaro					P	1,23			P	1,12	P	1,18	P	1,28					P	1,04							M	0,86	P	0,56	P	1,05	
Chieti e Pescara	P	0,92	P	1,23	P	0,89	M	1,05	M	1,13	M	1,18			P	0,89	M	0,95			M	0,87	M	1,02	G	1,02	P	0,91	G	0,83	M	0,39	
Enna															P	1,15					P	0,59	P	0,84	M	0,60	P	0,59	P	0,33	P	0,40	
Ferrara	M	0,78	M	1,02	M	0,94	M	1,35	M	1,10	M	1,07			P	1,27	P	1,14	M	1,17	P	1,12	P	1,08	P	0,93	M	1,34	P	1,35			
Firenze	G	0,99	G	0,94	G	1,03	G	1,22	G	1,07	G	1,19	G	0,81	M	0,74	G	0,92	M	0,85	G	1,05	G	1,13	G	0,93	G	1,34	G	1,06	G	1,06	
Foggia					P	0,94			P	1,35	P	1,28	M	1,09							M	1,03	P	1,08			M	1,27	P	0,64			
Genova	G	0,82	M	0,90	M	0,95	M	0,86	G	1,12	M	1,07			M	1,16	M	1,12	G	0,85	G	0,97	M	0,90	M	0,71	M	1,21	G	0,48	M	0,88	
Insubria	M	1,20	P	1,06	P	0,97	P	1,44	M	1,05	P	1,08			P	0,49			P	0,63	P	1,04	P	0,98			M	1,09	P	1,28			
L'Aquila	M	1,04	M	0,87	P	1,02	P	1,03	M	0,70	M	0,71			P	0,78	P	0,98	M	0,94	M	0,93	P	1,01	M	0,94	P	1,09	P	0,67			
Lucca - IMT																											P	2,83					

Tab. 2.40– Università valutate nella VQR, i risultati delle aree e i segmenti dimensionali - segue

Università	SDA 1	RA 1	SDA 2	RA 2	SDA 3	RA 3	SDA 4	RA 4	SDA 5	RA 5	SDA 6	RA 6	SDA 7	RA 7	SDA 8_a	RA 8_a	SDA 8_b	RA 8_b	SDA 9	RA 9	SDA 10	RA 10	SDA 11_a	RA 11_a	SDA 11_b	RA 11_b	SDA 12	RA 12	SDA 13	RA 13	SDA 14	RA 14	
Macerata										P	0,88										M	1,02	M	1,17	P	0,60	M	1,11	P	0,80	M	1,09	
Marche	P	0,98	P	1,09	P	0,82	P	0,97	M	1,23	M	1,45	M	1,08	P	1,15	P	1,06	M	0,96						P	0,28	P	0,99	P	0,90		
Messina	M	0,65	M	0,82	M	0,96	M	0,58	G	0,51	G	0,37	M	0,79	P	0,97	P	1,12	P	1,14	M	0,80	M	0,65	M	0,45	M	0,96	G	0,44	M	0,61	
Milano	G	1,12	G	0,95	G	0,96	G	1,21	G	1,11	G	1,22	G	1,14					P	0,93	G	1,13	G	1,05	G	0,95	G	1,21	G	1,25	G	1,28	
Milano Bicocca	M	1,17	M	1,06	M	1,12	M	1,11	M	1,24	P	1,39							P	0,73	P	1,14	M	1,19	G	1,20	M	1,09	G	1,24	G	1,35	
Milano Bocconi																										P	1,44	G	1,72				
Milano Cattolica	P	0,48	P	1,13					M	0,89	G	0,96	M	1,02								G	1,01	M	1,13	G	1,04	M	1,23	G	0,95	G	1,17
Milano IULM																					M	0,93	P	1,14	P	0,81			P	0,70	P	0,87	
Milano Politecnico	G	0,99	M	1,12	P	0,99	P	0,45							G	1,17	G	1,10	G	1,09	P	0,69	P	1,00			P	1,08	P	1,82	P	1,37	
Milano San Raffaele									P	1,50	P	1,84												P	1,18	M	1,32						
Modena e Reggio Emilia	M	1,10	M	0,96	M	0,93	M	1,16	M	1,06	M	1,15	P	1,10	P	1,05			M	1,08	M	1,17	P	1,28	M	1,03	M	1,03	G	1,03	P	1,41	
Molise	P	1,12			P	0,89	P	0,98	P	0,98	P	1,12	M	1,04	P	0,99	P	0,98	P	0,38	P	1,07	P	1,04			M	0,94	P	0,68	P	0,71	
Napoli Benincasa																	P	1,22			P	0,92	P	0,65	P	1,33	P	1,29			P	0,65	
Napoli Federico II	G	0,58	G	0,95	G	0,97	G	0,93	G	0,97	G	0,90	G	1,06	G	1,00	G	0,69	G	0,94	G	0,88	M	1,00	G	0,66	G	0,63	G	0,81	G	0,99	
Napoli II	P	0,86	P	1,02	P	0,91	P	1,09	M	0,84	G	0,73			P	0,77	M	0,94	M	1,03	P	0,99	P	0,83	G	0,92	G	0,87	P	0,86	P	0,73	
Napoli L'Orientale																					G	0,98	P	1,00			P	0,29	P	0,84	P	0,94	
Napoli Parthenope	P	0,88	P	0,80	P	0,50	M	0,73	P	0,71	P	1,65	P	0,12	P	0,59			P	1,12	P	0,73	P	0,87	P	0,63	M	0,92	G	0,82	P	1,18	
Novedrate e-Campus																			P	0,73	P	0,87			P	0,22							
Padova	G	1,12	G	1,09	G	1,05	G	1,38	G	1,29	G	1,47	G	1,22	M	1,06	P	0,96	G	1,12	G	1,10	G	1,16	G	1,29	G	1,08	G	1,84	G	1,16	
Palermo	M	0,84	M	0,93	M	0,88	M	0,99	G	0,57	G	0,76	M	0,66	M	0,83	G	0,92	G	0,93	G	0,80	M	0,82	G	0,66	G	0,98	G	0,65	G	0,85	
Parma	M	0,94	M	1,04	M	1,19	M	0,87	G	1,23	M	1,02	M	1,03	P	1,19	P	1,46	M	1,01	M	1,00	M	1,05	M	0,82	M	0,98	G	0,69	P	1,26	
Pavia	M	1,40	M	1,07	M	1,02	M	1,11	G	0,94	M	1,09			P	0,85	P	0,86	M	1,01	M	1,14	M	1,14	M	1,27	M	1,10	G	1,32	M	0,90	
Perugia	M	0,94	M	1,08	M	1,10	M	1,08	G	0,81	M	1,17	G	0,83	P	1,31	P	1,03	M	1,00	M	0,99	M	0,77	P	0,93	M	1,16	G	0,81	M	1,07	
Perugia Stranieri																					M	0,43									P	0,73	
Piemonte Orientale	P	1,23	P	0,98	M	1,01			M	1,30	P	1,54									P	1,17	P	1,25			P	1,04	P	1,07	M	1,36	
Pisa	G	1,13	G	1,01	M	1,01	G	1,26	G	0,97	M	1,15	G	0,81	P	0,76	P	1,01	G	0,94	G	1,09	M	1,16	P	0,94	M	1,09	G	0,97	M	1,12	
Pisa Normale	P	1,25	P	1,22					P	1,07											P	1,18	P	1,12									

Tab. 2.40– Università valutate nella VQR, i risultati delle aree e i segmenti dimensionali - segue

Università	SDA 1	RA 1	SDA 2	RA 2	SDA 3	RA 3	SDA 4	RA 4	SDA 5	RA 5	SDA 6	RA 6	SDA 7	RA 7	SDA 8_a	RA 8_a	SDA 8_b	RA 8_b	SDA 9	RA 9	SDA 10	RA 10	SDA 11_a	RA 11_a	SDA 11_b	RA 11_b	SDA 12	RA 12	SDA 13	RA 13	SDA 14	RA 14
Pisa S.Anna									P	1,34			P	1,56					P	1,30							P	1,21	P	2,08	P	1,50
Reggio Calabria	P	0,72											M	0,63	P	0,94	G	0,78	P	1,01						P	1,14	P	0,49			
Roma Mercatorum																											P	0,39				
Roma Biomedico									P	1,40	P	1,26							P	1,27												
Roma europea																						P	0,74	P	0,73	P	1,22	P	0,69			
Roma Foro Italico									P	0,85	P	1,42											P	0,73	M	1,26						
Roma LUISS																										P	1,20	P	1,35	P	1,32	
Roma LUMSA																					P	1,07	P	0,66	P	1,00	P	1,11	P	0,96	P	0,62
Roma LUSPIO																					P	1,19	P	0,80				P	0,80			
Roma La Sapienza	G	1,16	G	1,03	G	0,99	G	0,88	G	1,00	G	0,82	P	1,06	G	1,04	G	0,90	G	0,95	G	0,99	G	0,99	G	1,16	G	0,71	G	0,75	G	0,92
Roma Marconi																			P	0,32	P	0,29					P	0,20	P	0,02		
Roma Tor Vergata	G	1,15	G	1,02	M	1,19			G	1,01	G	0,76			P	1,18	P	1,37	G	0,97	M	0,84	M	1,02	P	1,17	G	0,83	G	1,33	P	1,23
Roma Tre	M	1,22	M	0,98	P	1,00	M	1,41	P	1,25					M	0,97	M	0,94	M	0,83	G	1,00	G	1,04	P	0,63	M	1,27	G	0,95	M	1,06
Roma UNINETTUNO																						P	0,88	P	0,98		P	0,55				
Roma UNISU																											P	0,75	P	0,62		
Roma UNITELMA																											P	0,81				
Salento	M	1,08	M	0,94	P	1,02	P	0,97	M	1,08	P	0,93			P	1,58			M	1,02	G	0,88	M	0,85	P	0,59	M	1,03	G	0,37	M	0,73
Salerno	G	1,11	M	1,01	M	1,12	P	1,45	P	1,26	P	1,35	P	0,82	M	1,20	P	0,86	M	1,05	G	1,00	M	0,95	P	0,70	G	0,85	G	0,63	G	0,82
Sannio	P	1,38	P	0,71			M	0,89	P	1,26					P	1,35			M	1,21							P	1,12	P	0,69		
Sassari	P	1,05	P	1,05	M	0,84	P	0,76	M	0,91	M	0,88	G	0,89	P	1,25	P	1,31	P	0,99	M	1,02	M	0,86	P	0,67	M	0,96	P	1,04	M	0,74
Siena	M	0,71	P	1,18	M	1,17	M	0,87	M	1,08	M	1,00							M	1,15	M	1,05	M	1,13	P	0,04	M	1,20	G	1,35	M	1,03
Siena Stranieri																						M	0,88	P	0,82							
Teramo					P	1,13			P	1,43			M	1,20								P	1,07	P	0,96		M	0,88	P	0,78	M	0,78
Torino	G	0,89	G	1,03	G	1,02	G	0,96	G	1,22	G	1,36	G	1,04					P	1,38	G	1,08	G	1,17	G	1,02	G	1,01	G	0,88	G	1,12
Torino Politecnico	M	1,20	M	1,15	P	1,06	P	0,57	P	0,65					G	1,06	G	1,17	G	1,03			P	1,15				P	1,70	P	1,15	
Trento	M	1,16	M	1,14	P	1,06			P	1,47	P	2,01	P	0,66	M	1,36	P	0,87	M	1,18	M	1,24	P	1,29	G	1,56	M	1,41	G	1,10	G	1,24
Trieste	M	1,01	M	0,88	M	1,01	M	0,81	M	1,05	M	0,99			P	0,76	P	0,92	M	0,85	M	0,80	M	0,91	M	1,21	M	0,98	G	0,69	M	0,93
Trieste SISSA	P	1,64	M	1,17					P	1,54																						

Tab. 2.40– Università valutate nella VQR, i risultati delle aree e i segmenti dimensionali - segue

Università	SDA 1	RA 1	SDA 2	RA 2	SDA 3	RA 3	SDA 4	RA 4	SDA 5	RA 5	SDA 6	RA 6	SDA 7	RA 7	SDA 8_a	RA 8_a	SDA 8_b	RA 8_b	SDA 9	RA 9	SDA 10	RA 10	SDA 11_a	RA 11_a	SDA 11_b	RA 11_b	SDA 12	RA 12	SDA 13	RA 13	SDA 14	RA 14
Tuscia					P	0,83			M	0,93			M	1,24							M	1,04	P	1,00			P	1,14	P	0,50	P	1,18
Udine	M	1,24	P	1,05	P	0,92	P	0,71	P	1,11	P	1,38	M	1,09	P	0,93	P	0,86	M	1,10	G	1,13	M	1,10	P	0,79	M	1,06	G	0,97	P	0,57
Urbino	P	0,76	P	0,95	P	0,86	M	0,64	M	0,82	P	1,60									M	0,84	M	0,90	M	0,32	M	0,84	P	1,05	M	0,92
Venezia Cà Foscari	P	1,03	P	1,20	M	0,90	P	0,83	P	0,99			P	0,77					P	1,08	G	1,15	M	1,21			P	1,04	G	1,23	P	1,13
Venezia Iuav	P	0,57													P	0,65	G	1,20	P	0,88	P	1,06							P	1,21		
Verona	M	1,27	P	1,02	P	1,17			M	1,13	M	1,49	P	1,31					P	1,11	M	1,14	M	1,09	G	1,29	M	1,27	G	1,01	P	1,18

Fonte dati: tab. 6.6 rapporto finale VQR 2004-2010

Quanto emerge dalla tabella sopra riportata è che l'indicatore R è inferiore a 1 in 10 aree (1, 2, 3, 4, 9, 10, 11.a, 11.b, 13 e 14), ciò comporta che in tali campi la valutazione media è inferiore alla media nazionale di area; inoltre nelle aree 1, 2, 4, 9 e 13 la struttura sta nell'ultimo quartile della distribuzione.

Sezione
Andamenti Economici

3. GLI ANDAMENTI ECONOMICI

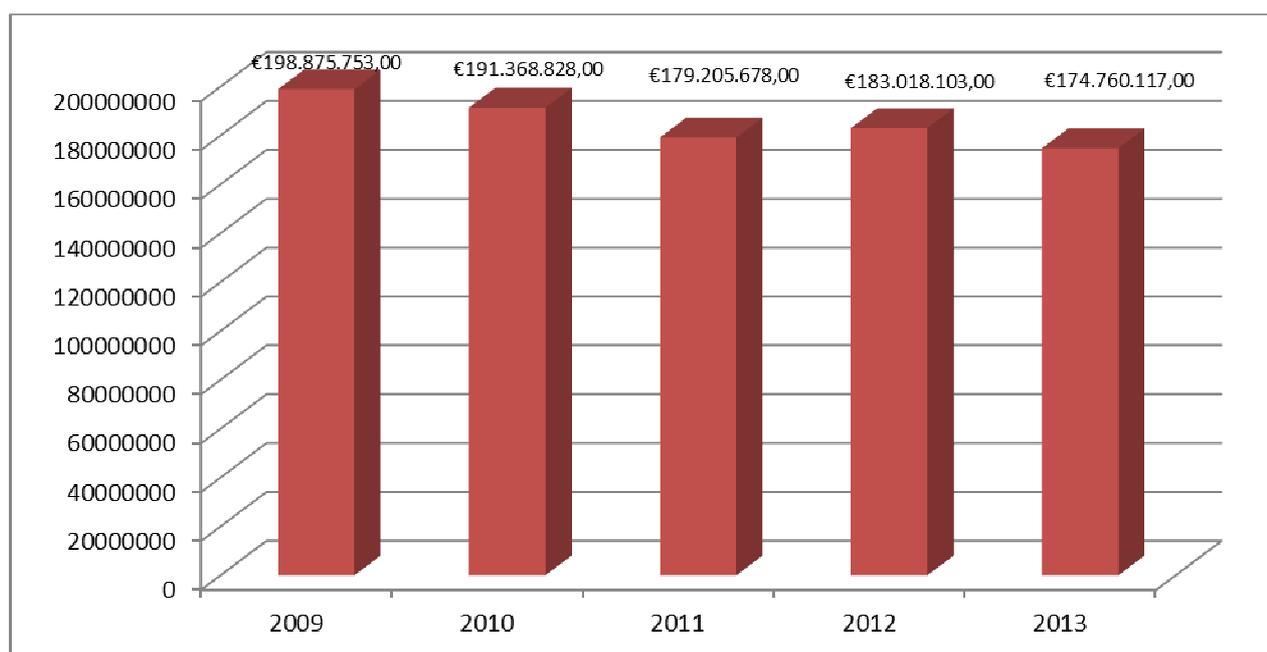
3.1 Introduzione

Il 2013 ha coinciso, per l'Ateneo, con l'introduzione della contabilità economico patrimoniale con un anno di anticipo rispetto a quanto previsto dalla Legge n. 240/2010. Pertanto cambiando completamente le logiche contabili non è stato possibile realizzare un confronto tra le grandezze economico finanziarie dell'Università di Genova negli ultimi anni. Il Nucleo, pertanto, si è limitato a una prima analisi del FFO 2013 ricevuto dall'Ateneo per poi procedere a una riclassificazione e a una prima analisi del bilancio unico approvato nel 2013.

3.2 L'analisi della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) nel 2013

Le entrate dell'Ateneo genovese sono costituite in larga parte dalla contribuzione statale rappresentata dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) dal cui andamento è possibile constatarne il progressivo ridimensionamento nel corso del quinquennio oggetto di analisi. Sulla base del flusso finanziario percepito dall'Università degli Studi di Genova negli ultimi anni è possibile, inoltre, pervenire ad un'analisi del ruolo rivestito in tale ambito della c.d. *quota premiale*, ovvero quella parte della dotazione di funzionamento degli Atenei calcolata in funzione dei risultati ottenuti dagli stessi nell'ambito delle attività di didattica e di ricerca, introdotta a partire dalla manovra 2009.

Fig.3.1- L'andamento del FFO dal 2009 al 2013



ANNO	FFO
2009	€ 198.875.753,00
2010	€ 191.368.828,00
2011	€ 179.205.678,00
2012	€ 183.018.103,00
2013	€ 174.760.117,00

*I dati sono stati desunti dai conti consuntivi annuali e nel bilancio unico annuale di Ateneo 2014 e possono pertanto non coincidere con i dati definitivi di FFO a causa di eventuali ulteriori assegnazioni comunicate dal MIUR successivamente all'approvazione del conto consuntivo.
Fonte dati: Settore Bilancio del Servizio Bilancio*

Il quinquennio preso in esame (2009-2013) è stato quello in cui è andato a regime, il disposto dell'art. 2 (*“Misure per la qualità del sistema universitario”*) della legge n. 1/2009 (*“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca”*).

Il disposto normativo prevede che a partire dal 2009 una quota non inferiore al 7% del FFO (incrementabile negli anni successivi e divenuta il 13,5% nel 2013) venga ripartita tenendo conto:

- a) della qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;
- b) della qualità della ricerca scientifica;
- c) della qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche.

L'intento è quello di promuovere e incrementare la qualità delle attività delle Università statali, nonché di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Le modalità di ripartizione delle risorse vengono definite, annualmente, con decreto del Ministro previa consultazione, a partire dal 2011, dell'ANVUR²⁴. In questi anni la ripartizione delle risorse è stata effettuata senza tener conto del criterio di cui alla sopra indicata lettera c). Nella sostanza per erogare la quota premiale si utilizza un indicatore composto, costituito a sua volta, da due gruppi di misure: il primo dedicato alla didattica (suddivisibile, a sua volta, in domanda e risultati) ed il secondo dedicato all'attività di ricerca. Questi due gruppi di misure nell'ambito del processo di composizione dell'indicatore globale rivestono rispettivamente un peso del 34% e del 66%. A loro volta le due macro-classi si avvalgono di un sistema di ponderazione interno nel quale i vari parametri esprimono una pesatura differenziata. Al fine di consentire la comprensione nell'andamento della quota premiale è opportuno premettere che i dati e gli indicatori del periodo

²⁴ Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca.

2009-2013 ed in particolare nei passaggi tra il 2009 ed il 2010 e in quello tra il 2012 ed il 2013²⁵, sono stati ampiamente modificati. Negli anni più recenti inoltre si sono registrati alcuni aggiornamenti sia nei meccanismi di calcolo sia nei pesi assegnati ai singoli indici. Pertanto per le evidenze del 2013 non è possibile giungere allo stesso livello di dettaglio raggiunto con i dati del 2012.

Per la manovra 2013 il protocollo di rilevazione degli indicatori è quello indicato ai seguenti punti A) e B).

A) Qualità dell'Offerta Formativa e risultati dei processi formativi²⁶

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
domanda	A1	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2011/12 che abbiano conseguito almeno 12 crediti nel 2012, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati tre correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa (K_A); b) di contesto territoriale (K_T); dove: K_A =Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi attivati nell'a.a. 2012/13 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico). Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano. K_T =compensazione della minor capacità contributiva delle regioni, calcolata sulla base della distribuzione dei redditi netti familiari dell'indagine "Redditi e condizioni di vita" dell'ISTAT.	0,50
risultati	A2	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2012 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2011/12, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.	0,50

Fonte dei dati:

» A1: Anagrafe nazionale degli studenti, Banca dati Offerta Formativa, Archivio docenti; ISTAT: Indagine sulle condizioni di vita

» A2: Anagrafe nazionale degli studenti

²⁵ La sezione dedicata alla valutazione dell'attività di ricerca è stata pesantemente ristrutturata riducendo il numero di indicatori utilizzati da 4 a 2; introducendo le risultanze della VQR 2004-2010 e la qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo sempre nel periodo 2004 – 2010. La sezione dedicata alla didattica ha visto una modifica nel protocollo di rilevazione dell'indicatore B1, ovvero l'incremento dei CFU minimi acquisiti da ogni studenti che passano da 5 a 12, mentre l'indicatore B2 risulta essere pressoché inalterato.

²⁶ Dall'anno 2011, relativamente ai risultati dei processi formativi, non vengono utilizzati i seguenti indicatori:
A3 = Percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo.

L'indicatore è sospeso in attesa della realizzazione dell'Anagrafe Nazionale dei laureati

A4 = Indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti

L'indicatore è sospeso in attesa di rivedere le rilevazioni attualmente in uso.

B) Qualità della Ricerca Scientifica

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso
ricerca	B1	Risultati della VQR 2004 – 2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1) di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1 e parametrato su 16 aree di ricerca. I pesi di area per comporre gli indicatori di area sono pari all'incidenza dei prodotti conferiti nell'area	0,90
	B2	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 – 2010 come risultante dall'indicatore IRAS3 ("qualità della produzione scientifica...") definito nella Sezione 4.1.1 del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 e parametrato su 16 aree di ricerca. L'indicatore finale di ateneo è calcolato come somma pesata degli indicatori IRAS3 delle sole aree in cui la valutazione dei prodotti dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'ateneo nel periodo 2004 - 2010 è almeno pari alla valutazione media nazionale dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'area.	0,10

Fonte dei dati:

Elaborazione su dati ANVUR - VQR 2004 – 2010.

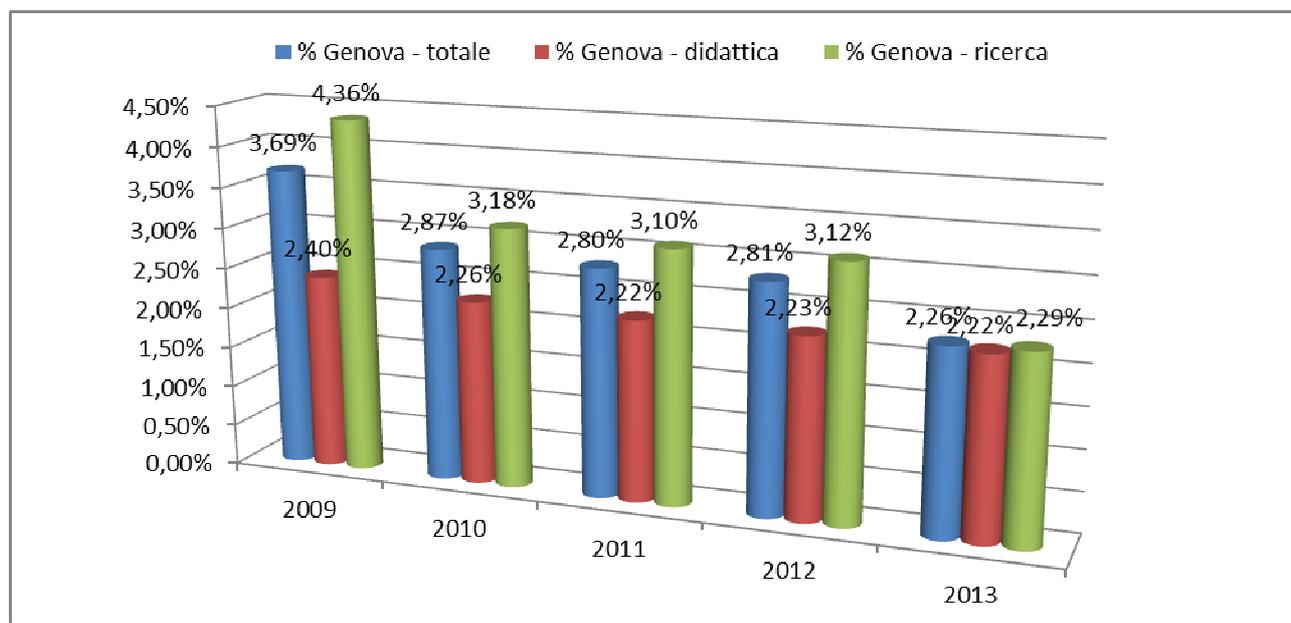
Nella successiva tabella si riporta il dato della quota premiale del FFO percepita dall'Ateneo di Genova negli ultimi cinque anni.

Tab. 3.1 – La quota premiale del FFO dal 2009 al 2013

ANNI	2013	2012	2011	2010	2009
Quota Premiale Genova	18.524.249	25.613.665	23.322.797	20.665.087	19.316.333
Didattica Genova	6.171.145	6.887.966	6.284.655	5.529.975	4.267.651
Didattica Ge - Domanda	3.102.104	3.489.358	3.195.078	2.810.952	
Didattica Ge - Risultati	3.069.041	3.398.608	3.089.577	2.719.023	
Ricerca Genova	12.353.104	18.725.699	17.038.142	15.135.112	15.048.682
Risorse premiali nazionali	819.000.000	910.000.000	832.000.000	720.000.000	523.500.000
Risorse didattica nazionali	278.460.000	309.400.000	282.880.000	244.800.000	177.990.000
Risorse ricerca nazionali	540.540.000	600.600.000	549.120.000	475.200.000	345.510.000
% Genova - totale	2,26%	2,81%	2,80%	2,87%	3,69%
% Genova - didattica	2,22%	2,23%	2,22%	2,26%	2,40%
% Genova - ricerca	2,29%	3,12%	3,10%	3,18%	4,36%

Fonte dati: allegati di ripartizione alle manovre FFO 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013.

Fig.3.2- L'andamento % della quota premiale del FFO dal 2009 al 2013



Fonte dati: allegati di ripartizione alle manovre FFO 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013.

Può essere utile, ai fini di analisi più approfondite, ragionare sull'intervento perequativo che a partire dal 2011 pone a confronto la quota base del FFO con la quota premiale.

Tab. 3.2 – Il peso della quota base e della quota premiale nella manovra FFO 2013

ATENEI	Peso quota base 2013	Peso quota premiale 2013
GENOVA	2,79	2,26

Fonte dati: sito protetto <https://Ateneo.cineca.it/>.

Da una prima analisi l'Ateneo di Genova, nella manovra 2013, presenta una quota premiale inferiore a quella base²⁷; pertanto il Nucleo di Valutazione non può che esprimere la raccomandazione di intensificare le azioni volte al miglioramento delle performance sia in termini didattici che nell'ambito della ricerca.

²⁷ Quota costituente la parte più rilevante del FFO ordinario che ciascun Ateneo percepisce ed è influenzata dal peso "storico" che l'Ateneo ha sul sistema dei finanziamenti ministeriali.

3.3 L'analisi degli andamenti economico-patrimoniali

L'Ateneo genovese nel corso del 2013 ha compiuto il definitivo passaggio alla contabilità economico patrimoniale in notevole anticipo rispetto alla gran parte del sistema universitario.

Tale innovazione contabile s'inquadra nel più ampio processo di riforma del sistema universitario introdotto con la legge 240/2010 che ha riguardato molti ambiti della gestione degli Atenei. La riforma del sistema contabile oltre a rappresentare già di per se un'innovazione di grande portata si è inserita in una profonda riconfigurazione dei rapporti tra l'amministrazione centrale e strutture periferiche (Dipartimenti e strutture di servizio d'Ateneo), diventando uno degli elementi di maggior complessità che gli Atenei hanno dovuto affrontare negli ultimi anni.

I dipartimenti, nell'attuale configurazione non hanno più un impianto contabile autonomo. Non esistono più i tradizionali documenti di previsione e di rendicontazione delle varie strutture ma tali evidenze sono state unificate a livello di Ateneo. Il bilancio unico di ateneo diventa pertanto il perno su cui si fonda l'intero sistema di rendicontazione delle università.

L'Ateneo ha dovuto, pertanto, fronteggiare una duplice esigenza: accanto a quella essenziale consistente nella configurazione delle procedure tecnico-contabili strettamente connesse al passaggio dalla precedente contabilità finanziaria pubblica all'attuale contabilità economico-patrimoniale, è emersa anche la necessità di supportare lo sviluppo delle nuove competenze amministrative necessarie all'implementazione del nuovo sistema.

Sul piano sostanziale l'approdo ad un sistema economico-patrimoniale rappresenta un grosso cambiamento per l'istituzione, soprattutto dal punto di vista organizzativo prima ancora che sotto l'aspetto meramente tecnico-contabile.

L'abbandono della prospettiva finanziaria per accogliere l'evidenza completa della gestione rappresentata dagli andamenti economico-patrimoniali e finanziari, non comporta la mera adesione a un nuovo modo di rilevare i fatti aziendali, ma la portata di tale innovazione è assai più ampia. Essa implicava la presa in carico delle responsabilità economiche della gestione con tutte le conseguenze derivanti della ferrea evidenza di esse che scaturisce dal bilancio di esercizio.

La sua valenza, inoltre, si protende ben oltre il sistema di contabilità generale, impattando sull'insieme degli strumenti per il controllo manageriale.

Si è sentita l'esigenza di affinare il sistema di contabilità analitica, di innestare la prospettiva economica nei documenti di programmazione e pianificazione, di innalzare il tenore informativo della reportistica aziendale. In altre parole il passaggio alla contabilità economica ha coinvolto l'intero sistema informativo-contabile ed ha profondamente inciso sul modo stesso in cui gli

operatori lo interpretavano e lo utilizzavano, implicando anche vere e proprie modificazioni organizzative.

Quanto esposto segna una forte discontinuità con quanto veniva esposto nella relazione del Nucleo di valutazione poiché molti degli elementi che caratterizzavano le precedenti analisi come la percentuale di smaltimento dei residui attivi e passivi, la capacità di previsione in termini di accertamento (per le entrate) o impegnato (per le spese), la spiegazione dell'avanzo di amministrazione non trovano più riscontro nell'attuale impianto contabile.

L'analisi che sarà esposta nel prosieguo del lavoro rappresenta, pertanto, una immaginaria cerniera tra quanto emergeva con la passata impostazione contabile e quanto è possibile desumere con le evidenze contabili attuali.

La fonte informativa principale è stata costituita dal primo bilancio unico di esercizio dell'Ateno del quale sono stati esaminati lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico la Nota Integrativa e gli ulteriori documenti di corredo rinvenibili al seguente link e che si riportano per esteso.

http://www.unige.it/amministrazione_trasparente/bilancio/index.shtml.

Stato Patrimoniale al 31.12.2013

ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE

		31/12/2013	01/01/2013
ATTIVO			
<u>A) IMMOBILIZZAZIONI</u>			
I	IMMATERIALI		
aI1)	Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	1.560.597,80	
aI2)	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	8.082,24	
aI3)	Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	176.920,86	
aI4)	Immobilizzazioni in corso e acconti	9.761.483,67	5.561.662,92
aI5)	Altre immobilizzazioni immateriali	11.804.961,85	11.177.629,32
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		23.312.046,42	17.739.292,24
II	MATERIALI		
aII1)	Terreni e fabbricati	96.323.355,59	97.744.728,82
aII2)	Impianti e attrezzature	5.336.049,69	7.361.525,42
aII3)	Attrezzature scientifiche	2.160.821,53	
aII4)	Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	362.595,03	353.717,29
aII5)	Mobili e arredi	1.816.764,43	2.205.288,44
aII6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	177.441,53	
aII7)	Altre immobilizzazioni materiali	242.267,15	183.061,31
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		106.419.294,95	107.848.321,28
III	FINANZIARIE		

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	15.586.784,58	14.516.944,36	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	145.318.125,95	140.104.557,88	
<u>B) ATTIVO CIRCOLANTE</u>			
I	RIMANENZE		
TOTALE RIMANENZE	-	-	
II	CREDITI (con separata indicazione per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)		
bII1)	Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	11.896.036,37	5.152.565,53
bII2)	Crediti verso Regioni e Province Autonome	3.522.087,12	4.435.461,06
bII3)	Crediti verso altre Amministrazioni locali	796.272,00	437.967,53
bII4)	Crediti verso Unione Europea e altri Organismi Internazionali	1.805.517,28	1.331.517,68
bII5)	Crediti verso Università	747.467,49	672.391,47
bII6)	Crediti verso studenti per tasse e contributi		
bII7)	Crediti verso società ed enti controllati		
bII8)	Crediti verso altri (pubblici)	15.909.258,50	21.048.173,56
bII9)	Crediti verso altri (privati)	18.687.419,54	19.181.534,05
TOTALE CREDITI	53.364.058,30	52.259.610,88	
III	ATTIVITA' FINANZIARIE	-	530.460,90
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	530.460,90	
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE		
bIV1)	Depositi bancari e postali	137.662.012,54	125.504.840,78
bIV2)	Denaro e valori in cassa		
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	137.662.012,54	125.504.840,78	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B)	191.026.070,84	178.294.912,56	
<u>C) RATEI E RISCONTI ATTIVI</u>			
c1)	Ratei per progetti e ricerche in corso	20.549.912,52	
c2)	Altri ratei e risconti attivi	1.159.019,99	
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	21.708.932,51	-	
<u>TOTALE ATTIVO</u>	358.053.129,30	318.399.470,44	
CONTI D'ORDINE	240.838.801,43	248.926.092,47	

PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE

	31/12/2013	01/01/2013
PASSIVO		
<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>		
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	91.820.724,39	91.820.724,39
II PATRIMONIO VINCOLATO		
aII1) Fondi vincolati destinati da terzi		
aII2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	151.593.653,52	151.593.653,52
aII3) Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)		
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	151.593.653,52	151.593.653,52
III PATRIMONIO NON VINCOLATO		
aIII1) Risultato gestionale esercizio	466.409,27	
aIII2) Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	5.363.839,17	5.363.839,17
aIII3) Riserve statutarie		
TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	5.830.248,44	5.363.839,17
<u>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</u>	249.244.626,35	248.778.217,08
<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>		
<u>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)</u>	13.717.440,82	4.722.656,11
<u>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</u>		
	235.881,38	233.000,00
<u>D) DEBITI</u> (con separata indicazione per ciascuna voce gli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)		
d1) Mutui e Debiti verso banche	12.090.355,32	12.627.456,24
d2) Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	42.141,37	60.516,21
d3) Debiti verso Regione e Province Autonome		
d4) Debiti verso altre Amministrazioni locali	399.849,71	223.245,99
d5) Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali		61.048,69
d6) Debiti verso Università		
d7) Debiti verso studenti	389.989,81	85.336,25
d8) Acconti		
d9) Debiti verso fornitori	7.832.747,42	2.129.666,42
d10) Debiti verso dipendenti	345.239,59	51.168,84
d11) Debiti verso società o enti controllati		
d12) Altri debiti	375.749,59	475.576,13
<u>TOTALE DEBITI (D)</u>	21.476.072,81	15.714.014,77
<u>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
e1) Risconti per progetti e ricerche in corso	48.983.265,75	27.069.640,74
e2) Contributi agli investimenti	22.377.740,11	21.881.941,74
e3) Altri ratei e riscontri passivi	2.018.102,08	

TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	73.379.107,94	48.951.582,48
<u>TOTALE PASSIVO</u>	358.053.129,30	318.399.470,44
CONTI D'ORDINE	240.838.801,43	248.926.092,47

Conto Economico al 31.12.2013

<u>CONTO ECONOMICO 2013</u>			
A) PROVENTI OPERATIVI			
I	PROVENTI PROPRI		71.311.925,46
1)	Proventi per la didattica	44.532.402,86	
2)	Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	13.941.093,38	
3)	Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	12.838.429,22	
II	CONTRIBUTI		220.042.291,71
1)	Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	204.338.411,30	
2)	Contributi Regioni e Province autonome	6.499.422,07	
3)	Contributi altre Amministrazioni locali	10.500,00	
4)	Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	5.044.525,88	
5)	Contributi da Università	363.590,43	
6)	Contributi da altri (pubblici)	962.612,15	
7)	Contributi da altri (privati)	2.773.229,88	
III	PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALI		14.027.596,02
IV	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (*)		-
V	ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	3.912.619,05	
VI	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE		-
VII	INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		-
	TOTALE PROVENTI A)		309.294.432,24
B) COSTI OPERATIVI			
VIII	COSTI DEL PERSONALE		203.677.379,67
1)	Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	146.552.793,39	
a)	docenti/ricercatori	124.849.755,62	
b)	collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	14.631.664,59	
c)	docenti a contratto	2.633.193,02	
d)	esperti linguistici	781.212,71	
e)	altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica	3.656.967,45	
2)	Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	57.124.586,28	
IX	COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE		85.154.352,72
1)	Costi per sostegno agli studenti	34.931.012,89	
2)	Costi per il diritto allo studio (*)	-	
3)	Costi per la ricerca e l'attività editoriale	151.061,77	
4)	Trasferimenti a partner di progetti coordinati	2.703.993,13	
5)	Acquisto materiale consumo per laboratori	3.494.916,61	
6)	Variazioni delle rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-	
7)	Acquisto di libri, periodici, materiale bibliografico	3.487.383,25	
8)	Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	31.029.634,11	
9)	Acquisto altri materiali	1.723.512,18	
10)	Variazione delle rimanenze di materiali	-	
11)	Costi per godimento di beni di terzi	3.947.767,64	

	12) Altri costi	3.685.071,14	
X	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		6.590.980,88
	1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	342.534,34	
	2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	6.248.446,54	
	3) Svalutazioni immobilizzazioni	–	
	4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	–	
XI	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI		12.244.235,72
XII	ONERI DIVERSI DI GESTIONE		–
	TOTALE COSTI B)		307.666.948,99
	DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)		1.627.483,25
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		61.289,89
	1) Proventi finanziari	590.972,68	
	2) Interessi ed altri oneri finanziari	-528.867,03	
	3) Utili e Perdite su cambi	-815,76	
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-10.460,90
	1) Rivalutazioni	–	
	2) Svalutazioni	-10.460,90	
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		-1.045.976,67
	1) Proventi	235.390,03	
	2) Oneri	-1.281.366,70	
F)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE ANTICIPATE		-165.926,30
	RISULTATO DI ESERCIZIO		466.409,27

(*) Gli interventi per il diritto allo studio sono gestiti direttamente dall'ARSSU

La metodologia di analisi si è articolata in sotto-attività:

1. riclassificazione del Conto Economico per evidenziare i margini intermedi ritenuti di maggior significatività;
2. riclassificazione dello Stato Patrimoniale in base al grado di liquidità delle poste;
3. determinazione degli indici di composizione e correlazione, al fine di evidenziare il grado di solidità patrimoniale ed il livello di solvibilità finanziaria.

Il modello di riclassificazione adottato è stato quello ad evidenza del valore aggiunto che prevede la riclassificazione dei costi tra quelli interni ed esterni.

La strutturazione dei margini intermedi si basa sulla progressiva decurtazione dei vari aggregati di costo dai proventi di Ateneo.

Si è proceduto cioè a costruire uno schema di Conto Economico partendo dai proventi caratteristici dell'attività dell'Ateneo, sottraendo da questi i costi della gestione indiretta per ottenere i proventi netti. Successivamente, per arrivare alla definizione del valore aggiunto, si sono sottratti i costi esterni, ripartendoli tra “consumi e servizi” e “godimento di beni di terzi”. Dal valore aggiunto si è proceduto detraendo i costi interni per arrivare ad ottenere il c.d. “Margine Operativo”. Da quest'ultimo si sono sottratti gli “ammortamenti” e le “svalutazioni” ottenendo, così, il “Risultato Operativo”. Per arrivare all'utile ante imposte si è proceduto preliminarmente alla determinazione del risultato finanziario la cui applicazione al precedente margine fornisce l'entità della gestione ordinaria di Ateneo. Al risultato ordinario si somma algebricamente il saldo della gestione straordinaria così da ottenere il risultato economico ante imposte il quale al netto delle imposte d'esercizio evidenzia il “Risultato netto d'esercizio”.²⁸

²⁸ Nota alla classificazione: considerata la preminenza delle borse di studio nella voce “Costi per sostegno agli studenti” questa viene collocata integralmente tra i “costi del personale”.

Conto Economico Riclassificato a valore aggiunto.

PROVENTI LORDI			
	Proventi per la didattica	44.532.402,86	
	Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	13.941.093,38	
	Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	12.838.429,22	
	Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	204.388.411,30	
	Contributi Regioni e Province autonome	6.499.422,07	
	Contributi altre Amministrazioni locali	10.500,00	
	Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	5.044.525,88	
	Contributi da Università	363.590,43	
	Contributi da altri (pubblici)	962.612,15	
7)	Contributi da altri (privati)	2.773.229,88	
	PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALI	14.027.596,02	
	ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	3.912.619,05	
	VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-	
	INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	-	
	TOTALE PROVENTI LORDI		309.294.432,24
	PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (*)	0,00	
2)	Costi per il diritto allo studio (cfr. nota 4)	-	
	COSTI ACCESSORI		0,00
	SALDO GESTIONE INDIRETTA		0,00
	TOTALE PROVENTI NETTI		309.294.432,24
	COSTI ESTERNI		
4)	Trasferimenti a partner di progetti coordinati	2.703.993,13	
5)	Acquisto materiale consumo per laboratori	3.494.916,61	
6)	Variazioni delle rimanenze di materiale di consumo per laboratori	-	
7)	Acquisto di libri, periodici, materiale bibliografico	3.487.383,25	
9)	Acquisto altri materiali	1.723.512,18	
10)	Variazione delle rimanenze di materiali	-	
12)	Altri costi	3.685.071,14	
	TOTALE CONSUMI		15.094.876,31
	MARGINE PRIMARIO		294.199.555,93
3)	Costi per la ricerca e l'attività editoriale	151.061,77	
8)	Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	31.029.634,11	
11)	Costi per godimento di beni di terzi	3.947.767,64	
XII	ONERI DIVERSI DI GESTIONE		
	TOTALI SERVIZI E GODIMENTO DI BENI DI TERZI		35.128.463,52
	VALORE AGGIUNTO		259.071.092,41

1)	Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	146.552.793,39	
	a) docenti/ricercatori	124.849.755,62	
	b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	14.631.664,59	
	c) docenti a contratto	2.633.193,02	
	d) esperti linguistici	781.212,71	
	e) altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica	3.656.967,45	
2)	Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	57.124.586,28	
1)	Costi per sostegno agli studenti	34.931.012,89	
	COSTI DEL PERSONALE		238.608.392,56
	MARGINE OPERATIVO		20.462.699,85
	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	6.590.980,88	
1)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	342.534,34	
2)	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	6.248.446,54	
3)	Svalutazioni immobilizzazioni	–	
4)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	–	
	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	12.244.235,72	
	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		18.835.216,60
	RISULTATO OPERATIVO		1.627.483,25
1)	Proventi finanziari	590.972,68	
2)	Svalutazioni	-10.460,90	
1)	Rivalutazioni	–	
2)	Interessi ed altri oneri finanziari	-528.867,03	
3)	Utili e Perdite su cambi	-815,76	
	SALDO GESTIONE FINANZIARIA		50.828,99
1)	Proventi	235.390,03	
2)	Oneri	-1.281.366,70	
	SALDO AREA STRAORDINARIA		-1.045.976,67
	RISULTATO ANTE IMPOSTE		632.335,57
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE ANTICIPATE		-165.926,30
	RISULTATO D'ESERCIZIO		466.409,27

La riclassificazione dello Stato Patrimoniale espone le sezioni *Fonti e Impieghi* mediante le quali sono state poste in evidenza le fonti di finanziamento a cui l'Ateneo è ricorso con in contropartita i relativi impieghi.

Il criterio di riclassificazione è stato quello della liquidità ed esigibilità crescenti in cui scorrendo dall'altro verso il basso si intensifica l'attitudine della poste a ritornare in forma liquida entro l'esercizio successivo a quello di riferimento (2013). Le liquidità sono state pertanto suddivise in "differite" e "immediate" (impieghi) mentre le passività sono state suddivise in "consolidate" e "correnti" queste ultime sono, a loro volta, composte da "passività a breve" e "progetti in corso" (fonti).

A fini di costituire una nota alla riclassificazione si precisa che i ratei e i risconti sono stati inseriti nella voce "progetti in corso" sia per quanto riguarda gli impieghi sia per quanto riguarda le fonti.

STATO PATRIMONIALE riclassificato al 31.12.2013

IMPIEGHI		FONTI	
Immobilizzazioni immateriali	€ 23.312.046,42	Mezzi propri	€ 249.244.626,35
Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	1.560.597,80	FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	91.820.724,39
Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	8.082,24	Fondi vincolati destinati da terzi	0,00
Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	176.920,86	Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	151.593.653,52
Immobilizzazioni in corso e acconti	9.761.483,67	Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge, o altro)	0,00
Altre immobilizzazioni immateriali	11.804.961,85	Risultato gestionale esercizio	466.409,27
Immobilizzazioni materiali	€ 106.419.294,95	Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	5.363.839,17
Terreni e fabbricati	96.323.355,59	Riserve statutarie	0,00
Impianti e attrezzature	5.336.049,69	Passività consolidate	€ 25.506.576,60
Attrezzature scientifiche	2.160.821,53	Mutui e Debiti verso banche	11.553.254,40
Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	362.595,03	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	13.717.440,82
Mobili e arredi	1.816.764,43	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	235.881,38
Immobilizzazioni in corso e acconti	177.441,53	Passività correnti (passività a breve e progetti in corso)	€ 83.301.926,35
Altre immobilizzazioni materiali	242.267,15	Passività a breve	€ 9.922.818,41
Immobilizzazioni finanziarie	€ 15.586.784,58	Mutui e Debiti verso banche	537.100,92
Immobilizzazioni finanziarie	15.586.784,58	Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	42.141,37
		Debiti verso Regione e Province Autonome	0,00
		Debiti verso altre Amministrazioni locali	399.849,71
		Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali	0,00
		Debiti verso Università	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 145.318.125,95	Debiti verso studenti	389.989,81
Progetti in corso	€ 21.708.932,51	Acconti	0,00
Ratei per progetti e ricerche in corso	20.549.912,52	Debiti verso fornitori	7.832.747,42
Altri ratei e risconti attivi	1.159.019,99	Debiti verso dipendenti	345.239,59
Liquidità differite	€ 53.364.058,30	Debiti verso società o enti controllati	0,00
Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	11.896.036,37	Altri debiti	375.749,59
Crediti verso Regioni e Province Autonome	3.522.087,12	Progetti in corso	€ 73.379.107,94
Crediti verso altre Amministrazioni locali	796.272,00	Risconti per progetti e ricerche in corso	€ 48.983.265,75
Crediti verso Unione Europea e altri Organismi Internazionali	1.805.517,28	Contributi agli investimenti	€ 22.377.740,11
Crediti verso Università	747.467,49	Altri ratei e riscontri passivi	€ 2.018.102,08
Crediti verso studenti per tasse e contributi			
Crediti verso società ed enti controllati			
Crediti verso altri (pubblici)	15.909.258,50		
Crediti verso altri (privati)	18.687.419,54		
ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00		
Liquidità immediate	€ 137.662.012,54		
Depositi bancari e postali	137.662.012,54		
Denaro e valori in cassa			
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ 212.735.003,35		
TOTALE IMPIEGHI	€ 358.053.129,30	TOTALE FONTI	€ 358.053.129,30

Prospetto riepilogativo dello Stato Patrimoniale riclassificato al 31.12.2013

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (AF)	145.318.125,95	Mezzi propri (MP)	249.244.626,35
Progetti in corso	21.708.932,51	Passività consolidate (PC)	25.506.576,60
Liquidità differite	53.364.058,30	Passività correnti (Pc) PB	83.301.926,35
Liquidità immediate	137.662.012,54		
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	212.735.003,35		
TOTALE IMPIEGHI (CI) (k)	358.053.129,30	TOTALE FONTI	358.053.129,30

Stato Patrimoniale “a blocchi” al 31.12.2013

AF 40,59%	MP 69,61%
AC 59,41%	PI 7,12%
	Pb 23,27%
C.I. 100%	C.F. 100%

Analisi di bilancio per indici:

	<i>FORMULA</i>	<i>VALORE</i>
INDICI PATRIMONIALI DI COMPOSIZIONE		
Rigidità	AF/CI TOT.	40,59%
Elasticità	AC/CI TOT.	59,41%
Autonomia Finanziaria	MP/AF	171,52%
Indebitamento	(PC+ Pb)/CI	30,39%
Fonti di finanziamento permanenti	(MP + PC)/CI	76,73%
Indebitamento a lungo termine	PC/CI	7,12%
Indebitamento a breve termine	Pb/CI	23,27%
MARGINI E QUOZIENTI PATRIMONIALI (CORRELAZIONE)		
Margine di struttura primario	MP-AF	€ 103.926.500,40
Margine di struttura secondario	MP+PC-AF	€ 129.433.077,00
Quoziente di struttura secondario	(MP+PC)/AF	189,07%
CCN	AC-Pb	€ 129.433.077,00
Quoziente di disponibilità	AC/Pb	255,38%
Margine di tesoreria secondario	Ld+Li-Pb	€ 107.724.144,49
Quoziente di tesoreria secondario (Quick ratio)	(Ld+Li)/Pb	229,32%
Indice tesoreria corrente (Current ratio)	Li/Pb	165%
INDICI ECONOMICI		
ROI	RO/CI	0,45%
TF	Oneri finanziari/(PC+Pb)	0,49%
Quoziente di indebitamento	(Pc+Pb)/MP	0,44

Tavola di lettura

1. Indice di rigidità

Esprime la percentuale di impieghi a lungo ciclo di utilizzo rispetto al totale degli impieghi. Tale indice è complementare all'indice di elasticità degli impieghi.

2. Indice di elasticità

Esprime la percentuale di impieghi a breve ciclo di utilizzo rispetto al totale degli impieghi. Tale indice è complementare all'indice di rigidità degli impieghi.

3. Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria esprime il rapporto tra i mezzi propri e il totale dell'attività fissa (investimenti a medio e lungo termine).

4. Indici di indebitamento (semplice, permanente, a lungo termine e a breve termine)

In tutti gli indici il denominatore è il totale degli impieghi (capitale investito); nel primo il numeratore è rappresentato dalla somma tra le passività consolidate e a quelle a breve, nel secondo dalla somma tra i mezzi propri e le passività consolidate, nel terzo è composto dalle passività consolidate e nel quarto dalle passività a breve.

5. Margini di struttura (primario e secondario) e Quoziente di struttura secondario

In entrambi i margini si esprime la differenza tra i mezzi propri (nel primo) e tra i mezzi propri sommati alle passività consolidate (nel secondo) con l'attivo immobilizzato. Il Quoziente di struttura secondario è la trasposizione in rapporto dell'omonimo margine.

6. Capitale Circolante Netto (CCN) e Quoziente di disponibilità

Il primo esprime la differenza tra le attività e le passività a breve termine, mentre il secondo è la trasposizione del CCN in un quoziente.

7. Margine di tesoreria secondario e relativo quoziente.

Il primo esprime la differenza tra il totale delle liquidità immediate e differite con le passività a breve, il secondo è la sua trasposizione in un quoziente.

8. ROI

Il ROI rappresenta la redditività del capitale investito. Sintetizza il rendimento della gestione operativa in relazione al capitale in essa investito (capitale proprio e capitale di terzi), al lordo degli oneri finanziari, degli oneri fiscali ed è indipendente dai risultati della gestione non caratteristica e straordinaria.

9. TF

Rappresenta il rapporto tra gli oneri finanziari e la somma delle passività consolidate e a breve termine.

10. Quoziente di indebitamento

E' il rapporto tra le passività (consolidate e a breve termine) e i mezzi propri.

Conto Economico percentualizzato

Proventi Lordi		
Proventi per la didattica	14,40%	
Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	4,51%	
Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi	4,15%	
Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	66,08%	
Proventi Netti		100,00%
Totale consumi	4,88%	
<i>Margine primario</i>		95,12%
Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	10,03%	
<i>Valore Aggiunto</i>		83,76%
Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica di cui	47,38%	
a) docenti/ricercatori	40,37%	
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc.)	4,73%	
c) docenti a contratto	0,85%	
d) esperti linguistici	0,25%	
e) altro personale dedicato alla ricerca e alla didattica	1,18%	
Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	18,47%	
Costi per sostegno agli studenti	11,29%	
<i>Costi totale del personale</i>	77,15%	
<i>Margine operativo</i>		6,62%
Ammortamenti e svalutazioni	6,09%	
<i>Risultato Operativo</i>		0,53%
<i>Saldo gestione finanziaria</i>	0,02%	
<i>Saldo gestione straordinaria</i>	-0,34%	
Risultato economico ante imposte		0,20%
Imposte d'esercizio	-0,05%	
Risultato netto d'esercizio		0,15%

Dall'esame congiunto dello stato patrimoniale a blocchi e degli indicatori di composizione e correlazione è possibile evidenziare il grado di equilibrio della struttura finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo.

Con riferimento alla composizione patrimoniale è possibile apprezzare l'elevata dotazione di mezzi propri a disposizione dell'Ateneo che si attestano poco al disotto del 70%. Le passività a lungo termine, di scarsa incidenza percentuale, evidenziano un livello di esposizione debitoria pluriennale modesta.

Le passività a breve, quelle correlate alle esigenze di funzionamento dell'Ateneo, non arrivano al 25% e sono in gran parte rappresentate dai progetti di ricerca in essere (20,49% delle Fonti).

Gli impieghi sono rappresentati per il 40,59% da investimenti in attivo fisso mentre l'attivo circolante presenta un elevato grado di liquidità, considerato che le disponibilità immediate rappresentano ben il 64,71% dell'attivo circolante e il 38,4% del capitale investito.

Tale situazione si riflette in modo evidente sulle condizioni di solidità economico-patrimoniale e su quelle di solvibilità che pongono l'Ateneo genovese in una situazione confortante in termini di attitudine a conseguire posizioni di equilibrio economico durevole.

Dall'esame di correlazione delle poste dello Stato patrimoniale si evince come il margine di struttura primario superi i 103 milioni di euro e quello secondario sfiori i 130 milioni. L'Ateneo, pertanto, con il solo capitale proprio riesce a coprire l'intero fabbisogno che deriva dai propri investimenti, lasciando un significativo margine a copertura dell'attivo circolante. L'indice di autonomia finanziaria, infatti, è pari al 171,52%, ossia i mezzi propri sono quasi due volte l'attivo immobilizzato che risulta di conseguenza ampiamente coperto.

Questa posizione trova ulteriore riscontro se si confronta l'attivo fisso con l'entità delle fonti finanziarie permanenti (Mezzi propri e Passività a lungo termine) che rappresenta per il 76,73% del totale delle fonti di finanziamento garantendo non solo la copertura delle attività immobilizzate ma di gran parte dell'attivo circolante.

Dal punto di vista della solvibilità finanziaria, che può essere desunta in modo simmetrico rispetto a quanto esaminato in precedenza, evidenzia una situazione particolarmente solida.

Il capitale circolante netto è ampiamente positivo. Le attività che troveranno ritorno in forma liquida nel corso dell'esercizio futuro sono in grado di fronteggiare le posizioni debitorie che diverranno esigibili nel medesimo periodo. Il quoziente di disponibilità è superiore al 255% testimoniando la solidità finanziaria dell'Ateneo elemento che rimane altrettanto elevato (229%) se si considera il quoziente di tesoreria secondario (Quick ratio) che dimostra come la somma delle disponibilità immediate e di quelle differite siano più di due volte le passività a breve, il che garantisce una congrua copertura delle uscite che si avranno nell'anno.

Anche dall'esame del Quoziente di tesoreria corrente (Current ratio) che rapporta le sole liquidità immediate alle passività correnti si perviene ad un risultato soddisfacente (162%) poiché anche le sole liquidità immediate sono in grado di coprire le uscite a breve. La prassi economico-aziendale ritiene soddisfacente un indice superiore al 110%.

Passando all'analisi del Conto Economico percentualizzato che mostra l'incidenza delle varie componenti di costo e di ricavo rispetto all'entità dei ricavi netti si possono osservare le seguenti evidenze.

I proventi derivano in gran parte dalla contribuzione ministeriale (66%) ma le contribuzioni che provengono dalla didattica (14%) e dalla ricerca (quasi il 10%) appaiono significative e di carattere non transeunte.

L'incidenza del valore aggiunto (83,76%) è elevata testimoniando una bassa incidenza del ricorso a servizi esterni ed a collaborazioni tecnico-gestionali.

Il costo del personale riveste, come è noto, un ruolo notevole assorbendo il 77,15 % dei proventi netti con un percentuale del 40,37% riferibile alla componente accademica e una, del 18,47%, per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo.

Il saldo della gestione finanziaria ha una incidenza modesta (0,02%) visto che la dinamica dei flussi finanziari è in gran parte sostenuta fonti proprie e di conseguenza anche il costo dell'indebitamento risulta ampiamente sostenibile.

L'incidenza del costo dell'indebitamento non arriva al mezzo punto percentuale così come del resto il quoziente di indebitamento che rimane ben al di sotto del 50%.

La redditività non desta particolari problemi evidenziando un segno positivo.

L'ateneo genovese dal punto di vista economico-patrimoniale si dimostra solido con una patrimonializzazione robusta e con un grado di solvibilità molto soddisfacente.

Le disponibilità liquide sono consistenti e ampiamente congrue rispetto alle esigenze finanziarie sia di breve che di lungo termine.

La gestione si è dimostrata oculata ed ispirata alla prudenza. Il ricorso all'indebitamento assume una valenza residuale e negoziato a condizioni vantaggiose. La situazione complessiva riflette una sostanziale posizione di equilibrio economico.

Si sottolinea, infine, gli eccellenti risultati che sono stati ottenuti nell'ambito del processo di transizione alla contabilità economico-patrimoniale, per la quale l'Ateneo si è distinto sia per la tempestività dello svolgimento che per l'effettività del cambiamento posti in essere.

Sezione
La valutazione delle politiche
del personale

4. LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE DEL PERSONALE

4.1 Introduzione

A seguito dell'entrata in vigore dei decreti attuativi della legge n. 240/2010 e, in particolare del D.Lgs. n. 49/2012, il rapporto assegni fissi /FFO è stato sostituito da un nuovo indicatore che è ottenuto rapportando le spese di personale alla somma dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, sopratasse e contributi universitari (art. 5). Il limite massimo del prodotto indicatore è pari all'80%. In tale contesto normativo l'Ateneo ha previsto la conferma delle manovre relative all'incentivazione al prepensionamento volontario dei professori, nonché al prepensionamento dei ricercatori in possesso dei requisiti contributivi, affiancata da necessarie misure di sostegno in favore delle strutture didattiche e scientifiche, al fine di salvaguardare le esigenze organizzative e funzionali e l'efficiente andamento dei servizi. I principali risultati nel 2013 hanno riguardato la reiterazione di criteri generali per la risoluzione del rapporto di lavoro del personale tecnico-amministrativo e dei ricercatori con 40 anni di contribuzione e 61 anni di età, nonché l'incentivazione del prepensionamento (21 su 58 docenti e 13 su 21 tecnico-amministrativi nel 2013, con un risparmio, a regime di circa 2,3 milioni di euro) e l'adozione di nuovi criteri e misure di sostegno per regolare le istanze di trattenimento in servizio di professori e ricercatori a seguito di intervento della Corte Costituzionale, che hanno consentito l'attestarsi dell'indicatore del 73%, ben al di sotto del limite dell'80%. Le nomine, nel 2013, hanno riguardato 6 professori ordinari, 4 associati e 18 ricercatori a tempo determinato, finanziati con risorse provenienti da MIUR, da enti esterni e nell'ambito delle misure di sostegno riferite ai prepensionamenti. In particolare le nomine di professori ordinari sono finanziate nell'ambito del piano straordinario per la chiamata di professori associati di cui al D.I. 15.12.2011, in applicazione di quanto previsto dalla legge di stabilità per il 2011 e dalla legge n. 240/2010. L'imminente conclusione delle procedure volte all'attribuzione da parte del MIUR dell'abilitazione scientifica nazionale prevista dall'art. 16 della legge 240/2010, consentirà di procedere, successivamente, alle chiamate dei professori di prima e seconda fascia in base ai rispettivi regolamenti predisposti nel 2013, nonché alle linee guida per il reclutamento approvate dagli Organi di Governo sempre nel 2013. E' anche avvenuta l'approvazione del Regolamento per lo svolgimento di attività didattica ed il conferimento di incarichi di insegnamento nei Corsi di laurea, Laurea Magistrale e di Specializzazione. L'approvazione del Regolamento per la ripartizione delle risorse ministeriali e la selezione dei professori e ricercatori destinatari dell'intervento, per l'anno 2011, consente la valorizzazione del merito accademico e scientifico, così come il

perfezionamento della metodica per l'assegnazione di risorse per il reclutamento dei docenti, attraverso indicatori di merito e di carico di attività tali da consentire una ripartizione delle risorse commisurata alle effettive necessità. L'adozione degli schemi tipo di convenzioni per l'attuazione dell'art. 6, comma 11, della legge 240/2010 e dei relativi regolamenti ministeriali concernenti lo svolgimento da parte di professori e ricercatori di Enti pubblici di ricerca, sulla base di specifiche convenzioni finalizzate al raggiungimento di obiettivi di comune interesse, ha consentito un'innovazione importante. Infine per quanto attiene al personale tecnico-amministrativo, sono state avviate le procedure di reclutamento per l'acquisizione di personale necessario alla realizzazione del nuovo assetto organizzativo dell'Ateneo, nel limite delle risorse disponibili, e in particolare di personale dell'area amministrativa (EP) e dell'area tecnica (EP, D, C e B in possesso di competenze tecniche specifiche). E' stata anche ridotta la spesa per il nuovo personale tecnico-amministrativo al di sotto del 20% della spesa totale di nuovo personale. In merito, poi, agli obiettivi che l'Ateneo si prefigge per il 2014, a livello di spese del personale, l'Ateneo ritiene di dover mantenere l'indicatore di spesa sopra definito al di sotto dell'80%; dal punto di vista operativo sarà monitorato con l'obiettivo di mantenerlo al di sotto del 75%, ponendosi un obiettivo ambizioso e promuovendo l'adozione di politiche che consentano il mantenimento degli organici entro i valori di riferimento che saranno successivamente definiti. Inoltre viene anche promosso e favorito quello che sarà l'autofinanziamento del reclutamento derivante sia da enti esterni, sia da fondi di ricerca e sia da chiamate incentivate da parte del Ministero; sarà infine proseguito l'utilizzo dei punti organico disponibili dal piano straordinario per ulteriori chiamati di seconda fascia. Per ciò che attiene al reclutamento di qualità del personale docente e dell'utilizzo dei punti organico disponibili sarà applicata la metodica per l'assegnazione di risorse per il reclutamento del personale docente, basata su descrittori ed indicatori di merito e di carico di attività, nonché sulla capacità di attrarre finanziamenti di ricerca. Infine sarà applicato il Regolamento di Ateneo per le chiamate, nonché le linee guida approvate dagli Organi di Governo per il reclutamento di personale docente e tra gli obiettivi si annoverano anche quello di ottimizzare le politiche per il reclutamento e l'assegnazione del personale tecnico-amministrativo, assegnando il personale amministrativo alle Strutture Fondamentali sulla base degli indicatori approvati dagli Organi di Governo ed infine saranno definiti i necessari adeguamenti della metodologia per l'assegnazione del personale dell'aria tecnica delle Biblioteche.

4.2 La valutazione delle politiche del personale

Il Nucleo, partendo dal presupposto che, come in ogni organizzazione professionale, nelle Università il personale rappresenta un elemento fondamentale, ha deciso, a partire dall'anno scorso, di inserire una sezione dedicata all'andamento e alle principali caratteristiche del personale accademico e tecnico amministrativo che opera presso l'Università degli Studi di Genova. Nel corso del 2013 è continuata l'attività regolamentare conseguente alle disposizioni dettate dalla Legge n. 240/2010, che ha condotto gli Organi di Governo ad approvare vari regolamenti per lo svolgimento di attività di supporto alla didattica nei Corsi di Studio, il conferimento degli assegni di ricerca, le discipline dei ricercatori a tempo determinato e in materia di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi retribuiti. Per quanto riguarda le politiche relative al personale tecnico-amministrativo, nel corso del 2013 è stato portato avanti un piano di reclutamento che è stato mirato in particolare alla ricerca di professionalità tecniche, idonee a garantire lo sviluppo di servizi strategici e da tale mutamento si è previsto che nasca un efficace collegamento tra la Dirigenza generale e le strutture didattico-scientifiche al fine di portare avanti un *“percorso formativo per la transizione verso la nuova governance”* al fine di fornire al personale gli strumenti necessari ad affrontare il cambiamento in atto. D'altro canto il percorso di razionalizzazione intrapreso dall'Ateneo sta proseguendo, come già indicato consentendo all'indicatore delle spese del personale di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 49/2012 di attestarsi, come già indicato nel precedente paragrafo, al valore del 73%, ben al di sotto del limite dell'80%. In tal senso il NdV prende atto delle politiche di reclutamento del personale docente e dell'utilizzo dei punti organico disponibili secondo le reali esigenze dell'Ateneo e, in tale ambito, l'Ateneo intende partecipare all'azione *“incentivazione della qualità delle procedure di reclutamento del personale accademico anche al fine di incrementare la quota minima del 20% delle assunzioni di professori provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni alle sede chiamante, prevedendo nel regolamento di Ateneo l'applicazione uniforme delle misure”*; ciò prevede una presenza maggioritaria nelle commissioni di selezione di cui agli articoli 18 e 24 della legge 240 del 2010 di docenti esterni all'Ateneo, in possesso di un elevato profilo scientifico a livello internazionale.

4.3 L'applicazione del d.lgs. 150/2009

Nel 2013 l'Università degli Studi di Genova ha applicato il terzo *ciclo della performance*, previsto dal Decreto Legislativo n. 150/2009, adeguando il *Sistema di misurazione e valutazione della performance* in occasione dell'adozione del *Piano della performance 2013-2015*. Anche il 2013, come l'anno precedente, si è svolto in uno scenario nazionale caratterizzato dall'attuazione, non interamente conclusa, della cd "riforma Gelmini", dal permanere della difficile congiuntura economica –che si riflette sugli Atenei in termini di iscritti e finanziamenti– e dal clima di incertezza in attesa di provvedimenti in materia di pubblica amministrazione – in particolare di Università – circostanze che rendono indispensabile l'adozione e il perfezionamento di strumenti flessibili di analisi, programmazione e gestione, in modo da poter valorizzare gli elementi positivi e intervenire su quelli negativi al fine di operare la massima razionalizzazione della spesa. Nel 2013, l'Ateneo ha provveduto all'adeguamento dell'organizzazione gestionale ai principi della riforma e alle previsioni dello Statuto, nonché al passaggio al bilancio unico e alla contabilità economico patrimoniale, con anticipo rispetto al termine di legge. Già a partire dal 2014, in coerenza con il nuovo assetto, il *ciclo di gestione della performance* è stato esteso per la prima volta alle Strutture fondamentali, realizzando così l'intento di assicurare – ferme restando le rispettive peculiarità e autonomie – coerenza, unitarietà e integrazione funzionale alla gestione dell'intero Ateneo. La legge n. 98/2013, di conversione del D.L. n. 69/2013, ha modificato il decreto legislativo n. 150 del 2009, prevedendo che il sistema di valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca di cui al Capo I del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, è svolto dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) nel rispetto dei principi generali di cui all'articolo 3 e in conformità ai poteri di indirizzo della Commissione di cui al comma 5 [CIVIT, ora ANAC - Agenzia Nazionale Anticorruzione]. Tenuto conto di quanto sopra delineato e del fatto che la stessa ANVUR, con cui i Nuclei si devono confrontare, non ha ancora avviato compiutamente alcuna attività di raccordo, continuando a rendere necessario adottare quali punti di riferimento le delibere dell'ANAC, (già CIVIT), per quanto applicabili alle Università, il NdV nelle funzioni di OIV, nel 2013, ha svolto le seguenti attività:

I) Ha validato, in data 28.1.2013, il *Piano della Performance 2013* (monitoraggio dell'avvio del *ciclo della performance*), e ha definito alcune modifiche al *Sistema di misurazione e valutazione della performance*, ribadendo l'auspicio che "l'Amministrazione utilizzi il Sistema quale strumento di effettiva gestione". In particolare, per quanto riguarda il *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance*, i principali adeguamenti apportati hanno riguardato: l'adeguamento delle

modalità di raccordo e integrazione del sistema con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio in ragione del nuovo sistema contabile; la previsione della data del 30 giugno (termine di legge), in luogo del 30 aprile, per l'approvazione della Relazione sulla Performance e il conseguente adeguamento di tutti i termini previsti; la previsione di obiettivi di gruppo collegati all'unità organizzativa per il personale di categoria B, C, D senza incarichi di responsabilità, come previsto dall'art. 5, comma 11 bis del D.L. 95 del 2012, non previsti nel 2012 anche in ragione del periodo di costituzione delle nuove Strutture Fondamentali; l'adeguamento del sistema di valutazione del personale tecnico amministrativo al nuovo modello organizzativo attraverso l'introduzione della funzione del valutatore intermedio in aggiunta a quella del referente.

II) In data 28.3.2013, a seguito della costituzione del NdV in base al nuovo Statuto, si è stabilito che le funzioni attribuite all'Organismo Indipendente di Valutazione continuino ad essere svolte dal sottogruppo del Nucleo di Valutazione formato dal Prof. Capano in qualità presidente e dai Proff. Zuccardi Merli e Lazzini, in quanto competenti in materia per specifica esperienza, in sedute differenziate, stabilendo che tale suddivisione di competenza sia prevista nel regolamento di funzionamento del Nucleo, di prossima approvazione. Ha, inoltre, formulato la proposta di valutazione del Direttore Generale per l'anno 2012 al Consiglio di Amministrazione.

III) Nel corso di tutto il processo, ha monitorato il funzionamento complessivo del *Sistema della performance*, validando in data 29.4.2013 la *Relazione sulla performance 2012*, sulla base degli opportuni accertamenti e, in particolare, dell'attività propedeutica alla stesura della propria *Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione 2012*.

IV) In data 30.5.2013 (termine derivante da proroga della CIVIT), ha adottato la *Relazione sul funzionamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance per l'anno 2012*, sintetizzando quanto complessivamente rilevato nel corso dell'anno. A tal fine, il Nucleo, nelle predette funzioni di OIV, ha esaminato i dati forniti dal Servizio Programmazione e controllo, che svolge le funzioni di Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance e detiene la relativa documentazione, individuando le seguenti priorità:

a) estensione del ciclo della performance anche alle Strutture fondamentali, ossia Scuole, Dipartimenti e Centri di Servizio di Ateneo, in modo da rilevarne la performance a livello meso e micro organizzativo, così come avviene per la Direzione generale. Tale estensione richiederà un adeguamento delle metodologie utilizzate per misurare la performance organizzativa e una definizione degli obiettivi da assegnare a strutture e dirigenti la cui realizzazione abbia ricadute significative, effettive e dirette sull'efficacia e l'efficienza dei complessivi servizi amministrativi e tecnici offerti dall'Ateneo in tutte le sue articolazioni;

- b) raccordo e integrazione tra gli obiettivi previsti nel Piano della performance, l'assegnazione del budget ai centri di gestione e il Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio di cui al D. Lgs. n. 91 del 2011 e dal D.P.C.M. del 18 settembre 2012. L'integrazione è attualmente garantita dalla coerenza tra il Piano della performance e le Linee generali del bilancio di previsione di attività dell'Ateneo, ma non è prevista una correlazione specifica tra risorse e obiettivi;
- c) maggior collegamento tra gli obiettivi strategici di Ateneo – di cui si auspica già dall'anno prossimo una stesura maggiormente utile alla valutazione ex post dei risultati –, gli obiettivi dell'attività amministrativa e tecnica e l'allocazione delle risorse, con l'estensione esaminata precedentemente alle strutture in cui si svolge la didattica e la ricerca;
- d) maggior condivisione della cultura organizzativa sottesa al processo, sia per quanto riguarda la performance individuale che organizzativa. Risulta di estrema importanza ed urgenza che il processo non sia percepito quale mero adempimento burocratico, ma sia utilizzato quale abituale strumento di supporto decisionale da parte di tutti gli attori coinvolti. Sono necessari interventi mirati quali continue e capillari attività di comunicazione e formazione volte al consolidamento di una cultura organizzativa comune, la cui premessa imprescindibile deve essere la consapevolezza delle finalità del processo e la garanzia della sua piena trasparenza nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, stakeholder in primis;
- e) introduzione di un idoneo supporto informatico, ora completamente assente per quanto riguarda la rilevazione dei dati relativi agli indicatori e non completamente adeguato per la valutazione del personale. Tale criticità, la cui soluzione non è più procrastinabile, è molto seria e, oltre a rendere l'attività di supporto alla misurazione molto gravosa, non consentirà di proseguire a medio termine nell'applicazione del sistema, impedendo ogni sviluppo e adeguamento.

V) In data 15.7.2013, ha esaminato la *Relazione sul monitoraggio in itinere della performance* per l'anno 2013 approvata dal Consiglio di Amministrazione, ritenendola conforme a quanto previsto dal *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance*.

Nella stessa data, alla luce del D.L. n. 69/2013, all'epoca in attesa di conversione, il quale prevede il passaggio delle competenze in materia di valutazione delle attività amministrative delle Università dalla CIVIT all'ANVUR, ha definito un *Prospetto sintetico degli adempimenti dei Nuclei di Valutazione di Ateneo*, da sottoporre al CONVUI e dallo stesso richiesto. Per quanto attiene agli adempimenti in materia di trasparenza ivi richiamati, il Nucleo resta in attesa di essere contattato dall'Amministrazione per definire con il Dirigente dell'Area Legale e Generale la gestione operativa delle attività.

VI) In data 11.10.2013, ha esaminato il rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile - di cui all'art. 36, comma 3, del D. Lgs. n. 165/2001- utilizzate dall'Ateneo nel 2012, ritenendo di non essere il soggetto istituzionalmente deputato ad analizzare nella legittimità e nel merito dette motivazioni, in quanto non competente in materia. Ha, inoltre, esaminato lo stato di adempimento degli obblighi connessi al Decreto legislativo n. 33/2013, attestando la veridicità e attendibilità di quanto riportato nel documento di attestazione, evidenziando, in particolare, l'insufficienza o l'assenza dei dati previsti, in relazione alle sezioni "Attività e procedimenti" e "Servizi erogati", auspicando l'adeguamento degli stessi entro il 31.12.2013, requisito indispensabile per il rilascio delle attestazioni previste.

VII) In data, 20.11.2013, ha supportato metodologicamente l'Amministrazione contribuendo alla definizione della *Proposta di metodologia di misurazione e valutazione della performance organizzativa nelle strutture fondamentali* e all'individuazione dei criteri di valutazione degli obiettivi individuali dei dirigenti 2013.

VIII) In data 20.12.2013 ha adottato le modifiche al *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance*, in vigore dal 2014, tra cui: l'estensione del *ciclo della performance* alle strutture fondamentali; l'introduzione di una metodologia per la definizione, la classificazione e il collegamento degli obiettivi strategici, operativi e gestionali, in coerenza con la Programmazione triennale; la previsione di più schede di valutazione del personale con l'indicazione puntuale delle attese rispetto alle competenze organizzative oggetto di valutazione e la ponderazione differenziata per le macroaree di competenza a seconda del ruolo rivestito, valorizzandone gli aspetti prevalenti; la previsione della possibilità di attribuire al personale obiettivi (sia di gruppo che individuali) di partecipazione agli obiettivi gestionali assegnati alla struttura di appartenenza. Nella stessa data ha ulteriormente approfondito i criteri di valutazione degli obiettivi individuali dei dirigenti 2013. L'OIV ha riconosciuto la validità metodologica del *Sistema*, sottolineando la necessità che esso "sia utilizzato quale effettivo strumento di gestione, anche delle risorse umane, ai fini di migliorare concretamente l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e tecnica. Ciò, in particolare, richiede che siano definiti obiettivi possibili, sfidanti e misurabili, che i risultati raggiunti abbiano ricadute effettive, ad ogni livello, sui responsabili del loro perseguimento e, infine, che i processi decisionali siano affrontati sulla base di detti risultati. In assenza di questi elementi, qualsiasi metodologia costituisce soltanto un esercizio fine a se stesso". Ha quindi ritenuto "il sistema applicabile a partire dal 2014, ferma restando la necessità di provvedere a ulteriori verifiche di validità a seguito dell'applicazione".

IX) In data 22.1.2014, verificata l'integrazione delle sezioni "Attività e procedimenti" e "Servizi erogati" della voce "Amministrazione trasparente" del sito internet d'Ateneo, la cui

incompletezza era stata evidenziata nella seduta dell'11.10.2013, a seguito dell'esame dello stato di adempimento degli obblighi connessi al Decreto legislativo n. 33/2013, tenendo anche conto dei risultati e degli elementi illustrati dal Responsabile della trasparenza, ha attestato la veridicità e attendibilità di quanto riportato nella Griglia di rilevazione al 31 dicembre 2013 di cui alla delibera n. 77/2013 della CIVIT.

X) Ha effettuato, in data 25.2.2014, il monitoraggio di avvio del *ciclo della performance 2014*.

XI) Nella stessa data, ha dato mandato all'ufficio di supporto di curare la somministrazione dell'indagine sul clima organizzativo – relativa al ciclo 2013 - tra il personale tecnico amministrativo dell'Ateneo, sulla base del questionario generale fornito dalla CIVIT, applicabile anche alle università, e di svolgere un'analisi di primo livello dei dati. Il *Questionario sul benessere organizzativo sul grado di condivisione del sistema di valutazione e sulla valutazione del superiore gerarchico*, è stato disponibile per la compilazione on line sulla piattaforma Aulaweb dal 9 al 29 aprile 2014.

XII) In data 30.4.2014, ha adottato la *Relazione sul funzionamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance per l'anno 2013*, sintetizzando quanto complessivamente rilevato nel corso dell'anno.

A tal fine, il Nucleo, nelle predette funzioni di OIV, ha esaminato i dati forniti dal Servizio Programmazione e controllo, che svolge le funzioni di Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della performance e detiene la relativa documentazione. Ha quindi evidenziato le seguenti priorità:

a) sviluppo del percorso iniziato nel 2014, finalizzato a riconoscere, da una parte, la distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo, proprie degli Organi di Governo, e quelle di gestione, proprie dei dirigenti, e a rappresentare, dall'altra, l'unitarietà dell'azione dell'Ateneo, della sua programmazione e dei suoi risultati. In tale percorso è anche necessario monitorare che gli obiettivi dei dirigenti rappresentino una sfida continua e che quelli del Direttore Generale, nell'ambito della sua responsabilità di direzione e tenuto conto dei precostituiti obiettivi di mandato, siano maggiormente articolati e mettano in piena luce il valore aggiunto della sua attività, anche con modalità sperimentali.

b) maggior condivisione della cultura organizzativa sottesa al processo, sia per quanto riguarda la performance individuale che organizzativa. Risulta di estrema importanza ed urgenza che il processo non sia percepito quale mero adempimento burocratico, ma sia utilizzato quale abituale strumento di supporto decisionale da parte di tutti gli attori coinvolti. Come già segnalato, sono necessari interventi mirati quali continue e capillari attività di comunicazione e formazione volte al consolidamento di una cultura organizzativa comune, la cui premessa imprescindibile deve essere la

consapevolezza delle finalità del processo e la garanzia della sua piena trasparenza nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, stakeholder in primis.

c) maggior raccordo e integrazione tra gli obiettivi previsti nel Piano della performance, l'assegnazione del budget ai centri di gestione e, in generale, il ciclo di bilancio. Dal 2014, in attesa del decreto di attuazione del MIUR ai fini della redazione del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio di cui al D. Lgs. n. 91 del 2011 e D.P.C.M. del 18 settembre 2012, nel Piano della performance viene evidenziato il collegamento tra obiettivi e bilancio, tramite l'attribuzione delle risorse alle aree di programmazione e la previsione di un set di indicatori di costo unitario dei servizi, atti a monitorarne l'andamento.

d) maggior coinvolgimento degli stakeholder nella fase di formulazione degli obiettivi. Ciò può avvenire attraverso lo strumento della comunicazione partecipata degli obiettivi, i quali potrebbero essere proposti prima dell'approvazione sul sito di Ateneo, al fine di ricevere osservazioni e contributi da parte di tutti gli interessati.

e) introduzione di un idoneo supporto informatico, ora completamente assente per quanto riguarda la rilevazione dei dati relativi agli indicatori e non completamente adeguato per la valutazione del personale. Tale criticità, la cui soluzione non è più procrastinabile, è molto seria e, come più volte segnalato, oltre a rendere l'attività di supporto alla misurazione molto gravosa, non consentirà di proseguire a medio termine nell'applicazione del sistema, impedendone ogni sviluppo e adeguamento.

XIII) In data 23.5.2014, ha formulato la proposta di valutazione del Direttore Generale per l'anno 2013 al Consiglio di Amministrazione, analizzando nel contempo i risultati del questionario sul benessere organizzativo e disponendo la pubblicazione della relazione di analisi degli esiti della rilevazione, a cui hanno partecipato 289 dipendenti su di un organico di 1440.

XIV) Nel corso di tutto il processo, ha monitorato il funzionamento complessivo del *Sistema della performance*, validando infine, in data 15.7.2014, la *Relazione sulla performance 2013*, sulla base degli opportuni accertamenti e, in particolare, dell'attività propedeutica alla stesura della propria *Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione*.

In conclusione, come già in parte illustrato nei precedenti report del NdV, in merito all'applicazione del d.lgs. 150/2009, a livello nazionale si auspica una maggior chiarezza dei rispettivi ruoli di ANVUR e ANAC e competenze dell'OIV, sia riguardo al ciclo della performance che, soprattutto, in materia di trasparenza, anticorruzione ed altre attività, che non appaiono conformi alle competenze dell'organismo. A livello locale, pur essendo il sistema attualmente in vigore complessivamente adeguato, se ne auspica un uso effettivo per la gestione dell'Ateneo, idoneo a governare il cambiamento, superando l'approccio attuale che lo interpreta quale mero adempimento

amministrativo. In caso contrario, a medio termine il contributo offerto dall'OIV rischierà di essere vano così come gli sforzi operati dall'Ateneo.

4.4 L'andamento del personale nell'Ateneo

Tra il 31 dicembre 2010 e il 30 giugno 2014 il personale dell'Ateneo (tab. 4.1 e tab. 4.2) è diminuito di 49 unità passando da 2.844 unità a 2.795 (-1,7%). Nel corso dell'arco di tempo considerato le due principali componenti, i docenti (inclusi i lettori) e il personale tecnico amministrativo, hanno avuto dinamiche differenziate. Il personale docente e i lettori sono diminuiti di 48 unità (-3,4%). Si tenga conto che il dato a giugno 2014 può risentire di una parte delle immissioni in ruolo, ma non del quadro completo delle cessazioni pertanto il dato complessivo che si analizza deve essere valutato con estrema prudenza. Il personale tecnico amministrativo è diminuito dal dicembre 2010 a giugno 2014 di 1 unità. Dal dicembre 2010, anche a seguito delle procedure di stabilizzazione del personale precario unite al pressoché totale blocco di assunzioni di personale accademico, il numero del personale tecnico amministrativo ha superato il numero del personale docente.

Tab. 4.1 - Trend Personale docente e lettori

Ruolo	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	30/06/2014
Professori ordinari	411	395	366	341	340
Professori associati	426	409	404	387	387
Ricercatori	538	533	529	518	517
Assistenti - ruolo a esaurimento	3	1	1	-	-
Ricercatori a tempo determinato	13	32	73	92	97
Totale docenti	1.391	1.370	1.373	1.338	1.341
Collaboratori linguistici	21	20	19	19	19
Lettori incaricati		4	4	4	4
Totale lettori	21	24	23	23	23
Totale	1.412	1.394	1.396	1.361	1.364

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Tab. 4.2 - Trend Personale TA

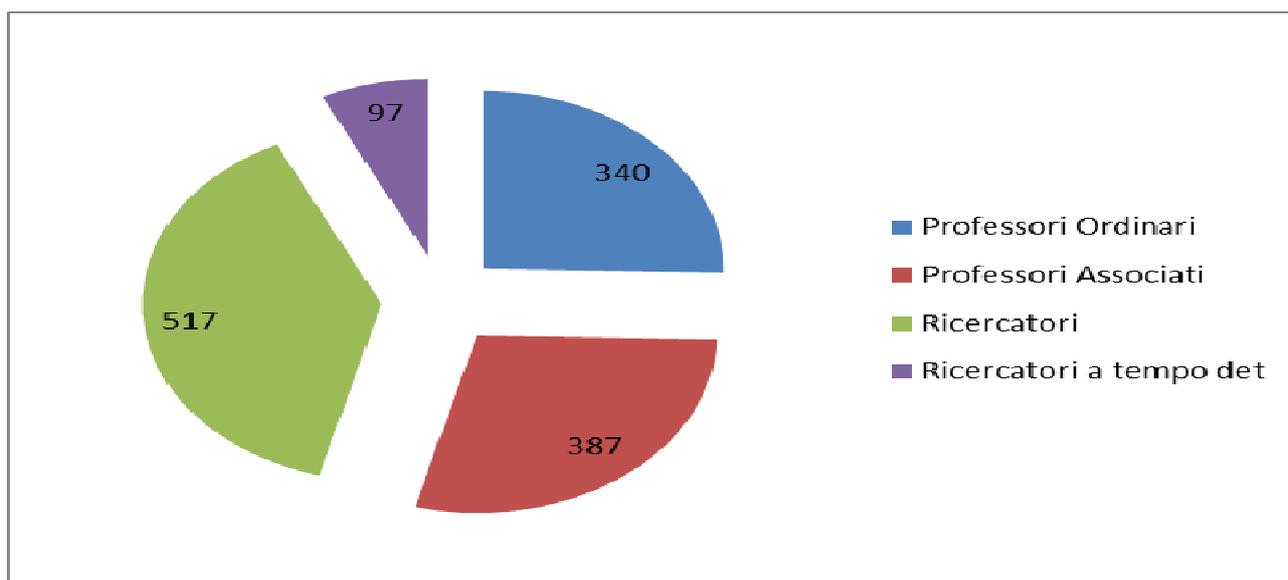
Qualifica	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	30/06/2014
Direttore generale	1	1	1	1	1
Dirigenti	2	4	9	9	9
Dirigenti a contratto	3	2	-	-	-
T.A. a tempo indeterminato	1.408	1.429	1.417	1.409	1.413
T.A. a tempo determinato	18	5	5	17	8
Totale	1.432	1.441	1.432	1.436	1.431

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

4.5 Il personale docente dell'Università degli Studi di Genova al 30 giugno 2013

Nelle successive figure e tabelle viene presentata, con riferimento al personale docente dell'Ateneo, la situazione al 30 giugno 2014, in cui si evidenzia un aumento significativo dei ricercatori a tempo determinato, da 13 unità nel 2010 a 97 unità al 30 giugno 2014.

Fig. 4.1 – Personale docente al 30.06.2014 a livello di Ateneo



Nota: All'interno della fascia dei Ricercatori non è stato conteggiato un Assistente (ruolo ad esaurimento)

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Tab. 4.3 - Docenti per Scuola in servizio al 30.06.2014

SCUOLA	PROFESSORI ORDINARI	PROFESSORI ASSOCIATI	RICERCATORI	RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	Totale
SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	49	77	99	17	242
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	74	90	144	35	343
SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	64	69	98	14	245
SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	60	42	50	18	170
SCUOLA POLITECNICA	93	108	126	13	340
SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS		1			1
Totale	340	387	517	97	1.341

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Tab. 4.4 - Docenti per area S.D. in servizio al 30.06.2014

AREA S.D.	PROFESSORI ORDINARI	PROFESSORI ASSOCIATI	RICERCATORI	RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	Totale
01 SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE	30	30	39	3	102
02 SCIENZE FISICHE	12	27	15	6	60
03 SCIENZE CHIMICHE	9	21	40	5	75
04 SCIENZE DELLA TERRA	5	9	15	1	30
05 SCIENZE BIOLOGICHE	25	20	60	12	117
06 SCIENZE MEDICHE	57	72	96	21	246
08 INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA	26	29	45	7	107
09 INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	57	66	64	7	194
10 SCIENZE DELL'ANTICHITA', FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE	35	32	36	16	119
11 SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE	34	22	33	9	98
12 SCIENZE GIURIDICHE	33	24	35	1	93
13 SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	12	27	25	6	70
14 SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	5	8	14	3	30
Totale	340	387	517	97	1.341

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Dall'analisi dei dati sopra esposti si può evincere che, con riferimento alla distribuzione per aree S.D., quella prevalente risulta essere quella delle Scienze Mediche (06) seguita dall'Area di Ingegneria industriale e dell'informazione (area 09). Mentre per quanto riguarda la composizione per fasce del corpo docente, si può evidenziare una equilibrata composizione piramidale del corpo docente suddiviso in fasce (una maggioranza di ricercatori, inclusi quelli a tempo determinato, coordinati da un numero più esiguo di professori). Per quanto riguarda, invece, il dettaglio del corpo docente ripartito per struttura, si può fare riferimento alla sezione del documento dedicata alla valutazione della ricerca. Il progressivo invecchiamento del corpo docente è un problema che tocca l'intero sistema universitario italiano; l'età media dei docenti dell'Ateneo di Genova viene riportata nella successiva tabella 4.5. La naturale conseguenza di un corpo docente caratterizzato da un'elevata età media è la forte incidenza delle cessazioni negli anni futuri. La tabella 4.9 consente di verificare le uscite a cui l'Università di Genova andrà incontro nei prossimi anni.

Tab. 4.5 – Età media dei docenti dell'Ateneo al 30.06.2013

	SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE ,FISICHE E NATURALI	SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE	SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI	SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	SCUOLA POLITECNICA	SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS	Ateneo
PROFESSORI ORDINARI	61	63	60	64	60	-	62
PROFESSORI ASSOCIATI	55	58	53	58	56	51	56
RICERCATORI	50	49	45	48	44	-	47
RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	36	39	39	40	41	-	39
Totale							53

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

I dati sopra esposti e riguardanti il personale docente possono essere messi a confronto con i dati nazionali disponibili nella Banca dati dei docenti di ruolo dell'Ufficio di Statistica del MIUR riferiti al 31.12.2013.

Tab. 4.6 – Docenti inquadrati nelle diverse istituzioni universitarie al 31.12.2013

QUALIFICA	DOCENTI DI RUOLO AL 31.12.2013								
	ATENEI STATALI			ATENEI NON STATALI			TOTALE		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Prof. Ordinario	10.422	2.797	13.219	533	138	671	10.955	2.935	13.890
Prof. Associato	9.793	5.313	15.106	485	219	704	10.278	5.532	15.810
Ricercatore	12.313	10.370	22.683	610	459	1.063	12.923	10.823	23.746
TOTALE	32.528	18.480	51.008	1.628	816	2.438	34.156	19.290	53.446

Fonte dati: Banca dati dei docenti di ruolo dell'Ufficio di Statistica del MIUR riferiti al 31.12.2013

Pur non essendo pienamente confrontabili i dati della tab 4.3 con quelli della tab 4.6 emerge l'allineamento alla situazione nazionale da parte dell'Ateneo di Genova, l'unica differenza consiste in una minore quota di ricercatori di ruolo presente incardinati presso l'Ateneo Genovese e, di conseguenza, percentuali un poco più elevate nelle prime due fasce.

Tab. 4.7 – Docenti inquadrati nelle aree scientifiche al 31.12.2013

DOCENTI DI RUOLO AL 31.12.2013 PER AREA S.D.					
N.	AREA DISCIPLINARE	M	F	Totale	%
1	Scienze matematiche e informatiche	1997	1015	3012	5,64%
2	Scienze fisiche	1666	412	2078	3,89%
3	Scienze chimiche	1515	1248	2763	5,17%
4	Scienza della terra	709	287	996	1,86%
5	Scienze biologiche	2178	2359	4537	8,49%
6	Scienze mediche	6402	2809	9211	17,23%
7	Scienze agrarie e veterinarie	1830	1046	2876	5,38%
8	Ingegneria civile e architettura	2345	953	3298	6,17%
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	4132	745	4877	9,13%
10	Scienze dell'antichità filologico-letterarie e artistiche	2192	2640	4832	9,04%
11	Scienze filosofiche, storiche, pedagogiche e psicologiche	2441	1974	4415	8,26%
12	Scienze giuridiche	2889	1635	4524	8,46%
13	Scienze economiche e statistiche	2884	1555	4439	8,31%
14	Scienze politiche e sociali	976	612	1588	2,97%
	TOTALE	34.156	19.290	53.446	100,00%

Fonte dati: Banca dati dei docenti di ruolo dell'Ufficio di Statistica del MIUR riferiti al 31.12.2013

Confrontando i dati della tab. 4.7 con quelli della tab. 4.4, pur non essendoci anche in questo caso una piena confrontabilità (differenti date di rilevazione, inclusione a livello locale dei

ricercatori a tempo determinato il cui dato non è disponibile a livello nazionale e assenza, presso l'Università di Genova, dell'Area 07 – Scienze agrarie e veterinarie) si può concludere che, come nell'analisi dell'anno scorso, per le Aree che vanno dalla 01 alla 09 la consistenza percentuale delle aree s.d. dell'Ateneo genovese è superiore a quella nazionale, mentre per quelle che vanno dalla 10 alla 14 è inferiore.

Tab.4.8 – Età media dei docenti di ruolo degli Atenei statali per qualifica

DOCENTI DEGLI ATENEI STATALI E NON STATALI AL 31.12.2013	
QUALIFICA	ETA' MEDIA²⁹
PROF. ORDINARI	60,29
PROF. ASSOCIATI	54,45
RICERCATORI	47,19
TOTALE	52,74

Fonte dati: Banca dati dei docenti di ruolo dell'Ufficio di Statistica del MIUR riferiti al 31.12.2013 – elaborazione a cura dell'ufficio di supporto al Nucleo

Sebbene anche in tale situazione i dati della tab 4.8 non siano pienamente comparabili con quelli della tab 4.5 emerge, immediatamente, il fatto che l'età media del personale docente di Ateneo è leggermente superiore per la fascia di docenza dei professori ordinari e associati, ed in linea per quella dei ricercatori. Quanto sopra si riflette sulle uscite di personale docente che si prevedono per i prossimi anni (tab. 4.9).

²⁹ Età dei docenti determinata come differenza tra l'anno di rilevazione del documento (2014) e l'anno di nascita degli stessi.

Tab. 4.9 – Cessazioni previste del personale docente a tempo indeterminato dal 2014 al 2017

EX FACOLTA'	2014				2015				2016				2017			
	PO	PA	RIC.	TOT.	PO	PA	RIC.	TOT.	PO	PA	RIC.	TOT.	PO	PA	RIC.	TOT.
ARCHITETTURA	3	0	0	3	1	0	0	1	1	0	1	2	0	2	0	2
ECONOMIA	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1
FARMACIA	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0
GIURISPRUDENZA	2	0	0	2	1	1	1	3	2	0	1	3	1	1	1	3
INGEGNERIA	2	3	1	6	6	3	0	9	1	5	0	6	1	1	1	3
LETTERE	3	2	1	6	1	0	2	3	9	2	1	12	4	3	2	9
LINGUE	1	0	2	3	0	0	0	0	1	0	1	2	2	0	0	2
MEDICINA	6	2	5	13	4	6	5	15	4	2	4	10	10	10	5	25
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	0	2	0	2	1	0	1	2	0	0	0	0	0	0	1	1
SCIENZE MFN	3	3	1	7	2	2	0	4	1	1	2	4	5	4	5	14
SCIENZE POLITICHE	1	1	0	2	1	0	0	1	1	0	1	2	2	2	0	4
TOTALE	21	14	10	45	19	12	9	40	20	12	11	43	26	23	15	64

Fonte dati: Servizio personale docente

Tab. 4.9. bis – Cessazioni previste del personale docente a tempo determinato dal 2014 al 2017

EX FACOLTA'	2014		2015		2016		2017	
	RIC.	TOT.	RIC.	TOT.	RIC.	TOT.	RIC.	TOT.
ARCHITETTURA	0	0	4	4	1	1	0	0
ECONOMIA	1	1	1	1	2	2	2	0
FARMACIA	0	0	3	3	0	0	0	0
GIURISPRUDENZA	0	0	0	0	0	0	1	1
INGEGNERIA	3	3	2	2	6	6	4	0
LETTERE	0	0	6	6	6	6	0	0
LINGUE	2	2	2	2	2	2	1	0
MEDICINA	8	8	16	16	6	6	0	0
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	0	0	2	2	1	1	0	0
SCIENZE MFN	4	4	6	6	6	6	0	0
SCIENZE POLITICHE	0	0	1	1	2	2	0	0
TOTALE	18	18	43	43	32	32	18	18

Fonte dati: Servizio personale docente

La situazione è molto disomogenea, accanto ad alcune ex Facoltà perderanno solo poche unità di personale, altre avranno pensionamenti per oltre 10 unità.

4.6 Il personale tecnico amministrativo (di ruolo e non) dell'Università degli Studi di Genova al 30 giugno 2014

Nelle successive figure tabelle viene presentata, con riferimento al personale tecnico amministrativo, la situazione al 30 giugno 2014.

Tab. 4.10 – Personale TA di ruolo in servizio al 30.06.2014 per area e qualifica

Area funzionale	DIRIGENTI	CATEGORIA EP	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	Totale
AREA NON DEFINITA (Dirigenza)	10	0	0	0	0	10
AREA AMMINISTRATIVA	0	0	0	491	53	544
AREA AMMINISTRATIVA - GESTIONALE	0	20	174	0	0	194
AREA BIBLIOTECHE	0	4	22	50	0	76
AREA MEDICA ODONTOTECNICA E SOCIO SANITARIA	0	4	0	0	0	4
AREA SERVIZI GENERALI E TECNICI	0	0	0	0	131	131
AREA SOCIO-SANITARIA	0	0	28	14	1	43
AREA TECNICA,TECNICO-SCIENTIFICA ED ELABORAZIONE DATI	0	38	141	242	0	421
Totale	10	66	365	797	185	1.423

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Dall'analisi dei dati contenuti nella tab. 4.10 si può evidenziare che l'area maggiormente rappresentativa è quella amministrativa (38,23%) seguita da quella amministrativa-gestionale (13,63%) e da quella tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati (13,63%). Con riferimento alle qualifiche, invece, la più rappresentativa dell'Ateneo è quella C (56,01%) seguita da quella D (25,65%).

Tab. 4.11 – Personale TA a tempo determinato in servizio al 30.06.2014 per area e qualifica

Area	CATEGORIA D	CATEGORIA C	CATEGORIA B	Totale
Area biblioteche	-	1	-	1
Area servizi generali e tecnici	-	-	5	5
Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati	2	2	-	4
Totale	2	3	5	10

Fonte dati: Ufficio statistico di Ateneo

Pur in presenza di dati ampiamente residuali rispetto a quelli del personale di ruolo si può evidenziare, dall'analisi della tabella 4.11, che l'area maggiormente rappresentativa è quella dei servizi generali e tecnici (50%) ed anche con riferimento alle qualifiche, quella che è più rappresentativa dell'Ateneo è la categoria B (50%). Per quanto riguarda, invece, il dettaglio del personale TA ripartito per struttura, si può fare riferimento alla sezione del documento dedicata alla valutazione della ricerca. In conclusione di questo paragrafo dedicato all'andamento del personale non accademico si fornisce un sintetico quadro nazionale.

Tab. 4.12 – Personale TA a tempo indeterminato in servizio presso gli Atenei Statali Italiani al 31.12.2013

AREA FUNZIONALE	PERSONALE	%
Dirigenza amministrativa	222	0,44%
Amministrativa ed Amministrativa-gestionale	23.409	46,36%
Biblioteche	3.116	6,17%
Servizi generali e tecnici	3.757	7,42%
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	4.237	8,39%
Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati	15.746	31,18%
Area non individuata	9	0,04%
TOTALE	50.496	100,00%

Fonte dati: Banca dati MIUR Banca Dati del Personale Docente a Contratto e Tecnico Amministrativo (dati estratti per somma Università Statali).

Tab. 4.13 – Personale TA a tempo determinato in servizio presso gli Atenei Statali Italiani al 31.12.2013

AREA FUNZIONALE	PERSONALE	%
Dirigenza amministrativa	70	3,21%
Amministrativa ed Amministrativa-gestionale	1.106	50,66%
Biblioteche	75	3,44%
Servizi generali e tecnici	120	5,50%
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	7	0,32%
Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati	638	29,23%
Area non individuata	167	7,65%
TOTALE	2.183	100,00%

Fonte dati: Banca dati MIUR Banca Dati del Personale Docente a Contratto e Tecnico Amministrativo (dati estratti per somma Università Statali e non statali).

Sezione
I servizi agli studenti

5. I SERVIZI AGLI STUDENTI

5.1 Introduzione

L'importanza che l'Ateneo genovese attribuisce al raggiungimento degli obiettivi che si è posto in tema di attività di didattica e di supporto alla stessa, lo vede impegnato ad incrementare il numero degli studenti, attraverso processi di orientamento, incentivi e sostegno economico, infrastrutture e altri servizi, con l'obiettivo di garantire a tutti l'opportunità di raggiungere sia lo sviluppo personale al quale aspirano, sia le competenze adeguate ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro. Il Nucleo prende atto del fatto che si è dato avvio al progetto di Ateneo finalizzato a ridurre la percentuale di studenti inattivi, di abbandoni in senso stretto e di fuori corso. E' stata anche attuata, grazie alla stipula di una convenzione con l'Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e per il Lavoro (ARSEL), la razionalizzazione dei contributi studenteschi mediante l'ottimizzazione del sistema di pagamento delle tasse e dei contributi per i CdS dell'Ateneo, inclusi i Corsi di Master, Dottorato e Specializzazione. La razionalizzazione del sistema di produzione della certificazione ISEEU, relativa alla condizione economica dello studente e del suo nucleo familiare, consente la graduazione della seconda rata della contribuzione studentesca, attraverso l'implementazione di nuove procedure informatiche e conseguente eliminazione della presentazione cartacea. Come negli anni passati, anche per l'a.a. 2013/2014, è stato confermato il piano di incentivi economici in favore degli studenti meritevoli, mantenendo i premi di Laurea e incrementando dal 15% al 20% i premi di profitto. Il conseguimento di finanziamenti pubblici per un importo complessivo di circa 500.000 euro ha consentito l'assegnazione di voucher formativi a più di 200 giovani laureati, per la realizzazione di 11 percorsi formativi tra Master universitari e Corsi di formazione, in particolare attraverso il circuito interregionale dell'Alta Formazione in Rete, co-progettati e realizzati con le imprese e gli enti del territorio. Il Nucleo, quindi, non può che apprezzare il tentativo di migliorare i processi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e del collocamento nel mercato del lavoro, potenziando il rapporto Scuola-Università, nonché di quello dell'Università con il mondo del lavoro, anche grazie alla predisposizione e implementazione di un progetto di orientamento, che vede nello Sportello Informativo per i servizi di orientamento, di accoglienza degli studenti stranieri e per i servizi per gli studenti con abilità diverse, l'applicazione, nell'ambito del progetto "FIxO Scuola e Università", di standard di qualità, mediante lo sviluppo di nuovi servizi rivolti a target specifici. Di rilievo è anche il progetto che prevede di destinare parte della contribuzione studentesca (circa 1.000.000 euro) al potenziamento dei servizi agli studenti,

ripartendo l'introito a metà al finanziamento del progetto *“un tutor per ogni matricola”* e progetti affini, per metà alle strutture didattiche per progetti formulati e controllati dalle Commissioni Paritetiche. Il Nucleo, pertanto, prende atto dell'importanza del rinnovamento del Protocollo d'intesa tra il Comune di Genova e l'ARSEL, relativamente allo Sportello *“Studiare a Genova”* presso i locali di Palazzo Ducale, per il reperimento di alloggi per studenti fuori sede, nonché di tutte le altre iniziative per gli studenti che siano coordinate ed incentivate a tale fine ed apprezza lo sforzo dell'Università di Genova nella dematerializzazione dei processi con la realizzazione di Unigepay2, che rende possibile agli utenti che accedono al portale dell'Università di Genova di poter pagare online e l'estensione della registrazione degli esami online a tutti i Corsi dell'Ateneo, così come ritiene che sia importante avanzare con le procedure condivise con le strutture didattiche per il rilascio del Diploma Supplement, anche ai fini dell'ottenimento del Diploma Label, sempre in modalità informatiche, tramite l'accesso a servizi online dedicati agli studenti.

5.2 I servizi agli studenti

Nell'ambito quindi dei servizi, alcuni dei quali sono già stati brevemente elencati, il Nucleo ha ritenuto opportuno l'inserimento, nel suo rapporto, di una sezione dedicata utilizzando le seguenti informazioni:

- i dati forniti da A.R.S.E.L. Liguria che, al fine di consentire un più efficace coordinamento nell'esercizio delle politiche regionali in materia di istruzione, lavoro e diritto allo studio, nonché di assicurare il conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione amministrativa e contenimento dei costi, di efficacia e di efficienza dell'azione della pubblica amministrazione, è subentrata all'Azienda regionale per i servizi scolastici e universitari (ARSSU) e all'Agenzia Liguria Lavoro (ALL);

- la documentazione fornita dall'Area Didattica dell'Università degli Studi di Genova (Servizio offerta formativa e servizi agli studenti ed il Servizio orientamento).

E' importante sottolineare che, in epoca di continui tagli alle risorse universitarie, una politica che sostenga il diritto allo studio è indice di una scelta che mira a preservare per l'Università un ruolo propulsivo nella crescita culturale e sociale delle nuove generazioni e dell'intero Paese.

5.3 I servizi agli studenti ARSEL

Con legge regionale del 24 dicembre 2013, n. 43 è stata istituita ARSEL Liguria che, come già specificato, nel paragrafo precedente subentra all'ARSSU e all'Agenzia Liguria Lavoro (ALL). In ambito universitario ha il compito istituzionale di assicurare l'accesso all'Ateneo a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. L'Agenzia attua interventi individuali tramite concorsi (borse di studio e servizio abitativo) ed eroga servizi a favore della generalità degli studenti (ristorazione e supporti alla didattica).

5.3.1. Le borse di studio

La borsa di studio è attribuita annualmente per concorso pubblico agli studenti iscritti all'Università degli Studi di Genova in particolari condizioni di reddito (valutato secondo la normativa ISEE/ISEEU) e di merito. L'ammontare annuale della borsa di studio è composto da una quota in denaro e da una quota in servizi (mensa e/o alloggio). L'importo lordo della borsa di studio è diversificato in funzione della fascia economica individuata tramite l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE/ISEEU) e della tipologia dello studente: in sede, pendolare e fuori

sede. L' idoneità al concorso dà comunque diritto all'esonero totale delle tasse universitarie e della tasse regionale per il diritto allo studio universitario e particolari tariffe agevolate per i servizi.

5.3.2 Il servizio abitativo

Le strutture abitative, situate nei pressi delle Scuole, sono assegnate mediante pubblico concorso agli studenti in possesso dei requisiti (merito e reddito) previsti annualmente dal bando per la concessione di posti alloggio e tramite domanda per posti letto a pagamento. Attualmente i posti letto gestiti da ARSEL sono 1.005 e vengono assegnati tramite bando di concorso o a pagamento a studenti universitari iscritti all'Università degli Studi di Genova, alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale o partecipanti ai programmi di mobilità internazionale. Le residenze di ARSEL si distinguono in :

- case dello Studente, dotate di camere singole, doppie e triple, tutte con bagno ed attrezzate anche per i disabili. All'interno sono inoltre disponibili aule studio, aule internet, servizio lavanderia a gettone e servizio di ristorazione (escluso la residenza delle Fieschine, comunque prossima alla mensa di Casa Asiago e a San Nicola);
- appartamenti con posti letto singoli, doppi, tripli, quadrupli. Alcuni hanno spazi comuni quali aule studio e aule internet, lavatrici o servizio lavanderia a gettone;
- camere in residenze dell'Azienda con posti letto singoli e doppi, fornite di cucina in comune, oltre alle aule studio, aule internet e servizio lavanderia a gettone;

L'Azienda fornisce un servizio gratuito di lavaggio, stiratura e ricambio della biancheria da letto (in dotazione alle residenze) a tutti gli ospiti, così come viene offerto un servizio di lavanderia a gettone per il lavaggio e l'asciugatura della biancheria personale. Sul sito ARSEL è possibile vedere dove si trovano le residenze universitarie. Nelle tabelle sottostanti si mostra l'ammontare delle borse di studio erogate agli studenti dell'Università degli Studi di Genova dall'a.a. 2010/2011 all'a.a. 2013/14 e la distribuzione dei servizi residenziali agli studenti dell'Università degli Studi di Genova, sempre dall'a.a. 2011/12 all'a.a. 2013/14 per sede.

Tab.5.1 – Borse di studio ARSEL erogate agli studenti dell'Università degli Studi di Genova negli a.a. 2010/2011 – 2011/2012– 2012/2013 – 2013/2014

a.a. 2010/2011		a.a. 2011/2012		a.a. 2012/2013		a.a. 2013/2014	
n. stud.	spesa						
2798	8.114.631,00	1791	5.115.444,10	2618	7.769.311,52	3290	8.875.772,06

Fonte dati: ARSEL Liguria

Tab.5.2 – Distribuzione dei servizi residenziali ARSEL agli studenti dell'Università degli Studi di Genova negli a.a. 2011/2012- 2012/2013- 2013/2014 per sede

a.a.	POSTI LETTO			
	Genova	La Spezia	Imperia	Savona
2011/2012	916	0	0	25
2012/2013	916	0	0	25
2013/2014	980	0	0	25

Fonte dati: ARSEL Liguria

5.3.3 Il servizio di ristorazione

Il servizio di ristorazione si rivolge alla generalità degli studenti universitari. Nella sezione “Ristorazione” del sito web ARSEL (www.arsel.liguria.it) sono elencati i punti a gestione diretta e indiretta nei quali vengono distribuiti i pasti per gli studenti universitari; sono in totale 20 in tutta la Liguria. Presso i Poli universitari decentrati di Savona, Imperia e La Spezia sono attivi centri di Ristorazione appositi. Il servizio è erogato a tariffe rapportate al reddito degli studenti, mentre coloro che sono vincitori del concorso “Borse di Studio” e che risultano “fuori sede” o “pendolari” rispetto alla sede degli studi, l’ammontare del primo pasto giornaliero viene trattenuto dall’importo della Borsa. I vincitori di Borsa di Studio che risultano residenti “in sede” non pagano il primo pasto giornaliero. Gli studenti idonei alla Borsa di Studio pagano somme alquanto ridotte, ossia 1 euro per il primo pasto giornaliero e 2 euro per il secondo pasto. La tabella sottostante mostra l’entità dei servizi di ristorazione agli studenti dell’Università degli Studi di Genova dall’a.a. 2009/2010 all’a.a. 2012/13 per sede.

Tab.5.3 – Servizi di ristorazione agli studenti dell'Università degli Studi di Genova negli a.a. 2009/2010- 2010/2011-2011/2012- 2012/2013 per sede

a.a.	PASTI			
	Genova	La Spezia	Imperia	Savona
2009/2010	457.213	384	45.748	37.043
2010/2011	472.171	1.515	44.255	36.355
2011/2012	426.722	1.793	33.043	34.614
2012/2013	396.433	1.580	21.501	36.582

Fonte dati: ARSEL Liguria

5.3.4 I servizi per gli studenti disabili

Gli studenti disabili hanno la priorità nell'assegnazione della borsa di studio e dell'alloggio e qualora fossero vincitori della borsa hanno diritto ad un'integrazione pari a 1.000,00 euro sull'importo della stessa.

5.3.5 Studiare all'estero

Infine gli studenti vincitori di Borsa di Studio che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono ottenere un'integrazione sull'importo della borsa sino a 280,00 euro mensili oltre al risarcimento forfettario delle spese di viaggio. La tabella 5.4 mostra i contributi ARSEL per la mobilità internazionale erogati agli studenti dell'Università di Genova dall'a.a. 2010/11 all'a.a.2013/14.

Tab. 5.4 – Contributi mobilità internazionale erogati agli studenti dell'Università degli Studi di Genova negli A.A. 2010/2011 – 2011/2012 – 2012/2013 – 2013/2014

a.a.	numero
2010/2011	20
2011/2012	60
2012/2013	68
2013/2014	37

Fonte dati: ARSEL Liguria

5.3.6 Le attività culturali ricreative e sportive

Gli interventi ARSEL per le attività culturali, ricreative e sportive si pongono l'obiettivo di contribuire a migliorare le condizioni generali di vita e di studio. Sono rivolti alla generalità degli studenti.

Gli interventi riguardano:

- facilitazioni per la partecipazione degli studenti a spettacoli cinematografici, teatrali, musicali e a manifestazioni culturali;
- facilitazioni per la partecipazione degli studenti ad attività sportive;

- l'organizzazione di manifestazione sportive (un torneo di calcio a 5 e un torneo di pallavolo sulla sabbia).

Nel dettaglio suddetti servizi negli a.a. che vanno dal 2010/11 al 2013/14 sono i seguenti:

2010/11

Sono stati erogati contributi a n. 3 associazioni culturali studentesche per complessivi euro 4.429,00.

Sono state attivate convenzioni in favore degli studenti universitari:

- Cinema: sale Agis (sconti al botteghino per la generalità degli studenti);
- Teatri : Teatro Stabile – Teatro Carlo Felice – Teatro della Tosse (sconto del 50% su biglietti e abbonamenti riservati agli studenti borsisti).

E' stata organizzata la 2° edizione del torneo di calcio a cinque per gli studenti alloggiati: studenti partecipanti n. 50, suddivisi in 5 squadre. Costi complessivi euro 3.830,39 a carico dell'Azienda , ma si sono registrate entrate dalle quote di iscrizione e dagli sponsor per la somma di euro 5.820,00, per cui si è registrato un saldo attivo di euro 1.989,61. Alla fine della manifestazione è seguita una serata con cena offerta dall'Azienda e musica dal vivo, che è stata considerata come la festa di chiusura delle residenze, perché dopo pochi giorni gli studenti le lasciavano per il periodo delle vacanze estive. Nel corso dell'anno si sono svolte diverse "manifestazioni" connesse alle visite delle celle della Resistenza e della "Galleria dei tormenti" della Casa dello Studente di Corso Gastaldi. Tra febbraio e settembre ci sono state viste guidate di scolaresche . Nel mese di aprile il Centro documentazione Logos con l'ANPI ha organizzato una serie di conferenze sui temi delle Resistenza. Il 25 aprile giornata open della Casa dello Studente di Corso Gastaldi (celle e galleria) con viste guidate in collaborazione con ANPI, Centro Documentazione Logos e Lotta Comunista. Nel mese di maggio è stato realizzato un video all'interno della "Galleria dei tormenti". Nel mese di luglio si è tenuta una performance teatrale presso i sotterranei, è stato proiettato il cortometraggio girato a maggio e sono stati letti testi alla presenza del senatore Raimondo Ricci.

2011/12

Sono state organizzate la 3° edizione del torneo di calcio a cinque e la 1° edizione del torneo di pallavolo sulla sabbia, riservate agli studenti alloggiati: studenti partecipanti n.80 per il calcio , suddivisi in 8 squadre , e n. 47 per la pallavolo, suddivisi in 8 squadre. Costi complessivi euro 6.722,80, a carico dell'Azienda euro 3.593,10, entrate dalle quote di iscrizione e dagli sponsor euro 3.129,70. Alla fine della manifestazione è seguita una serata con cena offerta dall'Azienda e da una ditta sponsorizzatrice con musica dal vivo. Nel corso dell'anno si sono svolte numerose manifestazioni connesse alle visite delle celle della Resistenza e della "Galleria dei tormenti" della Casa dello Studente di Corso Gastaldi. Tra febbraio e maggio ci sono state numerose viste guidate

di scolaresche e gruppi interessati. Nel mese di aprile sono state organizzate una serie di conferenze sui temi della Resistenza. dal Centro Documentazione Logos in collaborazione con l'ANPI. Il 25 aprile giornata open della Casa dello Studente di Corso Gastaldi (celle e galleria) con visite guidate in collaborazione con ANPI, Centro Documentazione Logos e i Circoli Operai. Si è tenuta anche una mostra tenuta da ART Commission con la supervisione dell'Architetto Monteverde sui temi della Resistenza. E' stato presentato, nel corso del mese di maggio, il volume "Una pagina della Resistenza - la Casa dello studente di Genova" (Ed. Pantarei) .

2012/13

Sono state organizzate le seguenti manifestazioni sportive: la 4° edizione del torneo di calcio a cinque e la 2° edizione del torneo di pallavolo sulla sabbia, organizzate per gli studenti alloggiati. Edizione record per il calcio (hanno partecipato 12 squadre, per un totale di 120 studenti, e 24 studenti per la pallavolo, suddivisi in 4 squadre). Costi complessivi delle manifestazioni euro 10.094,58; le spese sono state tutte coperte dalle entrate dalle quote di iscrizione e dagli sponsor.

Alla fine della manifestazione si è svolta una serata musicale con la cena offerta dalla Ditta Elior Ristorazione Spa che ha sponsorizzato gli eventi. Anche quest'anno si sono svolte numerose manifestazioni connesse alle visite delle celle della Resistenza e della "Galleria dei tormenti" della Casa dello Studente di Corso Gastaldi. Il 25 gennaio "Il giorno della memoria" è stato celebrato con visite guidate e conferenze. Presso la Casa dello Studente di Via Asiago è stato ripreso il tema, con proiezioni di film sull'argomento. Tra febbraio e maggio sono continuate numerose le visite guidate di scolaresche e gruppi interessati. Nel mese di aprile sono state organizzate una serie di conferenze sui temi della Resistenza dal Centro Documentazione Logos in collaborazione con l'ANPI. Il 25 aprile giornata open della Casa dello Studente di Corso Gastaldi (celle e galleria) con visite guidate in collaborazione con ANPI, Centro Documentazione Logos e i Circoli Operai. Dal 15 al 25 di Aprile presso la galleria si è tenuta una mostra sulla Resistenza antinazista a Berlino con l'esposizione di pannelli e documenti, anche originali provenienti dalla capitala tedesca.

2013/14

Sono state organizzate le seguenti manifestazioni sportive:

- Winter Cup: torneo di calcio a sette (8 squadre partecipanti) svolto in febbraio-marzo;
- la 5° edizione del torneo di calcio a cinque (10 squadre di 10 giocatori con 1 donna per squadra);
- la 3° edizione del torneo di pallavolo sulla sabbia (6 squadre da 8 giocatori, 4 misto, con 1 atleta di sesso opposto in campo);

- il trofeo IRONMAN 014 di ARSEL (prova di gare multiple di atletica: 60 mt, salto in lungo, getto del peso e 600 mt., categoria uomini e donne) con 20 iscritti.

Costi complessivi delle manifestazioni euro 12.000,00. Le spese sono state tutte coperte dalle entrate dalle quote di iscrizione e dagli sponsor. Alla fine delle manifestazioni sono seguite le premiazioni presso le Case dello Studente di Corso Gastaldi e di Via Asiago con serate musicali e cena offerte da ARSEL e dagli sponsor. Si sono svolti 2 incontri presso le Case dello Studente , in collaborazione con l'Ufficio per l'Università della Arcidiocesi di Genova, incentrati su Esperienze di vita:

- il 19/02 presso la Casa di Via Asiago ("L'avventura umana della ricerca scientifica") gli studenti hanno incontrato il dott. Vato , ricercatore dell'IIT. Seguita da una cena offerta a tutti gli studenti.

- Il 7/05 presso la Casa di Corso Gastaldi ("Una storia nella storia") gli studenti hanno incontrato Gilberto Salmoni, Presidente ANED ; è seguita la visita guidata alle celle e alla galleria.

Anche quest'anno si sono svolte numerose manifestazioni connesse alle visite delle celle della Resistenza e della "Galleria dei tormenti" della Casa dello Studente di Corso Gastaldi. Il 25 gennaio "Il giorno della Memoria" è stato celebrato con visite guidate e conferenze. Presso la mensa della Casa dello Studente di Via Asiago è stato ripreso il tema, con proiezioni di filmati sull'avvenimento. Nel corso dell'anno sono continuate numerose le visite guidate di scolaresche e gruppi interessati. In particolare nel mese di aprile sono state organizzate una serie di conferenze sul tema della Resistenza dal Centro Documentazione Logos in collaborazione con l'ANPI, tra cui il 25 aprile giornata open della Casa dello Studente di Corso Gastaldi (celle e galleria) con visite guidate in collaborazione con ANPI, Centro Documentazione Logos e Circoli Operai.

5.4 L'intervento dell'Università degli Studi di Genova con riferimento alle tasse universitarie ed ai benefici

In questo paragrafo vengono sintetizzati da parte del NdV gli interventi a favore degli studenti realizzati dall'Università degli Studi di Genova nell'ultimo triennio con riferimento alle tasse universitarie e ai benefici che sono erogati agli studenti, in quanto uno degli obiettivi dell'Ateneo genovese, anche per l'a.a. 2013/14, è stato quello di continuare con gli interventi previsti a favore degli studenti, confermando l'intera gamma di incentivi degli anni accademici precedenti con esoneri parziali o totali dal pagamento delle tasse e contributi universitari, premi di laurea, premi Erasmus, nonché riduzioni del 20% dell'importo della seconda rata per merito e per nuclei familiari con due o più componenti iscritti oltre la durata normale dei corsi di studio che siano in debito della sola prova finale o di laurea. Il Nucleo, infatti, rileva che in continuità con gli indirizzi degli ultimi anni accademici per andare incontro agli studenti e alle loro famiglie, particolarmente gravate in questo periodo di recessione economica, è stato mantenuto inalterato il quadro contributivo generale che accoglie le richieste avanzate dai rappresentanti degli studenti nelle Commissioni Paritetiche di Scuola e di Ateneo, prevedendo l'adeguamento annuale delle tasse universitarie all'indice ISTAT, applicato esclusivamente alla prima rata della contribuzione studentesca 2014/15, mentre la seconda rata delle tasse universitarie può essere graduata, rispetto agli importi massimi previsti, in base al valore dell'ISEEU (relativo alla situazione reddituale dello studente e del suo nucleo familiare). Il sistema di produzione dell'attestazione ISEEU è stato reso più funzionale, integrando il metodo di raccolta e trasferimento dei dati in collaborazione con i Centri Autorizzati di Assistenza Fiscale (CAAF), convenzionati o meno, con un nuovo sistema di raccolta on-line, che consente allo studente di inviare l'attestazione ISEEU via e-mail, evitando così l'accesso e le code agli sportelli. E' importante rilevare che l'Ateneo ligure, in un'ottica di internazionalizzazione, prevede anche benefici per studenti stranieri che implicano l'esonero totale delle tasse e dei contributi per gli studenti stranieri, cui sia riconosciuto lo status di rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra del 1951 e l'esonero della seconda rata per gli studenti stranieri provenienti da Paesi a basso sviluppo umano, individuati sulla base del DM 118/2013, in quanto residenti in Italia con regolare permesso di soggiorno per motivi di studio.

5.4.1 Incentivi per merito (a.a. 2012-2013)

Il primo intervento che viene analizzato è l'esonero della tassa di iscrizione negli ultimi quattro anni accademici per coloro che si iscrivono per la prima volta, avendo conseguito il diploma di maturità con il massimo dei voti nei due anni scolastici precedenti.

Tab. 5.5 - Numero degli studenti che hanno beneficiato dell'esonero della tassa di iscrizione per coloro che si iscrivono per la prima volta avendo conseguito il diploma di maturità con il massimo dei voti per quanto riguarda gli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011)

a.a.	esonero della tassa di iscrizione n° beneficiari
2010/2011	343
2011/2012	344
2012/2013	232
2013/2014	257

Fonte dati: Settore anagrafe reddituale

Il secondo intervento riguardante il merito consiste nel premio di profitto; ovvero una riduzione del 20% di quanto dovuto per la II rata, se lo studente è iscritto a tempo pieno ad anni successivi al primo e, entro il 30 settembre di ogni anno, consegue l'80% dei crediti totali previsti dal piano di studi. Per la valutazione dei requisiti si fa riferimento all'ultima approvazione del piano di studi precedentemente all'a.a. di riferimento e agli esami di profitto registrati sul verbale entro il 30 settembre. Se i tirocini teorico-pratici vengono conclusi dopo il 30 settembre è prevista la proroga della registrazione entro il termine ultimo del 30 novembre. Gli esami "disattivati" potranno essere esclusi dal computo del totale dei CFU previsti dal piano di studio dello studente, solo previo assenso motivato da parte della struttura didattica in relazione alla specificità del percorso formativo. Il premio profitto è corrisposto per un numero di anni non superiore alla durata normale del corso ed è concesso anche allo studente che nel corso della sua carriera abbia effettuato dei passaggi di corso o un trasferimento da altro Ateneo. In questi casi il piano di studi deve prevedere non meno di 45 CFU per anno, escluse eventuali convalide.

Vengono esclusi dal premio di profitto gli studenti:

- che si iscrivono o sono stati iscritti a tempo parziale;
- vincitori o idonei per borse ARSEL;
- che si iscrivano a un II° titolo di pari livello.

La tabella sottostante descrive l'andamento storico del numero degli studenti che hanno beneficiato del premio di profitto pari alla riduzione sopra descritta negli ultimi anni accademici dall'a.a. 2010/11 all'a.a. 2013/14.

Tab. 5.6 – Numero degli studenti che hanno beneficiato del premio di profitto pari a una riduzione del 15% o del 20% di quanto dovuto per la II rata per gli studenti iscritti a tempo pieno ad anni successivi al primo che conseguono l'80% dei crediti previsti dal proprio piano di studio per quanto riguarda gli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011).

a.a.	Premio di profitto n° beneficiari	Percentuale di riduzione
2010/2011	3.639	15%
2011/2012	3.797	15%
2012/2013	4.163	20%
2013/2014	4.185	20%

Fonte dati: Settore anagrafe reddituale

Il terzo intervento dell'Ateneo riguardante il merito consiste nei premi di laurea, differenziati per tipologia di titolo acquisito.

- 1) Il premio di laurea di primo livello se si consegue la laurea (L) nella durata normale del corso, senza interruzioni, entro il termine del 31 marzo, e se ci s'iscrive entro i termini previsti ad un corso di laurea magistrale o laurea magistrale a ciclo unico dell'Università degli studi di Genova come di seguito specificato:
 - euro 400,00 per chi si sia laureato con un punteggio di 110/110 o 110/110 e lode;
 - euro 200,00 per chi si sia laureato con un punteggio da 99/110 a 109/110.
- 2) Il premio di laurea per chi consegue la laurea specialistica/magistrale a ciclo unico entro la durata normale del corso, come di seguito specificato:
 - euro 500,00 per chi si sia laureato con un punteggio di 110/110 o 110/110 e lode;
 - euro 300,00 per chi si sia laureato con un punteggio da 99/110 a 109/110.

- 3) Il premio di laurea per chi ha conseguito la laurea (L³⁰) nella durata normale del corso, senza interruzioni, entro il termine del 31 marzo precedente, e si è iscritto, entro i termini previsti, ad un corso di laurea magistrale o laurea magistrale a ciclo unico dell'Università degli studi di Genova conseguendo la LM o la LMCU entro la durata normale con un punteggio come di seguito specificato:
- euro 400,00 per chi si sia laureato con un punteggio di 110/110 o 110/110 e lode;
 - euro 200,00 per chi si sia laureato con un punteggio da 99/110 a 109/110.

Per gli studenti che abbiano svolto un periodo di studi all'estero di almeno sei mesi, nell'ambito del programma LLP/Erasmus o di altri programmi di mobilità studentesca internazionale, viene prevista la possibilità di fruire del premio di laurea, qualora abbiano superato almeno un esame di profitto all'estero o abbiano conseguito il titolo entro il 30/9 successivo al termine ultimo del pertinente anno accademico. Potranno beneficiare di tali premio anche gli studenti part-time che soddisfino i requisiti sopra indicati.

Vengono esclusi dai premi di laurea i laureati:

- che abbiamo già usufruito di un premio di laurea;
- con iscrizioni a tempo parziale al di fuori dei casi per i quali è prevista l'attribuzione;
- vincitori o idonei per borse ARSEL;
- coloro che hanno già conseguito un titolo di pari livello a quello per il quale è richiesto il beneficio;
- coloro che hanno chiesto e ottenuto il riconoscimento di esami sostenuti in una precedente carriera universitaria per un numero di CFU pari o superiori a 30;
- coloro che, pur avendo ottenuto il riconoscimento di esami sostenuti in una precedente carriera universitaria per un numero di CFU inferiore a 30, abbiamo un percorso formativo pregresso superiore a due anni accademici.

Inoltre viene previsto un **Premio Erasmus di euro 500** riservato agli studenti che abbiano presentato domanda di mobilità Erasmus e che rientrino nel 10% degli studenti più meritevoli di tutti Corsi afferenti a uno stesso Dipartimento sotto il profilo dei crediti acquisiti e delle votazioni

³⁰ Si applica nel caso in cui lo studente, nel conseguire la laurea triennale L, non abbia raggiunto la votazione che gli avrebbe consentito di ricevere il premio di laurea di cui al p.to 1.

riportate (media ponderata) alla data di scadenza del manifesto Erasmus (Studio/Placement). In caso di parità di media ponderata prevarrà lo studente con il maggior numero di CFU conseguiti, in caso di ulteriore parità, prevarrà lo studente più giovane d'età. I premi saranno assegnati automaticamente a conclusione del periodo di mobilità (30/09) fino a concorrenza dell'importo stanziato (euro 50.000). Le tabelle a seguire illustrano la situazione dei premi di laurea per coloro che hanno conseguito la laurea del I° livello, nonché quella magistrale e a ciclo unico entro la durata normale del corso (31 marzo) senza interruzioni.

Tab 5.7 – Numero degli studenti che hanno beneficiato del premio di laurea per chi consegue la laurea (L) nella durata normale del corso, senza interruzioni, entro il 31 marzo, e si iscrive entro il termine ultimo del 12 aprile ad un corso di laurea magistrale (LM) dell'Università degli Studi di Genova (euro 400,00 per chi si sia laureato con un punteggio di 110/110 o 110/110 e lode - euro 200,00 per chi si sia laureato con un punteggio da 99/110 a 109/110) per quanto riguarda gli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011).

a.a.	Premio di laurea	
	n° beneficiari € 400	n° beneficiari € 200
2010/2011	184	291
2011/2012	180	327
2012/2013	135	291
2013/2014	144	297

Fonte dati: Settore anagrafe reddituale

Tab. 5.8 - Numero degli studenti che hanno beneficiato del premio di laurea per chi consegue la laurea specialistica/magistrale a ciclo unico entro la durata normale del corso (31 marzo) senza interruzioni (euro 500,00 per chi si sia laureato con un punteggio di 110/110 o 110/110 e lode - euro 300,00 per chi si sia laureato con un punteggio da 99/110 a 109/110) per quanto riguarda gli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011).

a.a.	Premio di laurea	
	n° beneficiari euro 500	n° beneficiari euro 300
2010/2011	198	110
2011/2012	214	105
2012/2013	205	83
2013/2014	-----	-----

Fonte dati: Settore anagrafe reddituale

5.4.2 Altri benefici (a.a. 2012-2013)

In questo paragrafo vengono sintetizzati ulteriori benefici a favore degli studenti realizzati dall'Università degli Studi di Genova nell'ultimo triennio.

Suddetti interventi possono essere così suddivisi:

Esonero totale (eccetto il versamento dell'imposta di bollo):

- l'esonero contributivo totale per gli studenti vincitori e/o idonei per borse ARSEL;
- l'esonero contributivo totale per gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio del Governo italiano nell'ambito dei programmi di cooperazione allo sviluppo e degli accordi intergovernativi culturali e scientifici;
- l'esonero contributivo totale per gli studenti stranieri ai quali sia riconosciuto lo status di rifugiato;
- l'esonero contributivo totale per gli studenti disabili in misura pari o superiore al 66% (compresi gli studenti iscritti alle scuole di specializzazione e ai dottorati di Ricerca).

Esonero della seconda rata:

- l'esonero della II rata per gli studenti disabili in una misura tra il 50 e il 65% (compresi gli studenti iscritti alle scuole di specializzazione e ai dottorati di Ricerca);
- l'esonero della II rata per gli studenti con ISEEU inferiore a 10.000 euro;
- l'esonero della II rata per gli studenti stranieri provenienti da "paesi a basso sviluppo umano" individuati sulla base del D.M.19 febbraio 2013 – se residenti in Italia con regolare permesso di soggiorno per motivi di studio.

Riduzione della seconda rata per "esami completati" (studenti fuori corso o oltre la durata normale):

- la riduzione del 20% del contributo di II rata per ciascun studente iscritto appartenente a nuclei familiari con due o più iscritti contemporaneamente a corsi di laurea, laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, laurea specialistica/magistrale dell'Ateneo genovese. Gli studenti che non hanno mai fatto richiesta devono compilare il modulo di autocertificazione online. Per nucleo familiare si intende la famiglia nucleare (coniugi, genitori e figli). La riduzione è cumulabile con gli eventuali incentivi di merito;

- la riduzione del 30% del contributo di II rata per gli studenti fuori corso del previgente ordinamento e oltre la durata normale del nuovo ordinamento in debito al 31 marzo della sola prova finale o di laurea;
- la riduzione del 60% del contributo di II rata per gli studenti iscritti per la prima volta oltre la durata normale del Corso di Studio, in debito al 31 marzo, della sola prova finale o di laurea e che discutono la tesi entro luglio;
- la riduzione del 40% del contributo di II rata per gli studenti iscritti per la prima volta oltre la durata normale del Corso di Studio, in debito al 31 marzo, della sola prova finale o di laurea e che discutono la tesi entro dicembre.

Di questi interventi si fornisce, nelle successive tabelle, il dettaglio degli studenti che negli ultimi anni accademici hanno beneficiato della riduzione del 15% o del 20% del contributo di II rata per ciascun studente iscritto nel caso di nuclei familiari con due o più iscritti a Corsi di Studio dell'Ateneo genovese; il dato degli studenti che, sempre negli ultimi anni, hanno beneficiato delle attività a tempo parziale (150h) e gli interventi per attività culturali, sportive, ricreative, nonché i relativi finanziamenti concessi (associazioni studentesche) negli ultimi anni accademici (2012/2013, 2011/2012, 2010/2011 e 2009/2010).

Tab. 5.9- Numero degli studenti che hanno beneficiato della riduzione del 15% o del 20% del contributo di II rata per ciascun studente iscritto appartenente a nuclei familiari con due o più iscritti contemporaneamente a corsi di laurea, laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, laurea specialistica/magistrale dell'Ateneo genovese negli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011).

a.a.	Riduzione del contributo II rata	Percentuale di riduzione
2010/2011	2.169	15%
2011/2012	2.293	15%
2012/2013	2.617	20%
2013/2014	2.698	20%

Fonte dati: Settore anagrafe reddituale

Tab. 5.10- Numero degli studenti che hanno beneficiato delle attività a tempo parziale (150 ore) negli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011).

a.a.	n. posti 150h	Spesa totale
2010/2011	652	560.800,00
2011/2012	689	596.400,00
2012/2013	656	569.000,00
2013/2014	604	567.400,00

Fonte dati: Settore anagrafe reddituale

Tab. 5.11 Interventi per attività culturali, sportive, ricreative nonché i relativi finanziamenti concessi (associazioni studentesche) negli ultimi quattro anni accademici (2013/2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011).

a.a.	n. richieste approvate	Importo erogato
2010/2011	13	36.449,98
2011/2012	14	39.579,62
2012/2013	8	41.210,97
2013/2014	19	86.490,00

Fonte dati: Settore anagrafe reddituale

Gli interventi sopra delineati, come quelli forniti dall’A.R.S.E.L. si basano sulle condizioni economiche del nucleo familiare dello studente misurate con l’attestazione ISEEU (Indicatore della Situazione Economica Equivalente Università), che è un ricalcolo dell’ISEE che tiene conto di alcuni criteri specifici previsti per l’Università. Infine l’Università degli Studi di Genova eroga contributi per attività di formazione culturali e sociali autogestite, attività che consentono di ideare, progettare e realizzare attività formative finanziate con un contributo dell’Ateneo nei settori della cultura, dello sport e del tempo libero. Per questi contributi possono presentare domanda, una volta all’anno tramite bando almeno 60 studenti, almeno 30 studenti riuniti in associazioni senza scopo di lucro o 2 rappresentanti appartenenti allo stesso consiglio di Dipartimento o di Corso di Studio. L’esito delle richieste di finanziamento sarà comunicato direttamente ai delegati delle associazioni/gruppi.

5.5 L'intervento dell'Università degli Studi di Genova con riferimento all'orientamento

5.5.1 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio: orientamento e assistenza

Come viene evidenziato nella Sezione relativa alla Didattica gli studenti vengono posti al centro dell'azione di governo, pertanto l'Ateneo genovese ritiene prioritario incrementare il numero degli studenti e garantire a tutti l'opportunità di raggiungere sia lo sviluppo personale al quale aspirano, sia le competenze adeguate ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro. A tal proposito promuove molteplici attività e interventi che sono volti a sostenere l'orientamento, affinché gli studenti siano posti in grado di scegliere consapevolmente il Corso di studi in base ai loro interessi e alle loro aspettative professionali. Le azioni di orientamento sono realizzate anche durante tutto il percorso di studi dello studente secondo le linee stabilite dalla Commissione Orientamento di Ateneo, che è composta da docenti delegati e dal personale tecnico- amministrativo del Servizio Orientamento stesso. L'Orientamento, infatti, si realizza attraverso tre momenti importanti: in entrata all'università, durante gli studi universitari e in uscita verso il mondo del lavoro. Gli incontri con le Scuole secondarie superiori si rivolgono agli studenti delle classi quarte (talvolta quinte) di tutte le tipologie di scuole superiori presenti sul territorio e rappresenta una fondamentale occasione per divulgare le iniziative e opportunità che l'Università propone per supportare il processo di scelta del percorso formativo. L'Ateneo promuove molteplici attività ed interventi, volti a sostenere la scelta universitaria e l'avvio del percorso accademico degli studenti che si immatricolano, ovvero:

- Incontri con le scuole secondarie di secondo grado (nell'a.a. 2012/2013 sono stati svolti circa 50 incontri) coinvolgendo circa 2.000 studenti;
- Attività di sportello (sportello orientamento che fornisce agli studenti informazioni sull'offerta formativa, sui CdS anche di alta formazione e post-lauream, sulle tasse universitarie, i benefici e le agevolazioni e sulle modalità di espletamento delle relative procedure - front-office, call center, email, interazione attraverso social network facebook ecc.);
- Colloqui di orientamento (sia durante tutto l'anno presso il Servizio Orientamento sia in occasione del Salone Orientamenti - nel corso del 2013 sono stati svolti circa 550 colloqui orientativi, di cui 51 sono stati percorsi di consulenza orientativa, con studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado o studenti universitari che si sono trovati in situazione di difficoltà negli studi e/o per una scelta non coerente del percorso universitario ovvero di ri-orientamento);

- Open Week (febbraio) e Open Day (luglio e settembre) – visite nelle sedi didattiche ovvero l’apertura delle sedi didattiche agli studenti delle scuole secondarie superiori, con visite guidate al fine di offrire agli studenti delle scuole la possibilità di una breve, ma significativa “esperienza sul campo” nella realtà universitaria (nel 2013, per la prima volta, l’Ateneo ha organizzato l’Open Weekend, nella sua sede centrale di via Balbi 5, in cui erano presenti gli stand di tutti i Corsi di Studio, oltre a quello dell’Ufficio Orientamento e, inoltre, erano organizzate le presentazioni di tutte le ex-facoltà e tre laboratori per le famiglie degli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori);
- Saloni e altre iniziative di orientamento, tra cui possiamo ricordare OrientaMenti, lo sportello Info-Point, il salone dell’Immatricolazione, partecipazione a saloni, manifestazioni, fiere nazionali;
- Tutorato e orientamento in itinere per cui si evidenzia che a partire dal 2012 è stato avviato, in via sperimentale, il progetto di Ateneo “*Un tutor per ogni studente*”, al fine di dare attuazione alle misure necessarie per la riduzione degli studenti inattivi, degli abbandoni e degli iscritti oltre la durata normale del corso per alcuni Corsi di Studio, poi esteso dall’anno 2013 a tutti i Corsi con particolari criticità. Nel 2013, per le specifiche attività previste del progetto, sono stati reclutati ben 68 tutor.

Altri strumenti utilizzati sono stati il Portale Studenti e le pubblicazioni (Guida breve all’offerta formativa ed ai servizi universitari; Guida dello Studente; Guide brevi ai CdS pubblicate per ciascuna sede didattica; Manifesto dell’Offerta formativa; Brochure sintetiche e depliant su offerta formativa, Servizi per l’orientamento agli studi, Servizi per l’orientamento al mondo del lavoro, Servizio per attività e mobilità internazionali).

Il Nucleo prende in considerazione che l’Università degli Studi di Genova ha attivato, anche per l’a.a. 2013/14, interventi di grande rilievo per gli studenti disabili e per gli studenti con DSA (Disturbi Specifici dell’Apprendimento) al fine di supportarli nel percorso di studio e garantire la piena integrazione in tutti gli ambiti della vita universitaria. Tra questi si evidenziano: il servizio di tutorato, l’accompagnamento alla persona, la comunicazione facilitata, l’interpretariato di lingua de segni, l’affidamento in comodato d’uso di specifiche apparecchiature tecniche ed ausili, la specifica attività di supporto agli studenti disabili e studenti con DSA nelle fasi di pre-immatricolazione e nello svolgimento delle prove di ammissione ai corsi a numero programmato, nonché nelle prove di verifica delle conoscenze iniziali e nei colloqui con gli studenti per informazioni sui percorsi di studio e sugli specifici servizi erogati dall’Ateneo. Inoltre per gli studenti con DSA sono stati attivati gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti dalla Legge 170/2010 e

successive Linee Guida Ministeriali. Con riferimento al sito internet è stata realizzata una sezione di quello di Ateneo, dedicata agli studenti disabili e agli studenti con DSA.

Inoltre per ciò che riguarda i servizi che vengono posti dall'Ateneo a riguardo della mobilità internazionale, questi possono essere classificati in due macro-aree:

- **Servizi alla mobilità incoming** (flusso di studenti internazionali in entrata): si tratta di servizi di supporto alle procedure di immatricolazione e di riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero, tramite l'application form online per studenti Erasmus e per gli altri studenti di scambio. E' previsto, inoltre, un supporto nella ricerca degli alloggi e in convenzione con l'Ostello, nonché l'assistenza alle procedure amministrative in collaborazione con altri enti e in lingua cinese. Infine sono erogati corsi gratuiti di lingua italiana per gli studenti internazionali e la fornitura della "Welcome Guide for Incoming Erasmus". Infine è previsto un supporto alla richiesta di borsa di studio di mobilità e di un pick up service in collaborazione con il Gruppo Erasmus Genova per coloro che arrivano nella nostra città.
- **Servizi alla mobilità outgoing** (flusso di studenti internazionali in uscita): si tratta di servizi che prevedono corsi gratuiti di lingua straniera, l'organizzazione dell'Erasmus Day, la predisposizione del Kit dello studente Erasmus, nonché l'assistenza agli studenti nelle procedure di mobilità.

5.5.2 Le pubblicazioni del Servizio Orientamento per l'offerta formativa

Numerose sono le pubblicazioni per facilitare la scelta del percorso di studio e rivolte anche agli studenti già iscritti: speciale matricole, guida breve all'offerta formativa e ai servizi universitari, Guida dello Studente, Guide brevi ai Corsi di Studio (pubblicate per ciascuna sede didattica), Manifesto dell'Offerta formativa, Brochure sintetiche e deplianti sull'offerta formativa, servizi per l'orientamento agli studi universitari, servizi per l'orientamento al mondo del lavoro e infine servizio per attività e mobilità internazionali. Le pubblicazioni di orientamento (guide, brochure e deplianti) sono realizzate con l'obiettivo di fornire agli studenti, alle loro famiglie e agli altri soggetti interessati, utili strumenti d'informazione sui percorsi formativi, i servizi e le opportunità disponibili, i benefici, le procedure d'iscrizione, ecc.

Tali strumenti di comunicazione dell'offerta formativa curati dal Servizio Orientamento vengono anche pubblicati sul portale studenti (www.studenti.unige.it/orientamento) in formato .pdf. Questo ha permesso negli anni di ridurre le copie cartacee stampate e di consentire così agli utenti

di scaricare e stampare autonomamente soltanto le singole parti d'interesse. In linea di massima si ricordano:

- *Guida dello Studente*: è lo strumento che contiene tutte le informazioni necessarie agli studenti universitari, dall'immatricolazione alla laurea (e anche dopo, con la possibilità di proseguire con percorsi post-universitari di alta formazione). E' suddivisa in cinque parti (informazioni utili, corsi di studio, centri e servizi, enti esterni e appendice), è di facile consultazione per tutti gli utenti, in qualunque fase del percorso universitario essi si trovino. Contiene i recapiti e l'indicazione dei referenti di tutte le strutture universitarie. In considerazione delle sue dimensioni, viene distribuita prevalentemente agli studenti già iscritti all'Ateneo e a quelli che hanno alte probabilità di iscriversi all'Università di Genova (distribuzione a sportello, durante il Salone Orientamenti, presso l'InfoPoint e il Salone dell'immatricolazione);
- *“Speciale Matricole”*: è rivolta a un lettore giovane, che si trova per la prima volta di fronte alla realtà universitaria. Si focalizza principalmente sulle tematiche della scelta e delle procedure d'immatricolazione e iscrizione, approfondisce in modo particolare le informazioni utili per chi s'iscrive per la prima volta all'Università (ad esempio notizie utili sul Salone dell'Immatricolazione, costi e agevolazioni per gli studenti, scadenze e date da ricordare, servizi per gli studenti disabili, accoglienza per gli studenti stranieri, opportunità di studio all'estero, servizi online e attività di supporto allo studio). Presenta l'offerta formativa e, in sintesi, anche i relativi sbocchi professionali relativamente ai corsi di laurea, laurea magistrale e a ciclo unico. Vengono indicati i riferimenti delle strutture e dei referenti (sportello dello studente, delegato per l'orientamento, referente per gli studenti disabili) e, numerosi indirizzi Internet per eventuali approfondimenti);
- *Guide brevi ai Corsi di Studio (pubblicate per ogni Area didattica)*: sono pubblicazioni di orientamento che, diversamente dalle guide generali approfondiscono le caratteristiche dei Corsi, presentano brevemente gli insegnamenti impartiti, gli obiettivi e gli sbocchi professionali di ogni corso. Sono destinate in particolare alle aspiranti matricole e alle loro famiglie; attraverso tali pubblicazioni l'Ateneo si presenta al “pubblico” con un'immagine, omogenea e comune sia nella forma che nel linguaggio, adottata secondo precise linee rettorali, anche a seguito del processo di riforma che ha coinvolto la nostra Università. Sono distribuite alle

singole aree e utilizzate in eventi comuni quali il Salone dell'immatricolazione, il Salone OrientaMenti, durante gli incontri nelle scuole, nei saloni regionali e fuori Regione, dove anche gli altri Atenei si presentano con un'immagine unitaria e omogenea utilizzando materiale informativo come le Guide brevi o similari. Le Guide brevi sono nate, con una funzione prevalentemente orientativa, quale alternativa ai manifesti degli Studi, che per loro natura di documento ufficiale contengono informazioni utili alla compilazione dei piani di studio (e quindi anche codici ecc..) e pertanto di non immediata e semplice consultazione;

- Manifesto degli studenti: questa pubblicazione, curata dalle singole strutture didattiche, contiene informazioni molto approfondite sull'organizzazione e sull'offerta formativa. Non rappresenta uno strumento orientativo in quanto troppo complesso per una futura matricola; è il documento ufficiale che regola il piano di studio e le attività formative di ogni percorso. La pubblicazione è disponibile solo online ed è stampata in un numero limitato di copie per gli addetti ai lavori (personale docente e TA delle strutture che si occupano delle attività didattiche).

5.6 I servizi all'assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero e per la mobilità internazionale

Un paragrafo particolare viene inoltre dedicato ai servizi di supporto alla mobilità studentesca, in quanto lo sviluppo delle relazioni internazionali è ritenuto uno degli elementi fondamentali del piano di sviluppo pluriennale del nostro Ateneo. Durante l'anno 2013 il processo di sviluppo e consolidamento delle relazioni internazionali considerato uno degli elementi strategici dell'Ateneo genovese, ha consentito un'ulteriore espansione grazie a interventi riguardanti sia l'ambito didattico, sia quello della ricerca. Uno degli aspetti dell'internazionalizzazione è l'interculturalità in virtù della quale il processo non si estingue nella sola mobilità o collaborazione accademica, ma acquisisce profondità e longevità divenendo occasione di scambio, arricchimento professionale e personale, apprendimento di lingue e culture diverse. Inoltre, è continuato lo sviluppo di sinergie con gli Enti locali, con le forze imprenditoriali e con le istituzioni addette alla promozione culturale. Il Nucleo non può che prendere in considerazione il trend dell'Ateneo per la mobilità studentesca, in particolare si tratta di un trend altamente positivo per gli studenti in entrata dall'Europa del sud e dell'est, dall'Asia e dal Sud America. Da ciò si desume che cresce l'importanza dei servizi alla mobilità incoming (flussi di studenti internazionali in entrata), perché

una buona accoglienza costituisce un ottimo biglietto da visita per incentivare gli studenti internazionali a scegliere Genova come sede per il soggiorno di studio all'estero. L'Ateneo genovese, infatti, offre una prima sistemazione presso l'Ostello della Gioventù, anche facendosi carico delle spese di pernottamento fino ad un massimo di quattro notti, ed un servizio gratuito di ricerca dell'alloggio tramite il Settore Accoglienza Studenti Stranieri (SASS), che offre anche il disbrigo di pratiche relative al permesso di soggiorno, al codice fiscale e alle altre pratiche amministrative. Vengono, inoltre, proposti agli studenti stranieri corsi di lingua italiana differenziati a seconda del livello iniziale di conoscenza verificato con un test linguistico in ingresso; i corsi sono finalizzati al raggiungimento del livello B2 del Consiglio d'Europa. Per gli studenti Erasmus oltre alle misure citate, sono previste misure di accoglienza; in particolare è stato istituito "*il pick up service*" per cui gli studenti stranieri vengono accolti all'aeroporto e alla stazione dai loro colleghi dell'associazione studentesca che li accompagnano all'Ostello o presso i locali dell'Università. Tale associazione, inoltre, organizza visite, gite, e serate di svago per un migliore inserimento anche nella vita sociale. Il China Desk, poi, funziona egregiamente perché si tratta di uno sportello dedicato a fornire assistenza logistica e amministrativa agli studenti cinesi iscritti e l'attività ha la finalità di migliorare l'accoglienza degli studenti cinesi per garantire loro un migliore inserimento nel contesto urbano e sociale ed una più proficua partecipazione alle attività didattiche. Viene inoltre messa a disposizione degli studenti una *Welcome Guide for Incoming Erasmus Students*, contenente informazioni dettagliate utili per il periodo di mobilità presso l'Ateneo di Genova, oltre a varie attività di tutoraggio per aiutare gli studenti a superare le criticità che s'incontrano soggiornando in un nuovo Paese.

Per ciò che concerne i servizi alla *mobilità outgoing* (flusso di studenti dell'Ateneo in uscita) sono organizzati corsi gratuiti di lingua straniera, l'assistenza per il rilascio del visto nel caso di studenti stranieri e infine il kit dello studente Erasmus, contenente tutte le informazioni per gli studenti che partono per lo studio presso un'istituzione straniera. Infine, sono da ricordarsi le riunioni informative prima della partenza per l'Università straniera ospitante per cui i vincitori di borsa di Erasmus allo scopo di studio vengono invitati a partecipare ad una delle quattro riunioni in quattro giornate differenti per cui per ogni evento è stabilito un numero massimo di partecipanti la cui prenotazione è obbligatoria.

5.7 I servizi per gli studenti disabili

Come negli anni scorsi l'impegno dell'Università degli Studi di Genova nei confronti degli studenti disabili e studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), che intendono iscriversi a un corso di studi, è continuo e sistematico e si realizza attraverso un insieme di servizi e attività dedicati e personalizzati. Gli studenti disabili usufruiscono dall'esonero totale del pagamento delle tasse nel caso d'invalidità certificata pari o superiore al 66%, nonché dell'esonero dal pagamento della seconda rata in caso di invalidità certificata dal 50% al 65%. Il Regolamento di Ateneo e la Carta dei Servizi per gli studenti disabili sono consultabili on-line sul sito dell'Ateneo e si declinano nelle seguenti forme:

- Accompagnamento alla persona: il servizio consiste nel fornire, attraverso apposito operatore, un supporto individuale alla mobilità all'interno degli spazi universitari, per accesso alle aule, ai laboratori, alle mense, ai servizi, agli uffici e a ogni altro luogo anche esterno all'Università presso cui lo studente deve recarsi per ragioni strettamente connesse alle esigenze delle attività di studio dei diversi Corsi di Studio;
- Tutorato didattico specializzato: il servizio consiste nel garantire allo studente l'assistenza di una persona avente le necessarie competenze scientifiche e didattiche per la preparazione degli esami di singole materie al di fuori delle ore e degli spazi normalmente riservati alle lezioni;
- Tutorato ambientale: il servizio consiste nell'assistere lo studente nell'espletamento di pratiche amministrative, nel reperimento di testi e dispense dei corsi ed eventualmente nel supporto durante le ore di lezione per la trascrizione degli appunti;
- Servizi di supporto specifici: nel caso di situazioni particolari legate alla tipologia della disabilità sono previsti servizi specifici attuati attraverso personale specializzato (linguaggio e interpretariato dei segni – LIS; comunicazione facilitata);
- Affidamento in uso di materiale didattico: l'Ateneo può fornire in uso allo studente disabile attrezzature tecniche e ausili didattici specifici, come personal computer, apparecchiature informatiche di altra natura, stampanti, barre braille, programmi per la sintesi vocale, altri software;
- Trasporto: il servizio può essere concesso, in via eccezionale, transitoria e per brevi periodi, agli studenti che ne necessitino e ne facciano richiesta, previa dimostrazione da parte dell'interessato di aver attivato le procedure previste per ottenere il servizio dagli enti ai

quali eventualmente ne compete la fornitura e che da questi non ne abbiano ottenuto riscontro. Il servizio di trasporto viene in ogni caso erogato, compatibilmente con le risorse disponibili, e previo parere favorevole del Comitato, per raggiungere la sede delle prove d'esame, di discussione della tesi, e per la frequenza di lezioni ed esercitazioni di laboratorio.

A seguito della legge n. 17/1999 (integrazione e modifica della legge-quadro 104/1992) l'impegno dell'Università degli Studi di Genova nei confronti degli studenti disabili si è fatto più intenso e sistematico, non solo nella direzione dell'abbattimento delle barriere fisiche e del riconoscimento di agevolazioni contributive, ma anche nella direzione di un diretto sostegno alla persona attraverso un insieme di azioni concrete. I servizi erogati dall'Università degli Studi di Genova sopra descritti mirano a garantire agli studenti disabili pari opportunità di formazione, di studio e di ricerca e piena integrazione in tutti gli ambiti della vita universitaria. Questi obiettivi sono perseguiti nel rispetto della normativa vigente e dal Regolamento di Ateneo per i servizi agli Studenti Disabili e gli organi preposti a garantire il raggiungimento degli obiettivi vedono compresi il Delegato del Rettore per l'integrazione degli studenti disabili di Ateneo, i Referenti delle Aree didattiche (ex Facoltà), il Comitato per l'integrazione degli Studenti Disabili composto dal Delegato del Rettore, dai Referenti delle Strutture didattiche, da un Rappresentante del Comitato per la Pari Opportunità, da un Rappresentante del personale tecnico-amministrativo e dal Dirigente dell'area Didattica. L'impegno dell'Ateneo genovese nei confronti degli studenti disabili e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento si è fatto sempre più intenso e sistematico tanto che le attività e le azioni intraprese a favore degli studenti con disabilità sono in continuo e costante sviluppo e si concretizzano in tutta una serie e un insieme di interventi e misure che sono finalizzate alla piena inclusione degli studenti stessi in tutti i momenti della vita universitaria, non solo nell'ambito didattico-formativo, ma anche a livello di inclusione sociale e convivenza nella comunità degli studi. Uno degli indicatori maggiormente utilizzati per indagare la percezione degli utenti rispetto ad un inserimento positivo nel contesto di riferimento è il questionario di *customer satisfaction*. A tale fine è stato inviato ai 424 studenti con disabilità, iscritti all'Università degli Studi di Genova nell'a.a. 2012/13 e redatto nella forma elaborata ed approvata dal Comitato di Ateneo per l'integrazione degli studenti disabili e dal NdV dell'Ateneo nell'anno 2011. Il riscontro, decisamente positivo, che è emerso dall'analisi delle risultanze evidenzia un grado di soddisfazione decisamente positivo da parte degli studenti disabili rispetto ai servizi erogati ed al funzionamento delle strutture didattiche ed amministrative che erogano tali servizi. Proprio in merito a ciò, con nota n. 16108 del 2014 dal Capo Servizio Orientamento il NdV è stato chiamato ad esprimere il proprio parere sugli esiti di tale indagine e, prendendone visione, il Nucleo non ha potuto che

esprimere apprezzamento sull'iniziativa di monitoraggio delle opinioni degli studenti e dell'alto gradimento in merito ai servizi erogati. Tale parere verrà successivamente trasmesso al MIUR in sede di rendicontazione dei fondi assegnati per l'erogazione dei servizi a favore degli studenti con disabilità.

Nelle tabelle sottostanti si evidenzia il numero degli studenti che hanno presentato certificato attestante lo stato d'invalidità suddivisi per Area e il numero degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) supportati nell'a.a. 2013-14 con l'indicazione delle tipologie d'intervento.

Tab. 5.12 – Numero degli studenti che hanno presentato certificato attestante lo stato di disabilità/invalidità suddivisi per ex Facoltà (a.a. 2013-2014, 2012-2013, 2011-2012 e 2010-2011).

Area/ex Facoltà	a.a. 2010-2011	a.a. 2011-2012	a.a. 2012-2013	a.a. 2013-2014
Architettura	20	22	16	11
Economia	23	31	25	25
Farmacia	5	5	6	4
Giurisprudenza	45	45	44	47
Ingegneria	32	35	27	26
Lettere	95	81	70	70
Lingue	30	31	35	37
Medicina	48	46	42	43
Scienze della Formazione	95	87	85	70
Scienze MFN	28	32	24	28
Scienze Politiche	41	39	34	27
Interfacoltà	5	2	2	-
Totale Ateneo	467	456	410	388

Fonte dati: Servizio Orientamento – Servizi per gli studenti disabili

Tab. 5.13– Numero degli studenti che hanno presentato certificato attestante lo stato di disabilità/invalidità per percentuale di disabilità/invalidità (a.a. 2013-2014, 2012-2013, 2011-2012 e 2010-2011)

Area/ex Facoltà	a.a. 2010/11		a.a. 2011/12		a.a. 2012/13		a.a. 2013/14	
	fra il 50% e il 65%	pari o superiore al 66%	fra il 50% e il 65%	pari o superiore al 66%	fra il 50% e il 65%	pari o superiore al 66%	fra il 50% e il 65%	pari o superiore al 66%
ARCHITETTURA	9	11	9	13	9	7	3	8
ECONOMIA	11	12	12	19	13	12	6	19
FARMACIA	3	2	3	2	3	3	2	2
GIURISPRUDENZA	18	27	19	26	17	27	6	41
INGEGNERIA	16	16	16	19	15	12	7	19
LETTERE E FILOSOFIA	32	63	28	53	28	42	12	58
LINGUE E LETT.STRAN.	12	18	12	19	13	22	3	34
MEDICINA E CHIRURGIA	20	28	19	27	20	22	9	34
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	38	57	36	51	39	46	13	57
SCIENZE MAT.FIS.NAT.	10	18	12	20	11	13	4	24
SCIENZE POLITICHE	13	28	9	30	12	22	2	25
INTERFACOLTA'	5	-	2	-	2	-	-	-
Totale	187	280	177	279	182	228	67	321

Fonte dati: Servizio Orientamento – Servizi per gli studenti disabili

Tab. 5.14 – Numero degli studenti che hanno presentato certificato attestante lo stato di invalidità per tipologia di handicap (a.a. 2012-2013, 2011-2012 e 2010-2011)

Tipologia di disabilità	2010		2011		2012		2013	
	fra il 50% e il 65%	pari o superiore al 66%	fra il 50% e il 65%	pari o superiore al 66%	fra il 50% e il 65%	pari o superiore al 66%	fra il 50% e il 65%	pari o superiore al 66%
Cecità e menomazioni visive	13	12	11	11	7	13	4	13
Difficoltà mentali	3	10	3	11	2	9	-	10
Disabilità motorie permanenti e provvisorie	27	42	25	41	20	37	8	48
Disabilità non specificato	5	9	3	11	4	9	1	15
Sordità e menomazioni uditive	12	10	9	7	8	6	1	15
Altro	127	197	126	198	141	154	54	219
Totale Ateneo	187	280	177	279	182	228	68	320

Fonte dati: Servizio Orientamento – Servizi per gli studenti disabili

Tab. 5.15 – Numero degli studenti con disabilità/invalidità che, su loro richiesta, sono stati seguiti dal Settore Servizi per gli studenti disabili e studenti con DSA di Ateneo negli a.a. 2013-2014, 2012-2013, 2011-2012 e 2010-2011 (tipologia di servizi erogati: tutorato alla pari; tutorato didattico; supporto durante le prove d'esame e test di ammissione; accompagnamento alla persona; comunicazione facilitata; interpretariato lingua italiana dei segni; servizio taxi, ausili)

Ex. Facoltà	Studenti seguiti			
	a.a. 2013-2014	a.a. 2012-2013	a.a. 2011-2012	a.a. 2010-2011
Architettura	4	5	3	5
Economia	3	3	5	3
Farmacia	1	1	0	0
Giurisprudenza	12	8	9	8
Ingegneria	7	6	10	5
Lettere	19	13	13	19
Lingue	15	11	11	11
Medicina	6	4	3	2
Scienze della Formazione	21	21	20	17
Scienze MFN	9	7	9	11
Scienze Politiche	11	14	11	10
Totale Ateneo	108	93	94	91

Fonte dati: Servizio Orientamento – Servizi per gli studenti disabili

Tab. 5.16 - Numero degli studenti con disabilità/invalidità che, su loro richiesta, sono stati seguiti dal Settore Servizi per gli studenti disabili e studenti con DSA di Ateneo suddiviso per tipologia di servizio offerto negli a.a. 2013-2014, 2012/2013, 2011/2012 e 2010/2011)

Tipologia di servizio	Attivazioni totali			N. studenti/tipologia		
	a.a. 2013-2014	a.a. 2011-2012	a.a. 2010-2011	a.a. 2013-2014	a.a. 2011-2012	a.a. 2010-2011
Tutor didattici	15	8	0	10	0	0
Tutor alla pari	115	115	160	47	63	57
Accompagnamento alla persona	71	69	52	10	11	15
Comunicazione facilitata	41	43	22	4	5	5
Interpretariato LIS	35	10	6	4	2	2
Servizio taxi	10	3	10	4	2	5
Ausili in comodato d'uso gratuito	126	131	126	50	52	50
Totale Ateneo	413	379	376	129	135	134

Fonte dati: Servizio Orientamento – Servizi per gli studenti disabili

Tab.5.17 - Numero degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) supportati nell'a.a. 2013-2014 con l'indicazione delle tipologie di intervento

Studenti con DSA supportati nell'a.a. 2013/2014	109
--	-----

Numero e tipologia di interventi a supporto degli studenti con DSA	
Tutorato alla pari	15
Tutorato didattico	6
Informazioni e Supporto per test di ammissione corsi a numero programmato e verifiche conoscenze iniziali	177
Colloqui per fornire informazioni su nuova legislazione in vigore e modalità per ottenere supporto	86

Attività di sportello

Attività di sportello				
	a.a. 2010-2011	a.a. 2011-2012	a.a. 2012-2013	a.a. 2013-2014
settembre	120	130	120	140
ottobre	120	130	110	110
novembre	100	104	100	90
dicembre	50	60	70	60
gennaio	100	115	120	110
febbraio	104	120	120	120
marzo	130	150	130	120
aprile	78	90	90	110
maggio	78	90	85	100
giugno	78	90	70	90
luglio	130	150	220	190
agosto	78	85	80	110
	1.166	1.314	1.315	1.350

Sportello telefonico

Sportello telefonico				
	a.a. 2010-2011	a.a. 2011-2012	a.a. 2012-2013	a.a. 2013-2014
settembre	500	520	480	510
ottobre	500	520	420	440
novembre	300	312	300	350
dicembre	250	240	230	250
gennaio	300	325	320	330
febbraio	312	350	350	360
marzo	520	485	350	340
aprile	312	315	320	325
maggio	390	410	430	450
giugno	312	315	460	420
luglio	520	530	550	450
agosto	260	300	450	450
	4.476	4.622	4.660	4.675

Flusso posta elettronica

	a.a. 2010-2011			a.a. 2011-2012			a.a. 2012-2013		
	mail pervenute	mail inviate	flusso mail totale	mail pervenute	mail inviate	flusso mail totale	mail pervenute	mail inviate	flusso mail totale
settembre	210	215	425	331	201	532	328	234	562
ottobre	198	190	388	242	187	429	238	245	483
novembre	110	220	330	163	215	378	181	217	398
dicembre	105	200	305	180	200	380	175	160	335
gennaio	202	204	406	134	127	261	145	142	287
febbraio	185	185	370	153	194	347	211	185	396
marzo	293	169	462	172	193	365	119	103	222
aprile	125	158	283	119	164	283	134	226	360
maggio	261	189	450	191	205	396	210	182	392
giugno	141	177	318	153	176	329	244	166	410
luglio	256	294	550	350	380	730	380	335	715
agosto	207	239	446	250	330	580	250	280	530
	2293	2440	4.733	2438	2572	5.010	2615	2475	5.090

Testi digitalizzati

Testi digitalizzati	totale
a.a. 2010 - 2011	19
a.a. 2011 - 2012	29
a.a. 2012 - 2013	43
a.a. 2013 - 2014	63

Registrazioni lezioni/appunti a lezione

Registrazioni lezioni/appunti a lezione	
<i>(valore assoluto riferito al numero dei corsi per i quali i tutor alla pari sono stati incaricati di registrare le lezioni o prendere appunti)</i>	
	totale
a.a. 2010 - 2011	151
a.a. 2011 -2012	159
a.a. 2012-2013	108
a.a. 2013-2014	100

Fonte dati: Servizio Orientamento – Servizi per gli studenti disabili

Dall'analisi delle tabelle precedenti emerge la costante attenzione dell'Università degli Studi di Genova alle esigenze degli studenti disabili. Soprattutto nell'analisi storica dei dati si denota che vi è stato un aumento nel flusso di posta elettronica, nella digitalizzazione dei testi e nelle attività di sportello. Gli interventi sopra descritti non esauriscono la gamma di interventi che l'Ateneo di Genova pone in essere, tra questi si devono ricordare anche: la mediazione con le strutture, la mediazione con i Docenti, l'orientamento e l'informazione. Questi ultimi vengono erogati a tutti gli studenti che chiedono interventi a supporto del loro percorso formativo. Nelle tabelle sottostanti sono indicate le risorse finanziate utilizzate nell'a.s. 2013 per gli studenti disabili e la continuità dei servizi nell'arco della carriera studentesca degli stessi con riferimento all'a.a. 2013/14 (tabb 5.18-5.19).

Tab. 5.18 - Risorse finanziarie utilizzate nel 2013, 2012, nel 2011 e nel 2010 con l'indicazione di quelle provenienti dal MIUR

	Finanziamento MIUR	Finanziamento Ateneo
Anno 2010	euro 158.115,00	euro 116.000,00
Anno 2011	euro 177.702,00	euro 116.000,00
Anno 2012	euro 167.030,00	euro 130.000,00
Anno 2013	euro 167.517,00	euro 150.000,00

Tab. 5.19 - Continuità dei servizi nell'arco della carriera degli studenti disabili con riferimento all'a.a. 2013/2014

	a.a. 2013-2014
Tutto l'anno	85
Occasionalmente	15
Inizio/fine carriera	21
Totale studenti seguiti	121

Fonte dati: Servizio Orientamento – Settore Servizi per gli studenti disabili e studenti con DSA

Infine meritano un accenno i c.d. disturbi specifici di apprendimento in quanto a seguito dell'entrata in vigore della legge n.170/2010 (“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”) l'Ateneo eroga anche i servizi necessari a garantire l'accoglienza ed il supporto agli studenti con certificazione di disturbo specifico di apprendimento (DSA). La legge 8 ottobre 2010, n.170 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (nel seguito DSA), che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. La legge n.170/2010 e le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA definiscono i disturbi specifici di apprendimento come segue:

- Dislessia: la dislessia si manifesta sia con difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, sia con una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta. Risultano più o meno deficitarie la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani.

- Disgrafia e disortografia: la disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale. La disgrafia si manifesta in una minore influenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto.
- Discalculia: la discalculia riguarda la difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

Le certificazioni diagnostiche di DSA debbono essere effettuate da competenti strutture sanitarie pubbliche, da strutture accreditate, da soggetti operanti nell'area dei Disturbi Specifici di Apprendimento e non accreditati, ma in possesso dei requisiti previsti dalla Delibera della Giunta Regionale n.1047/2011 per svolgere la funzione diagnostica e di consulenza nei confronti della scuola. La diagnosi per dimostrare il proprio stato di DSA non deve però superare, all'atto della presentazione, i tre anni dalla data del rilascio e deve essere consegnata dallo studente al Settore Servizi per gli studenti disabili e studenti con DSA nel momento in cui si chiedono i servizi di supporto.

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, sia per quanto concerne gli esami di Stato sia per quelli di ammissione all'Università, nonché degli esami universitari. Per esempio sono previste delle misure compensative e dispensative durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria (secondo quanto stabilito all'art.5 c.1 della legge 170/2010), come l'opportunità di effettuare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità. In alcuni casi si richiede di mettere a disposizione dello studente del tempo supplementare fino a un massimo del 30% in più, oppure di una riduzione quantitativa delle prove e nel considerare nella valutazione i contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia. Gli strumenti compensativi messi a disposizione degli studenti sono la registrazione delle lezioni, l'utilizzo di testi in formato digitale, i programmi di sintesi vocale e di altri strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame. Nella tabella sottostante viene illustrato il numero degli studenti dislessici supportati nell'a.a. 2012-2013 con l'indicazione delle tipologie d'intervento.

Tab. 5.20 – Numero degli studenti dislessici supportati nell'a.a. 2012-2013 con l'indicazione delle tipologie di intervento

Studenti con DSA supportati nell'a.a. 2013/2014	109
--	-----

Numero e tipologia di interventi a supporto degli studenti con DSA	
Tutorato alla pari	15
Tutorato didattico	6
Informazioni e Supporto per test di ammissione corsi a numero programmato e verifiche conoscenze iniziali	177
Colloqui per fornire informazioni su nuova legislazione in vigore e modalità per ottenere supporto	86

Fonte dati: Servizio Orientamento – Settore Servizi per gli studenti disabili e studenti con DSA

Appendice

**LA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEGLI STUDENTI FREQUENTANTI
(A.A. 2012/2013)**

1. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione degli studenti frequentanti

1.1 Obiettivi della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti a.a. 2012-13

Presso l'Ateneo genovese la rilevazione sistematica delle opinioni degli studenti frequentanti ha avuto inizio nell'a.a. 1999/2000 e nel 2012/2013 è giunta alla quattordicesima edizione. Dopo una fase di avvio realizzata utilizzando un questionario standard, redatto a livello di Ateneo uniformemente per tutte le Facoltà, nell'a.a. 2003/2004 l'Ateneo genovese ha recepito le indicazioni dell'allora Cnvsu (ora Anvur), adottando il modello proposto unificato a livello nazionale e dotandosi a tale fine anche di un nuovo Regolamento. Nel 2012 il questionario, in base alle analisi di trend condotte su un decennio di rilevazioni, è stato sottoposto a revisione e modificato su proposta del Nucleo e di concerto con la Commissione paritetica di Ateneo per la didattica e il diritto allo studio, con esclusivo riferimento alla sezione contenente le domande somministrate in sede locale e mantenendo, quindi, inalterata la struttura del questionario nazionale. Il nuovo questionario è stato utilizzato per la prima volta in occasione della rilevazione realizzata nel corso dell'a.a. 2012/2013.

Nel corso del 2012 l'Ateneo genovese ha vissuto un momento di profonda trasformazione, collegato al passaggio dalla tradizionale configurazione in Facoltà alla costituzione delle Scuole e dei nuovi Dipartimenti e alla conseguente ridefinizione delle competenze e funzioni. Le Scuole sono state definite nella loro composizione a maggio 2012 e hanno iniziato a operare dal 1 novembre dello stesso anno. La rilevazione dell'a.a. 2012/2013 è stata, dunque, realizzata in un periodo di transizione e, pertanto, ai fini della presente relazione, il Nucleo ha ritenuto di mantenere le unità di analisi a livello di Facoltà per concludere la serie storica.

Anche nell'ultimo anno l'indagine ha rilevato le valutazioni degli studenti in merito all'organizzazione dei corsi di studi e degli insegnamenti, ai contenuti formativi e a specifici aspetti riguardanti le attività didattiche svolte dai docenti. Per quanto riguarda la popolazione di riferimento, destinatari dell'indagine sono stati tutti gli studenti frequentanti nel corso dell'a.a. 2012/2013, mentre la base della rilevazione è costituita da tutti gli insegnamenti impartiti nel medesimo anno. La somministrazione dei questionari, come di consueto, è stata svolta per singolo insegnamento. Analogamente al passato, il Nucleo ha fornito indicazioni relativamente alle modalità di gestione della rilevazione, non intervenendo però in modo diretto nelle fasi di raccolta, elaborazione dei dati e analisi, realizzate dalle singole Facoltà. Le Facoltà hanno provveduto anche alla valutazione interna a livello di corsi di studi e di singoli insegnamenti. Le attività del Nucleo,

oltre al citato ruolo di coordinamento, si sono concentrate sull'analisi successiva a livello di Ateneo, sulla meta-analisi e sulla rielaborazione comparata dei dati.

Dal punto di vista organizzativo, ciascuna Facoltà ha gestito la propria rilevazione, seguendo, seppure spesso non in modo fedele, le indicazioni previste dal Regolamento di Ateneo e concordate con il Nucleo; ogni struttura ha individuato internamente propri referenti per il coordinamento e la realizzazione di tutte le fasi dell'indagine e, al termine del processo, ha inviato i materiali prodotti. Per quanto concerne l'organizzazione della rilevazione, in quattro Facoltà su undici il questionario è stato somministrato in aula in versione cartacea nel corso delle lezioni, mentre sono diventate ormai la maggioranza le strutture che hanno adottato, autonomamente e in tempi diversi, la modalità di rilevazione telematica.

1.2 Modalità di rilevazione

La rilevazione è stata realizzata attraverso un questionario strutturato, suddiviso in sezioni, autocompilato dallo studente direttamente in aula o telematicamente, secondo le modalità adottate dalle diverse Facoltà. Dopo una prima fase di avvio realizzata utilizzando un questionario standard redatto a livello di Ateneo uniformemente per tutte le strutture, nell'a.a. 2003/2004 l'Università di Genova ha adottato il modello proposto dall'allora Cnvsu (ora Anvur), integrandolo con alcuni quesiti suppletivi definiti a livello di Ateneo. Nel 2012 il questionario, in base alle analisi di trend condotte su un decennio di rilevazioni, è stato sottoposto a revisione e modificato con esclusivo riferimento alla sezione contenente le domande somministrate in sede locale e mantenendo, quindi, inalterata la struttura del questionario nazionale. Il questionario è stato recepito dalle Facoltà, seppure in modo non omogeneo, a prescindere dal metodo di somministrazione utilizzato (cartaceo o telematico); alcune di queste lo hanno ampliato con domande specifiche (riguardanti, ad esempio, attività integrative, laboratori, ecc.) e sezioni a risposta libera.

Per quanto concerne le tecniche di somministrazione, in quattro Facoltà su undici il questionario è stato somministrato in aula (auto-somministrazione in presenza) in versione cartacea, mentre le restanti sette Facoltà hanno adottato, in tempi e modi diversi, la modalità di rilevazione telematica.

Tab.1 - Modalità di rilevazione per Facoltà –a.a.2012/2013

<i>Facoltà</i>	<i>Modalità di rilevazione</i>
Architettura	Telematica
Economia	Telematica
Farmacia	Telematica
Giurisprudenza	Cartacea
Ingegneria	Telematica
Lettere e Filosofia	Cartacea
Lingue e letterature straniere	Telematica
Medicina e Chirurgia	Telematica
Scienze della formazione	Cartacea
Scienze MFN	Telematica
Scienze politiche	Cartacea

Fonte dati: Relazione relativa alle opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche – Rilevazione a.a.2012/13

Le valutazioni tramite questionario cartaceo per ciascun insegnamento sono state raccolte, secondo quanto dichiarato dalle diverse strutture, in aula nella stessa data, affinché gli studenti si trovassero in una condizione il più possibile omogenea rispetto alle tematiche oggetto di studio. Per evitare il rischio di rilevare un numero di studenti sottostimato, il Nucleo ha dato indicazioni di programmare la scansione temporale dell'indagine cercando di evitare il più possibile distorsioni derivanti, ad esempio, da date troppo vicine a periodi di festività, appelli di esame o al termine delle lezioni. A questo proposito, si conferma, come negli anni precedenti, la difficoltà di definire intervalli temporali uniformi; la rilevazione è stata condotta, pertanto, rispettando le specificità dei differenti calendari didattici. Il Nucleo, infatti, ha ritenuto di non imporre un periodo unico e unificato a livello di Ateneo, in modo che la rilevazione corrispondesse effettivamente al reale stato di avanzamento dei corsi; ha fornito, comunque, l'indicazione di somministrare i questionari dopo lo svolgimento di almeno due terzi delle lezioni. Si può supporre che, nella maggior parte dei casi, la rilevazione tramite questionario cartaceo si sia svolta, pertanto, in corrispondenza della fase finale dei periodi didattici. Al termine della fase di rilevazione ciascuna Facoltà che non ha effettuato la rilevazione telematicamente, ha provveduto alla registrazione dei dati su supporto magnetico mediante lettura ottica o registrazione manuale.

Le considerazioni sopraesposte valgono, naturalmente, per le quattro Facoltà su undici che hanno realizzato la rilevazione in aula, utilizzando il questionario somministrato in forma cartacea. Considerazioni differenti devono essere fatte con riferimento alla gestione telematica del processo di somministrazione. Nelle Facoltà che hanno gestito la rilevazione per via telematica, non è stato previsto un vincolo spaziale (la presenza in aula) quanto, piuttosto, un intervallo temporale per accedere al software. Dal punto di vista del trattamento statistico, ogni Facoltà ha elaborato

autonomamente i dati generalmente secondo tre diversi livelli di analisi e aggregazioni/disaggregazioni: a livello di Facoltà, di corso di studi e di singolo insegnamento.

Le matrici contenenti i dati grezzi di ciascuna Facoltà, inviate al Nucleo, sono state successivamente sottoposte a operazioni di data cleaning, aggregate, rielaborate e inserite in un system file unico sul quale sono condotte le analisi e meta-analisi contenute nella relazione allegata.

1.3 Risultati della rilevazione

In occasione della rilevazione svoltasi nel corso dell'anno accademico 2012/2013 sono stati elaborati 52.269 questionari, valore pressoché in linea con quello dell'anno precedente, di molto inferiore ai massimi raggiunti. La media dell'ultimo triennio, pari a 52.830 unità, appare lontana dai livelli del quinquennio 2004/05-2008/2009; infatti, dopo il significativo incremento avvenuto tra il 2007 e il 2009, il numero dei questionari ha subito una considerevole diminuzione. L'analisi del trend nel suo complesso mostra un andamento discontinuo con anni di crescita e anni di decrescita; tale andamento appare direttamente connesso ai risultati conseguiti dalle singole Facoltà che risultano, in molti casi, altalenanti e irregolari. L'evoluzione generale del volume dei questionari a livello di Ateneo appare, infatti, fisiologicamente connessa alle ciclicità delle singole Facoltà; in particolare, in occasione delle più recenti rilevazioni, alcune Facoltà hanno registrato serie criticità, nel seguito illustrate.

L'apporto relativo di ciascuna Facoltà non solo varia notevolmente nel suo complesso in corrispondenza di ogni ciclo, ma presenta differenze annuali anche significative in aumento o, come accaduto negli ultimi anni, in diminuzione. La Facoltà di Lingue e Letterature straniere in occasione dell'ultima rilevazione ha raccolto un numero di questionari pari a 1.345 unità complessive, volume decisamente più ridotto rispetto alle 6.578 unità dell'a.a. 2008/2009 e al valore medio dell'intero periodo. La crescita lineare del numero di questionari della Facoltà di Lingue fino all'anno accademico 2008/2009 contribuiva in modo rilevante a formare il volume complessivo a livello di Ateneo; la Facoltà si posizionava al quarto posto per volume di questionari praticamente al pari della Facoltà di Ingegneria. La seria contrazione, verificatasi a partire dall'a.a. 2009/2010 e confermata in occasione dell'ultima rilevazione, rappresenta un elemento di forte criticità che influenza il tasso di partecipazione complessivo. Il problema della contrazione della numerosità dei questionari ha coinvolto anche la Facoltà di Farmacia che, analogamente alla Facoltà di Lingue, ha adottato per la prima volta la modalità di rilevazione telematica a partire dall'a.a. 2009/2010. Il volume di questionari raccolti da questa Facoltà nell'ultimo anno è pari a 801 unità, con un ampio scarto rispetto alle 2.139 unità dell'a.a. 2008/2009 e al valore medio del periodo.

Nelle prime edizioni della rilevazione, tra le varie Facoltà appariva rilevante il peso di Ingegneria che contribuiva singolarmente, fino all'a.a. 2002/2003, con percentuali superiori al 30% sul totale; successivamente, il contributo di Ingegneria decresce. In occasione dell'ultima rilevazione Ingegneria registra il valore minimo assoluto dell'intero periodo: 6.525 unità, pari a meno della metà del valore raggiunto nell'a.a. 2001/2002.

Il numero di questionari della Facoltà di Economia nell'ultimo anno appare in ripresa, attestandosi a 5.466 unità, valore simile a quello dell'anno precedente, ma inferiore a quello medio del quinquennio 2001/2005. Anche la Facoltà di Scienze della Formazione, che effettua la rilevazione in forma cartacea, ha incrementato il volume dei questionari, raggiungendo le 4.774 unità, dopo i minimi toccati negli ultimi due anni, posizionandosi in linea con l'a.a. 2008/2009, ma restando lontana dal valore massimo dell'a.a. 2007/2008. Sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente appare il volume dei questionari delle Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Scienze Politiche, mentre Medicina, Architettura e Scienze MFN registrano variazioni in diminuzione, restando tuttavia su volumi significativi rispetto alle altre strutture.

Osservando longitudinalmente l'evoluzione della quota numerica di questionari raccolti nel tempo dalle varie Facoltà, è possibile notare come gli andamenti nel periodo considerato presentino, quindi, situazioni differenziate e decisamente variabili da un anno all'altro. In generale si è verificato un riequilibrio nella distribuzione del volume dei questionari tra le varie Facoltà; con riferimento all'ultima rilevazione, le Facoltà che contribuiscono maggiormente alla formazione del volume complessivo dei questionari sono, rispettivamente, Medicina, Giurisprudenza, Scienze MFN, Ingegneria e Architettura che, con un numero complessivo di 34.703 casi, rappresentano il 66% del totale. Questa circostanza, correlata alla brusca diminuzione del volume di questionari avvenuta negli ultimi anni, è imputabile anche al cambio di modalità di somministrazione. A tale proposito, appare utile segnalare che tutte le Facoltà, salvo rare eccezioni, che hanno riprogettato le modalità organizzative della rilevazione, abbandonando la somministrazione e compilazione in aula in modalità assistita a favore di quella telematica, hanno subito decrementi del numero di casi complessivi in alcune circostanze anche molto rilevanti, nonostante abbiano adottato forme differenziate di comunicazione e incentivi alla partecipazione da parte degli studenti. L'andamento del numero di questionari appare maggiormente esplicativo se messo in relazione con quello degli studenti. Una misura della portata della rilevazione è offerta, infatti, dal grado di partecipazione, pari al rapporto tra il totale dei questionari compilati e quello degli studenti, in altri termini il numero medio di questionari per studente. L'analisi dell'andamento del grado di partecipazione nell'intero periodo mostra a livello di Ateneo una crescita fino all'a.a. 2004/2005 e una flessione a partire dall'anno successivo. Il dato relativo all'ultima rilevazione, in linea con

quello dell'anno precedente, conferma il trend in diminuzione riconducibile alle criticità verificatesi in diverse Facoltà e illustrate in precedenza. Se si considera, infatti, che il numero di studenti regolari, pari a 21.951 unità, è in diminuzione rispetto all'anno passato (22.918 unità) lo scarto è ancora più rilevante, poiché la diminuzione del denominatore (il numero di studenti) non compensa quella del numero di questionari. Il trend delle singole Facoltà appare più interessante del dato complessivo. Le situazioni differenti evidenziate a proposito del numero di questionari si riflettono, infatti, sul tasso di partecipazione. Con riferimento all'ultima rilevazione, le Facoltà di Scienze MFN e Architettura registrano i valori più elevati, con oltre quattro questionari compilati per studente; Giurisprudenza, Medicina e Scienze Politiche registrano un numero medio di questionari per studente compreso tra due e tre. Le situazioni più critiche si riscontrano nelle Facoltà di Lingue e Letterature straniere, Economia, Farmacia, Ingegneria, Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione con meno di due questionari per studente. Particolarmente grave appare il caso della Facoltà di Lingue che non raggiunge neanche l'unità, ovvero un questionario per studente. Nelle successive tabelle (Tabb. 2-3, totale questionari raccolti, totale studenti – a.a. 2007/2008-2012/2013 e tasso di partecipazione degli studenti alla rilevazione – numero medio di questionari compilati per studente per Facoltà (rapporto questionari/studenti regolari) – a.a. 2000/2001-2012/2013) si fornisce l'andamento riscontrato negli ultimi anni, segnalando che l'assegnazione degli studenti interfacoltà alle facoltà di competenza è stata possibile solamente dall'a.a. 2011-2012.

Tab.2 Indicatori strutturali: totale questionari raccolti, totale studenti – a.a. 2007/2008-2012/2013

Facoltà	Totale questionari raccolti	Totale studenti regolari	Totale questionari raccolti	Totale studenti regolari ¹						
	2008/2009		2009/2010		2010/2011		2011/2012		2012/2013	
A	4.690	1.687	7.312	1.661	7.584	1.734	7.087	1.645	6.287	1.569
E	3.660	2.668	4.016	2.818	3.240	2.881	5.376	2.782	5.466	2.604
F	2.139	747	776	831	832	707	1.097	635	801	629
G	7.745	2.922	7.515	3.000	6.913	3.024	7.363	2.513	7.315	2.331
I	6.698	3.120	7.857	3.111	8.278	3.374	6.565	3.469	6.525	3.466
LF	3.477	1.944	3.042	1.849	2.924	1.750	2.674	1.380	2.835	1.248
LL	6.578	1.693	350	1.704	1.297	1.709	572	1.644	1.345	1.554
M	12.631	4.111	8.918	4.107	9.542	4.343	8.792	4.370	8.193	4.393
SDF	4.668	2.620	2.826	2.572	2.876	2.554	3.739	1.912	4.774	1.625
SMFN	6.288	1.773	6.476	1.665	7.066	1.745	7.612	1.619	6.383	1.586
SP	3.174	1.185	2.324	1.250	2.459	1.258	2.334	949	2.345	946
IF	*	951	*	1.095	*	1.131	**	**	**	**
<i>Totale Ateneo</i>	<i>61.748</i>	<i>24.549</i>	<i>51.412</i>	<i>25.663</i>	<i>53.011</i>	<i>26.210</i>	<i>53.211</i>	<i>22.918</i>	<i>52.269</i>	<i>21.951</i>

Fonte: Ufficio Statistico di Ateneo e Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, a.a. 2007/2008-2012/2013.

¹

Studenti in corso: studenti in regola con il pagamento delle tasse universitarie, compresi coloro che sono già in possesso di un titolo di studio universitario.

*

Gli studenti appartenenti a questa categoria in questo caso non sono stati attribuiti alle singole Facoltà.

**

Gli studenti interfacoltà, a partire dall'a.a. 2011 /2012 sono stati ripartiti nelle varie Facoltà.

Tab.3 - Indicatori strutturali: tasso di partecipazione degli studenti alla rilevazione – numero medio di questionari compilati per studente per Facoltà (rapporto questionari/studenti regolari) – a.a. 2000/2001-2012/2013

<i>F</i>	<i>2000/01</i>	<i>2001/02</i>	<i>2002/03</i>	<i>2003/04</i>	<i>2004/05</i>	<i>2005/06</i>	<i>2006/07</i>	<i>2007/08</i>	<i>2008/09</i>	<i>2009/11</i>	<i>2010/11</i>	<i>2011/12</i>	<i>2012/13</i>
A	1,35	1,46	2,04	3,66	3,87	3,73	3,68	2,88	2,78	4,40	4,37	4,31	4,01
E	2,98	3,30	3,39	3,64	4,18	1,43	1,50	1,90	1,37	1,43	1,12	1,93	2,10
F	2,49	3,00	2,81	3,37	2,71	3,03	2,88	3,00	2,86	0,93	1,18	1,73	1,27
G	1,12	2,83	3,27	2,56	3,15	3,09	2,89	2,38	2,65	2,51	2,29	2,93	3,14
I	3,17	4,60	4,75	4,35	4,95	4,98	4,35	3,06	2,15	2,53	2,45	1,89	1,88
LF	0,79	0,90	1,20	1,41	1,14	1,20	1,58	1,69	1,78	1,65	1,67	1,94	2,27
LL	*	0,97	1,27	4,28	4,45	3,88	4,46	3,81	3,88	0,21	0,76	0,35	0,87
M	0,69	1,54	1,04	2,32	2,58	2,58	2,24	1,90	3,07	2,17	2,20	2,01	1,87
SDF	1,38	1,98	1,57	2,22	2,09	1,77	1,60	1,89	1,78	1,10	1,13	1,96	2,94
SMFN	*	1,71	1,82	3,74	3,94	3,73	4,58	4,08	3,54	3,89	4,05	4,70	4,02
SP	1,78	2,33	2,38	2,76	3,08	2,90	3,23	2,71	2,68	1,86	1,95	2,46	2,48
<i>Tot</i>	<i>1,80</i>	<i>2,43</i>	<i>2,50</i>	<i>3,06</i>	<i>3,28</i>	<i>2,85</i>	<i>2,80</i>	<i>2,52</i>	<i>2,52</i>	<i>2,09</i>	<i>2,11</i>	<i>2,32</i>	<i>2,38</i>

Fonte: Ufficio Statistico di Ateneo e Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anni diversi.

Il solo tasso di partecipazione, calcolato quale rapporto tra il totale dei questionari compilati e il totale degli studenti, non rappresenta, tuttavia, un indicatore esaustivo, poiché non mette in relazione il numero di questionari effettivamente rilevati con il numero di questionari attesi o teorici. Il numero di questionari attesi non può che rappresentare una stima che tiene conto del numero teorico di corsi frequentati da ciascun studente. Nella tabella seguente è illustrato il grado di copertura, espresso in percentuale, calcolato quale rapporto tra i questionari totali e i questionari stimati; per il calcolo dei questionari stimati si è assunto quale parametro un numero di corsi frequentato da ogni studente pari a sei unità (Tab. 4 – Tasso di copertura stimato e reale).

Tab.4-Indicatori strutturali: Tasso di copertura stimato e reale

<i>Facoltà</i>	<i>Studenti regolari</i>	<i>Questionari stimati (studenti regolari x 6)</i>	<i>Questionari totali</i>	<i>Tasso di copertura (%)</i>
Architettura	1.569	9.414	6.287	67
Economia	2.604	15.624	5.466	35
Farmacia	629	3.774	801	21
Giurisprudenza	2.331	13.986	7.315	52
Ingegneria	3.466	20.796	6.525	31
Lettere e filosofia	1.248	7.488	2.835	38
Lingue e Letterature straniere	1.554	9.324	1.345	14
Medicina e Chirurgia*	4.393	26.358	8.193	31
Scienze della formazione	1.625	9.750	4.774	49
Scienze M.F.N.	1.586	9.516	6.383	67
Scienze politiche	946	5.676	2.345	41
Totale	21.951	131.706	52.269	40

Fonte: Ufficio Statistico di Ateneo.

Studenti regolari: studenti in regola con le tasse, compresi coloro che sono già in possesso di un titolo di studio universitario.

() Medicina e chirurgia : il dato relativo ai questionari rilevati si riferisce ai corsi integrati e non agli insegnamenti*

Adottando questo indicatore la distanza appare ulteriormente rilevante e tutte le Facoltà appaiono, in misura minore o maggiore, non raggiungere il valore atteso. Il valore generale a livello di Ateneo si ferma ad un grado di copertura pari al 40%, con il minimo a Lingue e Letterature Straniere (14%) e il massimo a Scienze MFN (67%) e Architettura (67%). Appare evidente che tutte

le Facoltà sono lontane, in misura minore o maggiore, dal valore atteso poiché il gruppo più numeroso di Facoltà – Economia, Ingegneria, Lettere e Filosofia e Medicina e Chirurgia – oscilla tra il 30% e il 40%. In posizione centrale Scienze Politiche (49%), Scienze della formazione (49%) e Giurisprudenza che, con il 52%, supera la posizione mediana. Nella successiva tabella (TAB. 5 - Il tasso di copertura stimato negli ultimi anni accademici) si fornisce l'andamento della stima dei questionari attesi realizzata negli ultimi anni, suddetta tabella non appare nella relazione allegata, in quanto, avendo ripartito gli studenti interfacoltà solamente a partire dall'a.a. 2011-2012 non sussiste una piena confrontabilità del dato se non a livello di indicatore di Ateneo. Dall'analisi dei dati a livello di Ateneo il NdV non può che segnalare una ripresa del tasso di copertura nell'ultimo anno accademico rispetto al minimo dell'a.a. 2009-2010. Tasso che, comunque, non ritorna al picco del periodo analizzato, ovvero il 41% dell'a.a. 2007-2008. Anche questo non fa che confermare l'analisi sopra riportata, in cui sono state evidenziate le criticità emerse negli ultimi anni.

Tab.5- Tasso di copertura stimato negli ultimi anni accademici

Facoltà	Quest.	Stud.Reg.	Quest. Stim.	Tasso di cop. %	Quest.	Stud.Reg.	Quest. Stim.	Tasso di cop. %	Quest.	Stud.Reg.	Quest. Stim.	Tasso di cop. %	Quest.	Stud.Reg.	Quest. Stim.	Tasso di cop. %	Quest.	Stud.Reg.	Quest. Stim.	Tasso di cop. %	Quest.	Stud.Reg.	Quest. Stim.	Tasso di cop. %
	2007/2008				2008/2009				2009/2010				2010/2011				2011/2012				2012/2013			
A	4.739	1.645	9.870	48%	4.690	1.687	10.122	46%	7.312	1.661	9.966	73%	7.584	1.734	10.404	73%	7.087	1.645	9.870	72%	6.287	1.569	9.414	67%
E	5.007	2.642	15.852	32%	3.660	2.668	16.008	23%	4.016	2.818	16.908	24%	3.240	2.881	17.286	19%	5.376	2.782	16.692	32%	5.466	2.604	15.624	35%
F	2.341	781	4.686	50%	2.139	747	4.482	48%	776	831	4.986	16%	832	707	4.242	20%	1.097	635	3.810	29%	801	629	3.774	21%
G	6.786	2.856	17.136	40%	7.745	2.922	17.532	44%	7.515	3.000	18.000	42%	6.913	3.024	18.144	38%	7.363	2.513	15.078	49%	7.315	2.331	13.986	52%
I	9.367	3.059	18.354	51%	6.698	3.120	18.720	36%	7.857	3.111	18.666	42%	8.278	3.374	20.244	41%	6.565	3.469	20.814	32%	6.525	3.466	20.796	31%
LF	3.488	2.068	12.408	28%	3.477	1.944	11.664	30%	3.042	1.849	11.094	27%	2.924	1.750	10.500	28%	2.674	1.380	8.280	32%	2.835	1.248	7.488	38%
LL	6.362	1.670	10.020	63%	6.578	1.693	10.158	65%	350	1.704	10.224	3%	1.297	1.709	10.254	13%	572	1.644	9.864	6%	1345	1.554	9.324	14%
M	7.168	3.769	22.614	32%	12.631	4.111	24.666	51%	8.918	4.107	24.642	36%	9.542	4.343	26.058	37%	8.792	4.370	26.220	34%	8.193	4.393	26.358	31%
SDF	5.082	2.685	16.110	32%	4.668	2.620	15.720	30%	2.826	2.572	15.432	18%	2.876	2.554	15.324	19%	3.739	1.912	11.472	33%	4.774	1.625	9.750	49%
SMFN	7.588	1.861	11.166	68%	6.288	1.773	10.638	59%	6.476	1.665	9.990	65%	7.066	1.745	10.470	67%	7.612	1.619	9.714	78%	6.383	1.586	9.516	67%
SP	3.208	1.185	7.110	45%	3.174	1.185	7.110	45%	2.324	1.250	7.500	31%	2.459	1.258	7.548	33%	2.334	949	5.694	41%	2.345	946	5.676	41%
IF	*	936	5.616		*	951	5.706		*	1.095	6.570		*	1.131	6.786									
Tot.	61.136	25.157	150.942	41%	61.748	24.549	152.526	40%	51.412	25.663	153.978	33%	53.011	26.210	157.260	34%	53.211	22.918	137.508	39%	52.269	21.951	131.706	40%

Un ulteriore indicatore strutturale è rappresentato dal grado di copertura della rilevazione; questo indicatore deriva dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra il totale degli insegnamenti rilevati e il totale degli insegnamenti attivati. Il grado di copertura a livello di Ateneo relativo all'ultima rilevazione è risultato pari a 95, in aumento rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso occorre segnalare alcune problematiche. In primo luogo la nozione di "insegnamento rilevato" non sembra essere omogenea tra le Facoltà; infatti, per quelle che effettuano la rilevazione telematicamente la rilevazione dell'insegnamento coincide in alcuni casi con la possibilità di compilare il questionario on line, prescindendo dal numero di risposte effettivamente ricevute, in altri con l'effettiva presenza di casi rilevati per l'insegnamento (Tab. 6 – Grado di copertura sugli insegnamenti).

Tab.6 - Insegnamenti attivati, insegnamenti rilevati, grado di copertura, insegnamenti per Facoltà – a.a.2012/2013

<i>Facoltà</i>	<i>Numero di Insegnamenti attivati Val. ass.</i>	<i>Numero di Insegnamenti rilevati val. ass.</i>	<i>Grado di copertura insegnamenti %</i>
		<i>2012/2013</i>	
Architettura	188	152	81
Economia	193	193	100
Farmacia	68	66	97
Giurisprudenza	166	163	98
Ingegneria	578	539	93
Lettere e Filosofia	263	175	67
Lingue e Letterature Straniere	168	168	100
Medicina e Chirurgia	2.908	2.908	100
Scienze della Formazione	245	148	60
Scienze M.F.N.	526	526	100
Scienze Politiche	109	106	97
<i>Totale Ateneo</i>	<i>5.412</i>	<i>5.144</i>	<i>95</i>

**Grado di copertura calcolato utilizzando il totale degli insegnamenti rilevati e elaborati così come dichiarati dalle Facoltà.*

I risultati nel periodo appaiono complessivamente stabili (Tab. 7 – Livello di soddisfazione complessivo). Queste risultanze non sono sempre omogenee; emergono, infatti, situazioni che permangono critiche da un anno all'altro, situazioni in netto miglioramento e, ancora, condizioni di stabilità. Ciò che emerge con relativa chiarezza è la presenza di una quota di Facoltà che registra buoni risultati su diverse dimensioni indagate, ed altre, al contrario, che evidenziano trend stabilmente negativi. Per fornire un dato di sintesi comparabile si riporta l'andamento dell'indice sintetico a partire dall'a.a. 2006/2007; tale indice, calcolato come illustrato nel seguito, rappresenta

una misura di sintesi elaborata per favorire le comparazioni in base ai risultati relativi all'applicazione della scala di risposta della soddisfazione. Com'è noto, il modello proposto a livello nazionale prevede quattro modalità ordinali bilanciate. Il rispondente esprime la propria valutazione posizionandosi su una delle quattro caselle che formano il continuum. Le quattro modalità "verbali" di risposta ("etichette di risposta") sottendono, infatti, un continuum di valori riferiti al concetto "soddisfazione dello studente" che dipende dal diverso grado di intensità del concetto espresso, che è, a sua volta, caratterizzato da un'elevata variabilità.

Tab.7- Interesse e soddisfazione complessivi a.a. 2012/2013- Totale Ateneo – valori%

	<i>Decisamente no %</i>	<i>Più no che sì %</i>	<i>Più sì che no %</i>	<i>Decisamente sì %</i>	<i>Totale</i>	<i>(N)</i>
Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento?	3,4	10,9	39,7	46,0	100	51679
Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?	6,3	13,7	44,5	35,5	100	51641

Dal punto di vista dell'analisi statistica, al fine di mettere in luce le "tipicità" presenti nelle manifestazioni dei fenomeni, la scala di risposta utilizzata, di tipo ordinale, impone l'applicazione di tecniche statistiche adeguate alle variabili ordinali quali, ad esempio, la mediana anziché la media aritmetica. Tuttavia, l'utilizzo della sola mediana non permetterebbe di sfruttare interamente la portata informativa dei dati raccolti tramite le quattro modalità "verbali" di risposta ("etichette di risposta") – decisamente no, più no che sì, più sì che no e decisamente sì. Pertanto, al fine di mettere in luce le "tipicità" presenti nelle manifestazioni dei fenomeni e sfruttare interamente la portata informativa dei dati raccolti, nel corso degli anni il NdV ha consolidato due modalità di rielaborazione e analisi. In primo luogo, alle quattro modalità di risposta è stata associata la tradizionale attribuzione numerica (da 1 a 4) basata sulla serie dei numeri naturali, ordinata nel verso semantico della totale soddisfazione. Tale normalizzazione consente da un lato di dare valore numerico ad un giudizio qualitativo, dall'altro di esprimere il grado di soddisfazione dei rispondenti non solo attraverso frequenze assolute e relative (e loro riaggregazioni) ma anche tramite indici sintetici. Parallelamente, a partire dall'a.a. 2005/2006, è stato adottato un altro indicatore strutturato al fine di evidenziare le criticità. Alle quattro alternative di risposta, in ordine di soddisfazione crescente, sono stati associati quattro valori numerici (coefficienti di soddisfazione) compresi tra -1 e + 1, come segue: decisamente no = - 1,0; più no che sì = - 0,5, più sì che no = + 0,5; decisamente sì = + 1,0. Il coefficiente di soddisfazione è positivo per risposte più o meno positive; negativo per risposte più o meno negative . Considerando un aggregato a composto di R risposte (le risposte alle

domande di uno stesso questionario oppure più risposte ad un'unica domanda di più questionari oppure ancora una qualunque combinazione dei due casi) si definisce “indice di soddisfazione dell'aggregato “Ia” la somma dei coefficienti di soddisfazione ci divisa per il numero delle risposte Ra nell'aggregato (si veda l'allegata Fig. 1).

Fig.1 Indice di soddisfazione dell'aggregato Livello di soddisfazione complessivo

$$I_a = \frac{\sum_i C_i}{R_a}$$

Fonte: Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, a.a. 2012/2013.

Ia risulta compreso tra -1 e +1; il valore 0 corrisponde ad una situazione nella quale i giudizi positivi equivalgono a quelli negativi; se Ia>0 significa che prevalgono i giudizi positivi, se Ia<0 significa che prevalgono i giudizi negativi. L'adozione di questo indicatore si è rivelata utile soprattutto nella meta-analisi, nella comparazione e nella lettura immediata dell'andamento dei risultati tra le diverse Facoltà e, al loro interno, ove adottato, tra i corsi di studi (*Tabb. 8-9 – soddisfazione complessiva verso gli argomenti e verso gli insegnamenti e relative Figg. 2-3*).

Tab.8 - Interesse complessivo verso gli argomenti - indicatore sintetico

Facoltà	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Architettura	0,52	0,54	0,55	0,53	0,50	0,54	0,53
Economia	0,54	0,56	0,59	0,59	0,63	0,59	0,59
Farmacia	0,60	0,52	0,53	0,59	0,54	0,56	0,59
Giurisprudenza	0,53	0,50	0,51	0,52	0,51	0,49	0,52
Ingegneria	0,51	0,51	0,54	0,54	0,53	0,54	0,56
Lettere e Filosofia	0,77	0,77	0,74	0,73	0,75	0,74	0,78
Lingue e Letterature Str.	0,55	0,52	0,52	0,64	0,62	0,69	0,58
Medicina	0,58	0,58	0,59	0,63	0,60	0,59	0,59
Scienze della Formazione	0,60	0,61	0,58	0,58	0,63	0,61	0,58
Scienze M.F.N.	0,50	0,52	0,52	0,48	0,49	0,49	0,49
Scienze Politiche	0,62	0,62	0,63	0,63	0,66	0,65	0,67
Totale	0,55	0,55	0,56	0,57	0,56	0,56	0,57

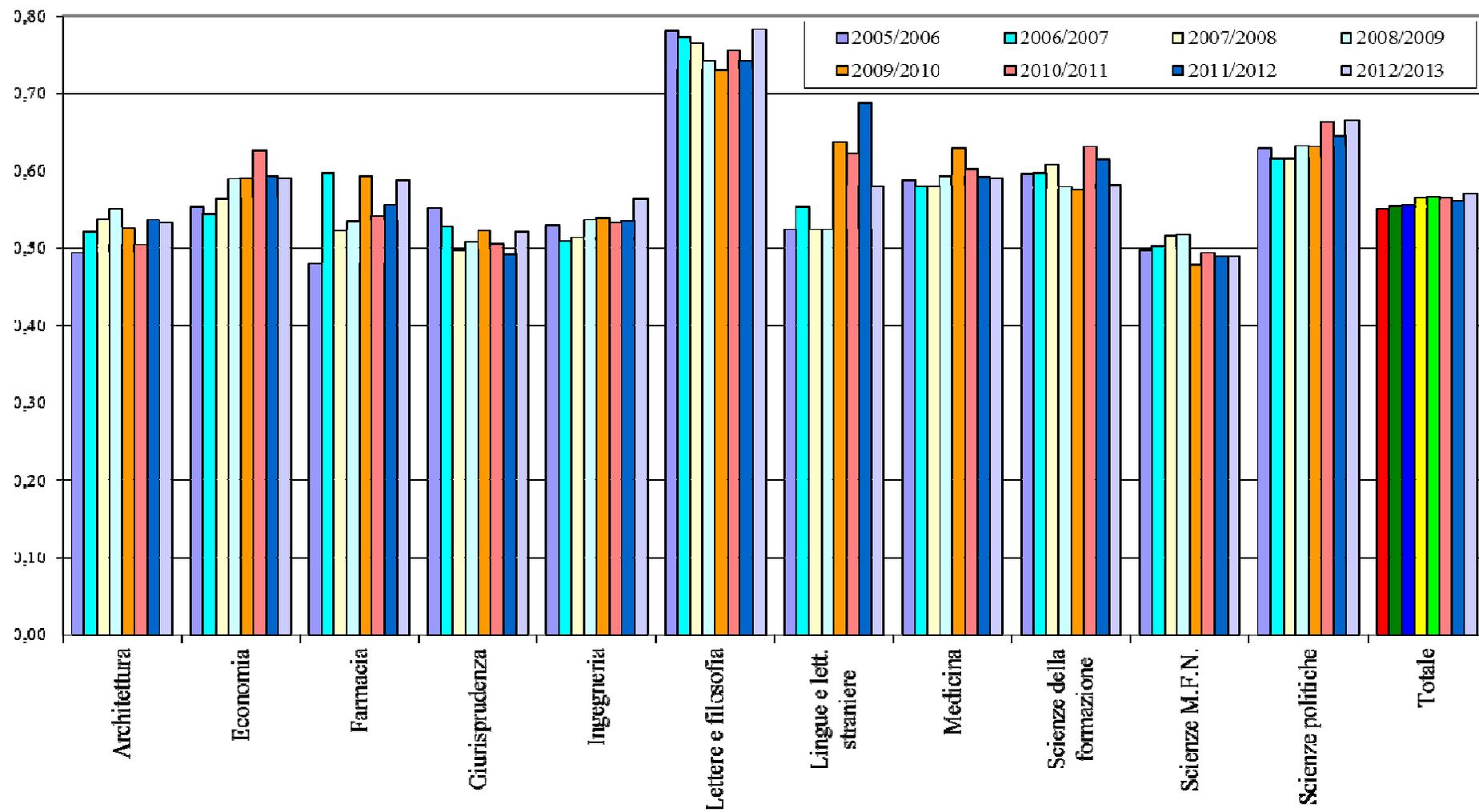
Fonte: Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anni diversi.

Tab.9 - Soddisfazione complessiva verso gli insegnamenti – indicatore sintetico

<i>Facoltà</i>	<i>2006/2007</i>	<i>2007/2008</i>	<i>2008/2009</i>	<i>2009/2010</i>	<i>2010/2011</i>	<i>2011/2012</i>	<i>2012/2013</i>
Architettura	0,30	0,32	0,29	0,35	0,33	0,37	0,35
Economia	0,45	0,46	0,49	0,49	0,54	0,49	0,48
Farmacia	0,55	0,46	0,47	0,48	0,45	0,50	0,44
Giurisprudenza	0,48	0,45	0,50	0,50	0,48	0,46	0,48
Ingegneria	0,40	0,41	0,42	0,40	0,38	0,37	0,41
Lettere e Filosofia	0,71	0,70	0,68	0,69	0,70	0,66	0,69
Lingue e Letterature Str.	0,46	0,44	0,47	0,46	0,54	0,51	0,45
Medicina	0,46	0,44	0,46	0,52	0,45	0,44	0,43
Scienze della Formazione	0,48	0,49	0,48	0,47	0,51	0,49	0,43
Scienze M.F.N.	0,41	0,44	0,42	0,38	0,39	0,41	0,39
Scienze Politiche	0,56	0,56	0,58	0,55	0,63	0,60	0,59
<i>Totale</i>	<i>0,45</i>	<i>0,45</i>	<i>0,47</i>	<i>0,46</i>	<i>0,45</i>	<i>0,45</i>	<i>0,45</i>

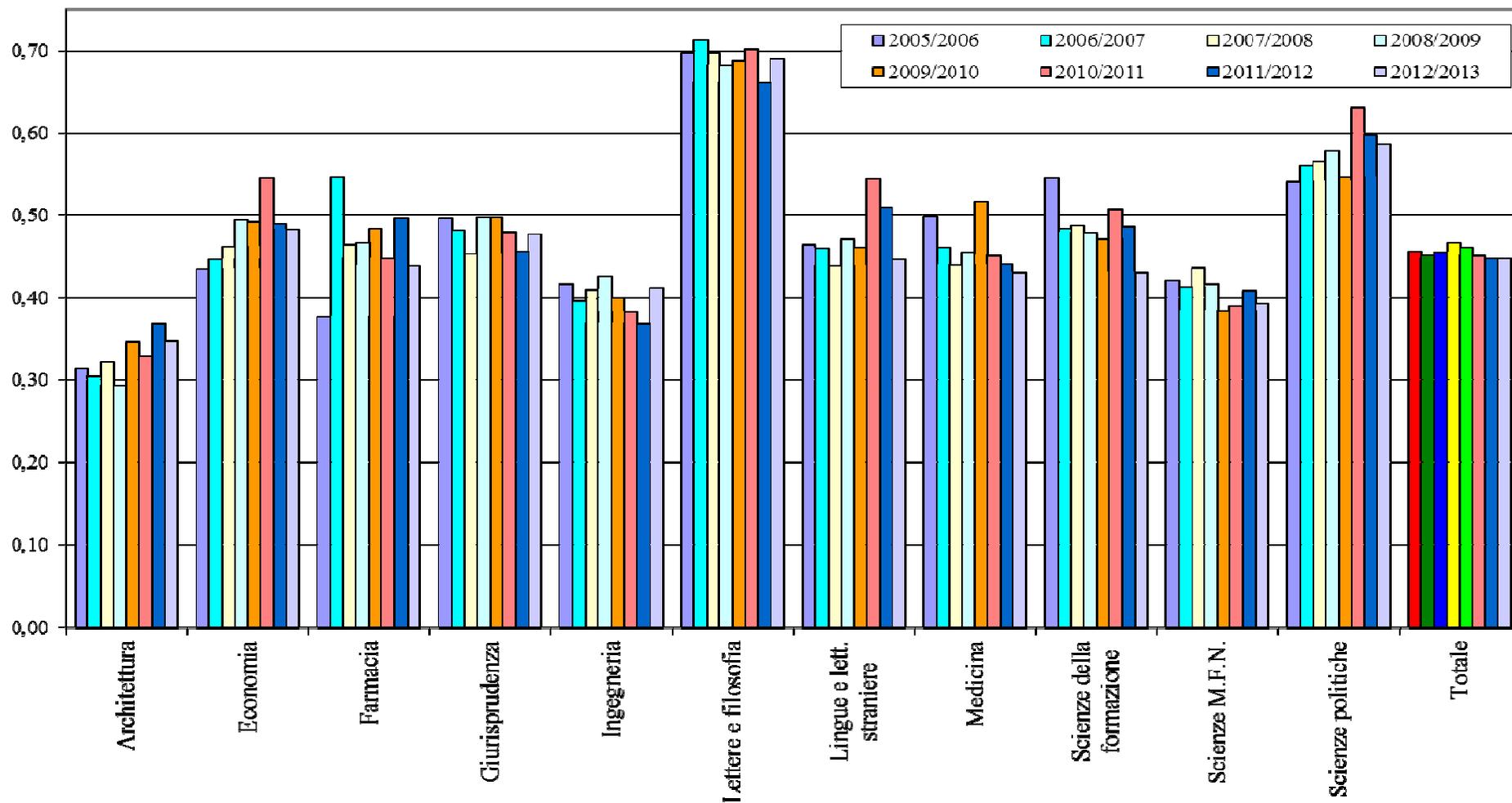
Fonte: Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anni diversi.

Fig.2- Interesse complessivo verso gli argomenti trattati negli insegnamenti - a.a. 2005/2006-2012/2013 - indicatore di soddisfazione da - 1 a +1



Fonte dati: Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anni diversi

Fig. 3- Soddisfazione complessiva verso gli insegnamenti – a.a. 2005/2006-2012/2013 – indicatore di soddisfazione da - 1 a +1



Fonte dati: Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, anni diversi

1.4 Utilizzazione dei risultati.

Al termine della fase di rilevazione ciascuna Facoltà che non effettua la rilevazione telematicamente, ha provveduto alla registrazione dei dati su supporto magnetico mediante lettura ottica o registrazione manuale. Dal punto di vista del trattamento statistico, ogni Facoltà ha elaborato autonomamente i dati generalmente secondo tre diversi livelli di analisi e aggregazioni/disaggregazioni: a livello di Facoltà, di corsi di studi e di singolo insegnamento. Le matrici contenenti i dati grezzi di ciascuna Facoltà, inviate al Nucleo, sono state successivamente sottoposte a operazioni di data cleaning, aggregate, rielaborate e inserite in un system file unico sul quale sono condotte le analisi e meta-analisi contenute nella relazione allegata. L'analisi effettuata dal Nucleo nel corso degli anni dell'andamento di questo processo ha evidenziato con chiarezza la mancanza della necessaria attenzione da parte di molte Facoltà verso l'importanza della rilevazione, derivante probabilmente anche da difficoltà organizzative. Le conseguenze si riscontrano nell'estrema eterogeneità dei processi di gestione e realizzazione dell'indagine da parte delle varie strutture e nel mancato rispetto sia dei requisiti minimi richiesti (derivante anche da profonde differenze nel processo di produzione del dato) sia, limitatamente ad alcuni casi, del Regolamento di Ateneo. In alcuni casi, particolarmente difficili, il lavoro di importazione delle matrici si è rivelato estremamente difficoltoso, poiché la trasformazione delle matrici "grezze" nel system file è stata impedita. Tutto ciò rende da sempre molto problematico il lavoro di analisi e meta-analisi realizzato dal Nucleo e richiede uno sforzo consistente per addivenire a situazioni comparabili. Ciononostante, al termine di questo processo, il Nucleo ha analizzato tutti i materiali ricevuti (relazioni, elaborazioni, allegati e dati grezzi); le matrici sono state sottoposte a delicate operazioni di data cleaning, aggregate, rielaborate e inserite in un system file unico sul quale sono condotte le analisi contenute nella presente relazione. Per una descrizione dettagliata delle criticità si rimanda al punto successivo.

1.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati.

Con riferimento alla modalità di rilevazione il Nucleo rileva, con un certo allarme, il calo generale dei questionari raccolti a livello di Ateneo che pur crescendo leggermente nell'ultimo triennio, sono circa il 14% in meno del picco registrato nell'a.a. 2008-2009. Calo che ha riguardato anche e soprattutto le strutture che hanno adottato la modalità telematica. Con riferimento alle modalità di utilizzo, successivamente all'acquisizione e analisi dei dati, ogni Facoltà ha gestito in modo autonomo i processi interni di analisi, valutazione, diffusione e utilizzo dei risultati emersi; pertanto, le diverse strutture hanno discusso in varia misura e utilizzato in modo differenziato le risultanze dell'indagine, trasmettendo al Nucleo gli esiti di queste azioni. In tutte le Facoltà i risultati sono stati analizzati generalmente a livello di Presidenza e/o Commissione Paritetica; ai singoli docenti sono stati consegnati i dati relativi ai propri insegnamenti e ai Presidi sono stati resi disponibili quelli di tutti gli insegnamenti rilevati, singolarmente e in forma aggregata elaborata a diversi livelli. Ciascuna Facoltà ha trasmesso al Nucleo, contestualmente ai dati grezzi, relazioni descrittive, redatte dalla Presidenza e/o dalla Commissione Paritetica, contenenti le caratteristiche della rilevazione, l'analisi dei risultati, le modalità di comunicazione e divulgazione di detti risultati e le eventuali azioni di intervento intraprese. Questa logica operativa ha portato, come evidenziato dalle serie storiche riguardanti la raccolta dei questionari, da una fase iniziale di adesione convinta delle strutture sull'utilità della rilevazione e sulle sue positive ricadute in termini di servizi erogati all'utenza studentesca ad una burocratizzazione del procedimento che è diventato un mero adempimento formale e nulla più. Questa deriva ha anche contagiato gli studenti che hanno denotato, forse non percependo adeguatamente le iniziative che spesso le strutture hanno intrapreso a seguito delle loro segnalazioni, un incremento del disinteresse verso tali questionari. L'analisi effettuata dal Nucleo nel corso degli anni dell'andamento di questo processo ha evidenziato con chiarezza la mancanza della necessaria attenzione da parte di molte Facoltà verso l'importanza della rilevazione, derivante probabilmente anche da difficoltà organizzative. Le conseguenze si riscontrano nell'estrema eterogeneità dei processi di gestione e realizzazione dell'indagine da parte delle varie strutture e nel mancato rispetto sia dei requisiti minimi richiesti (derivante anche da profonde differenze nel processo di produzione del dato) sia, limitatamente ad alcuni casi, del Regolamento di Ateneo. Dal punto di vista delle fasi di produzione e registrazione del dato, le matrici prodotte presentano un elevato grado di eterogeneità, con alcune situazioni particolarmente gravi. Tali elementi appaiono riconducibili alle seguenti criticità:

- differenze nello strumento di rilevazione dei dati (il questionario), nel contenuto delle domande, nella forma e nell'ordine che non è adottato in modo omogeneo da tutte le Facoltà. In particolare la

Facoltà di Medicina e Chirurgia non ha adottato il questionario nella stesura modificata nel 2012 omettendo addirittura due domande; analoga situazione, seppur meno grave, si è verificata presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, mentre le Facoltà di Scienze della Formazione, Scienze MFN e Giurisprudenza, seppur abbiano utilizzato il questionario corretto, non hanno rispettato l'ordine di presentazione delle domande creando gravi problemi in sede di elaborazione ed analisi;

- differenze nelle tecniche di somministrazione (cartacea o telematica) del questionario con conseguenti disparità nel processo di codifica e registrazione dei dati. Presso le varie strutture le operazioni di codifica e registrazione dei dati sono coordinate e realizzate da soggetti diversi e non seguono le indicazioni che il Nucleo, da anni, invia periodicamente; tali disparità si riferiscono alle modalità di costruzione dei dati, alla mancanza delle informazioni minime per ricostruire il dizionario dei dati, alla gestione delle fasi di codifica e registrazione che appaiono eterogenee, non coordinate e in alcuni casi anche affette da gravi errori sistematici;
- differenze nelle modalità di gestione telematica effettuate con software differenti e standard eterogenei di esportazione dei database. Presso le strutture che realizzano la rilevazione on line le piattaforme e le successive operazioni di estrazione dei database sono coordinate e realizzate da soggetti diversi e non seguono sempre le indicazioni del Nucleo; tali carenze si riferiscono ai formati utilizzati, ai criteri di codifica, alle modalità di esportazione dei dati, alla mancanza di informazioni minime a corredo (codici, legende, trattamento delle mancate risposte, filtri, ...) per ricostruire il dizionario dei dati. I database che ne derivano sono sistematicamente eterogenei, spesso inconsistenti con errori sistematici di seria entità;
- differenze nella codifica dei dati ovvero nei codici attribuiti alle modalità di risposta. In molte circostanze i codici attribuiti alle modalità di risposta delle domande del questionario, unificati a livello di Ateneo così come proposto dal Nucleo e approvato in Senato accademico, non sono adottati e sono sostituiti con codifiche arbitrarie e divergenti che creano gravi difficoltà in sede di analisi secondaria con l'impossibilità, nei casi più gravi, di utilizzare il dato;
- mancato rispetto degli standard minimi indicati dal Nucleo. Nonostante le strutture abbiano ampia possibilità di integrare il questionario con domande specifiche, esiste un set minimo di domande che corrisponde a quanto richiesto a livello nazionale. Diverse strutture non hanno rispettato questo standard omettendo domande, come nel caso di Medicina e Chirurgia ricordato in precedenza, o modificando, come nel caso di Scienze MFN l'universo di riferimento. Nel caso di Scienze MFN le prime due domande del questionario da anni non sono rivolte in corrispondenza di ogni insegnamento ma sono poste allo studente una sola volta; questo crea una grave difformità nel formato dei dati e un'inconsistenza rispetto alle altre matrici;

- mancanza e incompletezza delle informazioni minime richieste. Analogamente a quanto descritto in precedenza in molti casi non vengono rilevate in modo esaustivo le informazioni strutturali necessarie per l'analisi multivariata (ad esempio il numero di crediti per ogni insegnamento rilevato). In alcuni casi, particolarmente gravi, il lavoro di importazione e lavorazione delle matrici è stato decisamente difficoltoso, poiché la trasformazione delle matrici "grezze" nel system file che incorpora, oltre alla matrice, anche il tracciato record, i codici, le etichette delle variabili e delle singole modalità di ognuna di esse, è stata impedita da tutto quanto descritto. Nonostante questo, per ogni matrice sono state adottate tutte le procedure possibili di cleaning, effettuati i controlli di coerenza, plausibilità, le ricodifiche e tutte le operazioni preliminari alle elaborazioni successive (controllo della numerosità dei record; controllo della consistenza dei record; controlli di plausibilità dei codici; controllo della affidabilità delle matrici; controllo dell'eleggibilità delle risposte ed esclusione dei casi non pertinenti; verifica del corretto funzionamento delle domande; verifica del tasso di risposta per ogni variabile; verifica del tasso di non-risposta per ogni variabile; ricodifica, ove necessario e/o opportuno, delle mancate risposte).

Il processo di produzione del dato è anche influenzato dalla mancata presenza di un univoco sistema di rilevazione delle domande; presso la Facoltà di Scienze MFN le prime due domande del questionario, relative ai corsi di studio, vengono poste una sola volta prescindendo dal numero di questionari compilati dallo studente, ovvero dal numero di insegnamenti per i quali lo stesso partecipa alla rilevazione. Questo implica l'impossibilità di comparare le risposte tra le diverse strutture e crea una disparità che influenza i processi di meta-analisi e di interpretazione dei risultati. In altri casi emergono discrepanze nella forma, nel contenuto e nell'ordine delle domande: come già successo in passato, in occasione dell'ultima rilevazione la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha modificato la struttura del proprio questionario, eliminando alcune domande.

Emergono anche differenze nell'ordinamento delle domande che, oltre a rappresentare un potenziale errore sistematico e una distorsione nel processo di risposta, con i bias che ne possono derivare, rappresentano un serio ostacolo nelle operazioni di trasformazione delle matrici in un unico system file. Ulteriori elementi di criticità riguardano, ex ante, l'oggetto stesso della rilevazione; non sembra esistere, infatti, una nozione condivisa e univoca di "insegnamento rilevato" e tale circostanza rende difficoltoso il calcolo del grado di copertura della rilevazione, elemento centrale per garantire un buon livello di rappresentatività al dato nel suo insieme.

Per quanto concerne la fattibilità della rilevazione, permane, in particolare in alcune Facoltà, un numero rilevante di insegnamenti che non superano la soglia numerica minima di studenti prevista per effettuare la somministrazione dei questionari o per elaborare i dati. Qualora il numero di casi rilevati (questionari) per insegnamento sia inferiore a tre l'elaborazione dei dati non viene

effettuata; a partire dal 2011 il Nucleo ha ritenuto di aumentare tale soglia a cinque unità. Considerato tutto quanto illustrato, il Nucleo è comunque riuscito ad addivenire ad un system file unico a livello di Ateneo, sul quale sono state effettuate le elaborazioni qui presentate, consolidando le variabili omogenee nel rispetto delle indicazioni del MIUR per l'anno in corso.

Questi elementi si ripercuotono anche sui processi di valutazione interna effettuati dalle Facoltà e rilevabili dall'esame documentale delle relazioni trasmesse a firma dei Presidi e delle Commissioni Paritetiche; in alcune circostanze traspare un'analisi approfondita e attenta e un elevato grado di condivisione dei dati tra i vari organi di governo delle Facoltà, mentre in altri si evidenzia un certo disinteresse e una persistente trascuratezza sia nell'analizzare il dato sia nell'utilizzarlo ai fini del miglioramento interno. Ciononostante, al termine di questo processo, il Nucleo ha analizzato tutti i materiali ricevuti (relazioni, elaborazioni, allegati e dati grezzi); le matrici sono state sottoposte a delicate operazioni di data cleaning, aggregate, rielaborate e inserite in un system file unico sul quale sono condotte le analisi contenute nella relazione allegata.